• Anno 113 - Numero 207 •

• Giovedì 13 Settembre 1979 •

A PAGINA 5

FRANCOFORTE

La Fiat decisa a vincere la sfida dell'auto. «Delta» speranza della Lancia

di Ferruccio Bernabò e Renzo Villare

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1362): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pta. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20123 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 590 560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228 626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45: per testata, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologie L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

RAPIMENTI

Il ministro dell'Interno Rognoni annuncia nuove misure contro i sequestri

---

Il primo incontro tra i segretari generali Cgil-Cisl-Uil e Cossiga

L'accusa dei sindacati al governo «Risparmia sul pubblico impiego»

Sono rimaste immutate le posizioni sulla scala mobile - Il governo approverà il 21 settembre il provvedimento per attuare in sede amministrativa il contratto '76-'79 dei pubblici dipendenti - Per i problemi di questo settore il presidente del Consiglio ha detto che sarà costituito un Comitato di ministri

ROMA — Si è svolto in un clima disteso l'incontro governo-sindacati sul tema del pubblico impiego e sulla trimestralizzazione della scala mobile per i dipendenti statali: ma la cordialità della discussione (si trattava del primo contatto ufficiale delle Confederazioni con il nuovo esecutivo dell'ottava legislatura) non ha ridotto la distanza delle posizioni sui punti specifici, non ha attenuato la tensione in questo settore, e tanto meno ha fermato gli scioperi e le agitazioni programmati e minacciati.

Il dialogo, comunque, continuerà. Gli esponenti del governo e della Federazione Cgil, Cisl, Uil si sono lasciati con un appuntamento preciso. Martedì prossimo, alle 16,30, a Palazzo Vidoni, i ministri Scotti (Lavoro), Giannini (Funzione pubblica) e Pandolfi (Tesoro) avvieranno con la controparte unitaria le trattative sulla contingenza.

Il presidente, Cossiga, ha annunciato che il prossimo Consiglio dei ministri, fissato per il 21 settembre, approverà il disegno di legge che rende possibile l'attuazione in sede amministrativa del contratto '76-'79 per i pubblici dipendenti, e il disegno di legge quadro sulla amministrazione statale. Questo provvedimento ha l'obiettivo di eliminare i tempi morti che intercorrono fra la firma di un contratto di lavoro per i pubblici dipendenti e la sua attuazione, dando al presidente del Consiglio la facoltà di rendere immediatamente esecutivo il contenuto dell'accordo.

Inoltre, nel corso del colloquio, Cossiga ha illustrato le linee che il governo intende seguire. Il bersaglio di fondo è l'omogeneizzazione del trattamento fra dipendenti pubblici e privati, sia per ciò che concerne il salario, sia per la funzionalità. E' stata riconosciuta l'importanza della Federazione unitaria in questo settore, al fine di evitare che nel pubblico impiego proliferino iniziative e movimenti slegati l'uno dall'altro.

Infine, il presidente del Consiglio ha annunciato anche ai sindacati la creazione di un comitato di ministri per il pubblico impiego, formato da Scotti, Pandolfi e Giannini, a cui si aggiungeranno di volta in volta i responsabili di altri dicasteri, a seconda del settore interessato: per esempio Preti per i Trasporti, Ruffini per la Difesa e così via.

Le difficoltà sono emerse quando si è passati a discutere la piattaforma rivendicativa. Per la trimestralizzazione della scala mobile «non c'è stata una chiusura netta — ha detto Luciano Lama — ma una definizione delle posizioni di partenza, che restano ancora abbastanza lontane». La federazione unitaria chiede che la contingenza venga pagata trimestralmente ai pubblici dipendenti a partire dal 1980, e che per il '79 venga corrisposta un'«una tantum» di 250 mila lire. Su quest'ultimo punto si è avuta l'impressione di una maggiore rigidezza da parte del governo.

«Abbiamo l'impressione che vogliano risparmiare qualcosa — ha detto Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — *ma il problema è come fare la riforma della pubblica amministrazione. La gente del pubblico impiego bisogna pagarla, e bisogna cancellare l'impressione, diffusa nel Paese, che questi siano dei lavoratori assistiti»*. Carniti, della Cisl, ha giudicato «*positivo il fatto che il governo abbia accettato di negoziare, ma ciò non significa che abbia dichiarato di accogliere le nostre richieste; esse vanno sostenute con le lotte a cominciare dallo sciopero generale di domani* (oggi n.d.r.)».

Il ministro del Lavoro, Scotti, uscendo da Palazzo Chigi ha chiarito ai cronisti quali sono i cardini della trattativa, dal punto di vista dell'esecutivo, ed ha elencato quattro punti: 1) il negoziato riguarda solo i lavoratori in attività di servizio; 2) non ci potranno essere principi di retroattività per una misura che si stabilisce per il futuro; 3) il governo, pur anticipando la trattativa su questo specifico problema, intende vedere tutta la partita collegata ai rinnovi contrattuali; 4) l'esecutivo intende comunque restare nel quadro delle compatibilità finanziarie complessive.

Marco Tosatti

Gli autonomi scavalcano i confederali?

ROMA — La vertenza del pubblico impiego sta assumendo caratteristiche sempre più dure. E ad inasprirla hanno contribuito non poco i sindacati autonomi. Per questo abbiamo chiesto a Bruno Bugli, segretario confederale Uil per il pubblico impiego, in che modo le azioni dei sindacati non unitari abbiano condizionato la politica della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

«Nonostante qualche scricchiolio che ultimamente abbiamo avvertito, ma non solo proprio negli ultimissimi giorni — ha risposto — *direi che la rappresentatività confederale all'interno del settore è comunque largamente maggioritaria, ancora la più forte e la più consistente. Questo non deve farci dormire sonni tranquilli. Tutta una serie di problemi, sui quali la parte di elaborazione, di discussione di confronto con i lavoratori è più che matura, deve essere portata avanti, e con decisione»*.

Secondo il segretario Uil, il sindacalismo autonomo si è appropriato di temi non suoi e li ha lanciati utilizzando sistemi di lotta «*che noi certamente condanniamo. Gli autonomi hanno recuperato temi nostri, e questo per cercare di aprire delle brecce al nostro interno*».

La decisione, presa qualche tempo fa, dalle confederazioni di aprire questa vertenza in maniera seria, «*cioè aprirla e finire le azioni di lotta quando alcuni risultati che abbiamo elencato siano acquisiti*», dovrebbe, secondo Bugli, riconquistare agli unitari «*una certa maggiore credibilità*».

L'opinione pubblica, di fronte ad un proliferare delle agitazioni, subisce, e si chiede perché non sia possibile regolamentare in qualche modo le forme di protesta. Abbiamo chiesto a Bugli se il «codice» non è stato ancora reso pubblico per il timore di trovarsi di fronte a comportamenti «devianti» della base.

«Il problema — dice Bugli — *non è questo. All'inizio il discorso dell'autoregolamentazione tendeva chiaramente a imbrigliare l'azione sindacale. Non abbiamo accettato quell'impostazione»*.

— Però gli scioperi «selvaggi» sono proseguiti...

«La cosa che dovrebbe essere resa molto chiara all'opinione pubblica è che non tiriamo fuori dei codici di autoregolamentazione come se fino ad adesso avessimo fatto, noi confederali, scioperi selvaggi. La verità è che gli esempi molto negativi, che fra l'altro abbiamo sempre condannato, sono sempre venuti dai sindacati autonomi. Allora qualcuno può dire: ma se fate un'autoregolamentazione che si rivolge al sindacalismo confederale, non si risolve il problema. Ma noi questo l'abbiamo detto fin dall'inizio. Quale può essere l'utilità di questa nostra presa di posizione? Quella di creare un isolamento politico degli autonomi. Senza fare di ogni erba un fascio».

m. los.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il muro della scala mobile

La vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali nel campo del pubblico impiego costituisce il primo vero problema che il governo dell'on. Cossiga dovrà affrontare. Lasciando da parte la questione, pur grave, dell'uso dello sciopero nei pubblici servizi a cominciare dagli ospedali e dai servizi di trasporto, su cui le organizzazioni sindacali continuano a dirsi pronte alla autoregolamentazione senza poi procedere concretamente in questa direzione, le richieste avanzate dai pubblici dipendenti devono essere meditate a fondo e trovare una risposta adeguata.

I pubblici dipendenti chiedono che sia abbreviato da 6 mesi, come è oggi, a tre mesi il periodo di tempo che intercorre fra successivi adeguamenti dell'indennità di contingenza. Essi osservano che mentre nel settore privato, grazie all'accordo Lama-Agnelli dell'inizio del '75, la scala mobile ha periodicità trimestrale, nel settore pubblico l'adeguamento degli stipendi ha luogo soltanto due volte l'anno con una minore copertura dall'inflazione degli stipendi pubblici rispetto a quelli privati.

Questa richiesta di eguale trattamento del settore pubblico e del settore privato in materia di indennità di contingenza è del tutto comprensibile: è ingiusta una diversa periodicità dell'indicizzazione dei redditi rispetto all'inflazione a seconda del settore nel quale ci si trovi ad essere dipendente. Da questo punto di vista, il governo non potrà non aprire una trattativa con le organizzazioni sindacali prospettando le possibili soluzioni perequative rispetto alla situazione attuale. Nello stesso tempo, la pura e semplice trimestralizzazione della scala mobile per i pubblici dipendenti è improponibile.

In primo luogo vi è la questione non irrilevante del maggior onere che porrebbe a carico della finanza pubblica la corresponsione trimestrale della scala mobile ai dipendenti del settore pubblico. Tale maggior onere può essere approssimativamente calcolato in una cifra dell'ordine di mille miliardi di lire l'anno, da aggiungersi ai rilevanti oneri per il personale pubblico che scaturiscono dai recenti aumenti delle retribuzioni e delle richieste tuttora pendenti.

In secondo luogo vanno considerati i riflessi complessivi di politica economica di una eventuale trimestralizzazione della scala mobile anche per il settore pubblico. Il governo si è impegnato, nel presentarsi davanti alle Camere, a una politica di contenimento dell'inflazione. Ciò è stato ribadito dall'on. Cossiga a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante. In più nel discorso sulla fiducia l'on. Cossiga aveva prospettato in particolare la necessità di attenuare taluni meccanismi della scala mobile considerati come un fattore di aumento del ritmo dell'inflazione.

In quel discorso egli aveva fatto riferimento soprattutto alla possibilità di escludere dal computo dell'indice che determina l'indennità di contingenza gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, ma è evidente che il meccanismo stesso della scala mobile genera il più elevato ritmo di inflazione che si registra in Italia rispetto ad altri Paesi.

Ciò non vuol dire che si possa eliminare la scala mobile che le organizzazioni sindacali difendono con grande tenacia, vuol dire però che il governo non potrebbe accettare le richieste di trimestralizzazione della scala mobile dei pubblici dipendenti senza contraddire le basi stesse del programma di politica economica da esso enunciato all'atto di presentarsi alle Camere.

Di fronte a queste due esigenze contrastanti che la vertenza del pubblico impiego pone, quella di eliminare una discriminazione fra diverse categorie di dipendenti rispetto ad un unico andamento dell'inflazione e quella di non aggiungere ulteriore incentivo al fenomeno inflazionistico, la sola soluzione possibile è quella di portare ad eguale durata per il settore pubblico e per quello privato il periodo intercorrente fra successivi aggiustamenti dell'indennità di contingenza, ma fissando un periodo di durata intermedia fra i tre mesi attuali del settore privato e i sei del settore pubblico. Potrebbe così stabilirsi che l'indennità di contingenza sia rivista ogni quattro o cinque mesi in ambedue i settori.

E' evidente che ciò richiede una consultazione delle organizzazioni sindacali sia del settore pubblico che di quello privato ed una disponibilità di quelle del settore privato ad accettare, in via di perequazione, una copertura meno frequente della scala mobile rispetto all'inflazione. Ma questa è anche la sola strada che non porterebbe ad un innalzamento stabile del tasso di inflazione, che è l'obiettivo che sia il governo, sia le organizzazioni sindacali dichiarano di voler realizzare.

Una soluzione diversa da questa, magari coperta da vaghi riferimenti ai recuperi di produttività da effettuarsi nel pubblico impiego, sarebbe in palese contraddizione rispetto alle impostazioni generali di politica economica del governo e contribuirebbe ad aggravare una situazione che già oggi si presenta non facile.

In questo senso la vertenza del pubblico impiego costituisce un banco di prova assai significativo degli orientamenti del governo Cossiga e della sua capacità di fronteggiare i difficili problemi del Paese.

Giorgio La Malfa

Lo afferma il rapporto dei periti ai magistrati romani e torinesi

La Skorpion di Faranda e Morucci ha ucciso Moro e il giudice Coco

L'arma fu sequestrata nel covo di viale Giulio Cesare a Roma - La mitraglietta è stata usata anche negli attentati contro i giornalisti Rossi e Fiori e negli omicidi di Palma e Mechelli - Saranno unificate le inchieste in corso?

TORINO — Due perizie balistiche, una destinata agli inquirenti romani, un'altra ai giudici di Torino che indagano sul terrorismo ed in particolare sulle responsabilità dei brigatisti della «colonna» romana Adriana Faranda e Valerio Morucci e sui loro rapporti con il leader di Autonomia Franco Piperno, confermano il collegamento tra le uccisioni del procuratore generale di Genova Francesco Coco (8 giugno 1976) e del presidente della dc Aldo Moro (9 maggio 1978). Gli esperti consegneranno entro la settimana gli elaborati dopo la prima sintetica anticipazione inoltrata al consigliere istruttore di Roma Achille Gallucci.

In particolare i periti hanno rilevato che a sparare sia a Moro che a Coco (e agli agenti Deiana e Saponara che lo scortavano) è stata la «CZ Skorpion» trovata con altre armi, il 30 maggio scorso, in un appartamento di viale Giulio Cesare nel quartiere Prati dove vennero arrestati i brigatisti dissenzienti Faranda e Morucci. E' il primo elemento certo nella grande nebulosa delle indagini.

Dalle perizie viene pure la conferma che la stessa mitraglietta ha ferito i giornalisti Emilio Rossi, direttore del TG 1 (3 aprile 1977), e Publio Fiori (2 novembre '77); ha ucciso il giudice Riccardo Palma (14 febbraio '78) e l'ex presidente della Regione Lazio Girolamo Mechelli (26 aprile '78 mentre si sperava ancora di salvare il leader della dc rapito il 16 marzo).

Chi ha usato l'arma? Faranda e Morucci hanno dichiarato che la Skorpion «è patrimonio delle forze rivoluzionarie» quasi a ribadire che era finita nelle loro mani casualmente. Ma i rapporti accertati tra i due brigatisti e Piperno hanno convinto il giudice, sulla scorta dei delitti avvenuti, ad imputare l'ex esponente di Potere Operaio dell'omicidio Moro. Gli si contesterà anche la morte di Coco, Deiana e Saponara? E che fine farà il processo agli altri imputati dell'omicidio Coco fissato a Torino (seconda sezione d'Assise), dal 18 marzo al 15 aprile '80, imputati che a quanto sembra nulla hanno da spartire con il terzetto Faranda-Morucci-Piperno?

Se da un lato l'esito peritale fissa alcuni punti precisi dall'altro suscita una gran confusione nella procedura da seguire per l'eventuale riunione o distribuzione sia delle inchieste, sia dei processi fissati.

Sempre a proposito delle armi sequestrate nell'alloggio di viale Giulio Cesare (Skorpion, fucili di vario calibro, pistole e rivoltelle) è avvenuta una spaccatura tra periti romani e del Nord (piemontesi e liguri): i primi non escludono che almeno una rivoltella sia stata usata durante l'attacco alla sede della democrazia cristiana di piazza Nicosia, gli altri sono orientati a dare una risposta decisamente negativa. Ancora una conferma: le armi dell'arsenale Faranda-Morucci non sono state usate nella fase del sequestro Moro, ossia in via Fani dove il «commando» eversivo fece strage degli uomini che scortavano il presidente della dc.

Le perizie aggiungono un tassello nuovo e determinante nella grande mappa degli attentati compiuti dai vari gruppi terroristici: chiariscono, aggiungono, eliminano particolari che hanno riflessi sulle indagini e sugli inquisiti. Ora si tratta di inquadrare nel mirino della magistratura la posizione degli ultimi arrestati al fine di contestarne le accuse. I giudici romani hanno già tradotto in imputazioni a Piperno ciò che è imputabile a Faranda e Morucci o meglio ancora ciò che si può rilevare dall'esame delle armi trovate nel loro alloggio. Altro in questo momento assai delicato non è possibile sapere. Si conosceranno i nuovi sviluppi non appena i magistrati, passata la parentesi feriale (che scade a metà settembre) potranno rimettere in moto i meccanismi procedurali. Il primo atto sarà la contestazione a Piperno degli omicidi Moro e Coco per sollecitare, fornendo le prove, la sua estradizione alla magistratura francese.

Pier Paolo Benedetto

La spaventosa sciagura, ieri alle 19, sulla sommità del vulcano

Sei turisti uccisi dal getto di lava nello scoppio d'un cratere sull'Etna

Altri 13 ustionati, due sono in condizioni disperate - Le vittime sono cinque italiani e un francese - A mezzo chilometro dalla vetta, è saltato all'improvviso il «tappo» di una imboccatura

CATANIA — Terribile sciagura, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla sommità dell'Etna a mezzo chilometro dall'imboccatura del cratere centrale: un getto di ribollente materiale lavico, scagliato da una delle periodiche esplosioni che squassano il vulcano in questi ultimi mesi, ha investito e ustionato orribilmente un gruppo di una ventina di turisti che facevano parte di tre diverse comitive arrivate sul vulcano con mezzi speciali. Sei persone (cinque italiane, una francese) sono morte; altre tredici, fra cui alcune straniere, sono rimaste gravemente ustionate e due — ricoverate all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania — versano in condizioni disperate. Un'altra decina di turisti ha riportato ferite superficiali o ecchimosi per cui non ha dovuto ricorrere al pronto soccorso degli ospedali.

L'esplosione è avvenuta poco dopo le 19. Secondo le prime notizie è saltato il «tappo» di materiale lavico che si era solidificato sull'imbocco di un piccolo cratere. In quel momento — alla «bocca nuova» apertasi nell'agosto scorso — si trovavano circa duecento turisti, in maggioranza italiani, spagnoli, svizzeri e francesi saliti fin lassù con i «Gatti delle nevi».

Dalle viscere della montagna è venuto un tremendo e cupo boato; poi — come ha narrato più tardi una turista spagnola, Rosaria Muoja, 33 anni, rimasta ustionata alle gambe e al volto — *«la terra ha tremato sotto i nostri piedi e, a un centinaio di metri di distanza, l'ho vista aprirsi come un uovo spaccato; e uscire una colonna altissima di fuoco»*.

Il magma incandescente è ripiombato sulla zona tutto attorno, in un vasto raggio, e, oltre alle persone, ha investito anche uno dei mezzi speciali, a bordo del quale si trovavano — pare — due autisti catanesi.

Dato l'allarme le operazioni di soccorso venivano immediatamente coordinate dal questore di Catania, Creazzo, e dal comandante del gruppo carabinieri, Licata, che facevano accorrere sull'Etna tutte le ambulanze a disposizione mentre gli ospedali venivano mobilitati per accogliere i feriti: il «Garibaldi», il «Santa Marta» e il «Vittorio Emanuele». Le salme delle sei vittime, su ordine del pretore Belpasso, venivano invece trasportate all'obitorio del cimitero di Nicolosi dove ne sono state identificate cinque: Riccardo Colombrino, 65 anni, di Genova; Mario Artezzo, 33 anni, di Pizzi (Cagliari); Gabriella Barba, 29 anni, di Monteroni (Lucca); Corrado Armando, 30 anni, di Castrovillari, e Lanfranco Mafrin, 53 anni, di Ravenna.

Catania. Un'esplosione della «bocca nuova» dell'Etna, apertasi in agosto (Ansa)

Il «tappo» che è saltato a quota 3138 e chiamato «tappo della Bocca nuova», è costituito dalla coda di una colata lavica che si raffredda al termine della eruzione ed ostruisce il cratere. I gas che premono al di sotto ne provocano successivamente l'esplosione.

Dieci giorni fa due guide dell'Etna avevano riferito che era saltato il «tappo» del cratere principale. I vulcanologi, subito dopo, avevano confermato questa osservazione, aggiungendo che l'Etna attraversava ancora una fase di intensa attività registrata dalla rete di «clinometri» posti dall'Istituto di Vulcanologia lungo tutto il massiccio montuoso.

Il 3 agosto scorso l'Etna aveva cominciato una nuova fase di attività parossistica che aveva interessato sia la sommità del vulcano, con colate laviche provenienti dal cratere centrale, sia quota 1500, dove si erano aperte nuove bocche effusive. Nei giorni successivi una «Bocca nuova» era entrata in attività a circa duecento metri di distanza dal cratere centrale.

Le colate laviche avevano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

In sciopero tre milioni e mezzo di statali e parastatali

Oggi fermi treni, molti tram e poste disagi negli ospedali, uffici chiusi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I servizi pubblici nella tempesta. Seguendo l'invito della federazione unitaria, circa tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici oggi si astengono dal lavoro, a sostegno della vertenza per la trimestralizzazione della scala mobile. Ecco un quadro, necessariamente approssimativo, di quella che sarà l'attività negli enti dello Stato e del parastato.

Treni: a partire dalle 21 di ieri sera il traffico è completamente bloccato, fino alla stessa ora di oggi.

Ospedali: sciopero per l'intera giornata, tranne i servizi di pronto soccorso e quelli essenziali (centri di rianimazione e dialisi, diete speciali e così via). I medici ospedalieri aderenti all'Anaao e all'associazione nazionale direttori ospedalieri hanno annunciato la loro adesione alla protesta.

Tram e Autobus: sono gli autonomi a scioperare. Difficile prevedere la portata dell'astensione dal lavoro, visto che la presenza del sindacato non unitario in questo settore varia moltissimo a seconda della zona geografica.

Ministeri ed enti locali: gli uffici ministeriali restano chiusi tutto il giorno. Negli enti locali sono assicurati servizi di pronto intervento dei vigili urbani e di stato civile per la denuncia delle nascite e delle morti.

Parastatali: uffici chiusi l'intera giornata, ad eccezione della croce rossa.

Poste: ferma l'attività amministrativa e la distribuzione di corrispondenza.

All'agitazione non aderiranno i vigili del fuoco e i dipendenti degli aeroporti, per consentire il normale svolgimento del traffico aereo.

Ieri un prologo a questa «settimana di passione», per il pubblico impiego, e di sofferenze per gli utenti, si è avuto con le agitazioni proclamate dal sindacato autonomo Fisafs nelle ferrovie.

Sempre ieri, gli autonomi hanno scioperato per l'intera giornata negli uffici pubblici.

Domani incrociano le braccia, per tre ore, alla fine di ogni turno, gli autonomi FS in stazioni, uffici e officine, mentre lunedì, per 24 ore, si astengono dal lavoro gli autoferrotramvieri della federazione Cgil, Cisl, Uil.

E' poi il turno delle scuole, che dovrebbero riaprire il 18 settembre. In quella data però, e anche il giorno successivo, docenti e non docenti che si riconoscono nella federazione unitaria terranno assemblee, in preparazione dello sciopero di 24 ore proclamato per giovedì 20 settembre. Stesse agitazioni dei confederali saranno attuate anche dai lavoratori della scuola aderenti allo Snals.

SOMMARIO

Ultimo nella Cee per i lavori domestici

Il marito italiano in casa è la pecora nera d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Che donna infelice, l'italiana! Sia che lavori in casa, sia che presti la sua opera come dipendente, la donna italiana dichiara il più basso grado di soddisfazione per la sua attività in tutta la Cee. Secondo un sondaggio condotto per conto della Commissione della Cee, il tasso di soddisfazione delle donne che lavorano è del 6,51 in Italia (il massimo punteggio è 10) contro la media comunitaria del 6,90. La soddisfazione delle casalinghe è ancora inferiore: il 6 contro la media del 6,95 nella Comunità. Tuttavia, in percentuale assoluta e non comparata, le casalinghe italiane sono abbastanza soddisfatte: il 38 per cento lo è «in misura elevata», il 47 per cento «in misura media» e solo il 15 per cento non lo è affatto.*

Sarà colpa anche degli uomini italiani se le donne sono le meno soddisfatte della Cee? I mariti italiani, infatti, aiutano meno le casalinghe che gli uomini degli altri otto Paesi della Comunità. Il 49 per cento degli uomini — secondo le dichiarazioni delle donne — non collaborano mai ai lavori di casa, benché solo il 30 per cento dei mariti lo ammetta in dichiarazioni separate. Il 36 per cento dei consorti aiuta la moglie «qualche volta», e solo il 13 per cento lo fa «spesso», benché gli uomini sostengano nel 54 per cento dei casi di farlo «qualche volta» e «spesso» in una percentuale del 15. In Danimarca, il 37 per cento degli uomini collabora «spesso» al disbrigo delle faccende domestiche. L'Italia è, dunque, l'ultimo baluardo della mascolinità, o, se si vuole, del maschilismo.

Gli uomini italiani sono anche all'ultimo posto nella Cee nel dichiarare la propria «disponibilità» ad aiutare le donne nelle faccende casalinghe. Soltanto nel suo dovere di restare a casa per curare il bambino ammalato, l'italiano è il più disponibile dei mariti europei (il 37 per cento contro la media comunitaria del 29 per cento). Buon padre, forse, cattivo compagno in casa, certamente. Difatti l'11 per cento degli uomini italiani ha dichiarato di non essere pronto a sollevare un dito in casa, contro la media del 9 per cento nella Cee. Il 14 per cento delle donne italiane — però — pensa che ciò sia giusto. Complicità? Vedremo più avanti le statistiche riguardanti il giudizio degli uomini e delle donne sui movimenti femministi.

Comunque, il 71 per cento degl'interrogati ritiene «opportuno» che l'uomo sostituisca spesso la donna nel fare la spesa (media Cee 73 per cento), il 31 per cento nel lavare le stoviglie (media europea 52 per cento), nell'organizzare un pasto il 43 per cento (la media europea), il 13 per cento nel cambiare i pannolini al bambino (media Cee 17 per cento) il 6 per cento nello stirare la biancheria (media comunitaria 14 per cento). In certi Paesi, come l'Inghilterra, si hanno percentuali doppie o triple di uomini a fare certi lavori in casa. Va detto che, in media, le donne italiane si esprimono in una percentuale appena più alta degli uomini sull'op-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mennea mondiale

Pietro Mennea ieri sera a Città del Messico ha vinto la medaglia d'oro dei 200 metri battendo il primato del mondo in 19"72, undici centesimi in meno del vecchio record.

(Il servizio di Giorgio Barberis a pag. 21).

Fra dieci giorni rinnovo delle cariche al Consiglio nazionale

Biasini conferma le dimissioni Spadolini segretario del pri?

A Visentini andrebbe la presidenza - Il leader repubblicano deciso a lasciare per motivi politici e di salute - Anche Battaglia fra i candidati alla segreteria

ROMA — Fra dieci giorni il Consiglio nazionale del pri eleggerà il nuovo presidente e il nuovo segretario, risolvendo la crisi del «dopo La Malfa» apertasi nel vertice del partito con la scomparsa del grande leader e culminata nelle dimissioni di Biasini dalla segreteria. Anche ieri Biasini ha confermato questa decisione irrevocabile alla Direzione che, senza entrare nei problemi della successione, ha approvato le modalità del parlamentino repubblicano in programma dal 21 al 23 settembre a Roma.

Per i dirigenti non è una sorpresa, anche se il rammarico è generale: Biasini li aveva preavvertiti, in gran segreto, durante la campagna elettorale. Motivi delle dimissioni: stanchezza, salute non perfetta dopo i due incidenti stradali, ma soprattutto la consapevolezza di aver esaurito la propria funzione che era legata strettamente alla guida di La Malfa. La prova gli era venuta nell'ultima difficile crisi politica quando il gruppo dirigente del pri si era diviso: Visentini, Spadolini, Mammì, Battaglia e altri erano contrari a rientrare nel governo perché puntavano sulla ripresa della politica di solidarietà nazionale che implicava anche il confronto con il pci; Compagna, Gunnella, Giorgio La Malfa, invece, erano favorevoli a proseguire l'esperienza governativa, guardando a un accordo specifico con i socialisti e i laici.

Si era tra fine giugno e i primi di luglio. Visentini, come decano del partito, venne incaricato di condurre un sondaggio per accertare quali personalità repubblicane riscuotessero i maggiori consensi al centro e in periferia per succedere a Biasini. Si delineò così l'indicazione quasi unanime di Giovanni Spadolini, storico e giornalista, docente universitario, due volte ministro, entrato nel partito otto anni or sono dopo l'elezione a senatore di Milano-centro come indipendente nelle liste dell'edera.

La convergenza su Spadolini fu motivata con la necessità di trovare un nome «al di sopra delle parti», un personaggio capace di esercitare una funzione «morotea» nel pri, cioè di mediare fra le diverse posizioni politiche per giungere a una sintesi. Vi è chi ricorda, a riprova della versatilità diplomatica di Spadolini, che nel '74 riuscì a ristabilire l'asse Moro-La Malfa interrotto nel '69.

La situazione interna del partito, che ha diecimila iscritti e un milione e mezzo di elettori, è questa: un 80 per cento va alla vecchia maggioranza lamalfiana, che raccoglie i leaders delle roccaforti repubblicane (Biasini per la Romagna, Spadolini per la Lombardia, Visentini e Giorgio La Malfa per il Piemonte, Mammì per il Lazio dopo la recente morte di Terrana, Compagna per la Campania e Gunnella per la Sicilia); circa l'otto per cento va alla «destra» che, uscito Bucalossi dal pri, è guidata dal prof. Paolo Ungari; un dodici per cento va alla «sinistra» di Olcese, Maggio e Scattolini, che si è spesso identificata con la maggioranza.

Se per Spadolini si tratta di una indicazione che il Consiglio nazionale tradurrà in invito formale, vi è una candidatura vera e propria, che proviene dall'interno della maggioranza lamalfiana. E' quella dell'on. Adolfo Battaglia, che fu vicesegretario e «delfino» di Ugo La Malfa sinché nel '72 entrò in conflitto con il maestro perché si oppose all'ingresso del pri nel governo Andreotti-Malagodi.

Pare che Battaglia conti su un 25-30 per cento di sostenitori: «Il problema del pri è continuare il disegno di fondo di La Malfa — dice —. Esso consiste nel creare, in una società ricca di squilibri come l'italiana, una sinistra di governo di tipo occidentale sapendo che la crisi profonda del Paese dà un ruolo di grande rilievo, piaccia o non piaccia, alle forze raccolte nella dc. Quindi, il pri deve avere un dialogo intenso con socialisti e comunisti e questo si fa con un confronto programmatico serio al quale partecipano le forze socialdemocratiche e liberali, le cui revisioni il pri deve stimolare». L'on. Mammì, capogruppo del pri alla Camera, concorda con questa posizione di Battaglia, sulla quale è attestato anche l'on. Bogi.

Un accordo di massima sembra già concluso: prevede l'elezione di Visentini alla presidenza e di Spadolini alla segreteria. Salvo sorprese, il pri chiuderà con questo binomio di prestigio la crisi del «dopo La Malfa». Una crisi difficile perché il leader rappresentava nel pri quel che Moro era per la dc dove la crisi tragicamente aperta da via Fani è ancora lontana da uno sbocco.

Lamberto Furno

Il 20 settembre l'incontro tra Berlinguer e Craxi

Il pci al psi: impegno comune per stimolare e incalzare la dc

Riunita anche la direzione del psdi: chiesti incontri con i socialisti

ROMA — L'incontro fra Berlinguer e Craxi per ricercare una maggiore unità d'azione fra pci e psi avrà luogo giovedì 20 settembre. L'annuncio è stato dato da Berlinguer alla direzione comunista, che si è riunita ieri per la prima volta dopo la pausa estiva. Nella sua breve introduzione, Berlinguer ha esposto anche le linee del discorso con cui domenica 16 a Milano chiuderà il Festival nazionale dell'Unità. All'intervento, che ha avuto una preparazione collegiale, si attribuisce notevole importanza tanto che ambienti del pci lo preannunciano «quasi come una relazione» al Comitato centrale: Berlinguer delineerà le iniziative immediate del pci che punteranno su questioni concrete, dal carovita alle pensioni, dall'inflazione alla crisi energetica, dagli investimenti alla disoccupazione.

La relazione politica, ieri, è stata presentata da Natta che, su Rinascita, afferma l'esigenza per comunisti e socialisti di «sviluppare una iniziativa politica di massa unitaria» sui problemi reali. Se pci e psi riconoscono «valida e necessaria la politica di unità e solidarietà democratica — aggiunge Natta —, essenziale diventa a questo fine non certo la ricerca di un rapporto preferenziale con la dc, ma un impegno comune per un più ampio coinvolgimento dei lavoratori, delle masse popolari, delle organizzazioni cattoliche e per incalzare e spingere la dc sul terreno di una politica progressista e rinnovatrice».

Non si sa se la direzione abbia discusso l'incontro Berlinguer-Breznev a Mosca e le reazioni sollevate in Italia, e soprattutto nel psi, dal «neo-filosovietismo» del pci.

I comunisti si preoccupano sin d'ora delle elezioni amministrative del giugno '80: perciò hanno convocato a Roma per martedì 18 settembre i sindaci e i consiglieri del partito nei comuni, province e regioni. Discuteranno, sotto la presidenza di Cossutta, la piattaforma elettorale. In questa logica si colloca la decisione del comitato federale del pci di Roma di candidare Luigi Petroselli come nuovo sindaco al posto del dimissionario Argan.

Sempre ieri si è riunita la direzione del psdi. E' stata approvata all'unanimità la relazione del segretario Pietro Longo che ha confermato l'appoggio al governo. Longo ha proposto che il congresso del partito si tenga «entro la fine dell'anno, comunque prima del congresso della dc»; il 15 ottobre il comitato centrale fisserà la data. Come ha proposto Longo, il documento ha invitato il psi a una serie organica di incontri che porti «all'auspicabile intesa fra i due partiti».

Longo aveva rilevato la «palese contraddizione» del psi «fra le accuse di filosovietismo e di involuzione rivolte al pci e la contemporanea ricerca di una intesa con i comunisti». Secondo il segretario del psdi gli sviluppi successivi all'incontro Berlinguer-Breznev «hanno dimostrato che nel pci siamo di fronte ad un arresto della revisione affidata con il lancio del compromesso storico». La richiesta del psi di ottenere la presidenza del Consiglio va sostenuta purché sia concordata nel fronte laico e non favorisca nel futuro «l'eventuale alternativa con il pci». **l. f.**

Padre Calvia nuovo superiore dei comboniani

ROMA — I missionari comboniani, riuniti in capitolo generale a Roma, hanno eletto il nuovo superiore generale che guiderà 1768 religiosi appartenenti all'ordine.

Nuovo superiore generale è l'italiano padre Salvatore Calvia di 55 anni, nato a Berchidda in Sardegna.

Favoriremmo «la politica espansionista e aggressiva di Pechino»

Duri attacchi dell'Urss all'Italia per le forniture di armi alla Cina

Inoltre, secondo Mosca, vendiamo strumenti di morte al Sud Africa, alla Rhodesia e al Medio Oriente - La Farnesina: «Abbiamo sempre rispettato gli embarghi stabiliti dall'Onu»

ROMA — Il 1° luglio una delegazione della Repubblica Popolare cinese, una delegazione tecnico militare, ha terminato la sua visita alle fabbriche italiane di armi. Con soddisfazione, a quanto sembra, di entrambe le parti, anfitrioni ed ospiti, che hanno gettato le basi per un canale di esportazione dall'Italia a Pechino. Da allora gli organi di stampa e radio dell'Unione Sovietica hanno aperto il tiro sul nostro Paese, come d'altronde sulla Gran Bretagna: responsabili entrambi di complicità verso «la politica espansionista ed aggressiva di Pechino».

Le accuse, per quello che ci riguarda, non si limitano alla Cina: forniamo strumenti di morte — dicono a Mosca — al Sud Africa, alla Rhodesia, al Medio Oriente. «Dall'azione, da parte dell'Onu, dell'embargo obbligatorio sulle armi, nei confronti del Sud Africa — dicono in ambienti della Farnesina — il governo italiano non ha mai autorizzato transazioni di alcun genere». E riguardo non solo alle armi, ma a qualsiasi altro materiale che potrebbe essere utilizzato per scopi militari.

Quasi sempre però le strade del traffico di armi non sono così dritte e visibili come si vorrebbe; e questo autorizza per esempio l'on. Falco Accame, del psi, a chiedere al presidente del Consiglio «se è al corrente di una trattativa svoltasi tramite la ditta "Tirrena" e la Marina sud africana, per la vendita a quel Paese di alcune centinaia di armi subacquee». Accame vuole sapere se «tali armi sono state costruite a Napoli, La Spezia o Livorno, e da quale fabbrica e con quali capitali, e quali garanzie di sicurezza sono previste a tutela degli interessi italiani».

Sulla polemica Urss-Italia, lo stesso Accame non ha dubbi: «E' il bue che dà del cornuto all'asino» dice, citando un vecchio proverbio. E le statistiche parlano chiaro. Il «World armament and disarmament Sipri Yearbook 1979», edito dallo «Stockholm international peace research institute», elenca i maggiori esportatori di materiale bellico. Al primo posto sono naturalmente gli Stati Uniti, con 9654 milioni di dollari, seguiti proprio dall'Urss, che vende per 5412 milioni di dollari. A una certa distanza viene la Francia (2228 milioni di dollari) e infine l'Italia e il Regno Unito: rispettivamente 795 e 755 milioni di dollari.

Al ministero degli Affari Esteri consigliano di valutare «cum grano salis» queste cifre, in particolare quelle relative al nostro Paese; infatti lo stesso rapporto fa passare da 182 milioni di dollari nel '77 a 621 milioni di dollari nel '78 il valore delle nostre esportazioni; e non è credibile che esse, nel giro di dodici mesi, si siano quadruplicate. Ma anche considerando tali cifre come totalmente attendibili, il quadro in percentuale sarebbe il seguente: 47% del mercato di armi agli Stati Uniti, 27 per cento all'Urss, 11 per cento alla Francia, e 4 per cento all'Italia.

Gli studiosi di questo campo, in cui le informazioni di rado sono nette e precise, data la reticenza dei governi e delle ditte interessate, sottolineano inoltre come il ruolo dell'Unione Sovietica sia tutt'altro che innocuo. Mosca accusa l'Italia di esportare in zone calde, ma dal canto suo invia armi (e «volontari» cubani) in zone altrettanto bollenti: Medio Oriente, Etiopia, Angola, Mozambico, solo per citarne qualcuna. «La verità è che mentre gli inglesi a queste stesse accuse hanno risposto: "Fatevi gli affari vostri", noi non ce la sentiamo, e replichiamo con le statistiche», ci ha dichiarato un esperto.

Da un punto di vista diplomatico, è facile intuire che gli attacchi improvvisi al nostro Paese su questo tema sono giustificati dal miglioramento delle relazioni fra Italia e Cina Popolare. E' imminente fra l'altro la visita del premier Hua Guofeng a Roma, e non desta dunque particolare stupore un accentuarsi della pressione diplomatica di Mosca nei nostri confronti.

La lista di Paesi acquirenti di armi dall'Italia è comunque lunga. Oltre alla Libia e (fino all'embargo Onu) il Sud Africa, vengono a comprare il Congo, lo Zambia, il Marocco, il Brasile, l'Argentina, la stessa Francia, l'Arabia Saudita, il Pakistan e il Portogallo. Cannoni, apparecchiature elettroniche, aerei e armi leggere sono i pezzi più pregiati del campionario, oltre a cacciatorpediniere e «vedette», prodotte dai cantieri navali dell'Iri.

I produttori però si lamentano dell'atteggiamento tenuto dal governo: «pestifico», è stato definito. Al contrario, fanno notare, le ambasciate di altri Paesi sono un «centro vendita» attrezzato ed efficiente. E ancora di recente è stato fatto l'esempio di Giscard d'Estaing, «commesso viaggiatore» d'eccezione per piazzare i «Mirage» prodotti oltralpe. **m. tos.**

Etna

(Segue dalla 1ª pagina)

raggiunto nei giorni successivi la periferia di Fornazzo — già minacciata dall'eruzione del '72 — e questa frazione del comune di Milo era stata abbandonata per misura precauzionale dalla popolazione. Subito dopo lo sgombero del centro abitato la colata lavica si era però arrestata. I danni provocati da quest'eruzione furono notevoli perché la lava incenerì oltre un centinaio di ettari di terreni a frutteto e vigneto.

Per giungere in vetta al vulcano le comitive di turisti avevano ieri percorso la statale dell'Etna, che giunge fino a quota 2500, da dove con una funivia è possibile fare un ulteriore balzo sino a quota 2950. Successivamente mezzi cingolati ed automezzi con trazione sulle quattro ruote consentono di giungere a poco meno di 500 metri dalla sommità del vulcano attraverso strade a fondo naturale aperte dal «bulldozer» tra due pareti di scura lava. Dalla piazzuola di sosta degli automezzi le comitive di turisti avevano percorso vari sentieri appena tracciati che conducono direttamente al cratere centrale e, dall'agosto scorso, alla cosiddetta «Bocca nuova».

«E' stato spaventoso — ha detto una delle guide che da un centinaio di metri di distanza ha assistito all'improvvisa esplosione —. Quasi come se un obice di incredibile potenza avesse centrato la "Bocca nuova" esplodendo subito dopo. Anche noi abbiamo avuto momenti di terrore, prima di accertarci che non fosse in corso una nuova fase eruttiva che potesse coinvolgere indiscriminatamente tutti coloro che si trovavano sull'Etna. In quel momento vi erano almeno duecento persone, che facevano parte di varie comitive. Poi, per fortuna, chi ha esperienza del vulcano ha capito che si trattava solo del "tappo" e così è cominciata l'operazione di soccorso».

Genova: trasferito un brigadiere sindacalista

GENOVA — Un brigadiere della guardia di Finanza, Angelo Puliga, di 33 anni, appartenente, come esponente di primo grado, al movimento democratico delle forze armate e sostenitore del sindacato di polizia, è stato recentemente trasferito dalla legione di Genova a quella di Cagliari.

Il comitato di coordinamento per il sindacato di polizia a Genova ha ritenuto il provvedimento punitivo e ne ha chiesto la revoca. Anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, in tarda serata, in un comunicato ufficiale, diffuso a Roma e a Genova, ha criticato il provvedimento.

La Stampa, Le Monde, Die Welt, The Times

Il Papa riceve i giornalisti di «Europa»

ROMA — «Lavoriamo nella stessa direzione, la Chiesa per unire tutti gli uomini di buona volontà, voi per unire l'Europa». Con queste parole Giovanni Paolo II ha salutato i componenti del comitato editoriale di EUROPA, il supplemento mensile edito da sei anni dai quattro quotidiani Le Monde, La Stampa, The Times e Die Welt, che ieri sono stati ricevuti in udienza al Vaticano.

Papa Wojtyla si è intrattenuto con i rappresentanti delle testate conversando con loro nelle quattro lingue dell'inserto, inglese, francese, tedesco ed italiano, e sottolineando l'importanza di parlare «un linguaggio comune, comprensibile a tutti, sincero ed aperto», una funzione, ha aggiunto, che dovrebbe ispirare ovunque «la missione dell'informare». Il Papa ha anche auspicato che il Times, le cui pubblicazioni sono state sospese lo scorso novembre, possa ritornare presto in edicola.

A nome de La Stampa Piero de Garzarolli ha offerto al Pontefice una copia del libro «Un uomo un giornale» di Luciana Frassati. «Conosco già la storia del vostro giornale», ha detto il Papa, «ma rileggerò queste pagine volentieri».

Alla Fiat

Cabinisti la soluzione forse oggi

TORINO — La probabile soluzione della vertenza dei quaranta cabinisti della Fiat Mirafiori è stata rinviata ad oggi. Le discussioni di stabilimento tra la direzione personale della Carrozzeria e la delegazione del Consiglio di fabbrica riprendono questa mattina e si spera di concludere. Le parti ieri, dopo quasi 24 ore di trattativa ininterrotta, hanno deciso un aggiornamento ad oggi «su richiesta della Fiat», ci ha dichiarato il sindacalista Gambino della «Quinta Lega» (dalla quale dipendono gli stabilimenti di Mirafiori).

In questa fase il sindacato ha proseguito, anche ieri, con un'ora di sciopero per turno dei 300 operai dell'officina 78 (che comprende i cabinisti). Gli operai del primo turno hanno sospeso l'attività dalle 8,30 alle 9,30 e l'azienda ha sospeso per circa un'ora 1800 persone rimaste senza lavoro a monte e a valle. Il secondo turno ha scioperato dalle 17 alle 18 ed i senza lavoro sono stati 2300.

Per quanto riguarda la trattativa la Fiat non ha rilasciato dichiarazioni ed anche il sindacato ha assunto un atteggiamento di cautela. Gambino della «Quinta Lega» si è limitato a dire: «La discussione riguarda due tipi di problemi: 1) gli aspetti tecnici, cioè i completamenti che riteniamo necessari prima di passare alle nuove pause; 2) la questione delle lettere di preavviso di provvedimenti disciplinari, inviate ad una quarantina di lavoratori, che vogliamo sia risolta contestualmente al problema dei cabinisti. Poiché le prime lettere sono di venerdì della scorsa settimana i minacciati provvedimenti dovrebbero scattare di giovedì».

Gambino ha aggiunto: «Speriamo che si concluda entro giovedì. Su alcuni punti c'è disponibilità dell'azienda; su altri la partita è aperta; su altri, infine, non c'è disponibilità». **s. d. v.**

Gabbuggiani ricevuto da Cossiga

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, ha ricevuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi il sindaco di Firenze, Gabbuggiani. Nel corso del colloquio il sindaco di Firenze ha illustrato all'on. Cossiga i maggiori problemi del capoluogo toscano.

In primo luogo — a quanto ha riferito Gabbuggiani — si è discusso del problema della casa, anche alla luce di quanto emerso in due riunioni che hanno avuto luogo a Firenze fra i sindaci delle grandi città italiane.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Lettera all'amata Scozia

Ignoro in quale castello, ovviamente scozzese, abiti il signor John Haig, che ha dato il suo nome ad un ottimo whisky, e alle cui fortune io ho molto modestamente ma fedelmente contribuito, da bevitore. Sono certo che il castello ospita alcuni discreti spettri, secondo la più pura e distillata tradizione. Spettri severi o gioviali, ma impregnati di una correttezza e di un fair play che non sgarra. Spettri, non spettrometri, cioè quelle macchine ficcanaso che in certe fondazioni scientifiche hanno stabilito come il liquido biondo contenga tracce di una sostanza cancerogena. In misura infinitesimale, tanto che gli stessi scienziati si sono ribellati all'improvviso scoppio di panico (anch'esso fuorviante) causato da simile notizia.

Come hanno riportato i giornali, lo studioso americano Laurence Garfinkle della American Cancer Society *(bel localino di divertimento, questo) ha dichiarato che si rischia di diventar tutti matti se badiamo ad una sostanza rintracciabile «in una parte per miliardo del tutto». Naturalmente è stato sospettato di amare il bicchiere.*

Torniamo a spettri e spettrometri, che penso non si rivolgano neppure un saluto. I primi hanno goduto di larga fortuna nei racconti degli ultimi tre secoli, i secondi rischiano di crearci incubi ancora più sottili e soprattutto più manipolabili. Per respingere lo «scienziato pazzo», figura carissima alla filmografia di ogni stagione, forse un sorso di whisky, senza ghiaccio, potrà bastare? Difendiamo gli spettri, cerchiamo piuttosto di tenere a bada gli alambicchi, che tutto trovano e provano, ma non la maniera di voltar il biglietto da mille in marengo d'oro.

Vorrei che il signor Haig, delle lontane e benedette Scozie, dormisse sonni tranquilli, vegliato dai suoi fantasmi familiari e con il pensiero un po' in cimbali per l'ultimo goccio notturno. Tra i tanti Giovanni, lui e un altro, il signor Dunhill, meritano riconoscenza e stima per il tocco discreto, la soavità, il silenzio elegante con cui sono entrati nella nostra vita iraconda.

Vorrei dirgli: sir, le invio i miei saluti da un Pianeta funesto, dove la gente che ha fame di pizza mangia soltanto pizze, dove non si batte ciglio per una schifezza gassata che costa settecento lire ma si pretende che un vino raro sia tracannabile per identico prezzo, dove i pomidoro sani vengono schiacciati dalle ruspe e dove le salsicce vengono riempite di ogni cosa, dalla carruba allo sterco.

La bistecca sintetica è stata ormai inventata. Il formaggio di carta velina va per la maggiore. I precotti dilagano. Le carni inscatolate erigono trincee nelle cucine di sorridenti massaie disposte a svenarsi pur di testimoniare davanti a una telecamera. Non esiste involucro di cibo che non riporti righe e righe di scritto minutissimo e formule chimiche decifrabili solo da un premio Nobel. Nelle autobotti che vanno dal Sud al Nord e dal Nord alla Borgogna viaggiano mosti di ogni natura. La maionese sbiscia fuori dai tubetti con il guizzo di un cobra. Nei quarti di bue infilano siringhe di sostanze acquose che aumentano il peso: tu compri una bistecca, te la incartano, e tornando a casa, ignaro, non t'accorgi che quella stessa bistecca è diventata sottile come un'acciuga.

Viva gli spettri, se faranno rotolare dagli spalti di qualsiasi castello e di qualsiasi laboratorio i loro rivali spettrometri. E' un servizio che questi fedeli angeli custodi del nostro passato debbono pur renderci, in nome di John Haig e di chiunque sappia, voglia, possa, desideri sceglierai un minuto di smemoratezza, che alla fin fine ricrea equilibrio.

In una lontana occasione, scrissi nell'incorniciato di questa rubrica che di cancro si muore, ma anche si vive. Mi procurai molti insulti ma neppure una smentita. L'arcipelago cancro procura cattedre, incombenze, studi, rapporti, viaggi di lavoro, congressi, sovvenzioni, borse indollarate, grattacieli imbottiti di una scienza che, come prima cosa, deve badare alla propria sopravvivenza. Un cancro nel cancro. Per nutrirsi, deve pur scrutare in ogni dove e in ogni dove trovar traccia di sé. Nella nostra immensa ignoranza continuiamo a dar credito al signor Haig e alle amate Scozie. Indifferenti alle speculazioni e alle minacce generiche, disposti alla catacomba per l'ultima sigaretta e l'ultimo bicchiere.

Il marito italiano

(Segue dalla 1ª pagina)

portunità che i mariti sbrighino certe faccende domestiche. Ci sarebbero molte ragioni valide per scegliere come compagno un uomo italiano, ma non certo la sua disponibilità a lavorare in casa.

Colpa dell'uomo, dunque, ma la donna italiana non è molto ribelle, se il sondaggio Cee ha ragione. La percentuale più elevata (dopo la Gran Bretagna) di donne che hanno un'opinione «cattiva» e «molto cattiva» dei movimenti femministi si trova, infatti, nel nostro Paese: il 32 e il 13 per cento rispettivamente. Credono che sia una cosa «molto buona» solo il 9 per cento delle donne interrogate e «abbastanza buona» il 37 per cento. Un'opinione pressoché uguale dei movimenti femministi hanno gli uomini italiani. I movimenti femministi sono stimati ancora meno, come si è detto, solo dalle donne inglesi (il 42 per cento). Ma altrove i movimenti di liberazione femminile sono più popolari. Nella Cee, infatti, la media delle donne che hanno un'opinione positiva dei movimenti femministi (il 47 per cento) è nettamente superiore a quella delle donne che li detestano, che è del 36 per cento.

Si deve dedurre, dice il sondaggio, che le donne hanno preso coscienza della loro identità negli ultimi anni. Ma ritengono che le cose cambino troppo in fretta o troppo lentamente, per quanto concerne la loro posizione nella società? Il 40 per cento delle 4500 donne interrogate ritiene che si proceda «nel modo giusto», il 15 per cento «troppo in fretta» e il 27 per cento «non abbastanza in fretta». Il 45 per cento degli uomini crede che si vada avanti «nel modo giusto». Il 33 per cento delle donne, però, ha più fiducia in un uomo come rappresentante al Parlamento, il 16 per cento in una donna e il 44 per cento non si trova alcuna differenza. Il 47 per cento degli uomini ha, invece, più fiducia in un rappresentante parlamentare del proprio sesso (contro il 6 per cento che la pensa diversamente).

Tornando alla condizione sociale della casalinga, in Italia il 53 per cento delle donne interrogate afferma di rimpiangere «spesso» oppure «ogni tanto» di non avere una professione, la percentuale più alta dopo la Francia. La ragione principale per la quale la donna italiana non ha una professione viene spiegata con i suoi doveri familiari, ma in 17 casi su 100 è stato il marito che l'ha voluta trattenere in casa (anche qui la percentuale più alta dopo la Francia). La donna italiana, infine, aiuta il marito nella sua professione meno frequentemente che negli altri Paesi di Europa (solo il 3 per cento lo fa «ogni giorno»).

Renato Proni

Autonomi

(Segue dalla 1ª pagina)

scio: anche fra gli autonomi ci sono posizioni serie con le quali vale la pena fare un confronto.

— Al governo Cossiga presentate un conto economicamente salato. All'interno della maggioranza che lo sostiene ci sono forze che hanno sempre dimostrato chiaramente di non essere favorevoli ad un allargamento della spesa pubblica. Quali risultati sperate di ottenere?

«Questo governo se non altro ha il pieno delle capacità costituzionali. Noi abbiamo trattato per mesi e mesi con il governo Andreotti che non era passato al Senato, e con le Camere sciolte; ora tutto sommato ci troviamo in una posizione diversa. E d'altra parte non è che in attesa di chissà quale quadro politico, di chissà quale soluzione messianica possiamo fermare la nostra azione. Nel quadro politico, per avere un chiarimento, non credo che passerà meno di qualche mese. Quindi riteniamo di avere un interlocutore abbastanza valido a breve termine, se non a medio termine». **m. tos.**

DA DE GASPERI A MORO

Quale egemonia?

Rispondendo al mio articolo sulla «Lunga egemonia di De Gasperi», comparso su queste colonne nel venticinquesimo anniversario della scomparsa del grande statista, Guido Gonella, in una nota sul *Tempo* di Roma, contesta ancora una volta l'uso del termine «egemonia», in quanto riferito alla democrazia cristiana del dopoguerra, e mi accusa di aver mutuato quel termine da Bettino Craxi, *«il vero inventore del recente uso di questa parola»*.

Mi displace di dover deludere il senatore Gonella, nella puntigliosa ricerca delle fonti. Conosco Bettino Craxi dagli anni in cui ero direttore del *Corriere* e l'attuale *leader* socialista non era neppure deputato: dominatore della federazione provinciale del psi, con quel piglio e quella grinta che lo porteranno dieci anni dopo alla guida del partito, ma cui mi rivolgevo soltanto nelle occasioni in cui veniva a Milano Pietro Nenni, col quale amavo incontrarmi, per la vecchia amicizia mai smentita nata negli Anni Cinquanta, cioè negli anni degasperiani in cui si cominciava a parlare, con tono fra ammiccante e malizioso, dell'«operazione Nenni» (e ricordo una lucidissima, penetrante previsione di Nenni, vicepresidente del governo Moro, incontrato con Craxi nell'albergo Cavour di Milano, alla vigilia delle elezioni del 19 maggio 1968: *«Come socialisti unificati avremo fra novanta e novantacinque deputati: se scatterà la prima cifra, saremo alla crisi del centro-sinistra e al disimpegno, sulla seconda si salveranno formula e governo attuali»*. E scattò la prima!).

Ma Craxi, nonostante tale lontano rapporto, non mi ha insegnato l'uso del termine «egemonia» nel senso, storiografico e scientifico, in cui l'ho usato due volte, al di fuori dei sottintesi polemici che il mio interlocutore ostinatamente gli attribuisce.

L'espressione «egemonia democristiana» l'ho mutuata, tale e quale, dal maggiore degli statisti democristiani dopo De Gasperi, cioè da Aldo Moro. E' contenuta esattamente in quel tormentato e profetico discorso ai gruppi parlamentari democristiani del 28 febbraio 1978, quindici giorni prima del terribile rapimento, il discorso che doveva autorizzare, senza lacerazioni e spaccature nel partito di maggioranza, la fase sperimentale del governo a direzione democristiana fondato sulla maggioranza di solidarietà nazionale (un'occasione che è stata sprecata o compromessa per errori di tutte le parti, e non del solo partito comunista, pur responsabile del catastrofico sbaglio delle elezioni anticipate).

Ebbene: in quell'occasione Moro tracciava il quadro dei rapporti di forze scaturiti dalle elezioni del 20 giugno 1976, quelle elezioni che comandavano una forma di *«coesistenza competitiva»* fra i due «grandi» della politica italiana, dc e pci, entrambi in qualche misura vincitori della prova. *«Noi abbiamo avuto una vittoria,* parole testuali di Moro, *ma non siamo stati soli. Anche altri hanno avuto una vittoria; siamo in due vincitori, e due vincitori in una battaglia creano certamente dei problemi»*.

Moro rievocava in quel discorso, l'ultimo della sua milizia politica, le condizioni di isolamento in cui la dc si era trovata dopo le regionali del '75, il tentativo di deporla dal «trono» in cui l'elettorato l'aveva collocata come primo partito italiano, il piano ostinato di coinvolgerla in una questione morale, in una specie di processo di piazza, da cui l'altero sdegnato intervento dello stesso Moro alla Camera, sul «caso Lockheed», l'aveva salvata.

«Ci siamo comunque trovati, incalzava il presidente del Consiglio nazionale della dc, l'uomo che aveva accettato quella carica senza alcun entusiasmo, che aveva voluto la ripetizione dell'incerto e stentato voto iniziale, *ci siamo trovati relativamente isolati: dico relativamente perché non abbiamo un fronte di partiti ostili contro di noi, ma, fatto davvero nuovo, fra questi partiti non c'è il partito comunista»*. Di qui la necessità di un dialogo con tutte le forze costituzionali, di qui l'esigenza di un «disgelo» fra le formazioni su cui si fondava la legittimità della Repubblica (dialogo, aggiungeva Moro, *«cui era giunto un po' tardi il partito liberale, mentre se ci fosse arrivato prima le cose forse sarebbero state migliori»*).

«Non abbiamo perduto in senso proprio l'egemonia, ecco la conclusione che traeva Moro nel suo discorso, *ma certamente la nostra egemonia è attenuata»* (cfr. la raccolta dei discorsi *Nella società che cambia*, curata da Giovanni Di Capua, Roma, 1978, p. 319; ma il discorso è stato riprodotto in numerosi altri testi e commentato, sotto il titolo: «La crisi di un'egemonia», in un ritratto di Moro raccolto nella seconda edizione di un volume cui il sen. Gonella si richiama, *L'Italia della ragione*).

Escludo che Moro, democristiano coerente e intransigente qual era, difensore orgoglioso del proprio partito nella buona e nell'avversa fortuna, calcolatore attento e quasi spietato delle parole, o meglio delle sfumature e delle gradazioni delle parole, abbia usato il termine «egemonia» nel senso riduttivo o tradizionale di supremazia esclusivista e mortificante che gli attribuisce il senatore Gonella, riecheggiando indirettamente la versione marxista e leninista della parola, che non è la sola. Ed è così poco la sola che un autore caro alla tradizione cattolico-liberale dell'Ottocento, proprio Gioberti, svincola la parola «egemonia» dal suo significato prevalente di supremazia politico-militare per spostarla piuttosto su quello di primato morale e civile, fondato non più sul possesso della forza delle armi quanto piuttosto sulla tradizione e sulla civiltà.

«Egemonia», a questo punto, si identifica con «guida politica», un termine che pure risuonava nello stesso discorso testamentario dell'on. Moro; e nessuno potrà disconoscere che i primi trent'anni della Repubblica si siano svolti sotto governi a guida democratica cristiana, al di là della contabilità dei rari ministri della Pubblica Istruzione o dei Beni culturali laici cui il sen. Gonella si richiama nei suoi bilanci (quasi a sottolineare l'autonomia di decisioni e di scelte politiche che sono derivate non dalla benevolenza democristiana, ma dall'incontro o dall'intreccio, mai interrotto in questi trent'anni, fra tradizione cattolica e tradizione laica, anche al di là degli squilibrati rapporti di forza fra i rispettivi partiti).

Giorni fa ho partecipato a Modena, nel quadro del Festival dc dell'amicizia, a un incontro di livello sul partito popolare sessant'anni dopo: con uno storico cattolico come De Rosa, uno storico laico come Valiani, uno storico marxista come Spriano. Abbiamo discusso a lungo di cos'è stato il partito popolare, del nesso fra partito popolare e democrazia cristiana, del perché De Gasperi preferì il secondo nome al primo, legato al nobile apostolato sturziano.

Il partito popolare conquistò il venti per cento dei suffragi nella prima prova elettorale del '19, non avendo alle spalle un retroterra di partito vero e proprio ma solo una tradizione di laicato cattolico quasi sempre inquadrato negli organi diretti o sorvegliati dal clero. Puntò a certe alleanze, sperò in un'intesa coi socialisti, mandò al governo ministri, anche alla Pubblica Istruzione, come Antonino Anile (dove sta l'intolleranza dell'Italia laica?), ma non guardò mai all'egemonia politica. Il suo massimo obiettivo era di portare i cattolici fuori dal ghetto, di ristabilire un equilibrio.

La democrazia cristiana, venticinque anni dopo, non solo conquistò immediatamente oltre il trenta per cento dei suffragi, ma si candidò subito a una funzione centrale e di guida della politica italiana, attraverso un'accorta mediazione fra ceti medi di ispirazione liberale e la compatta riserva delle masse cattoliche, non senza la svolta del voto universale femminile. Leo Valiani raccontò a Modena che, subito dopo l'incontro con De Gasperi all'indomani della liberazione di Roma, disse: *«Quest'uomo governerà l'Italia per cinque anni»*. Aggiunse: *«Avevo sbagliato di due anni; la governò per sette»*. E noi laici siamo i primi a riconoscere — concluse Valiani — che la governò bene. Anche Gramsci, quando parlava di «egemonia», pensava al merito; tanto è vero che ne attribuiva l'esercizio, prevalentemente, agli intellettuali.

Giovanni Spadolini

DOPO VENTITRE' ANNI, UN'INCHIESTA SULL'ALLUCINANTE TRAGEDIA

Così affondò l'Andrea Doria

Il drammatico scontro tra la nave italiana e il mercantile Stockholm ricostruito ora per ora dallo scrittore americano William Hoffer - Un insieme di eroismi e di viltà, viaggiatori abbandonati a se stessi, equipaggio diviso tra dovere e terrore - Il comandante Calamai, un uomo chiuso nel silenzio ma pronto a morire - Ha sbagliato la manovra finale?

NEW YORK — William Hoffer non si intende di navi. Eppure è riuscito, da solo, con una ricerca accanita, anni di lavoro, e un viaggio allucinante in migliaia di memorie private, a costruire l'unico attendibile processo a quel fatto grave e mai dimenticato che è stato l'affondamento dell'Andrea Doria in una notte di nebbia del luglio 1956 al largo dell'isola di Nantuckett, vicino a Long Island.

Hoffer, qualcuno ricorderà, era stato anni fa l'autore di un libro e l'ispiratore di un film di immenso successo (almeno in America): Midnight Express. *Adesso William Hoffer si butta su un'altra tragedia, l'analizza con lo stesso metodo — che potrebbe essere quello di un medico appassionato della patologia della vita —, produce un libro che si intitola Saved (Salvi). E certo ne uscirà un clamore di polemiche e un film da grandi incassi.*

Per esempio vorrei proporre che questo libro di Hoffer è un buon documento, quasi una rivelazione antropologica, su certi aspetti del comportamento italiano in una situazione di stress disperante. La domanda che incalza con un ritmo ossessivo in queste pagine, la domanda che trasforma una tragedia grave, ma in fondo una tragedia «qualunque», in un grande processo è questa: quando un pazzesco e inaspettato urto della vita sbalza un gruppo di uomini fuori della routine quotidiana (in questo caso la nave svedese che urta nella nebbia, di notte, il bellissimo transatlantico italiano Andrea Doria) che cosa rimane di regole, armonie, doveri, convenzioni, abitudini, reazioni dell'educazione, reazioni istintive, che cosa si salva, dopo la tragedia, a parte le vite umane?

Non so se il proposito è stato chiaro fin dall'inizio nella mente di questo singolare autore che riesce a montare in un grande spettacolo documenti, annotazioni burocratiche, testimonianze contraddittorie di tante memorie private. Ma certo Hoffer è riuscito a comportarsi come un giudice o un avvocato che debba affrontare una materia estranea — e farla capire alla giuria — senza per questo essere o diventare esperto. Rimane alla stessa distanza dei suoi lettori. Ma con una mano fa luce e con l'altra batte il più forte possibile il tamburo dell'emozione per ricostruire lo stato d'animo di allora in chi adesso deve rileggere e giudicare. Chi farà il film (inevitabile) di questo libro dovrà avere uno straordinario cast director. Gli servono decine di attori protagonisti e decine di eccellenti anche se minori professionals, per dare volti credibili alla quantità di storie che si affacciano e scompaiono durante cinque ore di tragedia svolte, con un ritmo che toglie il fiato, in duecentocinquanta pagine.

Ma di questo strano romanzo-verità restano in mente pochissimi personaggi, o gruppi di personaggi. Gli altri, per quanto si dibattano nella sofferenza e vengano a presentarla in primo piano, restano quasi sempre le voci disperate di un coro. L'attenzione di Hoffer è affascinata quasi solo dagli italiani. In questa tragedia, in questa ricostruzione narrata del comportamento italiano in una condizione di estrema emergenza, spiccano quattro maschere, la solitudine, il senso del dovere moralmente rigoroso, tecnicamente impreciso, la estrema viltà e l'estremo eroismo. Queste quattro maschere colpiscono il lettore italiano molto più dei dettagli tecnici o delle contestazioni marinare che porteranno a nuovi dibattiti, forse anche giuridici, intorno al dramma dell'Andrea Doria e del suo affondamento. Sono quattro maschere che hanno partecipato al dramma dell'Italia che cade nel fascismo, che hanno incarnato il 25 luglio, popolato l'8 settembre, sono maschere sparse fra gli eventi più tremendi delle due parti di guerra, contro gli alleati e contro i tedeschi, e poi della Resistenza fino ai giorni nostri. E prima, molto prima, la guerra del 1915, le guerre africane. Sono le maschere di un Paese con la cultura spezzata, un Paese composto di frammenti che non comunicano, che non ha modelli solidi di comportamento comune, che si frantuma facilmente sotto i colpi negativi della vita, ma poi dà luogo a comportamenti individuali dove manca qualunque affidamento ma possono accadere (e accadono) episodi molto peggiori e molto migliori di ciò che si chiama «dovere».

L'ultima foto del transatlantico Andrea Doria, mentre affonda il 26 luglio 1956 dopo la collisione con il mercantile svedese

L'errore

La prima maschera, abbiamo detto, è la solitudine. Il capitano Calamai, comandante dell'Andrea Doria e (in questo libro) responsabile, insieme agli svedesi, della tragedia, è il manager che deve affrontare una tremenda situazione di crisi operando in un mondo di sentimenti, decisioni, opzioni, valutazioni per le quali non mancano né virilità né coraggio. Manca fiducia. Tutto ciò che ci è stato detto della nave nelle pagine che precedono lo scontro spaventoso fra Stockholm e Andrea Doria, causato dal calcolo uguale e sbagliato dei due capitani, serve a farci capire che una nave di quelle dimensioni è una grande azienda, e che non l'istinto marinaro è in gioco ma la capacità di condurre una simile azienda, nei giorni di sole e in quelli di nebbia. Quando il calcolo risulta sbagliato sulla maschera austera del capitano Calamai si imprime subito prima un segno di sfiducia poi un segno di morte.

Ma l'uomo non cerca aiuto, non cerca comprensione e non può neppure rendersi conto che gli altri (i suoi passeggeri) hanno bisogno di comprensione, cioè di messaggi. Il silenzio del capitano, dopo l'errore, è uno dei dati più agghiaccianti e, tristemente, più «nazionali» di questa parte del dramma. Lo stesso meccanismo dell'errore rivela il tormento del manager Calamai. Quando le due navi sono a un miglio, e la collisione è certa, il comandante svedese procede per puro errore, quello italiano spinto da un impulso mentale a sperare nel miracolo. Ma spera nel miracolo solo chi sa e ritiene di non avere alcun retroterra professionale, alcuna solidarietà o sostegno in caso di «disgrazia». Nella ricostruzione di Hoffer il capitano Calamai aveva una opzione disperata: lanciare la nave italiana contro quella svedese in collisione diretta, prua contro prua, piuttosto che lasciarsi squarciare nel fianco pieno di cabine e di vite umane. Pare che l'esperienza marinara suggerisca questo disperato espediente nel caso che una collisione sia inevitabile. La prua è il punto meno vulnerabile di una nave.

Calamai ha avuto a quanto pare circa un minuto per quella decisione, ma la collisione frontale voleva dire disastro sicuro, anche se limitato, dunque un danno certo per la carriera e il prestigio. La virata improvvisa e l'aggrapparsi al miracolo (la nave avrebbe potuto sfuggire allo scontro per una frazione di secondo, magari aiutata da un colpo di vento o un gorgo di correnti) non dimostrano senso «mediterraneo» di fiducia irrazionale. Al contrario, una visione tragica e pessimistica della vita. O tutto o niente. La vita è un cupo teatro nel quale non si può restare feriti ed esposti alle accuse. O ci si salva del tutto o si va a fondo. Le testimonianze del libro ci dicono che era ferma intenzione di Calamai di uccidersi o di affondare con la sua nave. Solo il ricatto degli altri ufficiali lo ha indotto a mettersi in salvo, quando gli hanno detto che se lui non scendeva tutti sarebbero restati con lui.

Nell'autore esiste la certezza che il capitano svedese sia stato negligente e quello italiano abbia senza dubbio sbagliato l'estrema manovra. Ma esiste anche il dubbio che gli ufficiali italiani non abbiano, non tutti e non sempre (nello spazio tragico degli ultimi pochi minuti), fatto quelle «doppie verifiche» che dovrebbero essere l'ossessione di un equipaggio di un simile livello, uno staff che non abbandona mai il proprio posto, a cui non saltano i nervi e non manca neppure la gentilezza, mentre la nave affonda. Insieme con il capitano essi sembrano, nei documenti e nelle memorie ricomposte da Hoffer, tutti colpevoli in un modo così tipicamente e tristemente italiano: il silenzio. Il capitano tace perché sta già pensando di morire con la sua nave (anche se tutti gli sforzi tecnici per la salvezza dei passeggeri sono già in atto). I suoi ufficiali tacciono perché nessuno di loro avverte il bisogno della comunicazione con i non professionisti, i non addetti ai lavori, cioè i passeggeri. Un solo ufficiale ha avuto l'ordine di usare gli altoparlanti. Paradossalmente, incredibilmente, lo fa una volta sola in italiano una volta sola in inglese. E poi non parla mai più, durante le cinque ore in cui si aspettano i soccorsi.

Il cameriere

In questo modo la comunicazione avviene solo su iniziativa dei passeggeri. E solo di quei passeggeri (gente autorevole, sbrigativa, di prima classe) che sa dove si trova il comando e come parlare con gli ufficiali. In tutte le testimonianze riportate questi passeggeri trovano comprensione, aiuto, presenza di spirito, uno staff impeccabile. Ma giù nella nave, per i milleseicento che non hanno accesso alla zona comando, circolano voci, superstizioni, pianti, aggressioni, scene isteriche, tutto meno l'informazione. In tal senso, in quel momento l'Andrea Doria è, nel modo più tipico e tragico, una nave italiana. Intanto l'equipaggio, marinai e camerieri, si è diviso in due tribù, una di banditi disperati, che sbattono indietro le donne e i bambini e occupano le scialuppe. L'altra di eroi, con un coraggio e una calma incredibili, marinai sconosciuti che scendono venti volte sotto coperta nella melma di acqua e di olio a cercare chi ha bisogno di aiuto, a prendere la coperta o il giubbotto di salvataggio di chi l'ha dimenticato, a battere con le mani e le spalle contro le porte incastrate, senza smettere mai, continuando a parlare con chi è rimasto bloccato, perché non si spaventi. C'è il cameriere di tavola che ricorda benissimo quale bambino manca nel gruppo che era abituato a servire, si accorge della sua assenza prima dei genitori e sale e scende per tutta la nave a cercarlo, mentre l'Andrea Doria ogni due minuti si volta sul fianco fino al punto che nell'interno bisogna strisciare. C'è un cameriere di cabina, Rovelli, l'unico nella pattuglia di eroi solitari di cui qualcuno si sia ricordato il nome, che passa tutte e cinque le ore nella cabina 56, la prima a essere sventrata dalla nave svedese, nel tentativo di liberare dai rottami due donne (e una la salva). E c'è il medico di bordo che passa di gruppo in gruppo come in una «normale» emergenza, fa le iniezioni, ausculta i polsi, controlla i feriti e va via solo con l'ultima barca.

La cosa interessante e terribile è che tutto il bene e tutto il male che si compie fra i rottami della nave che sta per sparire nel mare è un atto spontaneo e volontario. Gli ufficiali sono competenti e isolati, i passeggeri sono soli nel buio. In quel buio c'è chi si avventa su di loro per rubare i galleggianti di salvataggio e i posti sulle barche, e chi non smette mai di aggirarsi cercando di offrire aiuto e pronto a rispondere a ogni richiesta. Quando gli scampati (milleseicento su milleseicentocinquanta) giungono a New York, divampano sui giornali e nelle radio due opposte notizie: gli italiani sono angeli, eroi. Gli italiani sono opportunisti senza disciplina che pensano solo a se stessi. William Hoffer, in Saved, ci mostra la tragedia dell'Andrea Doria in uno specchio spezzato. Quello specchio assomiglia all'Italia.

Furio Colombo

UNA MOSTRA A PALAZZO CHIABLESE

Le lucide alchimie di Giuseppe Devalle

TORINO — La rivisitazione critica di alcuni aspetti e momenti dell'arte contemporanea subalpina proposta dall'Amministrazione civica, prima, poi dalla Regione Piemonte, aveva fin qui toccato episodi e figure proprie della generazione già attiva tra le due guerre. Con la mostra di Beppe Devalle, inaugurata l'altro ieri in Palazzo Chiablese, si è voluto incominciare a rendere testimonianza anche al lavoro di quei giovani operatori estetici torinesi che da quasi vent'anni, ormai, si son posti in prima linea nella più attuale sperimentazione artistica, ottenendo spesso lusinghieri consensi anche internazionali.

Devalle, dunque, come uno degli esponenti della propria generazione, ma scelto non a caso se tra le motivazioni di questa sua «personale» presentata da M. Rosci e P. Fossati non si stanca di sottolineare «la *serietà e il rigore... con cui egli ha voluto e saputo affrontare le nuove prospettive linguistiche e psicologiche susseguenti alla "crisi" dell'astrazione informale...*». Ed è un riconoscimento giustamente esteso anche alla sua opera di docente, da tre anni a Brera (Milano) dopo aver insegnato all'Albertina dove aveva studiato.

L'esposizione (che rimarrà aperta sino al 15 ottobre) costituisce così una sorta di ricapitolazione, quasi per campioni, delle più significative esperienze figurali dell'ancor giovane artista che con intuito pronto al pari dell'intelligenza, fin dai primi passi si è collocato fuori della scia dell'Informale. Deciso a conquistarsi un proprio spazio, non soltanto metaforico o ideale; Devalle lo ha subito cercato, infatti, nel regno di una figurazione destinata, se si vuole, a parafrasare, i modi della geometria analitica, tra il rigore logico della matematica e una lucida, tesa capacità di fantasticare. Quella che l'ha poi condotto alle originali vaste composizioni tridimensionali da intendersi quasi come il luogo in cui il vero e l'artificio possono finalmente convivere nel gioco di un avvincente spettacolo scenografico: sul versante opposto, dunque, di chi, a Torino stessa, stava invece operando nei campi dell'arte povera, del concettuale e del comportamentismo.

Con un gruppo di grandi chine del '61-'62, la mostra documenta, se non gli inizi di Devalle, i più tipici elementi della sua formazione all'epoca della prima personale al Circolo degli Artisti; ed insieme il fondamentale (e persistente) influsso di Klee, le venature secessioniste mediate da Klimt e Schiele cui s'aggiungerà l'incisiva impronta di Gorki. La figura del *Figlio dell'isola* (1961) — grande pastello a cera che l'autore stesso definisce «il più redoniano e kafkiano dei miei personaggi» — ricorda invece certe sequenze della *Gibigianna* di Galizio, ch'era dell'anno precedente.

Al pari della cultura figurativa che può affiorare con gustosi richiami (per lo più cubisti o neofuturisti) le opere di Devalle rivelano l'importanza delle suggestioni letterarie che fin dal '62-'63 ad esempio gli ispirarono le *suite* del *Giovane Holden* (dal romanzo di Salinger) e di *Alice* (da Carroll): con una chiara attenzione al racconto, ma con sviluppi che giungono all'intensificazione ossessiva di certe strutture figurali, sostenute da una tecnica straordinaria. Devalle s'è sempre servito dei più sofisticati e personali procedimenti: colori acrilici, cere, matite «biro», pastelli, grafite, il collage, ma anche negativi e positivi fotografici ed elementi fotostatici. Ed è da queste lucide alchimie che verso la fine degli Anni Sessanta son nate anche le opere più importanti della sua prima maturità: *Prospettiva* e *African-Tree*, la serie delle tavole di *Palladium* e quella, tuttora aperta, dei ritratti, iniziata nel '70 con quelli dei Beatles.

Ma nel ripercorrere le tappe del suo lavoro Devalle non ha certo rimpianti. Ha anzi la soddisfazione di pensare che anch'egli, come l'amato Kitaj, ha saputo esporsi all'azzardo del fare qualcosa di nuovo, riuscendo a far convivere nelle sue immagini di sofisticata eleganza, le suggestioni della memoria e le pressanti, a volte crudeli e selvagge, realtà del suo e nostro tempo.

Angelo Dragone

La morte di Mario Tozzi pittore degli Anni Trenta

Il pittore Mario Tozzi, nato a Fossombrone, presso Urbino, nel 1895, è morto sabato sera, ottantaquattrenne, a Parigi. Nella capitale francese s'era stabilito fin dal 1920, dividendo poi per molti anni i suoi soggiorni con Suna di Verbania, sul Lago Maggiore, dove il padre era stato medico condotto.

E' scomparso così l'ultimo di quel gruppo di artisti italiani parigionizzati di cui aveva fatto parte con Campigli, de Chirico, Savinio, Severini, Paresce e de Pisis. Pittore «senza simboli», com'era stato definito, per tutta la vita ha fissato nelle sue tele delle immagini che, pur con qualche indulgenza per il «monumentale» caro a un certo Novecento, conservavano una loro dimensione quotidiana. Tra i temi a lui più congeniali ricordano le madri con bimbi ignudi come Veneri domestiche, le nature morte sui tavoli nel silenzio di stanze che facevano pensare a un suo realismo magico, lo studio del pittore con le modelle a mezzo busto, evocate un tempo su vedute di città porticate, ultimamente su sfondi di vaghe geometrie. In una visione da sempre dominata dalle suggestioni di quell'eterno femminino che nello spirito dell'artista ormai ottuagenario poteva sembrare frutto d'una meravigliosa rifioritura.

Nelle figure come nelle immagini delle «cose» più semplici, colpiva però soprattutto quell'ordine geometrico destinato a farsi metro poetico d'ogni sua composizione. Fu anzi probabilmente proprio questa «misura» che gli veniva dalla tradizione rinascimentale respirata da bambino in terra natale, ad attrarre perfino l'estroso Picasso che l'apprezzava e che, se era a Parigi, non mancava mai all'inaugurazione delle sue mostre.

Una grave malattia, nel 1940, aveva indotto Tozzi a ritirarsi a Suna dove per un buon decennio amò circondarsi soprattutto di silenzio. Ristabilitosi, ebbe la forza di ricominciare e fu per lui come il ricupero d'una nuova primavera, dalle immagini decantate dove le figure di adolescenti sembravano gioiosamente abbandonarsi alla scoperta di nuovi spazi, in atmosfere solari «mediterranee», tutte animate dal suo spirito vivo, sino all'ultimo fedele ai ritori delle latenti geometrie ispirategli da un profondo amore per Piero della Francesca.

OSSERVATORIO

Nel mirino dell'Ulster

Jack Lynch: fra l'Ira e i «falchi» del Fianna Fail

Il premier dell'Eire, Jack Lynch, non è un uomo che si scompone facilmente. L'ex capo del governo britannico Callaghan disse di lui: *«E' calmo, freddissimo, non perde mai la testa»*. Tanto è imperturbabile che neppure l'uccisione di lord Mountbatten lo indusse ad anticipare il suo ritorno da una vacanza in Portogallo. Ma, negli ultimi giorni, anche i suoi nervi d'acciaio hanno vibrato, anche la sua flemma si è incrinata: e tutto per una donna. Margaret Thatcher? No, è stata una donna molto più giovane e molto più focosa del premier britannico, si chiama Sile De Valera e ha soltanto 24 anni.

De Valera: è un nome che corona tutto un capitolo di storia irlandese, che desta ancora ricordi e passioni. La graziosa Sile è la nipote del grande patriota, Eamon De Valera, che dopo aver combattuto per l'indipendenza della sua nazione, ne divenne primo ministro e indi presidente. Eamon De Valera fu altresì il fondatore del Fianna Fail (soldati del destino), il partito di cui Jack Lynch è adesso il leader e che ha Sile tra i suoi deputati. Un deputato che, con i suoi 24 anni, è il più giovane sia al Parlamento di Dublino, sia all'Europarlamento.

Ogni partito incarna un ideale, un'aspirazione, e Fianna Fail è il custode dell'irredentismo irlandese, di quel *republicanism* che considera incompiuta la lunga lotta nazionale perché sei contee sono ancora sotto la sovranità britannica. Sono le contee dell'Ulster, terre dai nomi dolci e poetici, come Armagh, Antrim, Fermanagh, ma insanguinate da odi secolari. De Valera e il Fianna Fail respinsero sempre questa divisione: Lynch, invece, per non incoraggiare l'Ira e non esasperare il conflitto nel Nord, ha scelto una politica più cauta e moderata. Ma ora i falchi gridano «basta» ed è Sile che li capeggia.

Il discorso pronunciato domenica da Sile De Valera ha scosso il partito. La bella deputatessa ha accusato il premier di essere un repubblicano all'acqua di rose. *«Se crede veramente nella nostra causa, non accetti le proposte degli inglesi per il Nord, proposte che offrono alle sei contee un'autonomia locale o una co-gestione amministrativa distribuita tra protestanti e cattolici. Queste misure tradiscono le convinzioni e le speranze per le quali sono morti tanti patrioti. L'Irlanda è tutta repubblicana, la riunificazione è la sua meta. Se l'Irlanda è divisa, è colpa dell'Inghilterra: per cui dobbiamo negarle la nostra cooperazione in ogni progetto che perpetui l'attuale frontiera»*.

In un altro momento, Lynch avrebbe potuto ignorare la requisitoria, ma la sua posizione è alquanto precaria. Né la nazione, né il Fianna Fail sono soddisfatti della sua guida, si attribuiscono alla sua *premiership* errori economici e politici. L'ala anti-Lynch del partito borbotta minacciosa: ed è di quest'ala che Sile, risventolando il vessillo dell'Irish Unity e valendosi del suo prestigioso nome, mira a assumere la direzione. C'è già chi prevede la caduta di Lynch e l'ascesa al potere di Charles Haughey, l'attuale ministro della Sanità, irredentista fervente, accusato nel '70 di fornire armi all'Ira. Lo *«scenario»* non è però così semplice, perché la maggioranza degl'irlandesi non sembra condividere le passioni di Sile e di Charles Haughey.

Sì, gl'irlandesi vogliono le contee del Nord, ma non al prezzo di aspre lotte politiche con Londra e temono che un risveglio dell'irredentismo alimenti il terrorismo. La situazione è fluida, ma oggi come oggi l'uomo della strada critica con pari severità le debolezze di Lynch come le esuberanze di Silé.

Mario Ciriello

Prigionieri per 7 ore all'aeroporto di Colonia 120 passeggeri

Sequestra un aereo della Lufthansa per lanciare messaggio umanitario

L'allarme mentre il jet atterrava - Lungo silenzio delle autorità, che trattavano con il sequestratore - Alle 17 rilasciati tutti i passeggeri e 4 dell'equipaggio - Altri 4 ancora a bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Sette ore esatte, dalle 10 alle 17, è durata ieri la prigionia di 120 passeggeri a bordo di un trigetto «Boeing 727» della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa, sequestrato da un pirata dell'aria durante il volo tra Francoforte e Colonia-Bonn. Alle 17, dopo lunghi negoziati con la torre di controllo, il sequestratore ha ceduto, permettendo che tutti i passeggeri (tra cui dodici donne e un bambino) e quattro membri dell'equipaggio scendessero a terra. Il pirata è rimasto a bordo insieme con il comandante e tre piloti, non si conoscono le sue intenzioni. Secondo quanto crede di aver capito un passeggero, l'uomo avrebbe chiesto che l'apparecchio si diriga a Milano.

L'allarme è stato dato alle 10, mentre il «727» stava già preparandosi ad atterrare all'aeroporto della capitale. Al centro radio regionale di Düsseldorf il comandante ha inviato un messaggio laconico nel quale annunciava che era «impedito». Alle 10,25 l'aereo si fermava ai margini della pista, a Bonn veniva informato il cancelliere Helmut Schmidt durante la riunione di governo e immediatamente veniva formato uno «stato maggiore d'emergenza». La polizia con reparti speciali stava per combinazione facendo un'esercitazione nella quale si fingeva il dirottamento di un aereo da parte di un gruppo di terroristi, per cui i reparti speciali si sono recati immediatamente sul posto dove hanno avuto la possibilità di applicare praticamente quanto avevano poco prima prospettato in teoria.

Si è temuto, per diverse ore, in seguito alla diffusione di notizie quanto mai contraddittorie e al silenzio ufficiale delle autorità, che l'aereo fosse stato sequestrato (non dirottato, ché la sua meta era proprio Colonia-Bonn) da un gruppo di terroristi. Circolava la voce che si trattasse di due uomini armati che minacciavano di far saltare in aria l'apparecchio se non venivano accettate le condizioni da loro poste. Volevano — si diceva — che il cancelliere Helmut Schmidt si recasse a bordo accompagnato da una «troupe» della televisione per negoziare. Naturalmente la richiesta non è stata presa in considerazione e dalla torre di controllo il ministro alla Cancelleria Wischnewski (quello che diresse la cruenta operazione di liberazione degli ostaggi di Mogadiscio, nell'ottobre 1977) si è messo in contatto con l'aereo. La parola d'ordine — veniva detto più volte ai giornalisti — è *«guadagnare tempo»*, per ammorbidire i «pirati dell'aria», sempre al plurale.

Alle 17, con sorpresa dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori che affollavano l'aeroporto, il portello dell'apparecchio si è aperto e, avvicinata una scala, ne sono scesi tutti i passeggeri e quattro dell'equipaggio. Si è poi saputo che la richiesta del pirata dell'aria era stata accolta: un suo messaggio era stato registrato su un nastro magnetico con la promessa che sarebbe stato trasmesso.

Il sequestratore, che i passeggeri descrivono come un giovanotto tedesco sui 25-30 anni, vestito di nero, dall'aria dell'idealista fanatico, chiede migliori condizioni di vita per i bambini in Germania, l'abolizione del servizio di leva, il blocco delle costruzione di centrali nucleari. Il messaggio conclude con le parole: *«Non voglio fare male. Desidero null'altro che un mondo nel quale si possa vivere più degnamente»*.

Tito Sansa

Bonn. I passeggeri sbarcano dal Boeing 727 della Lufthansa (Telefoto Associated Press)

Prossimo dibattito a Strasburgo

L'Europa divisa sulle sue difese

Contro la volontà del presidente Simone Veil, il Parlamento affronterà il problema degli armamenti - L'ombrello Nato e gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le questioni della difesa europea investiranno il Parlamento di Strasburgo che si riunirà tra il 24 e il 28 settembre. La sorprendente decisione è stata presa contro il desiderio del presidente Simone Veil, che si è schierata sulla *«posizione francese»* di non ingerenza della Cee nelle questioni militari, dal Bureau dell'Assemblea, composto dai presidenti dei gruppi politici e delle commissioni parlamentari. Tecnicamente la discussione dovrebbe essere contenuta nel tema dei programmi comunitari per le forniture militari, ma è certo che, una volta avviato il dibattito, gli oratori interverranno su tutti gli aspetti della difesa, o, rilevano molti osservatori, della non-difesa dell'Europa, come quasi certamente proporrà Marco Pannella.

Il capo del gruppo socialista Glinned ha già dichiarato: *«Non è compito dei parlamentari europei autocensurarsi»*. La commissione europea, che è stata incaricata l'anno scorso dal Parlamento di preparare uno studio sugli acquisti di armi (che non è stato ancora completato) è assai imbarazzata dalla decisione di discutere le delicate questioni inerenti alla difesa a Strasburgo. Infatti, il Trattato di Roma non conferisce alla Cee alcuna giurisdizione sui problemi difensivi. Quando, l'anno scorso, il Parlamento europeo passò una risoluzione sugli armamenti il governo francese la ritenne *«nulla e come non avvenuta»*, perché giudicò l'assemblea «non competente» in materia.

L'ex ministro della Difesa tedesco Karel von Hassel e il conservatore inglese Adam Ferguson sono però intenzionati a porre in Parlamento il problema della difesa. Ci saranno probabilmente diversi schieramenti: quelli che per ragioni nazionaliste non vogliono che i deputati si occupino di queste cose; i pacifisti che coglieranno l'occasione per portare avanti le proprie posizioni e i vecchi sostenitori di una difesa unica europea che si batteranno per una forma di collaborazione in questo settore. Del resto, l'industria degli armamenti nei Paesi della Cee impiega centinaia di migliaia di lavoratori e sembra giusto che i parlamentari, come le altre istituzioni comunitarie, se ne occupino.

Un grosso dibattito sulla difesa in questo momento servirà anche a esprimere sentimenti e convincimenti degli uomini politici europei su molti aspetti dei rapporti Est-Ovest, oltre che su quelli interni dell'Alleanza atlantica. Per esempio, la sicurezza europea di fronte alla possibilità che gli Stati Uniti — come ha prospettato di recente l'ex segretario di Stato Henry Kissinger — non siano più in grado di assicurare la difesa del nostro Continente, la bomba neutronica, l'installazione in alcuni Paesi europei dei missili eurostrategici americani Pershing 2 e Cruise per controbattere alla dislocazione dei razzi sovietici SS-20, l'eventuale ripresa dei negoziati sulla riduzione delle forze nell'Europa Centrale ed altre questioni. Del resto, un Parlamento, che è quasi privo di poteri, dovrà almeno dibattere i grandi problemi se vorrà influenzare il corso della storia in Europa, non potendo per ora determinarla. Se i deputati si limitassero a discutere di burro e di pomodori, il ruolo del Parlamento sarebbe declassato.

La politica degli armamenti s'inserisce comunque di diritto nella più vasta politica industriale della Comunità, per cui uno spazio legittimo, non al di là dei trattati, è disponibile ai parlamentari per influire indirettamente sulla difesa dell'Europa. Certi uomini politici sostengono, tuttavia, che i tempi non sono ancora maturi per un dibattito sugli armamenti in quanto tale intervento sarebbe inevitabilmente ampliato a tutte le questioni della difesa e perciò deve essere preparato con estrema cura.

r. p.

Anche il portavoce di Bonn deplora il ministro israeliano

La diplomazia sorrisi-rampogne di Dayan ha irritato la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'«incredibile lavata di capo» *(come la chiama un giornale di Colonia) fatta martedì dinanzi alla stampa internazionale dal ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan alla politica della Germania nel Medio Oriente non poteva rimanere senza risposta. Dayan (come abbiamo riferito ieri) aveva rimproverato ai tedeschi di avere peggiorato le relazioni con Gerusalemme in quanto hanno perorato in più occasioni il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione* «assolutamente inaccettabile» *per Israele,* «non previsto da alcun accordo» *e di avere proposto la creazione di uno Stato palestinese* «che neppure gli arabi pretendono». *La Germania era poi stata definita un outsider dal quale Israele non intende farsi dettare la sua politica.*

Enorme è stata l'eco delle parole di Dayan sui giornali, i cui commentatori sottolineano che mai in precedenza un ospite straniero aveva con tanta rudezza ammonito e rampognato pubblicamente la Germania Federale, permettendosi perfino di intromettersi nella politica interna tedesca; Dayan da una parte ha criticato e ammonito il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher (con il quale aveva scambiato diversi brindisi augurali), dall'altra ha lodato apertamente il Cancelliere Helmut Schmidt, come se volesse mettere in evidenza un disaccordo tra i responsabili della politica estera di Bonn.

Schmidt, il lodato, e Genscher, il biasimato, ovviamente non potevano rispondere personalmente alle bordate del poco diplomatico capo della diplomazia israeliana. Lo ha fatto, sotto la forma di un'intervista alla radio, il portavoce del governo Armin Gruenewald, un uomo pacato e misurato che usa soppesare le parole, in particolare quando sono di critica. Stavolta comunque Gruenewald è stato piuttosto duro e, pur premettendo che non usa «contraddire visitatori di alto rango di un Paese amico subito dopo che hanno lasciato il nostro Paese», *non ha potuto fare a meno di dire che Dayan ha mentito quando ha affermato che la politica degli insediamenti israeliani nella West Bank e a Gaza e i bombardamenti del Libano non erano stati criticati da Schmidt e da Genscher.*

Alla lezione di politica e anche di semantica (circa il significato della parola «autodeterminazione»*) impartita da Dayan, Gruenewald ha risposto con una lezione di belle maniere all'ospite. Dopo avere detto che le relazioni tra Bonn e Gerusalemme non sono peggiorate, il portavoce ha messo in rilievo che Dayan per due giorni non ha fatto altro che lodare come* «buoni» e «costruttivi» *i colloqui, per poi andare dinanzi alla stampa e* «per motivi che non conosciamo, deporre dinanzi alla nostra porta di casa questa controversia per la quale non siamo per nulla lieti». *In sostanza, Bonn rimprovera a Dayan doppiezza: sorrisi e complimenti, perfino lodi durante i colloqui ufficiali e le cerimonie e poi la staffilata finale al momento di partire.*

Bonn mantiene la propria posizione circa il diritto di autodeterminazione per i palestinesi, «lo stesso diritto che chiediamo per tutti i tedeschi». *Diversi giornali tuttavia si domandano — piuttosto critici nei confronti del governo tedesco — se era proprio necessario che la Germania si impegnasse politicamente nel Medio Oriente, dimenticando i* «doveri morali» *che il popolo tedesco ha nei confronti del popolo ebraico. Il sospetto che la politica filopalestinese della Germania sia dettata dal desiderio di mettersi in buona luce con gli arabi per garantirsi i rifornimenti di petrolio viene avanzato da diversi commentatori.*

Appena Dayan è rientrato in patria, da Israele è giunta la notizia che due terroristi tedeschi detenuti a Tel Aviv da più di tre anni erano stati condannati a dieci anni di reclusione da un tribunale militare. A Dayan, prima della partenza, il governo tedesco aveva chiesto notizie dei due giovani, Dayan aveva promesso che le avrebbe fornite. E ha mantenuto la parola.

l. s.

Probabile un incontro tra Hua e Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Un incontro tra il presidente cinese Hua Guofeng e Papa Wojtyla è allo studio negli ambienti vaticani. L'occasione è offerta dalla visita che il capo del governo di Pechino svolgerà in Italia nel prossimo novembre. E' stato lo stesso Giovanni Paolo II, del resto, a far trasparire in un recente discorso la disponibilità del Vaticano a rivedere i rapporti con la Cina popolare.

L'incontro con il capo cinese potrebbe, in tal senso, costituire un primo passo esplorativo per giungere alla ricostituzione delle «buone relazioni» esistenti tra Santa Sede e Cina prima del 1949.

Negli ultimi tempi sempre più frequenti sono stati i contatti che il ministro degli Esteri vaticano, mons. Casaroli, ha avuto con i Paesi dell'area orientale.

Anche Londra s'è schierata sulle posizioni franco-tedesche

Ridotto dai ministri Cee il Fondo regionale Nel 1980 per l'Italia 150 miliardi in meno?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Italia incasserà quasi 150 miliardi di lire in meno dal Fondo di sviluppo regionale della Cee nel 1980, se la decisione presa ieri notte sulla dotazione del Fondo dal Consiglio dei ministri non sarà modificata dal Parlamento europeo. La Commissione della Cee aveva proposto come dotazione del Fondo di sviluppo regionale 1200 milioni di unità di conto (contro i 945 milioni dell'anno precedente), ma gli altri governi della Comunità si sono coalizzati per ridurre questa somma a 850 milioni di unità di conto europee, con un taglio di 350 milioni di «Uce». Dato che all'Italia spetta circa il 40% del Fondo, la nostra perdita sarebbe appunto di circa 150 miliardi.

La decisione del Consiglio dei ministri non è senza appello. Si ritiene che il Parlamento europeo — ora forte del mandato popolare — interverrà certamente per aumentare la dotazione del Fondo regionale. Il commissario Antonio Giolitti, intanto, s'incontrerà il 20 settembre con il presidente della commissione parlamentare per la politica regionale, il comunista italiano De Pasquale, per sollecitare l'intervento dell'Assemblea di Strasburgo. Ci sarà certamente un confronto tra il Parlamento e il Consiglio dei ministri, come del resto avvenne lo scorso anno, quando i deputati europei riuscirono ad aumentare la dotazione del Fondo di aiuti alle regioni meno progredite della Cee del 50%.

D'altra parte, il Consiglio europeo, due anni or sono, aveva decretato che la dotazione del Fondo non doveva superare i 650 milioni di unità di conto e ieri notte i ministri hanno cercato una via di mezzo tra le proposte della Commissione e i desideri dei capi di governo. Non è tuttavia verosimile che la dotazione del Fondo cali non solo rispetto alle proposte della Commissione europea, ma persino nei confronti della somma stanziata l'anno precedente. Il Parlamento europeo può minacciare di respingere il bilancio in blocco, oppure può aumentare le spese non obbligatorie (tra le quali quelle per la politica regionale) nella misura di quasi il 7%.

Difensori della politica regionale sono sempre stati l'Italia, l'Irlanda e l'Inghilterra, perché maggiormente se ne avvantaggiano, ma ieri notte è rimasto soltanto un brillante diplomatico, il ministro plenipotenziario Calamia, numero due della nostra delegazione presso la Cee, a difendere strenuamente i nostri interessi: non è detto che se il nostro sottosegretario Giorgio Ferrari fosse stato presente nella seduta finale il risultato sarebbe stato diverso, ma certamente un uomo politico avrebbe conferito maggiore peso alla nostra posizione.

L'onorevole Ferrari, invece, ha preso l'aviogetto di linea per Roma alle 21,50, risparmiando al mezzo milione di lire di carburante nel non usufruire del solito aereo militare con il quale i ministri vengono a Bruxelles, ma lasciando sguarnita la nostra delegazione, con il rischio di rimetterci 150 miliardi di lire.

Alla votazione l'Italia si è trovata sola ad esprimersi a favore delle proposte della Commissione europea. Con il voto del Regno Unito, i nostri delegati avrebbero potuto bloccare la decisione del Consiglio, dato che non sarebbe stata raggiunta la maggioranza qualificata, ma il delegato inglese ha fatto un improvviso voltafaccia che ha segnato il fallimento dell'ipotesi di una collaborazione italo-britannica in contrapposizione al paventato «asse» Parigi-Bonn.

Sotto la spinta della Germania, e anche della Francia che tiene soltanto al bilancio agricolo che assorbe quasi il 70% del bilancio della Cee e di cui beneficia ampiamente, il Consiglio dei ministri ha contenuto l'aumento delle spese non obbligatorie al 5%, mentre la commissione europea aveva proposto un incremento del 44%. *«E' stato un massacro»*, ha commentato un portavoce. Sciaguratamente, i ministri hanno tagliato di 180 miliardi di lire anche l'esiguo bilancio sociale, proprio in periodo di alta disoccupazione e di riconversione industriale in Europa.

r. p.

Condanna a morte in Jugoslavia

BELGRADO — Una donna di 31 anni, Pava Stojkov, è stata condannata a morte a Zrenjanin, in Vojvodina, per aver commissionato all'amante l'uccisione del marito. L'amante, il ventiduenne Stevan Stajic, che per commettere il delitto aveva ricevuto 15.000 dinari (sette milioni di lire), è stato condannato a venti anni di carcere.

Si tratta della prima condanna a morte pronunciata contro una donna da un tribunale jugoslavo.

Mentre discute il piano per il rientro nella Nato

La Grecia apre un cantiere a navi da guerra di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Tre ufficiali superiori americani esperti della Nato sono da domenica scorsa ad Atene per illustrare ulteriormente il piano Haig per il ritorno della Grecia all'organizzazione militare dell'Alleanza Atlantica. La trattativa è contemporanea al riavvicinamento fra la Grecia e l'Urss, e all'accordo in base al quale il governo di Atene apre i cantieri navali di Syros nelle Cicladi alla riparazione di navi mercantili e navi da guerra ausiliarie sovietiche. Questa iniziativa, graditissima ai capi della flotta di Mosca nel Mediterraneo, ha provocato vivaci reazioni nella destra greca, mentre si aspettano le reazioni della Nato.

Il piano Haig, noto come «piano di Verona», prevede una nuova ripartizione delle responsabilità negli spazi aereo e marittimo del Mar Egeo. I capi militari greci chiedono che alcuni punti vengano meglio precisati. Il governo di Atene ha detto che i colloqui dei tre esperti della Nato con i suoi responsabili sono puramente esplorativi, e che non c'è motivo di urgenza. Il fatto che la Grecia segua una politica diversificata e di amichevole collaborazione con tutti i Paesi non semplifica certo il problema.

Il governo Caramanlis ha deciso il ritiro «definitivo e irreversibile» del suo Paese dall'organizzazione militare dell'Alleanza Atlantica il 14 agosto 1974. Il settore sud-orientale della Nato era crollato il 6 e il 7 settembre 1955, dopo i gravi moti antigreci a Istanbul e Smirne; ufficiali greci ed i loro familiari erano stati molestati e umiliati dai dimostranti turchi al Quartier generale di Smirne. Il settore era stato semplicemente «rappezzato», e i greci avevano perduto lo «spirito atlantico».

Atene si sente regolarmente sacrificata a quanti nella Nato si mostrano intransigenti, pur riconoscendo che la sicurezza del loro Paese dipende sempre e in buona parte dall'Alleanza Atlantica, e ritiene che i suoi alleati siano incapaci di prevenire gravi conflitti fra *partner*.

Marc Marceau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

La crisi di Cuba

Nuovo incontro Vance-Dobrynin

NEW YORK — Il segretario di Stato Cyrus Vance ha ricevuto ieri, per la seconda volta in due giorni, l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin, con il quale ha proseguito, in un'atmosfera di assoluta riservatezza, i colloqui per risolvere la crisi creatasi dopo la scoperta di truppe sovietiche a Cuba.

Mentre proseguono le polemiche da parte degli ambienti politici che vorrebbero condizionare l'approvazione del trattato *«Salt»* al ritiro di tali forze, una certa attenzione ha suscitato una dichiarazione attribuita al generale a riposo John Singlaub secondo cui le truppe sovietiche si troverebbero sull'isola allo scopo di proteggere missili nucleari dell'Urss.

Tale dichiarazione, riportata dal *«Norwich Bulletin»*, un quotidiano del Connecticut, è stata poi sostanzialmente ritrattata dal suo autore (che perdette il comando delle proprie truppe nella Corea del Sud nel 1977 per aver criticato l'intenzione del presidente Carter di ritirarle), il quale ha accusato un giornalista di averlo frainteso.

L'esercito afghano piega i ribelli musulmani con armi chimiche e massacri di intere tribù

KABUL — Il governo filosovietico dell'Afghanistan avrebbe ottenuto una schiacciante vittoria militare contro i guerriglieri musulmani, che da un anno combattono l'esercito regolare, usando armi chimiche. Lo affermano fonti attendibili della capitale afghana, precisando che la battaglia si è svolta una settimana fa nella valle di Panjshir, a Nord di Kabul, nella provincia di Parwan, che da giugno era controllata dai ribelli.

L'offensiva nella valle di Panjshir sarebbe stata decisa per la minaccia che gli insorti rappresentavano contro la base aerea di Bagram, recentemente occupata da 1400 sovietici. I guerriglieri alla fine di luglio fecero saltare in aria due ponti di importanza strategica al passo di Soloong, con un'operazione che indubbiamente è stata opera di un esperto, forse un ufficiale del genio passato ai ribelli. I ponti si trovano sulla principale «via dei rifornimenti» sovietici diretti a Kabul. I lavori di riattivazione dovrebbero concludersi non prima dell'inverno.

Sabato scorso i guerriglieri avevano teso un'imboscata ad un convoglio militare nella provincia di Loghar, a Sud della capitale, ed avevano ucciso un comandante delle truppe scelte, tre guardie del corpo e un autista, oltre ad un numero imprecisato di militari. Pare che del convoglio facessero parte 300 soldati.

I musulmani che dall'agosto del 1978 lottano contro il regime di Taraki sostengono che il governo di Kabul, con l'aiuto dei sovietici, vuol creare nel Paese (dove il 99 per cento degli abitanti è di fede islamica) un comunismo ateo. Si dice che le file dei ribelli negli ultimi mesi si siano ingrossate in seguito alla diserzione di soldati dell'esercito regolare. Il mese scorso tutta la guarnigione di Asmar, nella provincia di Kunar, passò alla guerriglia. I disertori hanno portato con sé cannoni antiaerei e altre armi. Il morale degli 80 mila regolari sarebbe estremamente basso.

Fonti diplomatiche affermano che recentemente migliaia di uomini della tribù Hazarah, di ceppo mongolo, che si dice discendente di Gengis Khan ed è di religione sciita, sono stati ferocemente massacrati per rappresaglia dall'esercito regolare di Kabul. La strage, fatta con le mitragliatrici, è stata decisa perché alcuni villaggi Hazarah, nella provincia occidentale di Bamiyan, erano sospettati di collaborare con i ribelli.

Nel luglio scorso sei uomini di questa tribù sventolando bandiere verdi dell'Islam irruppero nel mercato della capitale, aprendo il fuoco sulla folla e uccidendo 150 persone. La polizia segreta arrestò alcuni dignitari sciiti, e venne decisa la confisca delle armi nella provincia. Militari violentarono donne Hazarah, facendo crescere la tensione.

Per rappresaglia, gli Hazarah assaltarono Arghandeh Balah, villaggio natale dell'attuale premier afghano, Hafizullah Amin, e rapirono 63 donne delle quali non si sa più nulla. Di qui, per ritorsione, la strage. Secondo gli osservatori, la ferocia dimostrata dal regime contro gli Hazarah deriva dal fatto che il governo di Taraki ha sempre affermato che la rivolta era condotta da forze iraniane e pakistane. Ma gli Hazarah hanno tratti mongoli inconfondibili: la loro adesione alla guerriglia fa quindi crollare la tesi ufficiale, almeno all'interno.

In Ospedaletti è mancata

Cloe Porro Bonino

[illegible] lo annunciano il marito Luigi, la figlia Elena con Alberto e Serena, il fratello Virgilio, le sorelle Angela, Elena e Bice, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì 13, alle ore 17, nella cappella del cimitero di Ospedaletti ove sarà celebrata la Santa Messa. Un particolare ringraziamento al dottor prof. Giulio Massoni e all'affezionata Maria per le amorevoli e assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ospedaletti, 13 settembre 1979.

Ciao

Cloe

dolce, cara, buona sorella. Le tue Angela, Elena e Bice ti porteranno sempre nel loro cuore con immutato amore. Un grazie al prof. Giulio Massoni per le premurose, affettuose cure.

— Sanremo, 12 settembre 1979.

Partecipano al lutto Maria ed Edoardo Sheele.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Personale della SAI — Società Assicuratrice Industriale — prendono viva parte al dolore del Dr. Luigi Porro, già Direttore Generale e Consigliere della Società, per la perdita della moglie

Clotilde Bonino Porro

— Torino, 12 settembre 1979.

Il gruppo Anziani SAI partecipa al lutto del Presidente Onorario dr. Luigi Porro per la scomparsa della moglie

Clotilde Bonino Porro

— Torino, 12 settembre 1979.

Alda Sacerdoti con Pino e Brigida, Carlo Colombo e famiglia, abbracciano Elena, sono vicini al suo papà piangendo il loro dolore.

Marina, Franco e Sandra Cartèro profondamente addolorati per la morte della carissima zia

Cloe Bonino in Porro

sono affettuosamente vicini a Gino ed Elena e partecipano commossi al loro grave cordoglio.

— Milano, 12 settembre 1979.

Con profondo dolore Vittorio e Myria Lodi con Marina e Giorgio prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Cloe Bonino Porro

— Sanremo, 11 settembre 1979.

Giorgio è affettuosamente vicino alla Sua madrina ed a Serena.

Jure Candila ved. Lodi prende viva parte al grave lutto della famiglia Porro.

Camillo e Luciana Curti prendono viva parte al dolore dei familiari.

Giacomo e Mariella Zunino partecipano affettuosamente al dolore degli amici Porro.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministratore del condominio di corso Massimo d'Azeglio 30 e via Giacosa 31, partecipano al dolore per la scomparsa di

Clotilde Bonino Porro

— Torino, 12 settembre 1979.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Luigi Porro e della famiglia per la scomparsa della Consorte Signora

Cloe Bonino Porro

— Torino, 13 settembre 1979.

Gli «Amici del Giovedì» del Circolo Subalpino sono affettuosamente vicini all'amico Porro nella dolorosa circostanza della scomparsa della consorte Signora

Cloe Bonino Porro

— Torino, 13 settembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
famiglie Ambrogio
Giulia, Toni De Vita
Magda, Giorgio Fenoglio
Emma Mocgini
Renato, Elda Rigamonti.

E' mancata

Maria Maddalena Miroglio in Bosia

Angosciati lo annunciano il marito Giuseppe, le figlie Marcellina e Adriana, i generi, il fratello Carlo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie riconoscente al dott. Silvio Biancotto per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 14/9/79, ore 10,15 parrocchia S. Natale, via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 12 settembre 1979.

Laura e Piero Giovine e famiglia partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la perdita della MAMMA.

Nel ricordo dell'amicizia di sempre Ines Curletti ed i suoi figli, prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato

Angelo Gagliardi

anni 56

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina Bornaida con l'adorata figlia Vilma i cognati e cognate nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 settembre 1979.

Famiglia Monferrino partecipano al dolore di Gina e Vilma.

Improvvisamente è mancato

Luciano Protopapa

anni 67

Lo annunciano moglie, figli, nuora, parenti tutti. Messa funebre giovedì 13 settembre ore 16, parrocchia S. Domenico Savio.

— Torino, 12 settembre 1979.

Antonietta Migliali, Rosa Di Gennaro e famiglie piangono la scomparsa del caro

Luciano Protopapa

— Torino, 12 settembre 1979.

Cristianamente è mancata

Caterina Antonietta Bruno in Borra

anni 80

L'annunciano il marito Giovanni, i figli Carlo, Bruno, Mariangela con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 14 corrente alle ore 9,30 dall'abitazione, via Caboto 10. Dopo le esequie la salma proseguirà per Bonzo ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, 12 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

dott. Gino Gervasio

Commercialista

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina Carroccio, i figli Alessandro e Marco, i suoceri, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 14 ore 8,45 dall'abitazione corso Francia 99/8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1979.

Le famiglie Parri partecipano commosse al dolore dei familiari.

E' mancata ai suoi cari

Maria Demarchi

Addolorati lo annunciano, la mamma, sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Si ringraziano le care colleghe e i medici che l'hanno assistita. Un grazie particolare alla cugina Nera e al caro amico Oreste e signora. Funerali sabato 15 ore 8,45 ospedale S. Giovanni Vecchio.

— Torino, 11 settembre 1979.

E' mancata

Gabriella Gay ved. Borello

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli, Enzo, Silvia e Augusto con le famiglie.

— Torino, 10 settembre 1979.

E' mancato

Enrico Pistochini

anni 81

Lo annunciano i figli Ezio e Camilla col marito Renzo Legger, la sorella e parenti tutti. Funerali Crescentino venerdì 14 ore 15.

— Crescentino, 12 settembre 1979.

Si uniscono al dolore la cognata e i nipoti Durando.

(Continua a pag. 5)

Ghidella al Salone di Francoforte che si apre oggi

La Fiat decisa a superare la difficile crisi dell'auto

Razionalizzazione degli impianti, oltre 4 mila miliardi di investimenti in 5 anni - Nuovi modelli per ridurre i consumi - Vivo interesse per la «Delta»

Francoforte. La nuova Lancia "Delta" (a destra) accanto a uno dei primi modelli Fiat

FRANCOFORTE — Ieri, vigilia d'apertura del 48° Salone internazionale dell'automobile, a Francoforte gran parte della giornata è stata dedicata alle numerose conferenze stampa promosse dalle maggiori case costruttrici europee. Tra le altre, Volkswagen, Renault, Mercedes, British Leyland. Ma è stata quella dell'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto ad accentrare l'attenzione dei giornalisti — parecchie centinaia — convenuti nella città renana. La presentazione in prima assoluta al Salone delle novità che sono arrivate da Torino (le Lancia Delta e Beta, le Fiat 132 a iniezione e Ritmo Targa oro) è stata una delle molle di maggior richiamo a questa conferenza stampa.

Ghidella ha fatto una sintesi della situazione generale dell'automobile e della strategia Fiat di fronte alle *«minacce di crisi che ancora una volta s'intravedono nel futuro dell'auto, questo prodotto che si trova oggi costretto a rinnovarsi, a modificarsi magari profondamente, in una drammatica competizione fra i vari produttori. Per rinnovarsi* — ha detto Ghidella — *occorrono ingenti capitali, occorre la comprensione dei problemi dell'industria da parte delle autorità e dell'opinione pubblica, occorrono uomini e idee, iniziativa e coraggio»*.

«Noi della Fiat — ha proseguito — *abbiamo la determinazione di continuare la battaglia e di vincerla: abbiamo lanciato un imponente programma di razionalizzazione delle unità produttive di cui l'integrazione della Seat rappresenta una delle fasi più importanti, stiamo allargando la base produttiva nell'America del Sud e con accordi di scambio con i Paesi dell'Est»*. L'ing. Ghidella ha poi accennato all'omogenea struttura organizzativa della Fiat Auto con le marche Fiat, Lancia, Autobianchi, Seat, Ferrari, Abarth, ciascuna delle quali *«ha una missione chiaramente identificata»*.

Passando a parlare del nuovo modello Delta, Ghidella ha sottolineato che questo *«è un esempio di vitalità e di autonomia della Lancia, la cui gamma articolata copre tutti i segmenti del mercato a cominciare dal basso, con prodotti sofisticati»*.

Quanto alla marca Fiat, *«che rimane l'asse portante nel nostro sviluppo»*, Ghidella ha detto che continuerà a essere specializzata in vetture medio-piccole di prestazioni brillanti e costo di esercizio contenuto, ponendosi l'obiettivo non facile di costruire auto piccole ma con l'abitabilità, le prestazioni, il comfort di vetture di classe superiore. *«La Ritmo ne è un esempio ben riuscito* — ha detto — *e così sarà la nuova piccola vettura che uscirà all'inizio del prossimo anno»*.

L'ing. Ghidella si è poi soffermato a esaminare le prospettive di mercato. *«E' ragionevole attendersi un radicale cambiamento della domanda e probabilmente anche un rapido rinnovamento del parco circolante»*, ha affermato; ed ha soggiunto che *«per adeguare la capacità produttiva della Fiat alle nuove esigenze della domanda e per assicurarci un recupero di competitività sui vari mercati, abbiamo lanciato un imponente progetto di investimenti per oltre 5 miliardi di dollari* (circa 4 mila miliardi e 100 milioni di lire, n.d.r.) *nei prossimi cinque anni, di cui oltre il 70 per cento destinato al rinnovamento della gamma e delle attrezzature di produzione»*. Mentre è stato avviato un importante programma di ricerca per la messa a punto di motori e veicoli che consentano di mantenere l'impegno assunto per la riduzione del 10 per cento, in pochi anni, dei consumi dei modelli Fiat.

«Questi sono i fatti che rappresentano il nostro sforzo nella competizione mondiale in atto — ha concluso l'amministratore delegato della Fiat Auto —; *queste sono le pietre su cui intendiamo costruire»*.

Rispondendo poi ad alcune domande dei giornalisti, l'ing. Ghidella ha detto che il prezzo della Lancia Delta, non ancora fissato, sarà *«sensibilmente più caro rispetto a quello di vetture delle stesse dimensioni, perché il nuovo modello è assimilabile, per contenuti e finiture, ad automobili di classe superiore»*. Ha inoltre anticipato che molto presto la Ritmo avrà un Diesel derivato dal motore a benzina, e che per l'avvenire la Fiat avrà anche nuovi Diesel di cilindrata ridotta.

Il motivo della fiducia nel futuro dell'automobile è stato del resto ricorrente anche nelle dichiarazioni dei responsabili delle altre case costruttrici che hanno organizzato a Francoforte incontri con i giornalisti, così come quello dell'impegno per riuscire a diminuire ulteriormente i consumi di benzina. Un annuncio interessante è stato dato dal presidente-direttore generale della Renault, Bernard Vernier-Palliez: l'imminente uscita in Francia della prima vettura Renault con motore Diesel, un prototipo della quale era esposto, riservatamente, fuori salone. Si tratta della berlina 20 Ts azionata da un quattro cilindri di due litri, in lega leggera, derivato da quello a benzina dello stesso modello e «dieselizzato».

Delle novità della rassegna diremo in dettaglio domani. Ma è certo che le più importanti dal punto di vista tecnico, industriale e commerciale sono soltanto due: l'affascinante Lancia Delta, fin da ieri oggetto di grande attenzione e di vivi consensi da parte degli esperti stranieri, e la Opel Kadett (berlina della categoria medio-inferiore, con carrozzeria a due volumi e trazione anteriore). Si può aggiungere la presentazione del motore (non montato in vetture) Alfa Romeo Vm Diesel con turbocompressore: quattro cilindri, due litri, 80 cv di potenza. Azionerà la berlina Alfetta, con commercializzazione entro l'anno.

Ferruccio Bernabò

Intervista a Maximovic, responsabile della marca torinese

La Lancia affida alla "Delta,, le sue carte per gli Anni 80

Tecnologia di avanguardia, materiali di pregio, elevato comfort
Previste settantamila vetture l'anno, la metà saranno esportate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — Francoforte è per tradizione il salone dell'«auto ricca», ma anche per l'industria tedesca si profilano difficoltà. La probabile introduzione dei limiti di velocità e la preoccupazione di misure governative per contenere i consumi, sono elementi che fanno intravedere modifiche al concetto stesso dell'auto ricca.

Nessuno chiede di rinunciare a comfort, prestazioni, buon gusto. Si sente, però, l'esigenza di bilanciare queste caratteristiche con quelle legate al risparmio energetico. Proprio al salone di Francoforte la presentazione ufficiale della Delta, il nuovo modello di prestigio della Lancia, sembra sottolineare e avallare questa tendenza. Al salone abbiamo incontrato Tom Maximovic, responsabile della marca Lancia, al quale abbiamo rivolto alcune domande sulla Delta, la vettura che rappresenta il ritorno al prestigio e alla tradizione della marca torinese e l'impegno per un rilancio industriale condotto in piena autonomia di obiettivi tecnici e commerciali rispetto alla Fiat.

— Crede che una produzione di 70 mila auto all'anno possa essere realizzata su una vettura così sofisticata come la Delta?

«Sono convinto che riusciremo senz'altro a produrre 70 mila Delta l'anno. Anzi, le mie speranze sono di riuscire a superare questo quantitativo. Una speranza che giustifico con il fatto che la Delta ha un preciso obiettivo europeo».

— Con la Delta vi ponete nella fascia media di cilindrata. Ma la vettura ha caratteristiche di lusso, quindi avrà un prezzo elevato. Pensa che possa avere ugualmente un mercato sufficiente in questo particolare momento economico?

«Quando lei mi parla di "momento economico", dobbiamo distinguere tra fatti di psicosi e fatti reali. I fatti reali dicono che l'italiano medio, e l'europeo medio in generale, continuano a migliorare il loro reddito in termini reali, ossia al netto dell'inflazione. Con la Delta ci rivolgiamo ad una categoria di clientela che vuole porsi al di sopra della media. Crediamo infatti che molti clienti di questa fascia potranno trovare in questa nuova vettura una coerenza tra la necessità di usare l'automobile e il proprio stile di vita».

— Perché non avete realizzato una vettura anche per l'esportazione negli Usa?

«Una vettura di cilindrata media per il mercato degli Stati Uniti, per essere competitiva e di successo, deve essere prodotta in massa. Esporteremo circa il 50 per cento delle Delta prodotte, poiché l'altro 50 andrà praticamente a ricollegare il momento attuale con un glorioso passato sul mercato italiano e le vendite all'estero saranno concentrate quasi esclusivamente sui mercati europei. Possiamo distinguere questi mercati in tre principali gruppi: Gran Bretagna, Francia e Svizzera dove la Delta servirà a confermare ulteriormente il successo Lancia; Germania, che rappresenta il principale mercato europeo; i paesi scandinavi, con la Svezia in testa, dove la vettura sarà commercializzata in funzione di un accordo con la Saab».

— La climatizzazione della vettura e il trattamento antiruggine vengono anche dall'esperienza Saab. E' l'inizio di una collaborazione tecnica o qualcosa di più?

«Si tratta di un certo tipo di collaborazione tecnica che la Saab ci ha offerto, per garantirsi l'adattamento della vettura alle condizioni climatiche del Nord, in funzione di un accordo di distribuzione preesistente».

— Con la Delta e con il restyling della Beta, la Lancia ritorna ad una produzione di elevata qualità. E' l'inizio di una rinnovata politica aziendale?

«Senz'altro è l'indice di una rinnovata politica aziendale che si manifesta soprattutto in due settori: la messa a fuoco delle strategie e la volontà politica di realizzazione. Da questi due elementi emergono una gamma completa di vetture di marca Lancia e nuovo rigore nella ricerca di soluzioni progettative e rinnovati standard qualitativi di produzione».

— Con il completamento della gamma dei prodotti Lancia, non c'è pericolo di concorrenzialità con analoghi prodotti Fiat?

«Assolutamente no perché si perseguono obiettivi su segmenti di mercato ben distinti. In Europa, per esempio, ci sono marche come Mercedes e Bmw che sono paragonabili alla Lancia, ed altre marche, come Volkswagen, Renault e Citroen, che lavorano per una produzione di grande massa come la marca Fiat. Noi, nell'ambito della Fiat Auto S.p.A., riuniamo tutte e due le marche un po' come avvenuto negli Usa con l'esempio, per eccellenza, della General Motors che produce insieme Cadillac e Chevrolet. Analogamente a quanto l'esempio General Motors ha indicato da tempo, la Lancia può realizzare i suoi obiettivi grazie alle sinergie possibili in una azienda che ha anche la produzione di massa. Ciò vale soprattutto nell'area di alti investimenti (linee di montaggio, attrezzature di produzione ecc.) e nell'area di risorse di know-how come, appunto, progettazione e sperimentazione».

— Tutto questo non può portare all'appiattimento della immagine Lancia?

«Lo escludo, in quanto quello che importa è il prodotto finale e non i nostri processi interni di lavoro. La Delta è il primo concreto risultato di questo nuovo assetto organizzativo della Fiat Auto e nello stesso tempo è la vettura accreditata di tutte quelle prerogative che hanno caratterizzato la marca Lancia».

«Si tratta di un rapporto di ottime prestazioni (tenuta di strada, frenata, stabilità ecc.), elevato comfort di marcia, accurata architettura dell'abitacolo, uso di tecnologie nuove e materiali scelti (la plancia è in schiumato morbido, la prima realizzata in Europa), qualità dei materiali e di esecuzione. Per fare un esempio, le modanature che sono in alluminio anodizzato (usate di serie soltanto dalla Mercedes), sono indicative della grande cura dedicata alla progettazione e al montaggio. Questa soluzione offre infatti maggiori garanzie contro la corrosione, riduce il peso, facilita il montaggio, prevenendo frequenti graffiature alla scocca che possono innescare ulteriori processi di corrosione. Ho fatto un esempio fra i molti possibili per dimostrare la cura con la quale viene realizzata la Delta».

Renzo Villare

Nel Terzo Mondo i non vedenti sono 45 milioni

ROMA — Sono circa 45 milioni i non vedenti nel solo Terzo Mondo, secondo quanto è stato reso noto durante il settimo congresso nazionale del Movimento apostolico ciechi che si è concluso ieri a Roma. Dal dibattito congressuale, come informa un comunicato, sono emersi diversi dati significativi: nel Terzo Mondo, secondo stime attendibili, i non vedenti che nel '78 si riteneva fossero circa 15 milioni, oggi risultano triplicati.

Il Mac (Movimento apostolico ciechi) in questo triennio ha inviato circa 180 milioni di lire raccolte con giornate missionarie presso le parrocchie, mostre d'arte e concerti, a 300 centri missionari sparsi nel Terzo Mondo per interventi a favore dei non vedenti nei settori della profilassi, istruzione ed evangelizzazione.

Riunito a Roma il comitato tecnico per la droga

ROMA — Per avviare concretamente la prima indagine conoscitiva sulla diffusione, la distribuzione, i danni e le conseguenze sociali degli stupefacenti in Italia si è riunito, sotto la presidenza del ministro della Sanità Altissimo, il comitato tecnico interministeriale sui problemi della droga.

L'indagine, affidata all'Istituto superiore di Sanità e alla direzione generale della medicina sociale del ministero, si avvarrà della collaborazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore.

Il comitato — informa una nota ministeriale — avrà 90 giorni di tempo per riferire al ministro sui risultati dell'indagine e sul materiale raccolto, anche in base ai raffronti con analoghe indagini svolte in diversi Paesi stranieri.

Dopo la minaccia di occupare alcune radio del partito radicale

«In casa radicale non c'è dissenso» però a Firenze criticano Pannella

Aglietta: «Questi dissenzienti non esistono» - Cicciomessere, vicepresidente: «In Toscana il partito più scassato» - È la prima volta che si mette sotto accusa la dirigenza romana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — S'agita, da Firenze, lo spettro del dissenso. Si coalizza in Toscana un'opposizione contro Marco Pannella. Ma i radicali romani, tra via di Torre Argentina e gli Uffici del Vicario, tra la segreteria e il gruppo parlamentare, rispondono: *«Un fantasma s'aggira per l'Italia ma non ha consistenza»*. Nessun *«gulag fiorentino»*, nessun *«ghetto di periferia»*. Il partito *«che conta»* respinge ogni accusa. Adelaide Aglietta dichiara veloce: *«Questi dissenzienti non esistono»*. Poi si ferma, domanda di precisare: *«Cancelliamo il "non esistono", diciamo soltanto che esiste un consiglio federativo nazionale, sede istituzionale di confronto tra la segreteria e i partiti regionali»*.

Roberto Cicciomessere è più duro: *«La Toscana, sì, il partito più scassato, anzi la pantomima del possibile, potenziale dissenso: non sono in grado di mettere insieme cento iscritti e vorrebbero decidere. Portino cento tessere, e mettano in lista chi vogliono. Per ora né liste né nomi»*.

Nella sede del gruppo arriva Gianluigi Melega. Chiama il centralino riservato della Presidenza del Consiglio. Alza e abbassa il microfono. *«Non è serio fare dichiarazioni* — dice —*: questo dissenso va osservato da Firenze, nell'ottica della Toscana. Ancora nessuno c'è venuto a dire chi siano questi giovanotti. So soltanto che hanno promesso di occupare le radio radicali. Mi sono rallegrato, che vengano, almeno lavoreranno un po'. Per le radio abbiamo proprio bisogno di gente»*.

Cicciomessere, che è il vicepresidente del partito, lo interrompe: *«Si possono prendere non soltanto le radio, ma anche il partito. Il nostro è un gruppo diverso. In Italia i partiti tradizionali mediano le spinte del Paese. Il partito radicale, al contrario, non media: è un servizio, un veicolo, un luogo nel quale, direttamente, i soggetti politici portano avanti le loro battaglie. Arrivano i drogati e gli omosessuali, i giornalisti e i vigili del fuoco, gli iscritti e i non iscritti. Si esprimono direttamente, noi, ai congressi, non abbiamo delegati»*.

Per la prima volta nella storia del partito radicale e a un mese e mezzo dal congresso di Genova, il rancore verso la dirigenza romana ha trovato uno sbocco. E' accaduto la settimana passata a Firenze. Per un paio di giorni un centinaio di radicali italiani si sono incontrati. Hanno discusso del partito, hanno accusato Marco Pannella di essere un *«grande tribuno»*, hanno insinuato che il *«partito romano»* ha investito male i fondi del finanziamento pubblico. Hanno detto che il partito è stato svuotato dal peso dei gruppi parlamentari e della segreteria. Promettono di dare battaglia nei precongressi. *«Ci batteremo* — hanno aggiunto — *contro il centralismo burocratico e il potere carismatico di Marco. Siamo stanchi dei politici "a tempo pieno"»*.

Ad ascoltarli è andato Jean Fabre. Il segretario nazionale ha preso appunti e ha annotato inviti. Sfoglia il suo blocco e ripete: *«Vogliamo il protagonista radicale, non abbiamo avuto di fronte degli antagonisti ma soltanto degli sterili portatori di mugugni»*. Li ha ascoltati per due giorni. *«Nessun dissenso* — spiega — *il nostro partito non è centralista né monolitico né antidemocratico: chiunque può parlare, votare, fare battaglie»*. Nella sede di via Torre Argentina, scura e malridotta, Jean Fabre pensa a renderla più accogliente. Coltiva in casa sua qualche pianticella di canapa indiana.

Fuori la Roma del quartiere rinascimentale brulica di rumori e di grida. Fabre pensa a un nuovo pacchetto di referendum. Per il congresso si batterà su due temi: quello della casa e quello della droga. *«Vanno rivisti l'equo canone e la legge sull'aborto»*, poi, per la droga, è esplicito: *«A parte la canapa indiana sui davanzali, mi preparo a forme eclatanti di disobbedienza civile. Chiedo comunque che non siano le strutture ospedaliere a distribuire eroina: avremmo una legge del tipo "aborto", con i due terzi delle donne che continuano ad abortire in segreto, con i due terzi dei drogati che continuano a rifornirsi al mercato nero»*.

Marco Pannella è a Bruxelles. Jean Fabre difende l'immagine del capo carismatico. Non volendo ammette: *«Io stesso riesco a vederlo poco. Il suo peso sul partito è enorme ma certo non si può dire che la direzione faccia quello che dice Pannella. Magari fosse così!»*

Il programma adesso è di arrivare a diecimila tessere. *«Il partito ha bisogno di quadri. Abbiamo mandato i migliori in Parlamento, la classe dirigente s'è rinnovata, dobbiamo pensare un pochino all'organizzazione. Per Genova, nessuna novità: certo è che Marco Pannella non interverrà. Quindi niente "tribuni", niente "sterili passerelle" come dicono quelli di Firenze»*.

Fabre è drastico. Non dà importanza alla riunione di Firenze. *«Merita di essere osservata, ma nulla di più: costoro* — dice — *trasferiscono sul partito l'impotenza del "non realizzato" ma se chi critica potesse venire qui, a Roma, si accorgerebbe che il novanta per cento delle proposte è irrealizzabile»*. Sfoglia «Notizie radicali». *«E' un giornale che esce ogni quindici giorni, come possiamo usarlo per il dibattito precongressuale? Sono poche pagine, è assurdo proporre cose di questo tipo»*.

Entra Giovanni Negri, 22 anni, condirettore del quindicinale. Per Firenze anche lui è deciso: *«Sono fatti rituali* — afferma — *alla vigilia di un congresso. Speriamo che siano sintomi di crescita. In ogni caso, il nostro, resta un partito libertario: anche il dissenso, sterile o senza sbocco politico, va preso in esame e noi lo facciamo, a differenza di altri che tutto soffocano»*.

Francesco Santini

Niente «Ogro» a San Sebastian

SAN SEBASTIAN — L'attesa presentazione di Ogro, il film di Gillo Pontecorvo sull'attentato in cui morì il primo ministro spagnolo Carrero Blanco, non si farà.

Il direttore del festival di San Sebastian, Luis Galparsoro, ha letto il telegramma nel quale il co-produttore spagnolo di Ogro, José Samano, ha informato il Comitato Organizzatore che, a causa del ritardo con cui sarebbe giunta la copia originale del film, non ci sarebbe stato il tempo di stampare un'edizione doppiata in spagnolo.

Dopo le polemiche al Festival dell'Unità di Torino

Una sfida del Fuori al pci Discutiamo l'omosessualità

TORINO — *«Il pci ha scoperto che anche gli omosessuali hanno diritto a farsi sentire e ad essere considerati? Bene, i dirigenti comunisti diano allora prova di avere capito questo problema passando ai fatti senza più tante parole che sanno soltanto di aria fritta»*. Angelo Pezzana, capo storico del Fuori (Fronte degli omosessuali rivoluzionari) e radicale, ha tenuto una conferenza-stampa per lanciare una proposta *«ai dirigenti nazionali del pci»*.

E' questa: *«Noi omosessuali chiediamo al partito comunista di organizzare un seminario alle Frattocchie di Roma* (dove si tengono i maggiori dibattiti ideologici del partito n.d.r.) *per discutere su sessualità e omosessualità, temi così importanti in una società che difende i diritti civili e argomenti che interessano direttamente anche gli iscritti al partito di Berlinguer»*.

Ma Pezzana va oltre: *«Ieri al Festival dell'Unità torinese qualcuno ci ha definiti attricette alla ricerca di un palcoscenico, il termine "attricette" non ci offende però preferiamo essere nel ruolo di professoresse sagge e bene informate che insegnano sessualità e funzione dell'omosessuale nella società italiana»*.

In poche parole Pezzana e il Fuori chiedono ufficialmente al pci di fare da «professori» in un seminario alle Frattocchie. *«Sarebbe un'ineccepibile prova di buona volontà da parte comunista di volere affrontare finalmente questo argomento scottante»*. Gli omosessuali, infatti, accusano i comunisti di essersi sempre dimostrati tiepidi sulla tematica dell'omosessualità. *«Eppure* — dice Pezzana — *quanti di loro lo sono!»*.

Essere «tiepidi» per il Fuori significa avere ricevuto una delegazione di omosessuali, come ha fatto mesi fa a Torino il sindaco Novelli, promettendo comprensione della giunta ai loro problemi senza però poi mantenere tale impegno. *«La stessa cosa* — si lamentano al Fuori — *l'ha fatta l'ex sindaco di Roma Argan. Disse che avrebbe organizzato nella capitale un dibattito sulla "questione omosessuale" e che avrebbe fatto in modo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui nostri problemi. Ma che ha fatto? Niente, solo blablablà»*.

Ma perché gli omosessuali cercano un dialogo proprio con il pci? Perché, rispondono, i comunisti rappresentano l'opinione di 10 milioni di italiani e sono un grande partito di massa che da qualche anno gestisce importanti città italiane. Come Roma, dove, stando alle statistiche del Fuori, gli omosessuali sarebbero oltre mezzo milione e Torino che, sempre secondo i numeri, ne ospiterebbe 120 mila.

Inoltre, in questo confronto-scontro fra pci e Fuori, c'è un precedente che risale proprio a ieri sera, qui a Torino. Al Festival dell'Unità avrebbe dovuto intervenire Pezzana per discutere sull'omosessualità con il comunista Mario Spinella. Ma Pezzana ha dato forfait e si è fatto rappresentare, con la lettura di un documento, da Enzo Cucco, direttore della rivista «Fuori».

Nel documento si diceva, tra l'altro, che il pci non poteva liquidare lo scottante problema con un semplice dibattito *«e soltanto per avere la coscienza pulita»*. Il no di Pezzana ha voluto essere la risposta *«alla poca considerazione che il sindaco Novelli ha mostrato nei confronti degli omosessuali»*. Ma il pci, con un comunicato, ha stigmatizzato questa *defaillance* definendola *«mancanza di buona educazione»*. Però il Fuori, o meglio Pezzana in particolare, non vogliono essere tacciati di scorrettezza per l'assenza al Festival. *«Il mio è stato un gesto politico e nulla più* — sottolinea il leader — *né voglio essere strumentalizzato»*.

Dunque il Fuori ha il diritto esclusivo di affrontare il tema dell'omosessualità? *«Nemmeno per sogno* — controbatte Enzo Francone, segretario del Fuori piemontese; — *non tocca a noi parlare per gli omosessuali comunisti ma devono farlo loro, liberamente e apertamente»*. Ecco perché il movimento gay si mette a disposizione per un «seminario rosa» nelle austere stanze delle Frattocchie.

Edoardo Ballone

Con pistole ed esplosivo preparavano un'evasione dal carcere di Pianosa

La notizia si è appresa al processo a sei detenuti del carcere speciale - Fra questi alcuni dei rapitori di Sara Domini e Carello - Durante l'udienza hanno scandito slogan politici

LIVORNO — Un arsenale nelle celle del carcere speciale di Pianosa. C'erano pistole, detonatori, micce e una ricetrasmittente. Dovevano servire per una evasione che forse si sarebbe conclusa nel sangue. La notizia è uscita durante il processo a sei detenuti *«che non avevano niente da perdere»*, come ha commentato il pubblico ministero. Sono Massimo Battini, 30 anni, condannato a due ergastoli per la strage di Querceta; Bruno Turci, 24 anni, coinvolto nel sequestro di Sara Domini; Giorgio Piantamore, 27 anni, della banda che sequestrò l'industriale torinese Carello e tentò di evadere dal carcere delle Nuove; Alfonso Ventre, 23 anni, di Pagani (Salerno); Claudio Carbone, di 30, un eritreo, e Gianfranco Vizzini, 23 anni, della provincia di Brescia.

Il processo è stato celebrato in un'aula della Corte di Assise: la gabbia degli imputati era protetta da una robusta grata. Giudici e avvocati prevedevano incidenti. Ci sono stati: Claudio Carbone ha letto un proclama politico mentre i suoi compagni urlavano e inveivano contro il presidente. I sei hanno anche rifiutato i loro avvocati difensori nominati d'ufficio e tentato di ricusare i giudici.

Quando il dibattimento è ripreso è saltata fuori tutta la storia dell'arsenale: una notizia che le autorità avevano tentato di tenere nascosta. Risale al 3 agosto scorso, quando una guardia di custodia ha trovato, in un apparecchio radio, un sacchetto di polvere da sparo e due detonatori. Tutto il supercarcere è stato passato al setaccio. Nelle celle di Piantamore e Vizzini, nascosta in un vano ricavato dietro lo stipetto, è stata trovata la ricetrasmittente; in quella di Carbone c'era una «Smith and Wesson» calibro 38, Bruno Turci aveva altre due pistole dello stesso calibro di marca Astra. Nei pagliericci dei sei sono poi saltati fuori i detonatori e gli spezzoni di miccia.

La richiesta del pubblico ministero Cindolo è stata di cinque anni e mezzo di reclusione per tutti gli imputati e 500 mila lire di multa. La difesa ha invece sollecitato i minimi di pena e per Gianfranco Vizzini l'assoluzione perché estraneo al fatto. Dopo mezz'ora di camera di consiglio, gli imputati sono stati portati in aula a tutti hanno cominciato a urlare dicendo di rifiutare la sentenza. Carbone ha letto un foglio riferendosi specificamente a quanto è accaduto il 3 agosto *«nel campo di concentramento di Pianosa»*. I detenuti si sono autoaccusati del possesso delle armi *«nonostante la sorveglianza e le particolari strutture volute dal tronfio carabiniere Dalla Chiesa»*. Inoltre hanno sostenuto che *«la guerriglia metropolitana è insopprimibile e destinata al successo»*. Per quanto riguarda il ritrovamento delle armi, Carbone ha puntualizzato che questo è avvenuto nell'ultima fase di una *«complessa operazione di guerriglia»* e nell'ammettere lo smacco per essere stati scoperti, gli imputati hanno inneggiato al successo per *«aver fatto entrare nel braccio di sicurezza»* le armi e la radio. Gianfranco Vizzini è stato assolto per mancanza di prove, gli altri condannati a 5 anni di reclusione e 500 mila lire di multa.

r. s.

Ricorso di Saccucci contro la sentenza del golpe Borghese

ROMA — Sandro Saccucci, l'ex parlamentare missino coinvolto nel processo per il presunto colpo di Stato che sarebbe stato organizzato nel 1970 dall'ex comandante della «X Mas» Junio Valerio Borghese, e tuttora latitante, ha presentato i motivi a sostegno dell'appello contro la sentenza con la quale la corte di assise di Roma lo condannò il 14 luglio del 1978 a quattro anni di reclusione ritenendolo responsabile del reato di cospirazione politica mediante associazione.

I motivi d'appello sono stati presentati per conto di Saccucci, che nel luglio scorso è stato condannato a dodici anni di reclusione dalla corte di Latina nel processo per i reati di Sezze Romano, dagli avvocati Costantino Cambi e Beniamino Scucces Muccio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 13 settembre 1879

Carabinieri assediati

VERONA — A Trevenzuolo due carabinieri avevano arrestato certo Ziminiani Bortolo di Fagnano perché sorpreso con indosso un lungo coltello acuminato. Lo stavano traducendo in carcere quando un'accolta irruente di 25-30 giovinotti del paese li circondò in attitudine minacciosa. Armati di bastoni e sassi, volevano imporsi colla forza ai carabinieri, obbligandoli a rilasciar l'arrestato. I carabinieri estratte le daghe si fecero largo e portarono l'arrestato in Municipio. *«Dai, coppeli, morte al maresciallo»*, si gridava tra un volar di pietre. Giunsero rinforzi, e fecero sette arresti.

Pensioni

Per il pci si rischia insabbiamento

ROMA — La segreteria del pci ha esaminato ieri il problema della riforma delle pensioni e l'accordo che fu a suo tempo raggiunto tra governo e movimento sindacale unitario.

«L'accanita resistenza dei gruppi privilegiati che si era già manifestata lo scorso anno — afferma la nota diffusa dal pci — *si è acuita dopo le elezioni politiche, trovando esplicito appoggio in due dei tre partiti che compongono la maggioranza governativa. La polemica attiva del psdi e del pli contro la riforma del sistema pensionistico può portare al risultato del mantenimento dei privilegi più assurdi in materia pensionistica, con pensioni d'oro, da una parte, per una ristretta cerchia di cittadini e pensioni di fame, dall'altra.*

«Dopo una difesa iniziale dell'accordo raggiunto con i sindacati — continua la nota pci — *le posizioni del governo e dello stesso ministro del Lavoro sono apparse sempre più incerte e confuse anche per le pressioni esercitate da ambienti della dc per cui oggi si è di fronte al rischio reale di un ulteriore rinvio se non di un insabbiamento»*.

(Segue da pag. 4)

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Irma Dostefanis ved. Cesenni

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Armando con la moglie Carla Vaggi e il figlio Roberto, Arrigo con la moglie Eliane Gilbert, la sorella Maria col marito Armando Olivero, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 14 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia N.S. del SS. Sacramento, via Casalborgone; quindi la cara salma sarà trasportata ad Andezeno per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 settembre 1979.

La FIAT Engineering S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Arrigo Cesenni per la scomparsa della mamma

Irma Dostefanis ved. Cesenni
— Torino, 12 settembre 1979.

Partecipano al dolore dell'ing. Arrigo Cesenni gli amici e collaboratori:
Gianmaria Arru
Pietro Barabino
Luigi Bollo
Marcello Bertolazza
Enrico Camoletto
Ernesto Coppo
Paolo De Luca
Michele Demaria
Franco Farè
Francesco Fiamene
Giancarlo Frola
Pierluigi Fulchiero
Grazia Garli
Antonio Gelli
Gino Giannuzzo
Alberto Giordano
Edoardo Golfi
Franco Granaglia
Angelo Lavarino
Roberto Maestri
Carlo Manassero
Sergio Manassero
Giuseppe Marnetto
Giuseppe Mastrocola
Costante Melzi
Osvaldo Merlo
Fulvio Navone
Maria Ortale
Franco Parachinetto
Ferdinando Penna
Alfredo Pezzini
Guido Radio
Vincenzo Renieri
Flavio Ruffinengo
Luigi Rosel
Filippo Simonetta
Renzo Solero
Giancarlo Testa
Ennio Toso
Giovanni Vaccaro
Marcello Vignolo
Achille Villa
Luigina Zamboni

Uniti nel dolore al cugino, piangono la cara ZIA i nipoti Elda, Cesare e famiglie.

Franco, Attilio, Bruna Bosio partecipano commossi al dolore della famiglia Cesenni.

E' serenamente mancata

Ermenegilda Albera ved. Assente

L'annunciano il figlio Giorgio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,30 Cimitero Generale partendo da Chivasso (ospedale) ore 14,30.
— Torino, 12 settembre 1979.

E' mancata cristianamente

Teresa Stoisa ved. Stoisa
anni 78

L'annunciano con dolore i figli Alberto, Riccardo e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nel santuario del Selvaggio di Giaveno.
— Giaveno, 13 settembre 1979.

Silvia e Nicola Tolomeo con le figlie Carla e Pia Casalini prendono viva parte al dolore di Elvira e fratelli per la scomparsa della loro cara mamma

Giovanna Villa ved. De Palma
— Torino, 13 settembre 1979.

E' mancato all'affetto della famiglia che tanto amava

Toni Trovò

L'annunciano con infinito rimpianto Carola, Gianni, Anna Maria, Piero, mamma, sorella e familiari tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi venerdì 14 corrente alle ore 15,30 partendo dalla parrocchia di San Giovanni.
— Milano, 11 settembre 1979.

I cugini Eula e Bessea sono affettuosamente vicini alla famiglia Trovò nel suo profondo dolore.

Lina Borra e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro TONI.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Tersilla Albis

Ne danno il doloroso annuncio sorella cognati nipoti. I funerali partiranno venerdì 14, ore 15, dall'Istituto Tapparelli di Saluzzo.
— Torino, 12 settembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Gorra ved. Barella

L'annunciano il figlio Giuseppe, genero e famiglia. Funerali giovedì 13 c.m. ore 15 da via Don Sapino 9.
— Venaria, 12 settembre 1979.

Improvvisamente ci ha lasciato in un immenso dolore

Pietro Bianco

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Iolanda e la figlia Mariarita.
— Torino, 10 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

La proposta del ministro della Sanità

Sull'eroina di Stato roventi le polemiche

Il progetto, che prevede la distribuzione controllata della droga, ha dato il via a un dibattito - Intervengono uomini politici e medici; cresce il convincimento della complessità del problema stupefacenti

«Andiamoci cauti. Ho la ferma volontà di intervenire in questo settore, ma non provochiamo reazioni spropositate. La mia ipotesi di progetto prevede una distribuzione controllata di eroina negli ospedali, fa riferimento all'esperienza inglese. Tuttavia bisognerà studiare degli aggiustamenti operativi, per evitare di fallire anche noi gli obbiettivi che in Inghilterra non sono stati raggiunti. Entro l'anno il nostro progetto sarà pronto, discuteremo sui dati di fatto fra qualche settimana».

Renato Altissimo, nuovo ministro della Sanità, nel rilasciare un'intervista a *La Stampa* (martedì 4 settembre) non immaginava forse che le sue parole sarebbero divenute il trampolino di lancio per un dibattito nazionale accesissimo, che ancora non si è spento.

L'illazione che Altissimo abbia voluto «tastare il polso» di esperti, politici, opinione pubblica ha qualche fondamento. Certo, il ministro non poteva supporre che in questi ultimi dieci giorni scendessero in campo tanti propugnatori di tesi opposte; né che parecchi interventi assumessero le caratteristiche dell'anatema o del paradosso, ossia dell'incomunicabilità.

Non è soltanto Altissimo a dover trarre un consuntivo da questa polemica. Anche l'uomo della strada interroga se stesso su ciò che ha letto o ascoltato: se a grandi linee gli è chiara la posizione di cautela della dc, quella più che perplessa del pci, quella abbastanza soddisfatta del psi e delle sinistra laica, gli appare strano che esponenti di questi stessi partiti — individualmente — abbiano espresso giudizi e certezze in contrasto con il proprio gruppo. E ancor più stravaganti, all'uomo della strada, sono apparsi i pareri di esperti, non solo in opposizione «ideologica» fra loro, ma anche in baruffa scientifica, come se scienza e numeri fossero opinioni.

Piano piano cresce un convincimento collettivo: si radica la cognizione dell'enorme complessità del problema droga e se ne riceve conferma proprio dalla varietà degli interventi scatenata dalle dichiarazioni di Altissimo. Qui sotto (in una sintesi che pure tralascia alcuni spunti focosissimi, peraltro registrati negli ultimi dieci giorni di discussione) abbiamo raccolto i temi del radicale contrasto. E' un elenco che pecca per difetto, molto più numerosi sono stati gli scritti e le dichiarazioni via etere.

Perché sì

• Finalmente qualche cosa si muove: è il primo merito della proposta di Altissimo. Nessuno era riuscito ad affrontare il problema con tanta decisione. Il governo sarà costretto a intervenire, a non lasciare nel dimenticatoio la tragica questione.

• Eroina distribuita sotto controllo può significare diminuzione della criminalità. Oggi 85 drogati su 100 commettono un reato al giorno per procurarsi la droga. Questo non accadrà più quando sarà lo Stato a fornire gratis l'eroina ai tossicomani.

• L'eroina distribuita sotto controllo eviterebbe le morti per tagli sporchi o per overdose: eliminerebbe cioè uno dei più tragici aspetti della nostra attuale situazione.

• Garantirebbe un accettabile mantenimento dei drogati, aiutandoli a superare i problemi legati alla loro scelta, sia pure considerata terribile da alcuni, e da altri come un diritto alla «non felicità» di uomini e donne.

• Darebbe un colpo mortale al mercato clandestino di eroina, dove i tossicomani non sarebbero più costretti ad attingere.

• I tossicomani, certi di poter disporre della giusta dose, potrebbero persino reinserirsi nel mondo del lavoro.

• Con appropriati provvedimenti paralleli, si ridurrebbero i proseliti della tossicomania, partendo sempre dalla liberalizzazione controllata.

• Modificherebbe l'opinione comune sui drogati (criminali, viziosi, malati, fannulloni, rivoluzionari velleitari) anche perché il primo passo, la liberalizzazione di marijuana e hashish, darebbe il tempo alla gente di ricredersi.

• Chi osteggia l'eroina distribuita sotto controllo è un ipocrita: sa che decine e decine di giovani muoiono, ma crede di avere le mani pulite dicendo: *«Però di bucarsi non gliel'ho consigliato io»*. Finge di non sapere che la sostanza che i giovani drogati si iniettano il più delle volte è mortale per la sporcizia che contiene. E' di estrema crudeltà il disinteresse per tanti morti da parte di chi si dice magari buon cristiano.

• Il metadone è un narcotico altrettanto tossico dell'eroina, alcuni esperti dicono che è ancor più tossico. Eppure nessuno si è scagliato contro il suo uso, quando si è cominciato ad adoperarlo da noi. Adesso, che cosa spinge tanta gente a combattere una proposta di somministrazione controllata di eroina? Una falsa coscienza, l'infingardaggine, l'atteggiamento da struzzi.

• Ci sono centomila drogati in Italia, aspettiamo ancora un po' e raddoppieranno: la proposta di liberalizzazione controllata dell'eroina vuole combattere questa concreta, gravissima prospettiva. C'è da rallegrarsi, non da manifestare perplessità, se qualcuno ha avuto il coraggio di dire basta allo stillicidio di morti.

• Finalmente stiamo per assistere alla nascita di un sistema in cui la fonte della droga sarà legale, la sua distribuzione sottoposta a giusti controlli, il consumo individualmente determinato. E' un segno di speranza per i più fragili individui delle nuove generazioni, quelli che giocano con la morte.

Perché no

• *Proposta affrettata, senza fondamento tecnico, che ha suscitato scalpore e confusione di idee nella collettività. Anche se si fosse trattato di una semplice proposta-sondaggio, il metodo vaghissimo di divulgazione non è socialmente accettabile, data la drammaticità del tema.*

• *In nessun Paese del mondo la liberalizzazione della droga, pesante o leggera, ha inciso sulla criminalità: la letteratura internazionale sull'argomento ne fa fede. E poi, da quali fonti il ministro trae il dato degli 85 tossicomani "criminali" su 100? Cominciamo a chiedere ragione delle cifre sparate lì.*

• *Nella pratica non c'è un solo esempio che dimostri un vantaggio del genere, tanto meno in Inghilterra, dove il 70 per cento dei tossicomani cercano l'eroina illegale dopo aver avuto l'eroina di Stato.*

• *Favorirebbe le schedature, la «ghettizzazione» del tossicomane, la sua «cronicizzazione». Lo Stato può garantire e favorire tutte le libertà, ma sotto nessun cielo si è mai data licenza di suicidio agli uomini.*

• *Il mercato clandestino ne approfitterebbe. L'Italia sarebbe reclamizzata come il Paese di Bengodi per i tossicomani internazionali.*

• *Non amerebbero troppo l'eroina di Stato, la rivenderebbero, cercherebbero ancora quella "tagliata": così dice l'esperienza inglese.*

• *Aumenterebbero le iniziazioni: l'esperienza statunitense col metadone insegna; quella inglese con l'eroina di Stato conferma.*

• *Pericolosissima anche la liberalizzazione di marijuana e hashish. Non è semplice questione di atteggiamenti dell'opinione pubblica, ma di danni alla collettività. Lo Stato alimenterebbe una nuova tossicomania, dopo il tabagismo e l'alcolismo.*

• *Chi è a favore dell'eroina è un incosciente: non tanto perché fa l'apologia di un narcotico, ma soprattutto perché sa che non esiste al mondo un modello accettabile di somministrazione controllata. Prima dovrebbe chiarire come agirebbe, operativamente; poi dovrebbe cercare consensi. Quanto ai «tagli» sporchi, vale il discorso dell'assoluta «non scientificità» della ricerca in Italia, dove le indagini conoscitive mancano, o peccano quasi sempre per difetto di rilievi.*

• *Sul fallimento del metadone ci sono stati moltissimi pareri negativi, ancor prima che in Italia si cominciasse ad usarlo. Ma nessuno aveva presentato quella specie di «terapia di mantenimento» come il non plus ultra in fatto di lotta alla droga. Il contrario si sta facendo ora con la proposta di Altissimo: è questa grancassa che alimenta illusioni o sconcertare, a render cauti: non una falsa coscienza.*

• *Si dica come è stato fatto il censimento dei drogati, se è attendibile il numero di centomila: si dica quale è stato l'incremento delle iniziazioni negli ultimi anni; non si lancino cifre a casaccio. Proprio perché il problema è gravissimo (bastano i morti a dimostrarlo), merita un tentativo di soluzione su dati inoppugnabili, non su clamori isterici.*

• *E' da imbonitori dire che il problema si potrà risolvere così. Se fosse vero, in Italia sarebbe stata trovata la ricetta per una questione che angoscia le nazioni d'ogni continente. In realtà non ci sono esempi imitabili, né scoperte di rimedi risolutori, nemmeno parziali.*

Il flagello della droga si combatte su più fronti

Dopo tante verifiche dialettiche dovrebbe nascere *automaticamente*, come si suol dire, una linea di tendenza ragionevole per il problema della droga. E' una di quelle questioni che fan tremare i polsi in tutti i Paesi del mondo, ma da noi potrebbe esserci stato un vantaggio (non dalla prospettiva del tossicomane, naturalmente): che l'immobilismo degli ultimi anni, le sporadiche iniziative prese nel settore, abbiano in certo modo reso più acuta la coscienza del problema. E oggi che ci si appresta a impostare un tentativo di soluzione, gli errori altrui — poniamo statunitensi e britannici — potrebbero essere di effettivo ammaestramento.

Dunque il buon senso consiglierebbe di affrontare in concreto il problema senza minimizzarlo, ma nemmeno amplificandone i risvolti drammatici e tragici; con un atteggiamento di sospetto nei confronti di chi è certo d'aver ragione e propone «ricette miracolose», con la convinzione che la lotta al flagello della droga va combattuta su più fronti: sul terreno sociale, tecnico, giuridico.

Si è data finora troppo poca importanza al ruolo che deve svolgere la scuola (nei confronti di allievi e genitori) specie quella dell'obbligo; si sono trascurate le assai promettenti esperienze dei gruppi di base, dove esiste fermento di idee e volontà d'azione che risentono della mancanza di strumenti operativi adeguati, sempre promessi dai pubblici amministratori.

Sul piano tecnico, il pericolo dell'enfasi e della mitizzazione medica, avvertito da più parti, ha tarpato le ali a un serio dibattito scientifico e a una ricerca coordinata sugli antagonisti dell'eroina, che sembrano i «farmaci del domani», sia pure con molti dei limiti che già il metadone ha palesato (ma almeno non si tratta di sostanze che provocano dipendenza psico-fisica e perciò non possono alimentare il mercato clandestino).

Quanto all'informazione, sia quella divulgativa che quella strettamente statistica soffrono di un colossale difetto di base: non poggiano sulla certezza dei numeri, delle analisi chimiche, degli esami comparati. Non c'è educazione sanitaria che possa cominciare in un'atmosfera del genere, non vi sono messaggi da poter trasmettere alla collettività. Se l'ipotesi di Altissimo servirà a scalfire questo castello di controsensi, si potrà dire d'aver fatto il primo passo avanti.

Franco Gilberto

Tragedia della gelosia, ieri mattina alle 7, in piazza Cavour

Vado: uccide l'amante della moglie a fucilate fra i banchi del mercato

L'ha inseguito crivellandolo di colpi, poi ha infierito sul cadavere usando l'arma come una clava - L'omicida, un operaio Fiat di 42 anni, padre di due bimbe, si è costituito alla polizia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VADO LIGURE — Un uomo ha ucciso l'amante della moglie sulla piazza del mercato. L'ha visto, ha preso il fucile sull'auto e gli si è avvicinato. L'altro si è accorto del rivale, ha capito quel che stava per accadere, ha urlato di terrore, ha cercato di scappare. Era intenso il via vai del mattino, ma nessuno ha osato intervenire. Un primo colpo l'ha raggiunto al fianco, ma si è piegato in due e ha continuato a correre. La seconda scarica, alla nuca, esplosa da vicino, l'ha finito.

La vittima è caduta nel sangue ma neppure allora si è calmata la furia dell'omicida, pazzo di gelosia: ha impugnato la doppietta come una clava e l'ha fracassata sulla testa del morto. Poi ha gettato il fucile, è andato alla polizia e si è costituito: *«Ho ucciso un uomo; prendetemi»*.

L'assassino, Giovanni Tambuscio, è nato a Savona, ha 42 anni e abita a Vado Ligure in via Marconi. E' operaio dello stabilimento Fiat. La moglie, Anita Bartoli, 41 anni, da qualche mese lo aveva abbandonato, portando con sé le figlie Gabriella, 14 anni, e Maura, di nove. Aveva chiesto la separazione legale. Da tempo frequentava la vittima, Angelo Di Paolo, 35 anni, cantoniere del Comune, originario di Nusco (Avellino), che abitava a Vado in via Piave.

Il parroco accanto al corpo di Angelo Di Paolo, ucciso per gelosia (G. Chiaramonti)

Giovanni Tambuscio non sopportava l'idea del suo matrimonio fallito. Chi lo conosce sostiene che aveva nostalgia della moglie e delle figlie; ora abitavano con i genitori di lei. I giorni e le settimane d'estate con la gelosia dentro. Qualche scenata, tentativi inutili per riconciliarsi. La solitudine, forse. Il pensiero dell'«altro», che lo aveva sostituito. Sua moglie e l'amante si facevano vedere sempre più spesso insieme, non avevano paura, pensavano di rifarsi una vita insieme. Giovanni Tambuscio si era convinto di averla persa per sempre.

La gelosia ha vinto la ragione, ha fatto scattare la molla dell'omicidio. Ieri mattina alle 7, Tambuscio ha scorto l'auto dell'amante di sua moglie parcheggiata in piazza Cavour. Era giorno di mercato, gli ambulanti montavano le bancarelle. Nessuno ha fatto caso a quell'uomo col fucile in mano: è tempo di caccia, non sono scene insolite. Angelo Di Paolo usciva dal bar, dove aveva preso focaccia e caffè: poi il dramma, in un attimo. *«Fermo, non sparare»*, ha gridato uno degli ambulanti, Mario Minasso, di Savona.

Ma era troppo tardi: nessuno, forse, poteva fermarlo. Passava Renzo Mantero, assessore comunale, e ora racconta: *«E' stata una scena terribile. L'omicida ha sparato come una furia, senza rendersi conto che poteva colpire un innocente. I pallini hanno anche raggiunto un'auto parcheggiata lì vicino»*. E' arrivato don Carretta, il parroco, e ha benedetto la salma.

L'assassino è stato interrogato dal commissario Marino e dal procuratore Boccia. *«Non avevo scelta, dovevo farlo»*, ha ripetuto. Sembrava uscito da un incubo quando ha aggiunto: *«Non l'ho fatto solo per gelosia. Non sopportavo l'idea che quell'uomo facesse da padre alle mie bambine»*. Lei, Anita Bartoli, non ha voluto incontrare il marito né riconoscere il corpo dell'amante.

L'altra sera i vicini hanno visto Tambuscio passeggiare nervosamente, come una belva in gabbia. Il pensiero della famiglia in un'altra casa lo tormentava senza fine. In una cartoleria di Vado aveva comprato quaderni e colori per la figlia più piccola, Maura, che fra qualche giorno tornerà a scuola. Particolari, ricordi dei giorni più belli, che hanno esasperato una gelosia già violenta. Ha pagato la cartolaia con una banconota da centomila, non voleva il resto: la sua mente era altrove, forse una perizia dirà se era sconvolta.

Il procuratore lo accusa di omicidio premeditato. Se la corte d'assise dovesse accogliere questa richiesta, per Giovanni Tambuscio sarebbe l'ergastolo.

Sandro Chiaramonti

Riaperte le indagini al Car di La Spezia

Violentato in caserma un soldato s'è ucciso?

L'interrogazione dell'on. Accame fa cenno anche ad altre morti misteriose avvenute alla «Duca degli Abruzzi» (1200 reclute)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La procura della Repubblica ha riaperto le indagini sul suicidio di una recluta napoletana — Bernardo Capuozzo, 19 anni — gettatasi da una finestra della caserma «Duca degli Abruzzi» del Car di La Spezia.

L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Loria; ieri mattina il magistrato ha sentito i carabinieri che condussero i primi accertamenti e interrogato quattro commilitoni che dormivano nella camerata del suicida. Al termine dei colloqui, il dottor Loria ha ordinato l'autopsia: la salma, già trasferita nella città natale del giovane, dovrà essere riesumata.

Capuozzo si sarebbe tolto la vita per la vergogna e la mortificazione di aver subito violenza carnale da parte di un gruppo di otto commilitoni, anch'essi napoletani.

Le indagini della magistratura sono state riaperte in seguito all'interrogazione presentata al ministro della Difesa dall'on. Falco Accame, del psi, il quale mette in rilievo che il disperato gesto del Capuozzo aveva fatto seguito ad una *«serie di episodi preoccupanti»* avvenuti tra il personale della caserma, il secondo grande Car esistente in Italia dopo quello di Taranto, dove attualmente vi sono 1200 uomini. Il deputato intendeva accennare alla morte di un sottocapo elettricista, Marco Elio Cavallucci, 19 anni, di Montecatini, al suicidio per impiccagione del capo Giannarelli, all'accoltellamento di una recluta e ad un'altra ridotta in fin di vita in seguito ad un'iniezione.

Capuozzo si uccise la notte del 5 settembre. Era arrivato con altri otto napoletani da qualche giorno. La versione ufficiale fu quella del suicidio. I genitori, giunti da Napoli, dissero che Bernardo non aveva problemi, era un ragazzo normale e forse aveva sofferto per il distacco dall'ambiente familiare.

Fu durante l'inchiesta svolta dai carabinieri — secondo l'interrogazione di Accame — che sarebbero affiorate le voci che a spingere il giovane al suicidio poteva essere stata la violenza carnale subita proprio ad opera dei commilitoni napoletani. Le otto reclute hanno sempre respinto ogni accusa.

In merito all'interrogazione dell'on. Accame, il comando del dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno ha comunicato che i motivi in essa riportati sono da ritenersi infondati.

f. c.

Contro il "porno" una imposta sull'eccitazione

ROMA — La *«lotta»* contro la pornografia nel cinema rimane *«il cavallo di battaglia»* del programma del neo ministro del Turismo e Spettacolo sen. Bernardo D'Arezzo. Una volontà riconfermata stamattina nella sede del suo dicastero, in via della Ferratella, di fronte ad una folta rappresentanza di produttori e distributori guidati dal presidente dell'associazione degli industriali cinematografici Carmine Cianfarani.

Un impegno che si tradurrà concretamente nell'elaborazione di un progetto di legge che il ministro intende sottoporre quanto prima al Parlamento imperniato sulla creazione di uno *«strumento di contenimento»*.

Una *«imposta sull'eccitazione»* come, paradossalmente, il titolare del ministero dello Spettacolo ha voluto definire le misure fiscali che dovrebbero gravare, pesantemente, su quei films che, nettamente distinti da quelli che rappresentano situazioni erotiche ma hanno *«contenuti artistici»*, vengano definiti pornografici.

Il gettito di questa imposta (*«non è una tassa sul vizio»*, tiene a distinguere sottilmente il ministro D'Arezzo), che deve colpire anche le programmazioni di quei generi di films da parte delle tv private, dovrebbe rimpinguare un fondo destinato a sostenere produzioni cinematografiche di qualità che abbiano difficoltà a trovare finanziamenti.

Una posizione «pragmatica» (aggettivo che il sen. D'Arezzo ama molto) rilanciata dal ministro al tavolo coi produttori (ai quali ha rimproverato di aver taciuto sulla pornografia).

Due presunti capi terroristi

«Leo» e «Comancho» fuggiti su uno yacht?

ROMA — «Comancho» e «Leo», i due presunti capi delle *«Unità combattenti comuniste»*, sono fuggiti via mare? Guglielmo Guglielmi e Carlo Torrisi, secondo una notizia dell'agenzia Ansa, sono ricercati dall'Interpol in tutti i porti d'Europa. La polizia infatti ha scoperto che i due latitanti erano proprietari di un panfilo lungo 16 metri che è stato per molto tempo ormeggiato al largo di Fiumicino.

Adesso la *«Laura seconda»* è scomparsa. Quando la polizia è andata a cercarla si è resa conto che risulta di proprietà di una società, la *«Edilconsulting»*, con sede a Roma. E' partita qualche ora dopo la scoperta del casolare di Vescovio ed è probabile che a bordo trasportasse i due leader del gruppo. Il panfilo, definito «lussuoso» dalla polizia, era anche provvisto di un gommone con motore fuoribordo. E' stato già accertato che la *«Laura seconda»* non si è fermata in alcun porto italiano. Da qui la segnalazione dell'Interpol rivolta ad altri paesi del Mediterraneo.

Comunque, queste *«Unità combattenti comuniste»* non smettono di sorprendere. Non hanno fatto altro, dal giorno in cui i carabinieri irruppero nel casolare. Trovarono di tutto: fucili, pistole, mitra, radio ricetrasmittenti e munizioni. Trovarono anche tre giovani, che arrestarono subito: Ina Maria Pecchia, ex amica di Morucci, e i cugini Piero e Paolo Bonano la cui zia era domestica in casa dell'ex capo della polizia Giuseppe Parlato.

Questo ed altri sconcertanti particolari furono i «terroristi» stessi a rivelarli durante gli interrogatori. Si decisero a parlare quando furono messi di fronte alla scoperta delle armi per le quali credevano di aver preparato un nascondiglio sicuro, e alle domande incalzanti sull'uso a cui era destinata la masseria completamente insonorizzata che i giovani avevano allestito all'inizio del '78: appena acquistato il casale.

Col passare dei giorni, le indagini furono concentrate anche sulla possibilità che nel casolare fosse stato tenuto prigioniero Aldo Moro durante il sequestro.

I nomi di «Comancho» e di «Leo», come di coloro che davano disposizioni, furono fatti sia dalla Pecchia che da Paolo Bonano. Disse la Pecchia: *«Nel '76, dopo un dibattito ideologico con altri compagni, tra cui le sorelle D'Angelo, Andrea Leoni, Carlo Torrisi ("Leo") e altri compagni del collettivo "Campo dei Fiori" si è costituita una formazione "Unità comunista combattente". Le armi, la documentazione, e gli strumenti di contraffazione li portò da Milano un tale che chiamavamo il medico e che aveva nome e cognome identici...»* (si tratta di Guglielmo Guglielmi).

Medici condotti e ipertensione arteriosa

RAGUSA — Al dibattito sui problemi applicativi della riforma sanitaria si alternano, al Congresso dei medici condotti in corso a Camarina (Ragusa), sedute medico-scientifiche.

Ieri, terza giornata di lavori, è stato trattato il problema della funzione del medico condotto di fronte alle epidemie con un'ampia relazione del professor Giovanni Renga dell'Università di Ancona.

Sempre nel settore dell'epidemiologia è stato anche affrontato il problema della ipertensione arteriosa, una malattia che comporta complicanze cardiovascolari frequenti e gravi e che rappresenta un fenomeno sociale di enormi dimensioni.

I medici condotti, attraverso un centro di studio e di indagine operante a Pesaro sotto la direzione del professor Franco Pupita, si propongono di sottoporre alle autorità sanitarie del Paese una mappa dell'incidenza di questa malattia su tutto il territorio nazionale.

L'entità del fenomeno è impressionante: negli Usa ad esempio si calcola — ha detto il professor Pupita — che circa il 15 per cento della popolazione sia iperteso il che, tradotto in cifre, significa che 24 milioni di persone soffrono di disturbi ipertensivi.

In base a uno studio fatto in Italia nel 1978 si è registrato che su una popolazione di 11 mila persone finora esaminate, tra i 20 e i 50 anni, sono stati identificati 1560 ipertesi, pari cioè al 14 per cento della popolazione globale.

È ricercato per l'Autonomia

Pace ha chiesto asilo in Francia

PARIGI — Lanfranco Pace, il redattore di *Metropoli* imputato nel quadro dell'inchiesta sulle Brigate rosse, intende chiedere asilo politico alla Francia.

Ieri un uomo ha telefonato alla redazione parigina dell'Ansa per trasmettere la seguente dichiarazione: *«Dichiarazione di Lanfranco Pace, redattore di* Metropoli, *imputato dell'inchiesta Gallucci, latitante. Dal 7 aprile è in atto in Italia una macchinazione giudiziaria architettata dall'ufficio d'istruzione della procura della Repubblica di Roma per conto delle segreterie della dc e del pci al fine di alimentare il fantasma di una progettata insurrezione che giustifichi l'introduzione di una giurisdizione speciale negli Anni 80 contro qualsiasi forma di dissenso e opposizione politica che possa turbare i loro miserabili giochi di governo».*

«Un'assurda macchinazione — continua la dichiarazione — *che mi vuole colpevole, insieme a decine di compagni già in carcere, di una serie incredibile di reati ai quali sono veramente estraneo. Perciò ritengo ormai necessario difendermi apertamente da tali accuse di cui non è mai stata esibita una sola prova, perché in realtà esse sono infondate e inventate di notte per uccidere l'insonnia di un manipolo di politicanti incapaci di risolvere uno solo dei gravi problemi sociali che attraversa il nostro Paese. Per fare ciò chiedo asilo politico alla Francia, Paese che mi ospita, anche se convinto che la sua concessione sarà possibile solo se questa mia richiesta diventerà una nuova occasione per l'opinione pubblica democratica di contrastare la volontà dei governi di imporre il "nuovo spazio giudiziario europeo"».*

Al momento dell'arresto di Franco Piperno, il 18 agosto scorso, erano corse voci a Parigi secondo cui Lanfranco Pace, in tale occasione, si trovava nello stesso bar della Rue Tronchet.

Un appello a favore della liberazione di Piperno è stato lanciato ieri a Parigi dal «Comitato dei fisici francesi», creato il 23 aprile 1977 per la difesa del fisico dissidente sovietico Yuri Orlov.

In un comunicato diffuso alla stampa, il comitato chiede che la Francia non solo respinga la domanda di estradizione, ma accordi asilo politico a Piperno.

Dopo aver affermato che *«finora nessuna pezza di appoggio e nessuna prova è stata fornita per appoggiare le accuse»* contenute nel secondo mandato di cattura in base al quale verrà esaminata il 19 prossimo la seconda domanda di estradizione, il comitato *«che difende gli scienziati vittime di violazioni dei diritti dell'uomo, si eleva contro il fatto che Franco Piperno sia stato arrestato il giorno precedente quello in cui il mandato di cattura che lo concerneva fosse trasmesso alla giustizia francese»*.

Dopo essersi chiesti *«che cosa è diventata dunque la libertà di circolazione che è garantita in Francia ai cittadini della Cee»*, il Comitato afferma di voler *«attirare l'attenzione sul carattere inquietante della procedura che consiste nel formulare a otto giorni di intervallo una prima domanda di estradizione a carattere politico, poi una seconda domanda accompagnata da 46 capi di accusa nuovi senza che nessun elemento di prova sia giunto alla giustizia francese per appoggiarli»*.

La moglie del diplomatico

«Sto bene torno presto»

ROMA — Sandra De Martino, la moglie del diplomatico Ardelno Fornara, scomparsa da ieri mattina dalla propria abitazione sulla Cassia, e della quale si stava occupando anche la squadra mobile, ha telefonato oggi al marito per tranquillizzarlo e comunicargli di essere ospite di amici comuni in una località non lontana da Roma.

La donna ha detto di stare bene e di sentirsi soltanto un po' esaurita, per cui farà ritorno a Roma soltanto fra due giorni.

Si è chiarita così la vicenda De Martino la quale era uscita ieri mattina alle 10.30 dalla sua abitazione in via Ospedaletto della Giustiniana, al 12° chilometro della via Cassia, a bordo di una «131», senza dare più notizie di sé e senza presentarsi all'appuntamento fissato con il marito alle 13, al ministero degli Esteri.

(Segue da pag. 5)

ANNIVERSARI

1977 — 1979
Lorenzo Barbero
Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano. Santa Messa domenica 16 settembre ore 10,30 parrocchia San Francesco.
— Piossasco, 13 settembre 1979.

1955 — 1979
comm. Alberto Accomasso
Il ricordo del giusto vive in eterno. La figlia, il genero, i nipoti lo ricordano. S. Messa 14 settembre h. 8 Corpus Domini.

13-9-1978 — 13-9-1979
dott. Pier Luigi Burzi
Maria Grazia, Paola e genitori lo ricordano con infinito rimpianto.

S. Messa in memoria di
Maria Teresa Pogliano nata Vigna
sabato 15 settembre alle 9 nella parrocchia della Crocetta e alle 18,15 nel santuario della Consolata.
— Torino, 13 settembre 1979.

Stato civile di Torino

7-8 SETTEMBRE 1979

NATI — Merlino Fabrizio; Varese Maurizio; Grasso Laura; Sanna Fabio; Osella Irene; Chiumento Katia; Galoiso Chiara; Novello Roberto; De Marco Fabio; Gamerino Massimiliano; Pucciano Anna; Gentilomo Francesca; Monaco Paola; De Palo Sabrina; Crevero Francesca; Troisse Consuelo; Rus Paola; Buda Giuseppe; Barbera Roberto; Esposito Maria Cristina; Bellio Federica; Addari Viviana; [illegible] De Martini Andrea; Martina Manuela; Gargano Roberta; Di Cosscia Debora; Locci Fabrizio; Chiambalero Luigi; Balardi Simona; Pagliardi Matteo; Carrozza Paolo; Ferlaino Paolo; Capelli Dora; Ruggieri Marco; Ciaravella Alice.

8 SETTEMBRE 1979

MORTI — Cagnetta Paolo, di anni 81, nato a Terlizzi, pens., abitante in via Stampini n. 19; Ghisla Margherita v. Depperzo, a. 90, Sroppiana, pens., c. Francia 87; Rippa Virginia, a. 85, Talmasson, pens., v. Lancia 19; Lusra Leonida v. Pellisser, a. 89, Torino, pens., v. Cassini 14; Barreri Giuseppe, a. 57, Oncino, operaio, v. P. Sarpi 64; Rambolli Emma in Molinari, a. 77, Varzo, pens., v. Cassini.

Deceduti in ospedale: Ferrandello Francesca v. Macadonio, a. 84, [illegible], pens.; Sorce Biagio, a. 60, Mussomeli, operaio; Ciancia Rocco, a. 38, Francavilla, rapp.; Cerra Giuseppe, a. 86, Caraglio, pens.; Cellin Angelina, a. 80, Porto Tolle, pens.; Roggero Fossati Carlo, a. 83, Nizza Monferrato, pens.; Raborea Arturo, a. 74, Concordia, pens.; D'Amato Concetta, a. 78, Bari, pens.; Fassio Giovanni, a. 82, Portacomaro, pens.; Cavenaghi Carlo, a. 71, Varese, pens.; Cecchetto Pierina in Truccano, a. 69, Casalemonte, pens.; Della Mirafe Angela in Giuliano, a. 83, Stresa, pens.; Magliano Carlo, a. 68, Sommariva Bosco, pens.; Calcagno Giuseppina in Cordara, a. 80, Trisobbio, pens.; De Vita Pietro, a. 67, Marsala, pens.; Taroni Maria v. Fontana, a. 82, Casalenno, pens.

Nati 30 - Matrimoni 39 - Morti 23

10 SETTEMBRE 1979

NATI — Vecchietti Marco; Dosio Enrico; Rabo Roberto; Caputo Simone; Pepe Gabriele; Musso Silvia; Artelli Nadia; Ferraresi Alessio; Valle Nicoletta; Caposse Carmine; Minonne Maria; Mulè Mariangela; Pinelli Stefano; Serbetto Sonya; Monterisino Cristina; Toriano Alessandra; Sittolo Alessandra; Vignolo Lidali Ugo; Digione Emilia; Durando Daniela; Cresto Miseroglio Alessandro; Romano Giancarmine; Fiore Diego; Sego Alessandro; Marino Alessandra; Perlido Giovanni; Benevelente Claudia; Leone Andrea; Piombi Sara; De Lillo Simona; Grimaldi Cinzia; Bogdano Luca; Ragusa Amelia; Crescitelli Sabrina; Gentile Agostino; Mianiti Mauro; Sciardino Massimiliano; Orrù Alfredo; Callegaro Massimo; Papari Sara; Quaglia Chiara; Ambrosia Marco; Deluca Pietro; Gerne Elvio; Cerelli Stefania; Ravesane Laura.

MORTI — Terasso Giuseppina v. Taurino, di anni 80, nata a Bierué, pens., abitante in via Sibrena 110; Calerio Adelaide in Maniacone, a. 51, Monlà d'Alba, pens., via Bezlon 96; Serlario Giorgio, a. 70, [illegible], pens., via Vespucci [illegible]; Bergnacchino Giovanni Battista, a. 79, Torre Mondovì, pens., via Varazze 15; Pamplene Rina v. Callegari, a. 58, Torino, pens., via S. Benigno 9; Salero Caterina v. Ferrero, a. 73, Barge, pens., c. Unione Sovietica 493/15; Guarnoa Pietro, a. 75, Alessandria, pens., via [illegible] 112; Giaccone Marianna, a. 85, Torino, pens., via Cossano 9; Chiavalero Pietro, a. 78, Torino, pens., via Cappelli 8; Gerbaudi Imario, a. 42, Cadelbosco, perito agrario, c. Racconigi 239; Standaro Battista, a. 56, Priocca, pens., c. Casale 310; Rivaro Elisa v. Buoni, a. 90, Novi Ligure, pens., via Casalis 14; Merri Giuseppe, a. 67, Caruso, pens., c. Belgio 126; Tartano Ida v. Oliviero, a. 88, S. Marzano, pens., via Bariello 115.

Deceduti in ospedale: Ferrose Carmina, a. 46, S. Croce del Sannio, operaio; Boretto Ettore, a. 55, Vittorio Veneto, impiegato; Gaiglia Adolfo, a. 72, Mede Lomellina, pens.; Vercellotti Angelica, a. 92, Vercelli, pens.; Abbriata Lodovica, a. 78, Torino, religiosa; Besini Ottaviano, a. 66, Verona, pens.; Rebuffi Paola v. Negro, a. 79, Castino, pens.; Abrate Cesare, a. 76, Torino, pens.; Brunetti Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Cedilla Giuseppina in De Bella, a. 93, S. Marco in Camis, casalinga; Barbacco Giovanni Battista, a. 88, S. Secondo di Pinerolo, pens.; Magnano Francesca ved. Casandino, a. 71, Portacomaro, pens.; Guglieri Lucia v. Mazza, a. 70, Belcastro, pens.; Barberini Giuseppe, a. 63, Casalette, commerciante; Alma Matteo, a. 67, Rossiglione, pens.; Ferlani Iolanda, a. 77, Copparo, pens.; Bay Cristina v. Gardino, a. 83, Pavarolo, pens.; Malaragni Antonia, a. 82, Cassino, pens.; Lauteri Giuseppe, a. 84, Fossano, pens.; Rossello Giacchenno, a. 56, S. Antonio, pens.; Baleatra Grana v. Loloreas, a. 74, Palagianello, pens.; Gottardi Maria in Calla, a. 59, Ponte Pave, pens.

Nati 46 - Matrimoni 7 - Morti 38

11 SETTEMBRE 1979

NATI — Capitani Chiara; Masini Arianna; Dragna Stefania; Iubilaro Giuseppe; Petruccelli Elena; Borca Simona; Carrus Massimiliano; Trevisan Jlenia; Forestiero Fabio; De Luca Alessandra; Muratore Simona; Maffei Cristiano; D'Alessio Paolo; Casalone Silvana.

MORTI — Anselmeo Orsola v. Berutto, di anni 76, nata a Poirino, pens., abitante in s. S. Odario 41; Pasquali Carlo, a. 68, Chignolo Po, pens., v. Bidone 31; Vernetti Rosina v. Guglielmino, a. 74, Torino, pens., v. Fanti 5; Balo Giuseppe v. Cuttaro, a. 78, Raffadali, pens., v. Bressogne 10; Caramellino Virginio, a. 74, S. Sebastiano Po, c. Tortona 19; Tricarri Umberto, a. 77, Torino, pens., b. Cossano 9; Nebili Italia v. Colonna, a. 66, Rieti, pens., c. Siracusa 157; Mora Giacomo, a. 34, Locana, operaio, v. Macerata 20; Callerio Attilio, a. 78, Vinovo, pens., v. Tolmino 61/1; Davico Paolina, a. 87, Gassino, pens., v. Coriolango 34.

Deceduti in ospedale — Ricossa Rosmina, a. 49, Mombello, pens.; Busro Maria Teresa v. Currà, a. 88, Genova, pens.; Bellone Margherita v. Gallo, a. 87, Amignano, pens.; Lamberti Maria Anna in Reixell, a. 73, Mantla, pens.; Pesatino [illegible], a. 91, Pinerolo, pens.; Fanciullo Giuseppe, a. 84, S. Mauro, pens.; Fenaroli Elena in Bronzi, a. 71, Freiburg, pens.; Oldano Serafino, a. 84, Torino, pens.; Basso Pasquale, a. 72, Lucera, pens.; Bolano Maria v. Santi, a. 88, Casello di Godego, pens.; Caramellino Giuseppe, a. 57, Torino, operaio; Nane Pietro, a. 86, Cangliano, pens.; Ripatore Pietro, a. 75, Torino, pens.; Capra Emilio, a. 75, Lu Monferrato, pens.; Pianca Angela, a. 92, Torino, pens.; Cristofoli Angelo, a. 48, Venezia, falegname; Landucco Serena v. Barbero, a. 94, Garessio, pens.; Manca Antonio, a. 75, Sassari, pens.; Accardino Alessandro, a. 83, Camagna, pens.; Cavaglia Giuseppe, a. 85, Torino, pens.; Perello Ettore, a. 73, Canelli, pens.; Rainero Emilio, a. 65, Asti, pens.; Peretti Teresa, a. 70, Torre S. Giorgio, pens.; Brasso Adriana, a. 57, Torino, pens.; Lombardi Michelina, a. 41, Foggia, pens.

Nati 14 - Morti 41

Nella relazione alla commissione Interni della Camera

Rognoni annuncia altre misure contro i sequestri in Sardegna

«Controlli più assidui» nell'isola da parte dei carabinieri - Il divieto di stipulare assicurazioni contro questo rischio - La matrice non è «politica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove misure del governo per combattere la recrudescenza di sequestri in Sardegna la cui natura politica è stata esclusa categoricamente dal ministro Rognoni. Ieri, nel suo intervento alla Commissione Interni della Camera. Nuove proposte per le forze dell'ordine: la riforma della polizia verrà esaminata dal 17 ottobre prossimo e un disegno di legge (in discussione dal 3 ottobre) sostituirà il decreto legge sullo stanziamento di 85 miliardi per la polizia che viene lasciato decadere senza discussione parlamentare.

Rognoni, nella relazione sul fenomeno dei sequestri in Sardegna, ha preso l'avvio da un'analisi del mondo pastorale nel quale si innesta il progetto criminoso: l'area nella quale agiscono i banditi rappresenta più della metà dell'isola (1,5 milioni di ettari). In particolare, l'80 per cento delle persone denunciate per sequestri avvenuti tra il '74 e il '79 è nata in Barbagia. Secondo il ministro dell'interno, dietro all'intensificarsi dei sequestri c'è *«la presenza di nuove bande, frutto di intese fra operatori provenienti dai principali agglomerati urbani, organizzatori ed esecutori del sequestro, e pastori da sempre incaricati della custodia dell'ostaggio»*.

Per combattere questa criminalità di tipo «locale» è necessario secondo Rognoni «un *controllo assiduo, penetrante ma discreto delle comunità e dei singoli individui che ne fanno parte*». Un'attività investigativa e di penetrazione questa che può esser svolta con profitto soprattutto dai carabinieri. «*Perciò opportune disposizioni sono state prese affinché le stazioni dell'Arma siano potenziate a tal fine*».

Non servono leggi speciali, ha aggiunto il ministro. Ma *«sono allo studio alcuni provvedimenti legislativi sui quali dovrà pronunciarsi il ministro di Grazia e Giustizia»*. I punti importanti sono due: uniformità di iniziative per impedire alle famiglie il pagamento del riscatto: altre iniziative *«concernenti l'opportunità di introdurre attraverso un provvedimento legislativo, ove le disposizioni amministrative dovessero risultare inadeguate, il divieto di stipulare polizze di assicurazione con società italiane o con società straniere operanti in Italia a copertura del rischio patrimoniale connesso al sequestro di persona»*.

Quest'ultimo provvedimento sembra essere di particolare importanza se si pensa che già un gran numero di italiani sono assicurati contro i rischi economici dei sequestri. Ma pare di difficile attuazione la possibilità di un controllo reale sulle assicurazioni stipulate all'estero.

Rognoni ha infine osservato che il sequestro di persona *«non è figlio del bisogno, ma di una società particolare nella quale viene considerato persino come strumento di trasferimento di ricchezza, e non necessariamente dal ricco al povero. Talvolta è stato utilizzato (e forse lo si utilizza tuttora) come un mezzo con il quale si espropriano gli espropriatori»*.

Rognoni ha poi concluso: *«Il sequestro di persona è in Italia certamente il reato "meno impunito". Su 327 sequestri avvenuti dal 1972 ai primi di settembre di quest'anno, per 202 pari al 62 per cento, le indagini hanno avuto esito positivo con la conseguente denuncia di 952 persone in stato di arresto e 94 in stato di irreperibilità. Per quanto riguarda in particolare la Sardegna, dal 1974 a oggi si sono verificati 41 rapimenti, con 48 persone sequestrate. In 17 casi si è giunti alla identificazione dei responsabili, con la denuncia all'autorità giudiziaria di 63 persone (di cui 56 in stato di arresto). Ventuno di esse sono già state condannate. In tre casi (sequestri Travagliano, Frau e Pasqua Rosas) gli ostaggi sono stati liberati dalle forze dell'ordine»*.

Mitra e munizioni trovati nel Nuorese

NUORO — Una pattuglia di carabinieri di Orosei, sulla costa nord-orientale della Sardegna, ha trovato nascosta in un cespuglio di Lentischio una borsa di materia plastica nella quale erano un mitra «Scheinessel», di fabbricazione tedesca, 81 cartucce per armi da guerra, un paio di pantaloni e alcuni fogli ciclostilati contenenti illustrazioni per la fabbricazione di ordigni esplosivi e per il loro uso.

Jacorossi sequestrato davanti alla sua villa dell'Eur

L'industriale rapito a Roma la Procura blocca tutti i beni

Sia i conti correnti che gli immobili - La famiglia ha chiesto il silenzio stampa e ha invitato i banditi a mettersi presto in contatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Braccio di ferro tra magistratura e familiari per il sequestro dell'industriale Angelo Jacorossi, l'amministratore delegato dell'omonima ditta di distribuzione di carburanti rapito martedì sera all'Eur nei pressi della sua villa.

Il sostituto procuratore generale, Domenico Sica, in accordo con il capo della procura romana, De Matteo, ha deciso il blocco dei beni ed ha posto sotto sequestro gli immobili della famiglia. I congiunti di Jacorossi, tramite l'avvocato Marcello Di Stante, hanno chiesto il silenzio stampa invitando i rapitori a un contatto.

I familiari affermano — in una dichiarazione pubblica — che il sequestro è stato *«presumibilmente determinato da una errata valutazione delle possibilità economiche dei fratelli Jacorossi perché pur svolgendo essi attività direzionali nell'ambito della società — che porta il loro nome perché da loro originariamente costituita — non ne hanno più la disponibilità»*. Il messaggio conclude esortando *«chiunque le possa fornire»* a dare *«notizie in relazione alle condizioni, particolarmente di salute, di Angelo Jacorossi»*.

Al sequestro dell'industriale avvenuto alle 21,30, ha assistito un testimone, Italo Trucchi, marito di una dipendente dell'azienda e che casualmente si trovava a passare nella zona. Trucchi ha riferito che, mentre Jacorossi a bordo di una «126» stava per entrare nel cancello della sua villa che si affaccia su via Delle Ande, l'utilitaria è stata affiancata da una BMW con quattro uomini a bordo.

Angelo Jacorossi si è subito reso conto del pericolo che stava correndo ed ha tentato di fuggire. Dalla BMW però sono state sparate alcune rivoltellate; colpita alle gomme la «126» ha sbandato prima di fermarsi. Dalla BMW sono scesi tre individui mascherati che hanno immobilizzato e prelevato Jacorossi, quindi la vettura con i rapitori ha imboccato a grande velocità la via del mare.

Angelo Jacorossi è a Roma un nome legato al petrolio. La società «Daniele Jacorossi e figli» distribuisce esclusivamente prodotto Agip e all'interno della ditta l'industriale rapito ha il ruolo di maggiore importanza poiché di recente i fratelli Ovidio e Gianfranco gli avevano delegato i compiti commerciali più gravosi. I rapitori, dunque, avrebbero avuto ottime informazioni sulla vittima da scegliere.

Jacorossi, sposato, ha quattro figlie: Daniela di 19 anni, Maria Beatrice di 16, Raffaella di 14 e Vanessa di 8. La sua fortuna è relativamente recente. Ancora nei primi anni dopo la seconda guerra, suo padre disponeva esclusivamente di un magazzino di carbone in via dei Chiavari, nel centro storico. Negli anni precedenti Angelo e i suoi fratelli avevano vissuto con la famiglia in Abruzzo in mezzo al coke e alla torba. Dal carbone alla nafta il passo fu breve: poco dopo la morte di Daniele Jacorossi, i fratelli con l'aiuto di uno zio, comprarono un magazzino di combustibili e cominciarono a lavorare a livello artigianale. Con il passare del tempo però i bilanci si ingrossarono ed Angelo acquistò sempre più la fama di uomo che si era fatto una immensa fortuna. Gli è costata la libertà.

Sparano all'agente due detenuti tentando la fuga

MESSINA — Due detenuti del manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto sono stati protagonisti di un drammatico tentativo di evasione durante il quale un agente di custodia è stato ferito con un colpo di pistola ed altri sono rimasti contusi.

L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata. Nunziato Lanza, 23 anni, condannato per tentato omicidio, e l'ergastolano Raffaele Catalfano, di Poggioreale (Napoli), condannato per omicidio, venivano accompagnati in parlatorio per un colloquio con i difensori quando, improvvisamente, estraevano due rivoltelle.

Tenendo sotto tiro gli agenti di custodia che li scortavano hanno poi aggredito il centralinista Carmelo Maggio colpendolo alla testa col calcio di una pistola. Tuttavia un agente è riuscito a dare l'allarme.

Sono accorse altre guardie che hanno ingaggiato con i due reclusi una violenta colluttazione. Uno dei detenuti ha esploso una rivoltellata ferendo l'agente Vincenzo Cotugno. Gli autori del tentativo di evasione sono stati però immobilizzati e poi rinchiusi in cella di isolamento.

Di nuovo sospesa la giovane dottoressa che visitava in bikini

Questa volta il provvedimento deciso dal consiglio comunale per inadempienze

MESSINA — Caterina Arena, 31 anni, di Messina, medico condotto e ufficiale sanitario di Santa Marina di Salina che nell'estate del 1975 era stata sospesa dall'incarico perché visitava i pazienti in «bikini» è incappata in un analogo provvedimento per presunte inadempienze amministrative.

Caterina Arena

La dottoressa, dopo il primo conflitto con gli amministratori locali, i quali avevano ritenuto poco confacente con la dignità professionale il fatto che ricevesse le persone nell'ambulatorio comunale con un succinto costume da bagno, era stata reintegrata con una sentenza del tribunale amministrativo regionale.

Questa volta Caterina Arena è stata sospesa dalle funzioni per *«insottemperanza alle direttive di massima impartite dall'amministrazione comunale e per le lamentele della popolazione»*.

La decisione è stata presa durante una seduta segreta del consiglio comunale, presenti 12 consiglieri su 15, dei quali nove hanno votato a favore e tre si sono astenuti.

Un fotografo di Cosenza padre di 3 figli

Centinaia d'inviti perché assistano quando lo sfrattano

COSENZA — Costretto a lasciare l'alloggio, un fotografo cosentino, Franco Cottone, 53 anni, ha inventato la «cerimonia di sfratto», e ha invitato a parteciparvi le autorità cittadine, i giornalisti, gli amici e lo stesso magistrato che l'ha condannato a lasciare l'appartamento al legittimo proprietario entro il 27 settembre.

Il fotografo, due anni fa, era stato protagonista di un gesto disperato: all'arrivo dell'ufficiale giudiziario si era barricato in casa con la moglie e i tre figli e aveva minacciato di farla saltare in aria. La polizia aveva poi sfondato la porta, non appena si era resa conto che il Cottone aveva aperto il rubinetto del gas. Successivamente il prefetto di Cosenza aveva ottenuto dal proprietario dell'appartamento di soprassedere allo sfratto per dare il tempo necessario al Cottone di trovarsi un'altra abitazione.

A poche settimane dal nuovo termine fissato dal pretore, il fotografo ha aguzzato l'ingegno (che davvero, in questo caso, è stimolato dal bisogno) ed ha fatto stampare un cartoncino d'invito che ha inviato a centinaia di persone. *«La signoria vostra — c'è scritto — è invitata a voler intervenire alla cerimonia dello sfratto che mi viene fatto il 27 settembre, in corso Italia 71. Sicuri della benevola adesione. Franco ed Eleonora Cottone, e i figli Giovanni di anni 12, Paola di anni 11, Daniela di anni 10»*.

Da principio è sembrato uno scherzo, poi qualcuno è andato ad accertarsi. *«Ho voluto preparare una bella accoglienza all'ufficiale giudiziario e all'avvocato del padrone di casa»*.

La singolare iniziativa gli ha attirato subito simpatia e solidarietà. Ieri sera la giunta comunale si è occupata del suo caso e il sindaco, Pino Iacino, ha detto che non si può restare in silenzio davanti al dramma di questa famiglia. **e. f.**

Pescara: il rapito sfuggito ai banditi

Pagato con cartaccia il riscatto Barberini

PESCARA — *«Mi hanno tenuto sempre legato mani e piedi e con un cerotto sulle labbra. Due carcerieri mi puntavano costantemente le pistole»*. Così Lorenzo Barberini, il giovane universitario, figlio di un industriale di materiale ottico, rapito sabato notte mentre saliva sull'ascensore della sua abitazione al sesto piano del palazzo Quadrifoglio, inizia il racconto della sua prigionia. E aggiunge: *«Tutto sommato i banditi sono stati abbastanza premurosi»*. Non gli hanno fatto mancare mai il cibo: gli hanno parlato dell'evolversi delle trattative avviate con i suoi familiari già dalla tarda mattinata di domenica quando telefonicamente si sono fatti vivi chiedendo 300 milioni.

Lorenzo Barberini ha raccontato che la sua liberazione è avvenuta *«con un cinquanta per cento di fortuna e il resto per la sua astuzia»*.

Mentre l'immobilizzavano Lorenzo ha gonfiato il torace e quando è stato lasciato solo l'espediente gli ha consentito di liberarsi delle corde della catena e fuggire. Sulla strada ha incontrato un agricoltore in motoretta e si è fatto accompagnare dai carabinieri. Erano le 21,30: Lorenzo era libero, ma i suoi rapitori non lo sapevano ancora e a mezzanotte si sono recati allo svincolo autostradale della A/14 a Montesilvano per ritirare il riscatto.

Per questo carabinieri e polizia hanno potuto organizzare la trappola. Il commercialista dell'azienda industriale Barberini, il dottor De Carlo, con un carabiniere in borghese, si è presentato al punto stabilito con la borsa e i «soldi». Ha abbandonato la «24 ore» piena di cartacce. I banditi l'hanno recuperata e per un caso fortunato sono riusciti a sfuggire alla cattura. **b.**

Napoli: 21 anni, un volo dal 5° piano

Innamorato dell'insegnante ma non corrisposto s'è ucciso

NAPOLI — Gelosia e amore non corrisposto hanno spinto uno studente a buttarsi dal quinto piano. E' morto dopo alcune ore di agonia. Si chiamava Eduardo Manna, aveva 21 anni. Frequentava un istituto privato di via Chiaia e tre mesi fa aveva perso la testa per una sua insegnante, Anna Avolio, 23 anni, madre di un bambino che abita con i genitori e i fratelli in via Diocleziano, nel quartiere Fuorigrotta.

Ma Anna Avolio non nutriva nessun sentimento per il suo allievo anche se questi era ben visto dai familiari della donna. Quasi tutti i giorni Manna andava a trovare gli Avolio, si fermava qualche ora, tentava di convincere Anna che le sue intenzioni erano molto serie, aveva in progetto di sposarla. La ragazza, invece, tentava di convincerlo a lasciarla perdere: *«Non ti devi innamorare di me. Sei ancora molto giovane, ti passerà»*.

Ieri mattina Eduardo Manna è tornato in casa della ragazza e l'ha sorpresa al telefono mentre stava parlando con un conoscente. Ha perso il lume della ragione e ha cominciato a gridare come un forsennato. E' intervenuto un fratello di Anna che è riuscito a bloccarlo mentre stava per dare uno schiaffo alla ragazza. E' arrivata la polizia, Eduardo e Anna sono stati invitati al commissariato. Appena in strada, Manna ha detto agli agenti che aveva dimenticato in casa i suoi documenti: *«Vado a prenderli, torno subito»*. Giunto in casa, Eduardo Manna è corso al balcone e, prima che qualcuno potesse fermarlo, si è gettato nel vuoto. Un salto di venti metri, è finito sul marciapiede davanti alla ragazza.

Aveva detto: «Andiamo in Sardegna a passare le vacanze»

Industriale sparito con la famiglia dal Pavese: «crack» di un miliardo?

PAVIA — Partito un mese e mezzo fa per le ferie in Sardegna assieme alla moglie Rachele Ballerini ed ai tre figli, l'imprenditore quarantenne Ercole Santarsiero è scomparso. Di lui, come della famiglia, più nessuna notizia, non la minima traccia: a Belgioioso, dove i Santarsiero alloggiano in un'elegante villa, nessuno sa niente: chiuso — e vuoto — anche il grosso magazzino, con sede dell'azienda, a Villanova d'Ardenghi, in Lomellina. Nulla sanno i pochi dipendenti, che non hanno più potuto riprendere il lavoro dopo le ferie: inutili, ieri, sarebbero stati anche i tentativi dei carabinieri di avere notizie dai familiari del Santarsiero (a Pavia, tra l'altro, abita il padre, Carlo, 69 anni).

Ercole Santarsiero è titolare di una ditta commerciale e di rappresentanza di gru e altre macchine per l'edilizia, con un notevole giro di affari tanto da essere conosciuto in tutto l'ambiente industriale della provincia di Pavia. La sua scomparsa viene attribuita a una situazione economica particolarmente delicata, si parla di un «buco» di centinaia di milioni; un miliardo almeno dicono alcuni. Sembra che vi fosse la minaccia di un fallimento, che avrebbe potuto portare a un'accusa di bancarotta fraudolenta con conseguenze penali.

«E' andato in Argentina — dicono in molti —: *in quella nazione, da un anno e mezzo, abita una sorella della moglie, quindi ha una base di appoggio»*. Le difficoltà economiche sarebbero iniziate qualche tempo fa. Per cercare di risollevare le sorti della ditta, racgranellando liquido, Santarsiero avrebbe acquistato macchinari vari, rivendendoli poi senza averli ancora pagati. Di qui la minaccia di denunce. Malgrado il riserbo sulle indagini la presente fuga sarebbe da spiegare con l'intenzione di evitare le conseguenze di un crack.

Le cause del dissesto potrebbero essere la crisi del settore dell'edilizia unita a una errata conduzione dell'impresa.

Ercole Santarsiero è presidente della squadra di calcio di Belgioioso, militante in prima categoria, e spendeva anche 50 milioni ogni campionato.

Franco Marchiaro

Due studenti morti sul Bianco

COURMAYEUR — Due studenti francesi di 21 anni, Claude Vauyot e Roland Tenarol, originari del dipartimento Seine e Marne, sono morti durante un'ascensione sul versante francese del Monte Bianco.

I cadaveri sono stati trovati casualmente durante un'esercitazione, dalla squadra di gendarmi del corpo specializzato di alta montagna di Chamonix, ai piedi dell'Aiguille Rouge. La sciagura è accaduta presumibilmente il 6 settembre.

La scomparsa dei due scalatori non era stata segnalata alla gendarmeria di Chamonix.

La storia d'amore con la bella calabrese diciassettenne

Il generale "laotiano" innamorato è un avventuroso veneto giramondo

VENEZIA — Titolo autentico, ma nome falso: sarebbe in realtà un veneto Julian Konigsberg, il generale capo di Stato Maggiore dell'esercito del governo laotiano in esilio, protagonista della «storia d'amore» conclusasi ieri l'altro a Seminara, in Calabria. Col nome tedesco e con la sua carica militare si presentava fino a qualche mese fa Giuliano Miotti, 40 anni, di Bassano del Grappa, ex agente turistico, giramondo incallito e capace di parlare ben otto lingue.

Konigsberg-Miotti è molto conosciuto nel Vicentino, dove spesso si presenta alle redazioni locali dei giornali per rendere note le proprie imprese.

Qualche anno fa la sua vicenda di personaggio internazionale cominciò con un processo per spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca: era stato egli stesso ad accusarsi di quel reato ed alla fine riuscì a coinvolgere nella vicenda una seconda persona. Per pochi mesi sarebbe stato coinvolto anche in una poco chiara faccenda di traffico di stupefacenti. Concluse queste prime esperienze Miotti si trasferì in Spagna, da dove fece sapere di essere a conoscenza del retroscena sulla strage di Brescia; un rapido controllo permise però di accertare che si era inventato tutto.

Dalla Spagna l'intraprendente «ex spia» si trasferì sulla Costa Azzurra, dove avvicinò un gruppo di laotiani che aveva costituito il governo reale in esilio. Miotti riuscì a farseli amici ed in cambio ebbe il titolo, puramente onorifico, di capo di Stato Maggiore dell'esercito reale laotiano.

Sempre nella sua veste di capo di Stato Maggiore dell'esercito del governo reale laotiano in esilio il generale Julian Konigsberg (alias Giuliano Miotti) è noto anche per aver consegnato alla stampa, mesi fa, «bollettini di guerra» sulle operazioni militari in terra laotiana dell'esercito reale contro le forze filo-vietnamite del Primo Ministro Kaysone Phomvihane.

Figura allampanata, vestito con un impermeabile di foggia militare e munito di perfette credenziali, Konigsberg-Miotti ha fatto negli ultimi tempi da vero e proprio «public relation man» per il governo laotiano in esilio costituito alcuni mesi fa a Perpignano, in Francia, e tollerato dal governo di Parigi.

Giovane ferito a colpi di pistola

A Lavagna, ieri all'alba

LAVAGNA — Misterioso ferimento, ieri all'alba. Franco Lupi, 23 anni, piazza Marini 20, mentre scendeva dall'auto, è stato colpito da cinque proiettili di pistola sparati da uno sconosciuto. Portato all'ospedale di Chiavari, è in prognosi riservata.

Lupi ha detto di non conoscere il feritore e neppure i motivi da essere bersaglio di un killer. I carabinieri indagano negli ambienti della malavita.

Partiti da Modane, oggi affrontano il Colle del Clapier

Con 2 elefantini la spedizione è già sulle Alpi, come Annibale

Qualche protesta degli americani che si aspettavano dei grossi pachidermi - "Ma quelli piccoli - ha ribattuto il domatore Togni - hanno più spirito d'avventura"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODANE — Due elefanti stanno salendo la montagna, verso il Clapier, per ripercorrere quella che si ritiene sia stata la strada di Annibale per venire in Italia con l'esercito cartaginese e con trentasette elefanti. Sono giovani e piuttosto piccoli. O, almeno, non sono grossi come ci si aspettava. Per questo motivo l'impresa ha avuto un prologo nervoso e parecchio agitato.

La spedizione è stata organizzata dall'americano Jack Wheeler e finanziata da Sam Oschin, anch'egli americano. Ne fanno parte Jacqueline Vial King, ex ballerina delle Folies Bergère, e l'olandese Anton Van Munster, che filmerà l'impresa.

Gli americani hanno chiesto due elefanti al circo di Darix Togni. Si è trovato l'accordo sul prezzo e tutto il resto, ma all'ultimo momento le bestie si sono ammalate. «Ci sarebbero altri due elefanti, del circo Niuman» ha fatto sapere Livio Togni, figlio di Darix. Gli americani hanno risposto che per loro andava bene. Martedì sera gli elefanti sono arrivati a Modane.

Ieri mattina Livio Togni era furibondo. «Con gli americani, niente accordo. Per dei pretesti, vogliono togliere quattro milioni dai dieci pattuiti. Non ci sto. A questo punto la traversata la facciamo noialtri». Dante Niuman, e suo figlio Iler, giovanissimo domatore di elefanti, sembravano anche loro d'accordo. Si era sul piazzale della dogana autostradale di Modane. C'era il camion con gli elefanti: Baby e Ciquita, femmine di una decina d'anni, pesanti 60 quintali ciascuna e, in verità, più piccole di quanto si immaginano di solito gli elefanti. Avevano dormito nella paglia sul camion, «come bambini» è stato precisato, e ora pascolavano in un vicino prato.

In un albergo di Modane, intanto, gli americani erano anch'essi nervosi, discutevano e sembravano sul punto di rinunciare all'impresa. Che cos'è che non va? «Gli elefanti non vanno. Sono piccoli. Non è possibile ripetere l'impresa di Annibale con elefanti così piccoli. Sappiamo da Polibio e da Tito Livio che i romani furono terrorizzati dagli elefanti del generale cartaginese. Ma questi elefanti non terrorizzano nessuno, fanno tenerezza».

Il giovane domatore Iler ha spiegato che «così piccolini sono più coraggiosi». Angelo Pedrielli, factotum di Togni e che ha lunga esperienza di elefanti, ha aggiunto che «così giovani sono più avidi di avventura. Un grosso elefante di una quarantina d'anni può essere indolente e debole». Ma gli americani non parevano convinti. Il cineasta olandese sembrava anch'egli seccato, contava di avere per il suo documentario elefanti grossi come si vedono nei film.

La situazione si è sbloccata verso mezzogiorno. Gli americani hanno ceduto e hanno accettato Baby e Ciquita. Si sono perfino mostrati carini con le elefantesse. La giornata era bella, le cime delle montagne scintillanti di sole, tutto metteva allegria, di colpo polemiche e risentimenti sono finiti, tutti amiconi.

In camion fino al villaggio di Bramans e qui le elefantesse sono scese a strappare erba nei prati e mangiarla ingorde. «Mangiano tre quintali di roba al giorno. E ci vuole fieno buono perché sono delicate» ha spiegato l'esperto Pedrelli. L'altra sera, alla dogana francese il veterinario, visti gli elefanti, aveva detto: «Come faccio a sapere se un elefante è sano o ha la peste o i vermi?». E Pedrelli lì, alla dogana, aveva dato al veterinario fior di lezione sulla salute degli elefanti.

La partenza, che era stata prevista per le prime ore del mattino, a causa di tutto quanto si è detto è avvenuta verso le 14. Gli elefanti si sono avviati allegramente, troppo svelti, si doveva trattenerli, calmarli. Un buon tratto di strada ancora asfaltata, poi le mulattiere e i sentieri nelle abetaie. A sera, la fermata per trascorrere la notte a Le Planet.

Oggi, la parte più difficile dell'impresa: l'ultimo tratto del Clapier e l'inizio della ripida discesa. Livio Togni, che ha esplorato il percorso, è ottimista. Prevede un secondo bivacco e domani l'arrivo a Susa passando per Giaglione.

Luciano Curino

Bologna: chiude entro ottobre il Comunale?

BOLOGNA — Per mancanza di soldi il teatro comunale di Bologna minaccia, da ottobre, di chiudere. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del teatro, chiamando alla guerra anche gli altri enti lirici contro il governo che nega i fondi.

Il consiglio — dice una nota — «ha attentamente valutato la situazione dell'ente, sempre più grave e ormai giunto ad un punto di rottura a causa della mancata approvazione dei provvedimenti legislativi di rifinanziamento e adeguamento e si dichiara pertanto unanimemente costretto a sospendere, dal mese di ottobre, i programmi iscritti in cartellone qualora le autorità di governo centrali non provvedano alla approvazione e alla erogazione sollecita dei fondi necessari per completare le spese in bilancio».

«Il consiglio di amministrazione del teatro comunale di Bologna — prosegue il comunicato — invita altresì gli altri enti lirici ad assumere in proprio una decisione della stessa genere, conforme alle posizioni emerse nella riunione dell'associazione enti lirici del 30 agosto 1979, in modo che l'atteggiamento comune e responsabile di tutti gli enti italiani imponga all'autorità competente una risposta.

Eroe della Resistenza

È morto il generale Caruso

ROMA — Il generale dei carabinieri Filippo Caruso, eroe della Resistenza, è morto ieri a Roma. Aveva 95 anni. Comandò la «banda Caruso» composta di carabinieri e partigiani che condusse una serie di azioni eroiche a Roma e nel Lazio contro le truppe nazifasciste di occupazione dall'8 settembre 1943 al 4 giugno 1944.

Neppure le sevizie di via Tasso riuscirono a piegare Filippo Caruso: catturato dai tedeschi e consegnato agli aguzzini delle «SS» per non farsi prendere un foglio sul quale c'erano i nomi dei patrioti se lo mangiò. Dopo la Liberazione gli fu conferita la medaglia d'oro al valor militare. Era generale di corpo d'armata nel ruolo d'onore.

Caruso, grande invalido militare, era nato a Casole Bruzio (Cosenza) nel 1884. Apparteneva a una famiglia di forti tradizioni risorgimentali.

Dopo aver combattuto nella guerra di Liberazione, Caruso tornò in servizio nel '46 e comandò la II divisione carabinieri «Podgora».

Le novità alla Mostra internazionale dell'arredamento a Monza

Soddisfatto l'industriale del mobile ma per chi deve comperare sono guai

I prezzi sono alti, chi mette su casa va incontro a grossi problemi finanziari - Una cucina non accessoriata costa oltre un milione - Per la prima volta espone anche la Cina popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — *C'è crisi nel settore del mobile?* «Non sono più tempi d'oro», *dice un produttore.* «Non c'è da lagnarci», *ammette un artigiano. Un rivenditore dichiara:* «Macché crisi. In un anno le mie vendite sono aumentate del 20%, dico vendite e non fatturato. Il mercato tira; guadagniamo meno rispetto a 10 anni fa, ma non siamo vittime». *Alla mostra internazionale dell'arredamento, aperta in questi giorni alla Villa Reale di Monza, l'ottimismo non manca. E' una consolazione.*

Peccato che i numerosi visitatori, in cerca di una soluzione per la casa, dimostrino meno entusiasmo. Un promesso sposo allarga le braccia, rassegnato: «Non so che fare, i conti non tornano. Se compro la cucina con gli elettrodomestici, devo rinunciare alla camera da letto». *Una madre di famiglia brontola:* «Che prezzi! Che aumenti! Rispetto all'anno scorso, proprio qui in Mostra, secondo me s'arriva quasi al 50% in più».

A guardare qualche listino degli espositori si rischia l'infarto. Per la cucina, due basi, due pensili, una cassettiera, uno scolapiatti, nessuno accessorio, neppure il gas, non basta un milione. Se s'aggiungono, oltre al tavolo e quattro sedie, fornello, cappa, forno, frigorifero con piccolo freezer, lavello inox, lavastoviglie e qualche elemento componibile s'arriva d'un balzo a quasi 4 milioni. Il colore è quello pallido del frassino o la sfumatura calda del rovere o del noce; quasi sempre si tratta di una sottile «impiallacciatura» (un foglio di legno su una base di tamburato). «Chi le dice che è legno massiccio, mente — quasi s'arrabbia un espositore — pensi soltanto agli armadi di noce massiccio delle nostre nonne, quelli si spaccavano, le ante presentavano vistose fenditure, era il difetto del legno. I mobili moderni invece restano sempre perfetti». *C'è pure qualche bell'esemplare di cucina di lusso: oltre cinque metri di basi e pensili, elettrodomestici di gran marca, ripiani di granito, tavolo allungabile o pretenzioso snackbar con seggioloni; il prezzo sale a 6-7 milioni.* «E le vendite vanno benissimo», *assicura, fiera, la titolare.*

Per il letto a «cesta» in midollo naturale con comodini, cassettone e armadio a quattro ante occorrono 2 milioni e 300 mila lire. Non è certo il prezzo più elevato: la media s'aggira intorno ai quattro milioni per una camera da letto tradizionale o moderna in legno. Il guaio è che le linee sono noiose. Nessuna idea nuova. All'insegna di una troppo elogiata semplicità qualche designers ha rinunciato allo sforzo creativo. Per contenere i prezzi (oppure per risparmiare sui costi delle materie prime?) qualcuno ha ridotto il letto a una base di sostegno per le reti con la sola testiera. Ironico un visitatore commenta: «Con questa moda nessuno potrà più lamentarsi di avere un letto troppo corto».

Tra il legno laccato, il frassino (che da quattro anni trionfa nelle camere da letto come nelle cucine e nel soggiorno), la paglia di Vienna contornata dal bambù e il noce, pare che i giovani preferiscano l'ottone, lucido, inalterabile, robusto. Perciò, visto che piace ai giovani, il letto in ottone è già una realtà. Con un difetto: costa da uno a due milioni, secondo il modello.

Per sfruttare al massimo lo spazio ridotto degli alloggi moderni, l'armadio è fornito di tutto: dalla libreria ai vani a giorno, dal tavolo al letto matrimoniale, tutto nascosto nel ventre di un'intera parete di pino chiaro (due milioni). I letti a castello per i ragazzi sono all'interno di un comune divano a tre posti (715 mila). Il tavolo da pranzo quadrato per quattro persone si apre con alettoni ed ospita comodamente da otto a dieci commensali (450 mila lire). «Ma chi ha meno spazio — *protesta un architetto* — ha anche meno soldi; questi invece sono mobili "ricchi". Diventano la soluzione per la seconda casa, non servono affatto allo scopo per il quale sono proposti».

Nella sfilata del «mobile liscio», predominante alla Mostra di Monza, un angolo è riservato all'antiquariato. Cassettoni e scrittoi, «fratine» e piattaie hanno il fascino romantico di un mondo passato. «La concorrenza dello stile moderno — *afferma un antiquario* — non fa paura. I pezzi d'epoca piacciono, sono anche un investimento. Il confronto sta nel prezzo: un cassettone inizio '800 costa un milione e mezzo. Domani varrà di più». *La polemica, come la pubblicità, è pur sempre l'anima del commercio.*

In vetrine asettiche, senza un'indicazione o un commento, la Cina espone per la prima volta in veste ufficiale i prodotti del suo artigianato, merce che vuole esportare in occidente, con la speranza di una nuova moda «cinese». Il mobile bar è in legno massiccio scolpito; la sedia a sdraio in listelli di bambù promette relax; il tavolino è laccato, disegni in rosso, blu, oro, bianco su sfondo nero brillante. Tra il servizio da tè nero dipinto in oro e rosso, la ceramica con «i grani di riso» portafortuna, le statuine di corallo o avorio, le porcellane decorate a mano, le tovaglie ricamate, spuntano «i piccoli oggetto-regalo»: sono minuscole bottiglie con paesaggi o fiori dipinti al loro interno, scatoline di legno naturale o laccato. Molti si fermano, ammirati, curiosi. Vincendo l'esitazione chiedono: «Sono in vendita?» *e alla risposta negativa se ne vanno delusi.*

Simonetta Conti

I benzinai proclamano l'agitazione

ROMA — La Faib (Federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti) ha proclamato lo stato di agitazione.

La decisione è stata presa — dice un comunicato — «*per smuovere l'immobilismo governativo ed avere certezza sul futuro degli oltre tremila gestori della "Mach"*» che, secondo la Faib, sta riducendo sensibilmente le forniture di benzina agli impianti di distribuzione, e per protestare contro il metodo adottato dal ministero dell'Industria.

Per l'urto di un camion a rimorchio

Crolla un cavalcavia sulla Milano-Genova

L'autostrada bloccata per cinque ore

GENOVA — L'autostrada Genova-Serravalle — nella direzione che da Milano conduce al mare — è rimasta bloccata al traffico ieri mattina tra le 7 e le 12 in seguito a uno spettacolare incidente. Un camion con rimorchio, che trasportava un carico ferroso all'Italsider di Cornigliano, forse per un colpo di sonno del conducente, ha sbandato all'altezza del cavalcavia di Isola del Cantone, ha divelto decine di metri di guard-rail e s'è schiantato contro uno dei pilastri di cemento.

Nel violentissimo urto la struttura ha ceduto e il cavalcavia è crollato sulla carreggiata, ostruendola. Dal camion sono usciti illesi il conducente, Ambrogio Ghisalberti, 33 anni, di Sedrina (Bergamo) e il suo «secondo», Marino Mazzolini, 25 anni, di Zogno (Bergamo).

Nella zona sono subito accorsi i vigili del fuoco, la polizia stradale e i carabinieri di Isola del Cantone. Squadre di soccorso sono partite da Genova. L'autostrada è stata bloccata e transennata. Sono intervenuti anche reparti dell'Anas con mezzi pesanti per rimuovere le macerie del cavalcavia.

Nel giro di pochi minuti s'è creata tra Isola del Cantone e Arquata Scrivia una «coda» di veicoli (soprattutto autocarri) lunga sette-otto chilometri. La polizia ha smistato il traffico pesante sulle statali e provinciali, a partire da Vignole Borbera. Si sono create, anche in questo caso, nuove code, con gravissimi disagi per il flusso dei veicoli tra i piccoli centri dell'Appennino ligure-piemontese. Il Passo dei Giovi è rimasto praticamente intasato fino alle prime ore del pomeriggio.

Poco dopo mezzogiorno l'autostrada è stata sgombrata e, sia pure procedendo su una sola corsia, il passaggio per Genova è stato riaperto. A tarda sera alcune centinaia di veicoli erano ancora impegnati a coprire, a passo d'uomo, il percorso Ronco Scrivia-Genova.

MESSINA — A Castel di Tusa un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere in un cantiere di manufatti in cemento e ha provocato danni per oltre dieci milioni alla ditta dei fratelli Barbera.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, neve, grandine — MARI: quasi calmo, poco mosso; mosso, molto mosso; agitato, molto agitato — VENTO: moderato, forte, molto forte

situazione: un'area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza all'Italia. Sulle estreme regioni meridionali rimane attivo un debole afflusso di aria instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulla Sardegna, sulla Sicilia e nel pomeriggio a ridosso dei rilievi alpini e appenninici ai quali potrà essere associata qualche breve precipitazione anche temporalesca. Foschia densa e nebbia in banchi durante le ore notturne e mattutine sulle zone pianeggianti della Penisola.

temperatura: in lieve aumento i valori massimi, senza variazioni i valori minimi.

venti: deboli di direzione variabile salvo locali rinforzi intorno Est sulle estreme regioni meridionali.

mari: da poco mossi a localmente mossi i canali d'Otranto, di Sicilia e di Sardegna e lo Ionio, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	15	29	L'Aquila	12	24
Verona	15	28	Roma	15	30
Trieste	19	25	Campobasso	17	24
Venezia	15	26	Bari	15	25
Milano	15	27	Napoli	15	29
Torino	14	29	Potenza	13	24
Genova	21	25	Reggio Calabria	20	28
Bologna	17	28	Messina	21	28
Firenze	15	31	Palermo	21	25
Ancona	15	27	Catania	16	28
Perugia	16	28	Alghero	17	27
Pescara	17	29	Cagliari	18	27

città estere

Amsterdam	13	22	nuvoloso	Londra	14	22	sereno
Atene	20	31	sereno	Madrid	16	30	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	13	20	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	9	16	nuvoloso
Bruxelles	12	23	sereno	Montreal	13	26	sereno
Buenos Aires	4	15	sereno	New York	23	28	sereno
Copenaghen	11	16	sereno	Nuova Delhi	27	37	nuvoloso
Francoforte	12	24	nuvoloso	Oslo	5	18	sereno
Ginevra	11	25	sereno	Parigi	14	22	sereno
Helsinki	8	14	pioggia	San Francisco	19	37	sereno
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Stoccolma	6	14	sereno
Honolulu	21	33	sereno	Sydney	13	20	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	Tel Aviv	22	29	nuvoloso
Johannesburg	3	17	sereno	Tokyo	20	27	nuvoloso
Lisbona	15	28	sereno	Vienna	13	23	sereno

Progetto Ruffolo all'esame del Comitato delle Regioni meridionali

La Fime ha un piano per creare 22 mila posti di lavoro nel Sud

Dodicimila ex novo, 10 mila trainati - Previsti accordi con Standa ed Eni

ROMA — *«Il comitato delle Regioni meridionali sta esaminando in questi giorni il nostro programma pluriennale»*, mi dice il presidente della Fime - Finanziaria Meridionale, Giorgio Ruffolo. Prosegue: *«Mi auguro, quindi, che presto arrivi una manifestazione di volontà politica, prima da parte del ministro per il Mezzogiorno e poi del Cipe, sulle nostre proposte»*.

Ci può dare qualche cifra di questo programma?

«Le cifre sono quelle comunicate, ma vale la pena, forse di commentarle. Noi prevediamo di provocare investimenti per 460 miliardi di lire, da deliberare nel quinquennio 1979-'83, di cui 330 miliardi da realizzare già in questo periodo. Questo permetterebbe la creazione di 12.000 nuovi posti di lavoro, e la continuità di occupazione per altri 10.000 posti, per un totale di circa 22.000 unità».

Questo piano «copre» tutto il Mezzogiorno?

«Premetto che queste cifre non dipendono da decisioni nostre. Infatti, una società di partecipazioni, come la Fime, e una società di "leasing" (affitto di macchinari o d'immobili a un'impresa; n.d.r.), come la Fime-leasing, dipendono dalla domanda degl'investitori. Quindi le nostre sono previsioni, tuttavia non cervellotiche, ma che si basano su congetture ragionate. Quanto alla localizzazione delle iniziative, sarebbe nostra intenzione concentrare la nostra attività sul "vero" Mezzogiorno, soprattutto nella Calabria, perché non solo è in atto in quella regione una crisi del vecchio apparato produttivo esistente, ma non si vedono prospettive».

Da quali regioni del Sud, invece, viene una domanda più vivace d'interventi?

«Direi, dalle regioni del versante adriatico, Puglia soprattutto, ma anche Abruzzi. Questo da un certo punto di vista è incoraggiante, perché significa che per certe regioni il decollo industriale è vicino, ma da un altro punto di vista è preoccupante, come nel caso della Calabria».

Giorgio Ruffolo, già segretario generale per la programmazione per quasi un decennio, da quattro anni presidente della Fime, in giugno è stato eletto deputato al Parlamento europeo. Nei giorni scorsi era a Bruxelles, da dove, mi dice, il Mezzogiorno non appare più lontano, perché lo si considera un problema europeo.

Continua: *«L'attività della Fime non si limita alla partecipazione e al leasing, ma si svolge anche su nuovi fronti, di cui il più importante mi pare sia quello della cosiddetta strategia di commercializzazione»*.

Chiedo in che cosa consista questa strategia, anche se la sua stessa definizione può fornire una risposta.

«Si tratta — dice Ruffolo — *di cercare sbocchi di mercato alle piccole e medie imprese meridionali, e aiutarle concretamente, attraverso un'attività di assistenza, a cogliere le occasioni che questi sbocchi di mercato presentano. Nel mondo moderno vendere è più importante che produrre. Senza contare che per un nuovo posto di lavoro occorrono ormai 40-50 milioni d'investimenti, mentre a 20 milioni in più di fatturato corrisponde una nuova unità di lavoro. Inoltre, la commercializzazione investe orizzontalmente tutte le attività e fornisce un formidabile stimolo a quella razionalizzazione dell'agricoltura, attraverso l'industria manifatturiera e alimentare, che costituisce una delle priorità fondamentali per lo sviluppo del Mezzogiorno»*.

Giorgio Ruffolo

Ruffolo non insegue «sogni proibiti», perché si rende conto che tra il dire e il fare c'è di mezzo la creazione di un apparato complesso, che non si può improvvisare. Non pensa, pertanto, a gigantesche «trading-companies», sul modello di quelle giapponesi, ma intende partire da occasioni limitate, e tuttavia concrete.

«Per esempio — continua — *individuata una grande catena di distribuzione, come la Standa, noi cerchiamo d'indirizzare i suoi acquisti verso il Sud. Abbiamo incominciato con l'abbigliamento, attraverso la società del nostro gruppo che si chiama Svime, e che ha iniziato la sua attività in modo molto soddisfacente, ed ora cerca di allargarla, così da offrire al Mezzogiorno un'occasione molto importante»*.

«Un altro esempio — aggiunge Ruffolo — *che investe anche la possibilità di ampliare le esportazioni, è l'accordo con l'Eni, che entrerà per un terzo del capitale nella società Fime-trading, mentre un terzo sarà mantenuto da noi e un terzo sarà sottoscritto dalle grandi banche nostre socie e da altri istituti bancari»*.

Qual è il significato di questo accordo?

«E' duplice. Da una parte l'Eni è un grande acquirente di prodotti, e noi cercheremo di fornirglieli, reperendoli nel Mezzogiorno o costituendo nel Mezzogiorno la capacità produttiva necessaria. Dall'altra parte l'Eni effettua anche all'estero acquisti per volumi tali da poter agevolmente aprire possibilità di contropartita all'esportazione italiana. Noi intendiamo valerci di questa possibilità, per ampliare l'esportazione dell'industria meridionale. E sia ben chiaro che questo non riguarda solo le aziende di cui capitale partecipiamo, ma tutte le piccole e medie imprese del Mezzogiorno».

Mario Salvatorelli

Il ministro ha annunciato la sanatoria

Dichiarazione redditi Non puniti gli errori

ROMA — I contribuenti che nella dichiarazione dei redditi hanno compiuto in buona fede qualche errore (purché naturalmente senza effetti sulla determinazione dell'imponibile) potranno stare tranquilli: in tempi abbastanza brevi sarà infatti varata la «sanatoria» che eviterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge a carico di chi ha sbagliato. La sanatoria è stata infatti confermata ufficialmente in questi giorni dallo stesso ministro delle Finanze Reviglio.

Negli ambienti del ministero delle Finanze si tiene però a rilevare che si tratterà di una semplice sanatoria per gli errori di modesta portata; non sarà cioè assolutamente una forma di condono (cui Reviglio si è detto totalmente contrario). Lo scopo è solo quello di evitare ai contribuenti che hanno adempiuto il loro dovere tributario siano fatti pagare salati le distrazioni o gli oneri che sono forse spiegabili con la relativa complicazione dei modelli per le dichiarazioni fiscali.

Si tratta di 342 milioni di dollari

L'Italia rimborsa ultimo prestito Fmi

Annuncio di Pandolfi, in visita negli Usa - È ottimista sull'economia italiana

WASHINGTON — Il governo italiano ha perfezionato gli accordi per il rimborso dell'ultimo prestito, pari a 342 milioni di dollari, ottenuto dal Fondo monetario internazionale: era stato accordato all'Italia per il finanziamento delle importazioni petrolifere. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali durante la visita del ministro del Tesoro Pandolfi a Washington.

Nella capitale statunitense Pandolfi ha avuto un colloquio con Jacques de Larosière, direttore del Fmi. Prima di far ritorno a Roma, il ministro del Tesoro si incontrerà, insieme al Governatore della Banca d'Italia, Baffi, con vari esponenti del governo statunitense tra cui il presidente della Federal Reserve (l'Istituto di emissione statunitense) Volcker e il segretario al Tesoro Miller.

Pandolfi ha dichiarato nel corso di un'intervista che l'economia italiana ha registrato miglioramenti e che il Paese può contare quest'anno su un attivo corrente di circa 5 miliardi di dollari.

La produzione industriale, ha sottolineato il ministro del Tesoro, si mantiene a *«livelli positivi»*, grazie anche *«alla vitalità delle piccole e medie industrie»*. Il tasso d'inflazione rimane invece a livelli preoccupanti, intorno al 15-16%. Pandolfi si è tuttavia rifiutato di anticipare i provvedimenti che intende presentare in materia di bilancio verso la fine del mese.

Quanto invece alla situazione monetaria internazionale, il ministro ha dichiarato di attendersi dei «progressi» dalla riunione annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a Belgrado per i primi di ottobre, soprattutto per quanto riguarda la proposta di creazione del «conto di sostituzione». Il nuovo «conto» servirebbe ad assorbire dollari oppure altre valute in cambio di attività del Fmi conteggiate in diritti speciali di prelievo.

Secondo Pandolfi il «conto di sostituzione» potrebbe costituire «una terza soluzione» al problema della diversificazione valutaria, in quanto offrirebbe ai detentori di dollari e di altre valute un'alternativa: mantenere alcune loro riserve in dollari oppure in una combinazione di valute.

Pandolfi si è anche soffermato sulla situazione dei prezzi petroliferi sui mercati mondiali sottolineando l'esigenza, valida per i Paesi industrializzati come per quelli emergenti, di cercare *«risposte diverse»* rispetto a quelle con cui fu affrontata la crisi petrolifera del 1973-74.

Secondo Pandolfi, si deve ora porre l'accento sul risparmio energetico e sull'attuazione di difficili adeguamenti strutturali dell'economia, così da ridurre la dipendenza dall'import petrolifero. Ha inoltre affermato che i Paesi emergenti sprovvisti di petrolio stanno probabilmente aumentando le pressioni sui principali Paesi produttori di greggio perché adottino una politica più moderata in materia di prezzi. E ciò in quanto stanno crescendo le difficoltà per i Paesi in via di sviluppo nel far fronte ai pagamenti internazionali.

La grave crisi della Chrysler minaccia Detroit

NEW YORK — Il crollo della Chrysler, uno dei giganti dell'industria automobilistica americana, potrebbe avere effetti catastrofici per l'economia di Detroit raddoppiando la disoccupazione ed aumentando le tensioni sociali e razziali. E' quanto afferma uno studio fatto dai tecnici del dipartimento dei Trasporti e inviato al segretario del Tesoro William Miller.

La Chrysler, la terza industria automobilistica americana e la decima in senso assoluto, è da qualche tempo in gravi difficoltà economiche. Le sue perdite, secondo le previsioni, dovrebbero ammontare quest'anno a 700 milioni di dollari.

I dirigenti hanno chiesto a Miller aiuti federali per un miliardo di dollari, ma il segretario al Tesoro ha replicato di essere disposto a concedere prestiti agevolati per una cifra inferiore.

Il «crack» della Chrysler, sostiene lo studio, potrebbe distruggere l'economia di Detroit per anni e potrebbe provocare una depressione regionale.

La revisione dei meccanismi economici, dibattito e realtà

L'Urss vuole ridurre gli sprechi (molti) più autonomia e incentivi per le aziende

MOSCA — Il dibattito era cominciato due anni fa con una serie di articoli del capo della redazione economica della Pravda, Valovoi, che mettevano in causa il sistema di gestione dell'economia sovietica. La discussione pubblica si era esaurita rapidamente; ma è probabile che sia proseguita tra i dirigenti del partito poiché di tanto in tanto comparivano sui giornali articoli che lasciavano pensare che l'adozione di decisioni incontrasse qualche difficoltà.

Le misure annunciate alla fine di luglio con la pubblicazione di una risoluzione del comitato centrale del pcus sul *«miglioramento della pianificazione e il rafforzamento dell'influenza dei meccanismi economici sull'aumento dell'efficienza della produzione e della qualità del lavoro»* non costituiscono, a rigore, una «riforma». Si tratta, dicono i dirigenti sovietici, di miglioramenti che si collocano nella linea della riforma del 1965. Ma le difficoltà alle quali ci si propone di porre rimedio non sono nuove: sono le stesse già invocate nel '65 per giustificare la riforma. La differenza sta nel fatto che in 15 anni le difficoltà hanno avuto la tendenza ad aggravarsi.

Fondamentalmente l'Urss non è riuscita a passare dalla crescita estensiva alla crescita intensiva che doveva essere assicurata dal decimo piano quinquennale 1976-1980. Il sistema, così come funziona ora, non permette l'integrazione del progresso tecnico nell'apparato produttivo. Il presidente dell'amministrazione del piano (Gosplan), Baibakov, lo ha riconosciuto a mezze parole spiegando la risoluzione del comitato centrale. A medio termine l'Urss si troverà ad affrontare problemi energetici che, anche se non acuti come quelli dell'occidente, la obbligano a una gestione più razionale delle proprie risorse. Inoltre è certo che gli obiettivi del decimo piano non saranno completati.

Ora non si tratta d'intaccare l'onnipotenza del piano, né di distruggere la piramide dei piani annuali, quinquennali, decennali e ventennali che si inseriscono l'uno dentro l'altro come bambole russe; né di sottrarre al Gosplan le sue prerogative. Le autorità vogliono piuttosto migliorare il funzionamento del piano, il coordinamento tra i settori e le regioni e rafforzare la partecipazione dei livelli medi e inferiori alla preparazione delle decisioni. In questa prospettiva i *«complessi territoriali di produzione»* (che consentono una concentrazione orizzontale) e le unità di produzione (concentrazione verticale) dovrebbero veder rafforzato il loro ruolo. Le unità di produzione erano 3670 nel '77 e raggruppavano circa un terzo delle imprese. *«Entro due o tre anni* — afferma la risoluzione — *conviene completare la formazione delle unità di produzione come unità di base con autonomia contabile in tutta l'industria»*.

Non è facile individuare i punti di forza di questo testo. Si possono comunque distinguere sei temi principali.

1. *Sarà messo a punto un nuovo sistema d'indici per controllare l'attuazione del piano. Al posto del prodotto lordo come base di calcolo sarà usata la produzione netta (valore aggiunto) che permette, scrive Kossighin «di misurare in modo più preciso l'apporto di ogni impresa, di ogni unità di produzione, di ogni settore, all'aumento del prodotto nazionale».*

2. Per facilitare lo smaltimento della produzione saranno stabiliti accordi quinquennali tra imprese industriali e imprese commerciali. Questo per mettere fine alla situazione attuale in cui un'impresa considera raggiunto il proprio obiettivo con la fase della produzione, anche se poi questa resta invenduta.

3. I vari indici serviranno a calcolare i fondi di incentivazione delle imprese che, a loro volta, determineranno i salari e le quote sociali. Le incentivazioni materiali (premi, facilitazioni, ecc.) saranno aumentate ma Kossighin ritiene di dover aggiungere che non si abbandoneranno per questo gli incentivi *«morali»*: migliore organizzazione del lavoro, appello alla disciplina e all'emulazione sociale.

4. La *risoluzione* del comitato centrale prevede il rafforzamento dell'autonomia contabile delle imprese.

5. Dal prossimo anno dovrebbero essere posti dei limiti agli organici delle imprese: queste nel '78 occupavano due milioni di persone in più di quelle previste dal piano. Non si tratta di creare disoccupazione, né di facilitare i licenziamenti come chiedono alcuni capi d'impresa ma, in un primo tempo, di incoraggiare l'industria ad aumentare la produttività e a ridurre gli effettivi prevedendo che i lavoratori così liberati potranno essere assorbiti in settori dove la manodopera è insufficiente.

6. Il sesto tema viene ripetuto come un leit-motiv in tutti i discorsi dei dirigenti sovietici: bisogna concentrare gli investimenti su un piccolo numero di cantieri e privilegiare la modernizzazione delle imprese esistenti.

Daniel Vernet
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Siderurgia Cee in lieve ripresa

BRUXELLES — La lenta e graduale ripresa del settore siderurgico appare destinata a consolidarsi anche durante l'ultimo trimestre del 1979, anche se si è ancora lontani dai livelli pre-crisi del 1974, ritiene la Commissione esecutiva europea.

Nelle previsioni del commissario responsabile, il belga Etienne Davignon, diffuse ieri a Bruxelles, la produzione di acciaio grezzo dei «Nove» tra ottobre e dicembre di quest'anno dovrebbe essere di 35,6 milioni di tonnellate, cioè l'8,8 per cento in più rispetto al periodo corrispondente del 1978.

Se tale previsione venisse confermata dai fatti, rileva il rapporto del commissario, ci si troverebbe davanti alla produzione trimestrale più elevata dopo il 1974, l'ultimo anno di espansione del settore siderurgico prima dell'inizio della sua lunghissima crisi (primo trimestre: 39,36 milioni di tonnellate prodotte).

Secondo il rapporto, la Germania Occidentale dovrebbe produrre 11,05 milioni di tonnellate, l'Italia 6,33, la Francia 6,07, il Regno Unito 5,37, Belgio e Lussemburgo 4,85, l'Olanda 1,46 e l'Irlanda 0,28.

Pneumatici male i nuovi «tirano» i ricostruiti

BOLOGNA — I primi consuntivi del 1978 per il settore della ricostruzione di pneumatici hanno confermato un andamento abbastanza positivo, specie se si raffrontano con i dati della produzione di pneumatici nuovi che chiude con la registrazione di un risultato complessivamente negativo.

Lo rileva uno studio effettuato dall'Airp, l'associazione italiana ricostruttori pneumatici, secondo il quale, infatti, il comparto «tyres» dell'industria manifatturiera della gomma presenta una flessione globale del 3% rispetto all'anno precedente, con una punta del 4% per quanto concerne la produzione di pneumatici per autovetture. Di contro l'assorbimento di fascia battistrada in gomma — materia base per valutare l'andamento della ricostruzione di pneumatici — ha riconfermato gli stessi quantitativi del 1977, totalizzando un consumo di circa 40 mila tonnellate.

La Gran Bretagna supera l'Italia

Nel mondo occidentale in aumento l'inflazione

PARIGI — L'inflazione sta salendo in tutto il mondo a livelli sempre più preoccupanti. A luglio, nei Paesi industrializzati, i prezzi al consumo hanno segnato un aumento dell'1,2%, il più elevato dal 1974.

Secondo i dati resi noti dall'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per i 24 Paesi aderenti l'aumento dei prezzi registrato negli ultimi 12 mesi sale così, in media, al 10% a fine luglio, mentre l'incremento rilevato dall'inizio dell'anno è pari al 7%. Nei sei mesi terminati a luglio, inoltre, il tasso annuale di aumento dei prezzi raggiunge il 12,9% per l'intera area.

L'accelerazione sarebbe inoltre stata ancora più cospicua se non fossero venute meno le spinte al rialzo nel comparto alimentare. Per i prodotti non-alimentari, i prezzi al consumo hanno infatti raggiunto negli ultimi quattro mesi un tasso annuale d'incremento pari al 14,8%. Tale andamento viene attribuito in parte ai ritocchi apportati all'Iva in Germania ed in Inghilterra.

Nella scala dei Paesi più colpiti dall'inflazione l'Italia è superata soltanto dalla Gran Bretagna. Nei sei mesi terminati a luglio l'aumento dei prezzi espresso in termini annuali risulta pari al 16,5% (contro il 13,6% dei dodici mesi terminati a luglio), per l'Italia, mentre per l'Inghilterra, è pari al 23,7% (contro il 15,6% nei dodici mesi). La Francia registra una crescita dei 12,2% dei prezzi (contro il 10,3%), e la Germania del solo 6,7% (4,6%).

L'impennata dei prezzi al consumo ha riguardato anche il Giappone dove il tasso annuo nei sei mesi raggiunge il 7,9% contro il ritmo del 4,2% registrato nell'anno terminato a luglio. Preoccupante anche la situazione statunitense, dove i prezzi segnano una crescita del 14,4% nel semestre.

La società annuncia nuove iniziative

Nella Smi, gruppo Orlando entra come socio Lucchini

MILANO — La Smi, Società metallurgica italiana, controllata dal gruppo Orlando, ha [illegible] nuovo socio di mino[illegible] Luigi Lucchini, [illegible] una partecipazione del 10 per cento nel capitale sociale. L'ingresso [illegible] Lucchini, specifica [illegible] comunicato della Smi, avverrà [illegible] occasione dell'aumento di capitale da 18,7 a 34,5 mili[illegible] [illegible] realizzarsi [illegible] parte in linea gratuita (6,3 miliardi) e in parte a pagamento (10,5 miliardi).

«L'aumento di capitale — afferma ancora la Smi — si è reso necessario per le necessità di supporto finanziario che la società, nella sua veste di holding industriale, è chiamata a fornire a favore delle attività nelle quali ha diretto interesse o che siano in grado di dare nell'immediato ed in prospettiva risultati positivi». «L'aumento di capitale — prosegue il comunicato — consente inoltre l'opportunità di sviluppare [illegible] iniziative».

Le principali partecipazioni della Smi sono la Metalli Industriale, con una posizione dominante nella lavorazione [illegible] rame e la Ilssa Viola, mentre la Broggi Izar è stata recentemente ceduta ad un misterioso gruppo di industriali non altrimenti identificati.

La società non ha fornito alcun dettaglio sul tipo di [illegible] iniziative, che l'aumento [illegible] capitale dovrebbe servire a finanziare, limitandosi ad annunciare che il consiglio di amministrazione chiederà agli azionisti l'autorizzazione per un ulteriore aumento [illegible] capitale [illegible] di 5,3 miliardi a 39,8 miliardi.

L'assemblea degli azionisti, convocata per il [illegible] ottobre prossimo, dovrà approvare inoltre il bilancio della finanziaria, che si è chiuso al 30 giugno scorso con un utile di 1434 milioni, praticamente invariato rispetto all'anno precedente (1420 milioni), che consentirà [illegible] distribuzione agli azionisti [illegible] un dividendo di 130 lire per azione. Il consiglio, comunica infine la società, ha cooptato Bruno Visentini che ritorna a far parte degli amministratori della [illegible] cietà.

L'ingresso di Luigi Lucchini fra [illegible] azionisti della Smi è destinato a rafforzare i legami [illegible] [illegible] fra il gruppo bresciano e quello fiorentino. Gli Orlando, infatti, [illegible] azionisti della Magona, società controllata da Luigi Lucchini, mentre quest'ultimo è consigliere di amministrazione della Ilssa Viola.

L'alleanza fra i due gruppi industriali apre la strada probabilmente ad altre forme di collaborazione [illegible] sul piano finanziario che su quello industriale. In Borsa la notizia è stata accolta positivamente con un rialzo ieri dei prezzi sia delle Smi (di 202 lire a 3221 contro un nominale di 2000 lire) che della Gim (di 170 lire a 3050 lire).

m. bo.

Per [illegible] industrie

È bloccato in Piemonte il credito agevolato

TORINO — Gli assessori piemontesi dell'industria, Alasia, e del Bilancio e programmazione, Simonelli, hanno chiesto ai rispettivi ministeri un incontro sul problema del credito agevolato alle industrie.

In un documento inviato a Roma elencano tutti i provvedimenti che la Regione ha preso riferendosi al decreto 902 sul credito agevolato, individuando le aree insufficientemente sviluppate nelle quali intervenire. Contro i 549 Comuni così definibili secondo i parametri del Cipi, la Regione, ispirandosi ai propri criteri programmatici, ne ha indicati appena [illegible]5, con 685.617 abitanti, pari al 15,47% del totale del Piemonte.

Sennonché il Cipi non ha ancora convalidato questa scelta e, di conseguenza, gli istituti bancari non sono autorizzati ad intervenire con finanziamenti per «ammodernamenti industriali». Al 15 giugno scor[illegible] le richieste erano 624, di cui l'80% riguardavano appunto ammodernamenti, il resto anche ampliamenti; 226 di queste richieste provenivano da aziende del comprensorio di Torino.

Tra le conseguenze negative di questo ritardo, si segnala anche che, in mancanza di finanziamento agevolato, non sorgono nuovi insediamenti produttivi nemmeno nelle aree attrezzate predisposte dalla Regione.

Altre richieste riguardano il Fondo garanzia fidi e il Fondo Davignon per la ristrutturazione e riconversione connesse alla crisi di alcuni settori industriali. A questo proposito la Regione ha già chiesto l'interessamento dei propri parlamentari europei.

Obbligazioni Iri 1359 miliardi

ROMA — Al 31 agosto 1979 l'Istituto per la ricostruzione industriale «Iri», secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria», aveva in circolazione proprie obbligazioni, escluse quelle scadute o sorteggiate per il rimborso, per un capitale nominale complessivo di lire 1359 miliardi 63 milioni.

A queste si devono aggiungere le obbligazioni garantite dall'«Iri», tutte della società «Autostrade», per un importo complessivo [illegible] lire 920 miliardi 568 milioni.

Business Schools incontro a Torino

TORINO — Sul tema «Programmi post-universitari nelle business schools europee: problemi e prospettive», si svolgerà venerdì 14 settembre alle ore 21 una tavola rotonda nella sala del «200» dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17). La riunione è organizzata dalla Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino e dall'Unione Industriale.

Il settore tira, [illegible] gli industriali [illegible] pessimisti

Il tessile appeso a un filo

Alla Federtessile sono convinti che la crisi arriverà a primavera - Previsti rincari sui prodotti - Due preoccupazioni: la rigidità dello Sme e la «guerra delle maglie»

TORINO — Da New York a Londra; da Colonia a Düsseldorf, a Parigi; da Monaco a Madrid, da Dublino a Barcellona la crisi della moda investe le aziende con la furia di un tornado che si abbatte su un settore terremotato. Eppure, in questo panorama desolato, c'è un'industria che ti[illegible]: è il «made in Italy».

Dato per spacciato [illegible] un [illegible] fa, quando tutti lo [illegible] sideravano un «settore maturo», vale a dire in fase [illegible] dente, il tessile italiano sta dando incredibili segni di vitalità: non solo da contribuire (nel '78) con un saldo attivo di [illegible] mila miliardi alla bilancia commerciale, ma da segnare addirittura punti a suo favore anche in questo difficile '79. Sia pure drogate dall'inflazione e dalla svalutazione, le cifre parlano chiaro: nei primi sei mesi (gennaio-giugno) il tessile-abbigliamento ha fatturato 5000 miliardi, il 41% in più dello [illegible]sso periodo dello scorso anno. La parte del leone (1258,8 miliardi) l'hanno fatta le calzature, ma anche i tessuti non hanno scherzato: la produzione [illegible] registrato infatti un balzo [illegible] 19,7% (il 5% in più delle scarpe).

Ingegner Lombardi, che [illegible] sta accadendo? Siete davvero [illegible] [illegible] [illegible]to forti [illegible] mettere alle corde la Francia invadendo il [illegible] mercato con le maglierie (tanto [illegible] scatenare reazioni protezionistiche) e da attraversare gli oceani, sfidando la concorrenza spietata degli Usa, per vendere know-how alla Cina e all'Algeria?

Renato Lombardi, amministratore della Filature di Grignasco, è uno degli uomini di punta della Federtessile; è responsabile sindacale dell'associazione e, secondo molti, ha tutte le carte in regola per succedere a Guido Artom, quando questi dovrà lasciare la presidenza per scaduto mandato. Il suo parere, quindi, è di quelli «autorevoli». Sentiamolo.

«Per carità — dice subito Lombardi — non parliamo [illegible] boom. Semmai parliamo di ripresa, anche se nelle aziende non è stata ancora avvertita e [illegible] comincia a sentirsi invece qualche scricchiolio. E' una situazione che può durare [illegible] massimo sino a primavera». Nessuna euforia quindi.

Lombardi, come Artom, è convinto che anche il [illegible] ha una sua metafisica: quella [illegible]ei cicli. A depressioni grandi seguono grandi riprese. Solo che un tempo (qualche anno fa) il ciclo era triennale, ora si è ristretto invece a due anni. Quindi è più marcato. [illegible] conseguenza: «Dopo una vetta, a cavallo tra il '78 e il '79, in primavera dovrebbe tornare la crisi».

E' davvero così? O ci troviamo di fronte a un lamento altrettanto ciclico? Alla Federtessile sono convintissimi della bontà di questa teoria. E non perché sottovalutino l'«insuperabilità dello stilyng

italiano» (che è diventato un assioma anche per gli sceicchi i quali si vestono [illegible] Valentino; e per [illegible] americani che impazziscono per le [illegible] di Armani) ma perché [illegible] contenti [illegible] un'altra [illegible] che il nostro maggior acquirente, per molti anni ancora, resterà l'Europa che assorbe l'80% del nostro export. In altre parole è su questo mercato che il «made in Italy» (anche quello «sommerso», che occupa cioè i 400-500 mila lavoratori neri [illegible] settore) dovrà fare i conti per chissà quanto tempo.

«E i conti — dice Lombardi — sono pre[illegible] fatti. Se prendiamo solo il caso delle maglierie delle lane, vediamo subito che le materie prime sono aumentate del 50%. Poi ci sono i contratti. Infine c'è il costo del denaro, che da noi resta carissimo. Sono tutte [illegible] che, inevitabilmente, si scaricheranno sui prezzi».

Sono proprio queste previsioni (10-15% subito, un altro [illegible] a primavera) che preoccupano maggiormente la Federtessile. La spiegazione è questa: «I livelli di esportazione non si fanno con i prodotti [illegible] boutique, ma popolando gli scaffali dei grandi magazzini». E su questo terreno i «nemici» sono molti: in testa sono ancorati saldamente gli Stati Uniti che «se hanno un'industria ormai altamente attrezzata per una produzione [illegible] massa, possono contare anche su una politica delle materie prime che noi non abbiamo».

Il tessile insomma, dicono gli industriali, sta tirando ma la ripresa è [illegible] a un filo sottilissimo. E' una preoccupazione eccessiva, il solito grido di Cassandra? Alla Federtessile dicono di no e, alla «teoria del ciclo», aggiungono altre due buone ragioni [illegible] «preoccupazione». Il primo motivo [illegible] l'immediato futuro e riguarda il Sistema Monetario Europeo: la rigidezza introdotta dal regime dei cambi, con l'avvento [illegible] Sme, ha in pratica già corroso i margini di competitività dell'industria italiana. Il secondo, almeno per la maglieria, è legato a una vicenda aperta: la «guerra del pullover» scatenata dalla Francia che non solo comincia a dare i primi contraccolpi, ma rischia di allargarsi a centri concentrici: la Germania, ad esempio, ha già fatto sapere che non si lascerà facilmente «invadere» dai maglioni e dai golf inizialmente destinati alla Francia.

Resta poi un ultimo motivo, interno al «made in Italy», che preoccupa non poco la Federtessile: riguarda l'industria di Stato (Eni o gepizzata) che continua a produrre deficit paurosi e crea distorsioni notevoli [illegible] mercato. Per non parlare del settore delle fibre (dall'Anic alla Montefibre) che non solo sbriciola miliardi, ma per la [illegible] inefficienza alimenta [illegible] import crescente [illegible] materie prime dagli Usa. L'allarme è stato dato dall'osservatorio congiunturale della Snia, ma finora pochi vi hanno fatto caso: i più sembrano convinti che la marcia del «made in Italy» sia davvero inarrestabile; anche se poi, solo tra il '75 e il '78, il settore ha già lasciato sul suo cammino quasi 100 mila posti di lavoro «bianchi», che sono andati a gonfiare l'esercito dei lavoratori neri.

Cesare Roccati

Nel settore delle telecomunicazioni

Grosso contratto in Libia per un consorzio italiano

MILANO — Un gruppo di aziende italiane, capeggiate dalla Pirelli, si è aggiudicato una fornitura del valore complessivo di circa 500 milioni di dollari (intorno ai 400 miliardi di lire) in Libia. Il consorzio (comprendente Ceat, Sirti, gruppo Iri-Stet e Telettra, gruppo Fiat) si è impegnato a consegnare, specifica un comunicato Pirelli, «chiavi in mano» una nuova rete di telecomunicazioni interurbane per telefonia, telegrafia e segnali televisivi che coprirà tutto il territorio libico.

«La Pirelli e la Ceat» prosegue il comunicato della società «forniranno i cavi coassiali. Telettra fornirà i ripetitori di linea, i multiplex telefonici e telegrafici e il sistema [illegible] supervisione dell'intera rete. La Sirti curerà la sistemistica e l'installazione di tutto l'impianto eseguendo opere civili, posa e giunzione dei cavi, costruzione degli edifici per le centrali, messa a punto dell'intero impianto».

Oro e monete

Oro fino 8700 - 8900 lire al grammo; argento 310.000 - 320.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 100.000 - 105.000; nuovo conio [illegible] - 105.000; marengo italiano 80.000 - 84.000; marengo svizzero 80.000 - 84.000.

Chatillon (Montefibre) non chiude

CHATILLON — La Montefibre di Châtillon non chiuderà. Anzi sembra possibile un rilancio dello stabilimento con il raggiungimento della piena produzione e il conseguente aumento delle maestranze da 380 a 530 lavoratori, [illegible] la mobilità interaziendale tra la fabbrica di Ivrea e quella di Châtillon, utilizzando il personale femminile disponibile.

Per far fronte ai mali della Montefibre, che prima delle ferie estive apparivano insanabili — le aziende del gruppo sono in amministrazione controllata dalla fine di luglio in seguito alla crisi finanziaria della Montedison — i vertici aziendali hanno presentato un piano dettagliato di interventi per ciascun reparto, che consentirà la continuazione dell'attività.

Nave-aereo più caro spedire le merci

MILANO — La Federazione nazionale spedizionieri, nel corso di una riunione congiunta dei propri consigli [illegible] sezione, ha deliberato, con effetto immediato, l'aumento tariffario del 12% per i traffici internazionali terrestri e del 30% per le spedizioni marittime ed aeree.

L'adeguamento delle tariffe si è reso necessario in conseguenza degli aumenti dei costi verificatisi negli ultimi mesi. In particolare, oltre agli oneri derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro e dall'incremento della contingenza, sono saliti i costi di trazione (nel 1979 il prezzo del gasolio è aumentato del 48,4%, le autostrade [illegible] 35,35%, i premi assicurativi R.C.A. del 21,5%) e in genere tutti i costi di gestione.

La Fedespedi ha infine motivato la maggiore percentuale di aumento per i traffici «via mare» in considerazione del particolare tipo di attività degli spedizionieri marittimi, riferito prevalentemente a trasporti di massa, per cui non in tutti i settori è attuabile il ricorso a strumenti di adeguamento automatico, quale ad esempio lo I.A.C., che di norma nei traffici terrestri «groupage», segue automaticamente l'andamento della contingenza.

Nei primi 6 mesi del '79

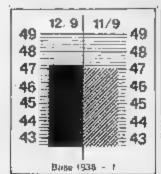
Il fatturato Unicem sale a 70 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Unicem si è riunito per esaminare l'andamento della società relativo al primo semestre dell'anno in corso. Il fatturato complessivo in gennaio-giugno — è detto in un comunicato — per vendite e servizi è stato di 70 miliardi 500 milioni di lire, contro i 60 miliardi 300 milioni del corrispondente periodo del 1978.

Nel quadro dello «sviluppo e dell'attuazione delle strategie aziendali» e al fine di consolidare la posizione che la società detiene nel settore del cemento, sono da segnalare alcune novità:

1. E' stata portata a termine l'operazione di incremento dal 30% al 50% della partecipazione nella Cementi Nuoresi Cenu S.p.A.;
2. Nel mese di luglio è stata conclusa la trattativa per l'acquisto di una partecipazione pari al 20% nella R. C. Cement Co., Inc., società statunitense che possiede un cementificio a Selma (St. Louis, Missouri). Il restante 80% è stato acquisito da Uint. La fabbrica ha una capacità produttiva di oltre 1 milione di tonnellate e serve ben nove Stati dell'Unione. La conduzione tecnica è stata assunta dall'Unicem.
3. Come già accennato nel bilancio '78, la società ha sottoscritto l'aumento di capitale della «Compagnie Financière pour la Recherche et le Developpement - C.F.R.D. - S.A.», acquisendo un terzo della partecipazione nella stessa.
4. E' stato acquisito il 75% della «Sfuscem S.p.A.» con sede in Barletta (25% Cementeria di Barletta), avente per oggetto la realizzazione e la gestione di attrezzature per insilamento e carico di cemento sfuso destinato all'esportazione.
5. Nel settore delle centrali di betonaggio l'Unicem ha investito 680 milioni per aumento del capitale sociale della consociata Unical, che prosegue la sua espansione, dimostrandosi di particolar[illegible] anche all'estero attraverso la consociata «Nada for Ready Concrete - Riyadh Concrete» di Riyadh.

Per l'anno in corso si prevedono infine — conclude il comunicato — investimenti in capitale fisso per complessivi 13 miliardi di lire circa, corrispondente, tra l'altro, all'avvio del programma di riconversione a carbone di alcuni impianti.

La Borsa si fa animata: +0,34%

MILANO — Il mercato ha denunciato ieri un miglior anda[illegible] per il ritorno sin dalle prime battute del denaro specie sulle Bastogi, su diversi bancari, sugli assicurativi, ed alcuni altri valori già in battuta negli ultimi tempi. A favorire certi spunti hanno poi contribuito ricoperture di posizioni su alcuni valori particolari.

Al listino la quota ha denunciato qualche irregolarità.

Mettono a segno consistenti progressi le Smi (+6,7%) e le Gim (+5,9%) dopo l'annuncio delle risultanze dell'esercizio 1978-79 e soprattutto del progettato aumento misto del capitale, le Cantoni (86,7%), alcuni assicurativi (Fond. [illegible] 4,7%, Alleanza +4%, Fond. Incendio +3,2%).

Tra i titoli [illegible] ancora migliori le Generali (+circa 2%), stazionarie le Viscosa, calme le Olivetti e cedenti le due Fiat e Montedison. Le [illegible] priv. dopo l'annuncio delle migliori risultanze dell'esercizio 1978-79 e dell'aumentato dividendo hanno perso il 2,7% sotto la spinta ai smobilizzi.

A Torino, confermando gli spunti emersi martedì, nelle fasi immediatamente successive alla chiusura, gli Assicurativi, Generali e Ras in testa, hanno ripreso quota. Qualche miglioria anche per Sip, Stet, Bastogi. Riflessive le Olivetti. Contrastate le Fiat, deboli nel finale.

L'indice passa da 47,07 a 47,23 con un guadagno dello 0,34%.

«Ristretto» a Milano

MILANO — Non ci sono pause per il mercato ristretto. Il toro continua ad avanzare oltre il livello di duecento superato una settimana fa anche se sul suo cammino, di tanto in tanto, si frappongono alcuni contrasti. L'indice Ibi (base 10 maggio 1978 = 100) ieri ha guadagnato in media un altro 0,07% portandosi a quota 203,34, ma alcuni valori hanno segnato rialzi ben più consistenti.

Tra i bancari citeremo i balzi del Credito Commerciale (+8,4%), della Nazionale dell'Agricoltura (+8,1%) e del Credito Agrario Bresciano (+7,4%). A questi peraltro si contrappongono alcuni ridimensionamenti di istituti che avevano fatto delle sgroppate in precedenza, come la Popolare di Palazzolo che perde il 4,5% (contro un +13,6% di una settimana fa), la Industriale Gallaratese che perde il 5,1% (contro un +8,1%) e la Banca di Legnano che perde il 2,2% (contro un +15,4%).

esse

	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	15.100	(14.200)	300
Italiana Vita	4.000	(3.880)	700
La Previdente	10.400	(10.080)	[illegible]
B. Briantea	17.450	(16.030)	350
B. Cattolica Veneto	4.150	(4.050)	7.000
B. Cred. Ag. Bresciano	8.010	(7.460)	13.500
B. Cr. Pop. Siracusa	5.880	(5.710)	2.000
B. di Legnano	1.830	(1.870)	30.000
B. Ind. Gallaratese	22.300	(23.500)	500
B. Naz. Agricoltura	6.000	(5.550)	10.000
B. Pop. Com. Industria	20.000	(20.000)	5.700
B. Pop. Bergamo	29.300	(29.900)	5.400
B. Pop. di Crema	30.980	(30.400)	4.500
B. Pop. Intra	10.400	(10.990)	7.750
B. Pop. Lecco	13.200	(13.250)	3.200
B. Pop. Luino/Varese	17.450	(17.480)	2.200
B. Pop. Milano	21.350	(21.350)	10.000
B. Pop. Novara	45.500	(45.380)	9.500
B. Pop. Palazzolo	11.500	(12.040)	4.000
B. Ambrosiano	23.800	(23.550)	3.000
Cr. Bergamasco	20.350	(28.510)	6.000
Cr. Commerciale	14.510	(13.380)	3.400
Creditwest	830	(835)	22.000
Finges1	1.378	(1.410)	50.000
Bieffe	1.825	(1.834)	8.000
Frette	3.200	(3.220)	2.500
Terme di Bognanco	535	(525)	5.000
Diritti:			
B. Naz. Agricoltura	1.405	(1.300)	7.000
B. Pop. Intra	2.275	(2.420)	3.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		Variaz	Titoli	12-9	Variaz
B T O 9% 1979 I	—	—	Comit 6% 5,50%	88 10	—
B T O 9% 1979 II	—	—	Calabr 5,50% '82	86 10	—
B T O 9% 1980	88 75	—	Viscosa 6% '84	98 30	—
B T O 10% 1981	98 15	— 0 10	Rumianca 5,50% '82	86	—
OBBLIGAZIONI			Vibera 7% '[illegible]	—	—
ENEL 6% 68 II	78 30	—	Fin 5,50%	77	—
» » 69 II	79 40	—	Lancia 5,50% '82	83 20	—
» 7% '73	71 15	—	Tor. Bav 5,50%	87	—
Enel 74 indicizz	137 50	—	OBBLIG. CONVERTIBILI		
I R I 5% '85	86	— 2 50	Rumianca 6%	71 20	—
Autostrade 6% 66	72 40	—	Mediob Fmg 7%	—	—
» 7% '77	70	— 0 30	» Sip 7%	81 30	—
OO PP 6%	62 95	—	» S Vac 7%	88 30	—
» 7%	63 50	+ 0 05	Liquigas 7½% 70	43	—
			In Stet 7% 73-88	81 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-9	Banconote (Milano) 12-9	Esportazione (Milano) 11-9	Esportazione (Milano) 12-9	Ufficiale Uic (Milano Roma) 11-9	Ufficiale Uic (Milano Roma) 12-9
Dollaro	810	810	813,20	813,30	813,[illegible]	813,25
Doll. can.	685	688	698,10	701,50	698,975	701,50
Fr. svizzero	491	491	497,82	497,56	497,91	497,60
Corona dan.	151	151	155,67	155,35	155,64	155,35
Corona norv.	160	160	162,72	162,80	162,72	162,705
Cor. svedese	188	189	193,00	193,35	193,483	193,383
Fiorino	403	403	408,90	408,70	408,88	408,70
Franco belga	28	28,50	27,99	27,983	27,974	27,983
Fr. francese	190	190	192,53	193,37	192,53	192,237
Sterlina	1815	1810	1823,50	1810,70	1823,55	1810,60
Marco	443	443	449,07	448,88	449,015	448,93
Scellino	61,50	61,50	62,344	62,250	62,388	62,383
Escudo	15	15	16,14	16,10	16,209	16,329
Peseta	11,29	11,29	12,316	12,316	12,318	12,318
Yen	3,40	3,40	3,674	3,66	3,675	3,658
Dollaro gr.	36	36	—	—	—	—
Dollaro picc.	30	36	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina ml.	1860	1850	1891,50	1887,50	1891	1887,70

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

[illegible]	11-9	12-9
Londra	340,50	338,50
Zurigo	337,25	338,25
Parigi	356,54	354,83
New York	348,50	349,04
Milano (lire al grammo)	8900	8900
Hong Kong	337,00	337,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capitalitalia	»	13,86	—
Fonditalia	»	14,55	—
Interfund	»	11,33	—
Int. S. Fund	»	7,45	—
Italamerica	»	11,06	—
Italfortune	»	9,60	10,22
Italunion	»	9,64	10,29
Mediol. Sel	»	12,49	13,33
Rominvest	»	12,30	14,34
Tre R	lire	1603,36	—
Eur '80	fr. lux.	143,40	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4940	+ 30
Bonifiche Ferr	7200	—
Chiari & Forti	3896	—
Eridania	4803	— 87
Gio Buton	3734	— 1
Agric. Vit	6061	— 39
IBP	3410	— 19
R. Zucch	334 50	— 0 50
» » pr	—	—
Sammide ord	82 85	+ 0 25
Sammide pr	86	— 1
Sammide risp	83	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	17370	+ 670
Assicur	38190	— 80
Ausonia	3000	+ 20
Bowling	1040	—
Ass. Mil	8610	— 425
Ass. Mil. pr	5900	+ 170
Latina	700	+ 7
Latina pr	390	+ 5
Fas	3140	—
Generali	53700	+ 1050
Italia Ass	14880	+ 180
Abeille	11800	— 200
Fond. Inc	11090	+ 240
Fond. Vita	28800	+ 1200
Ras	88500	+ 100
S A I	10670	+ 240
Toro Ass	7750	— 80
Toro Ass. pr	2815	+ 85
[illegible]		
B. Comm. Ital	11480	+ 180
Banco Roma	9400	+ 320
Banco Lariano	2600	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1149	— 2
Cer. Pozzi	145	+ 5
Eternit	781	—
Eternit ord	449	—
Italcementi	21250	+ 650
Ginori	—	—
Unicem	7750	+ 130
CHIMICI		
Anic	15	+ 0 50
Bracchi	27750	+ 120
Caffaro	384	+ 15
C. Erba	3490	+ 70
Carlo Erba pr	1405	+ 3
Italgas	790	— 1
Lepetit	19440	—
Lepetit pr	11850	+ 30
Liquigas	35	— 5
Liquigas priv	29	— 10 75
Liquigas rnd	58	— 6
Mira L	23080	— 380
Montedison S	204 50	— 3
Montedison C	—	—
Naphtelana Gas	—	—
Pierrel	1219	— 1
Petrolchim	941	—
Perugina	1300	+ 11
Rumianca	890	—
Snia	4300	+ 50
Snia rsp	4050	—
Sbrogiavo	6580	+ 60
COMMERCIO		
Rinasc	118	+ 1 75
Rinasc pr	7875	+ 3 75
Silos Genova	2898	— 1
EDITORIALI		
Mondad pr	2770	+ 30

LE AZIONI A TORINO

In consiglio comunale [illegible] importante capitolo [illegible] rilocalizzazione industriale

L'operazione «cervelli Fiat»

I centri direzionali sorgeranno in corso Marconi, borgo S. Paolo, Collegno - Alle obiezioni della minoranza, l'assessore Radicioni replica: «E' [illegible] sistemazione utile [illegible] città» - Incontro all'Unione Industriale: i sindacati subordinano il loro [illegible] a una più approfondita [illegible] [illegible] criteri Fiat

Si è aperto ieri sera in Consiglio comunale il dibattito sulla rilocalizzazione industriale ed in modo particolare [illegible] centri direzionali Fiat, oggi riuniti in un solo punto, a S. Salvario nell'area intorno a corso Marconi.

Al termine dell'operazione i cervelli Fiat saranno [illegible]: ancora [illegible]so Marconi, Borgo S. Paolo e l'ex campo [illegible] volo Aeritalia fra Torino e Collegno.

Il problema della «direzionalità» Fiat è vecchio [illegible] circa 20 anni, da quando, all'inizio degli Anni 60, la maggioranza di allora (centrista) propose la costruzione della famosa «sigaretta», un grattacielo in Borgo S. Paolo.

Quella proposta non ebbe seguito e venne fuori la soluzione extra urbana di Candiolo. Finì nel nulla anche questa scelta e [illegible] Regione, ancora con il vice presidente Libertini, riscoprì Borgo S. Paolo.

Ieri tutte queste vicende, con giudi[illegible] politici e tecnico-urbanistici contrastanti, sono riemerse in una discussione ricca di contrasti anche se pacata. E' stato comunque un inizio di dibattito che dovrebbe concludersi domani con il voto.

Per primo ha parlato [illegible] msi Rovito, che ha illustrato il «no» del [illegible] gruppo al piano particolareggiato per Borgo [illegible]. Paolo. Poi il pri Lodi ha dato un giudizio favorevole all'iniziativa, poiché *«stimola un'azione di riequilibrio nel tessuto urbano torinese»*. A parere di Lodi, il tema [illegible] centro Fiat in Borgo S. Paolo, *«pur importante e merit[illegible] di attenzione»*, non dovrebbe essere materia di scontro, come sta avvenendo: *«Torino ha anche altri problemi, forse più urgenti»*.

Lodi ha concluso: *«In tal senso risultano poco chiari (di fronte a tanti ritardi) gli atteggiamenti contraddittori del pli e soprattutto del psi che hanno determinato lo slittamento della discussione da luglio [illegible] oggi»*.

Il dc Montanaro ha invece detto subito un chiaro «no» alle scelte della giunta e della maggioranza che *«subordinano gli [illegible]teressi della città e quelli della più forte azienda cittadina, dimostrando scarsa coerenza con le tesi sostenute in passato»*.

La risposta della maggioranza è giunta puntuale da parte del consigliere delegato all'urbanistica, Chiezzi (pci). Ha detto: *«Per la prima volta la Fiat è stata costretta a discutere pubblicamente dei propri problemi produttivi con le giunte regionale e municipale. L'accordo raggiunto* (per i tre centri: corso Marconi, S. Paolo e Aeritalia di Collegno, n.d.r.) *è utile alla città. Urbanisticamente è corretto. Consente risultati e vantaggi difficilmente conseguibili in altre operazioni di rilocalizzazione industriale»*.

E rivolto ai banchi dc: *«Con questa operazione si forniscono alla città ingenti aree da destinare a servizi e per l'operazione [illegible] risanamento edilizio e di riordino urbanistico che abbiamo già avviato»*.

A giudizio di Chiezzi *«le giunte piemontese e torinese hanno avuto la capacità e l'autorevolezza morale di affrontare [illegible] problema urbanistico, forse il tema più spinoso e difficile dal punto di vista politico fra quelli presenti in città»*.

«Quale altra giunta — a questo punto l'oratore è stato interrotto polemicamente dai banchi dell'opposizione — ... *Quale altra giunta* — ha ribadito — *avrebbe avuto la possibilità ed il coraggio di affrontare pubblicamente, nell'interesse di tutti, la soluzione di questo "nodo"? Con vantaggi indiscutibili per la città?»*.

* *

Si è svolto ieri presso l'U[illegible] industriale l'incontro tra la Fiat e le organizzazioni sindacali sul problema dei «centri direzionali» legato, come è noto, alla necessità di organizzare e razionalizzare [illegible] «direzionalità» dell'azienda presente oggi sul tessuto urbano con un centinaio di sedi.

«[illegible] *Fiat* — hanno detto i sindacati al termine della riunione — *ha risposto in termini sufficientemente precisi rispetto al numero di impiegati che saranno oggetto di mobilità: 1500-1600 persone per il centr[illegible] [illegible] Borgo S. Paolo, previsto entro tre anni dall'approvazione della convenzione; 5-6 mila persone per il centro di Collegno, previsto entro dieci anni»*.

Cgil, Cisl, Uil ritengono invece «generiche» le risposte sugli altri punti e chiedono di conoscere: 1) i programmi produttivi e occupazionali che assicurino l'attività dell'ex Materferro in Borgo S. Paolo; 2) il «piano di mobilità» dei lavoratori della Spa Centro; 3) i criteri di accorpamento degli enti per determinare la quantità di impiegati preannunciata nei centri.

«L'indeterminatezza delle risposte — hanno detto Ferro, Serafino e Canapè, che guidavano la delegazione sindacale — *ci ha fatto considerare insoddisfacente, complessivamente, l'incontro che dovrà proseguire nei prossimi giorni. Ribadiamo intanto l'esigenza di arrivare al più presto al confronto già richiesto con la Regione Piemonte, il Comune di Torino e quello di Collegno in modo da approfondire l'insieme delle questioni. In quella sede in modo particolare si dovrà discutere dei problemi collegati ai centri direzionali presenti nei piani pluriennali di attuazione e nei relativi piani particolareggiati, materia di discussione in questi giorni [illegible] Consiglio comunale a Torino. Riteniamo, da questo punto di vista, che [illegible] contenzione relativa possa essere approvata a fronte dei dati e dei criteri che le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla Fiat di conoscere»*.

Perché la dc è contraria

L'on. Porcellana: «Sappiamo che gli uffici di corso Marconi scoppiano; ma la giunta compie [illegible] errore urbanistico e politico»

«E' un errore politico ed urbanistico», dice Giovanni Porcellana, capogruppo municipale della dc, mentre in aula si discute il piano particolareggiato per il Centro direzionale Fiat in Borgo S. Paolo. La dc, come è ormai noto da tempo, è contraria a questo progetto e l'ha ribadito anche [illegible] [illegible] dichiarazione scritta del segretario [illegible] Martini (ieri in Francia per il Fréjus).

Come portavoce di una riunione di direzione torinese del partito, avvenuta lunedì sera, egli afferma che questa operazione (la Fiat in Borgo S. Paolo) è avvenuta [illegible] tener conto della *«congestione che creerà nel cuore operaio di Torino»*.

Il «no» democristiano sarà portato in consiglio da due o tre interventi, ma, chiediamo all'on. Porcellana, perché [illegible] dc è tanto intransigente? E' forse contraria ad una sistemazione della direzionalità Fiat? Oppure ha un proprio progetto che tirerà fuori nel corso del dibattito consiliare?

Risponde: *«Non siamo tanto pazzi da non capire e da non farci carico di un problema delle dimensioni dei centri direzionali Fiat. L'attuale situazione, ormai marcia, implica una serie immediata di conseguenze: interne alla Fiat (maggiori costi, disagio nel lavoro, difficoltà di programmazione ed organizzazione) ed esterne, per la città (l'area di corso Marconi, oggi unica sede, sta scoppiando. Era già poco attrezzata vent'anni fa)»*.

E allora?

«Allora la dc è contraria non alla ristrutturazione della direzionalità Fiat, ma alle soluzioni prospettate dalla giunta, con il pci come capofila».

Aggiunge: *«Inoltre in Borgo S. Paolo il Comune offre una volumetria sovradimensionata rispetto alle reali esigenze dell'azienda. Vogliamo chiarire? Il piano regolatore prevedeva in Borgo S. Paolo 161 mila metri quadri per la città. Oggi quello spazio è ridotto a 50 mila metri quadri circa»*.

«Le dirò [illegible] più. Già nel 1960 c'era l'ipotesi di creare un centro Fiat a S. Paolo, cadde per le pro[illegible] [illegible] vari gruppi politici, pci in testa».

Poi la scelta di Candiolo: perché non fu realizzata?

«Ancora perché [illegible] pci mutò opinione. Non bisogna dimenticare che il sindaco pci di Candiolo, dopo il '75, rinnovò per due volte quella licenza edilizia».

Proposte dc? *«Se la maggio[illegible]anza non vuole Candiolo, almeno sia conseguente con gli studi che ha fatto svolgere e che avevano individuato carenze di terziario nella zona nord della città e dell'area metropolitana»*.

Porcellana conclude: *«Per ultimo, che sarà degli alloggi resi liberi a S. Salvario dal trasferimento degli uffici Fiat? Sono circa 500 appartamenti che proponiamo vengano affittati a regime di equo canone»*.

Inchiesta televisiva sul riformatorio [illegible] corso Unione Sovietica

«Ferrante Aporti»: inferno e vergogna per i ragazzi carcerati [illegible] per gli agenti

La puntata di «Scemi e cattivi» andrà in onda lunedì sulla Rete 2 - Un'ora di angoscia [illegible] di sgomento - Un ex recluso: «Sette in una cella, senza mai uscire» - La legge dei pugni

Cronaca di angherie, di giornate consumate in un microuniverso ove tutto è codificato dalla violenza. E, [illegible]ca dell'inefficienza statale, dell'inadeguatezza ed arcaicità della legge. Questa cronaca approderà lunedì sera alla televisione, rete 2, dopo aver narrato, le settimane passate, l'inferno e la vergogna dell'Istituto Ortofrenico di Bisceglie, l'inchiesta [illegible]emi e Cattivi» sui minori rinchiusi in ospedali psichiatrici e [illegible] carceri narrerà l'inferno e la vergogna del «Ferranti Aporti».

La prima parte del servizio dedicato al Riformatorio torinese è stata presentata in anteprima ieri alla Rai: un'ora di protezione, un'ora di angoscia e sgomento. Angoscia per i racconti di chi ha «soggiornato» nella prigione [illegible] corso Unione Sovietica; sgomento per il modo con cui ancora due anni fa, quando è stata realizzata l'indagine, era gestita una struttura che dovrebbe rieducare i giovani devianti.

Rivediamola insieme questa puntata di «Scemi e Cattivi». Gabriele Palmieri, conduttore e regista dell'inchiesta, raccoglie i ricordi di un ragazzo appena uscito dal «Ferrante Aporti». Una didascalia avverte che si è nell'autunno del '77, pochi mesi cioè dopo la rivolta che ridusse in macerie [illegible] interni del Riformatorio. Rivolta alla quale, al grido di *«Siamo anche noi esseri umani, vogliamo vitto e alloggio decorosi, meno schifoni»*, avevano partecipato tutti i 39 detenuti.

La [illegible] fu l'ultimo anello di una lunga catena di proteste, di evasioni solitarie ed in [illegible]. *«Io* — dice il giovane davanti [illegible] telecamera — *sono entrato là dentro qualche giorno dopo quell'inferno. Ci sono stato tre mesi per una cosa di scarso conto, un furterello»*.

Tre mesi scanditi dalla vio[illegible]. *«In cella eravamo in sette, non ci lasciavano uscire in corridoio quasi mai. Da impazzire: noi sempre ammassati in quella stanza mentre gli altri potevano gironzolare un po' per il carcere»*. Assurdo motivo dell'isolamento: preservare questi sette ragazzi dalle botte. *«Nel Riformatorio vige* — racconta l'ex detenuto — *la legge dei pugni, i nuovi arrivati vengono picchiati dagli altri reclusi regolarmente. Le ragioni? Tante e nessuna. Chi ha la fortuna di avere addosso qualche cosa di bello, il giubotto per esempio, come è successo a me, è subito circondato, percosso e spogliato. Inoltre, ti menano così, soltanto per farti un dispetto. Ho visto fratturare il naso ad uno per divertimento, pestare a sangue un altro solo per far passare il tempo. L'unica maniera per evitare queste assurde punizioni resta quindi l'isolamento: sei obbligato a vivere come una bestia, per non finire con la faccia gonfia. Al "Ferrante Aporti" gode di un minimo di libertà unicamente chi incute paura»*.

Sensazioni che, a detta dell'intervistato, rilma pure la giornata degli agenti di custodia. *«Sono succubi dei violenti, non osano mai contraddirli»*. Il prigioniero dovrebbe per legge essere seguito dall'assistente sociale, dallo psicologo. *«Io non ho mai visto [illegible] parlato con [illegible]. Dall'ufficio matricolo [illegible] hanno messo [illegible] cella, ammucchiato con altri sei, [illegible] pratica sono sempre rimasto [illegible]. Con il terrore continuo di essere circondato da uno dei gruppi che nel Riformatorio [illegible] fanno da padroni»*.

Il giovane vive dunque in [illegible] mondo [illegible] terrore e sadi[illegible], abbandonato a se stesso. Nella maggior parte dei casi questa [illegible] [illegible] un assurdo tributo pagato all'insensatezza della legge. La quasi totalità [illegible] minori in galera sta dietro le sbarre perché è in attesa di giudizio. Un giudizio che nell'80 per cento dei casi si esplica poi in un'assoluzione o nel perdono. La detenzione preventiva, dunque, si rivela pressoché inutile.

«Ma — rileva un magistrato — *il disastro che provoca nella psiche del ragazzo è spesso irrimediabile. Non è un caso che su 100 minorenni usciti dal Riformatorio ben 40 finiscono per ritornarci. Quasi sempre "cadi" in questo inferno per una sciocchezza, quando ne "esci" sei un altro: carico di odio verso tutto e tutti, carico di incentivi per delinquere in grande stile. Entri teppista ed esci rapinatore»*.

Il regista dà la parola alle guardie del «Ferranti Aporti», ottiene un coro di lamentele ora rassegnate ora collettiche. *«Qui dentro è tutto un marciume, non è mai cambiato nulla, non c'è un'attrezzatura o un servizio che funziona. I corsi scolastici si sono rivelati [illegible] fallimento, gli insegnanti non hanno alcuna capacità, ed alcuna voglia, di instaurare un rapporto con i reclusi, non raggiungono altro scopo che sommare esasperazione ad esasperazione»*.

Prima di inquadrare gli agenti le telecamere ci avevano mostrato in quali condizioni tremende erano costretti, fino al febbraio del '75, a vivere ospiti del Riformatorio: celle fetide, prive di servizi. Caverne ove i detenuti languivano 24 ore su 24, per mesi. Dopo questo spettacolo vergogn[illegible] era seguita una panoramica delle nuove strutture: ambienti lindi, dotati di discreti confort.

«Niente illusioni — ringhia una guardia — *adesso è sem[illegible] tutto come prima. E' sempre il solito schifo. I ragazzi stanno male e noi stiamo peggio di loro»*.

Racconti e considerazioni datate a due anni fa. Da allora è cambiato qual[illegible]? La puntata di «Scemi e Cattivi» non dà risposte precise, l'intervento del presidente del trib[illegible] dei minorenni di Torino però sembra fugare il pur minimo ottimismo. *«Purtroppo tutto quello che facciamo* — dice Vercellone — *è sbagliato ed ingiusto. L'unico rimedio è concepire leggi nuove. Basta con le leggi uguali per adulti e giovani»*.

Claudio Giacchino

[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] presunta [illegible]

Continua ad essere avvolto nel più assoluto riserbo l'arresto della presunta terrorista catturata (casualmente) martedì all'alba da una pa[illegible] de[illegible] binieri di Moncalieri alla periferia di Nichelino.

Si tratterebbe di una torinese di 34 anni, Maria Martini, accu[illegible] di *«contravvenzione alla legge sulle armi»*, perché trovata in possesso di una pistola. E' probabile che la donna sia sospettata di appartenere a qualche gruppo eversivo e questo spiegherebbe l'immediato arrivo dei militari dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa nella caserma di Moncalieri dove la Martini è stata trattenuta ed interrogata tutto il giorno.

Gli unici particolari che si sono appresi sono che la donna si sarebbe dichiarata «prigioniera» politica e non avrebbe nemmeno dichiarato le proprie generalità.

La cattura [illegible] avvenuta alle 4,30 di martedì. Una «Giulia» dei carabinieri ha notato alla periferia di Nichelino una donna bionda ferma accanto ad una macchina. La sconosciuta, alla vista dei militari, ha tentato di fuggire ma, inseguita, è stata bloccata e condotta in caserma.

Il fascicolo di Maria Martini (che non risulta ricercata in nessun bollettino delle ricerche «ufficiali») è ora in mano al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Miletto.

Nell'agenzia interna dell'Istituto S. Paolo

In lire e dollari 5 milioni rapinati alla banca del Bit

L'assalto ieri alle 13 - I banditi [illegible] tre, armati e giovani, nervosi [illegible] mascherati - «Credevo» che fossero studenti» dice la guardia

Il cassiere Gabriele Lampiasi e l'impiegata M. Grazia Leporati raccontano la rapina

Rapina al «Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico», del Bit, in via Ventimiglia 201: tre giovani armati e mascherati sono entrati nell'agenzia del San Paolo, interna al Palazzo del Lavoro, si sono fatti consegnare tre milioni e mezzo in lire italiane e millesicento dollari.

L'assalto è stato compiuto alle 13. I banditi sono entrati da via Ventimiglia: una breve discesa, poi il piazzale antistante il palazzo Nervi. Sulla porta un guardiano, Mario Liore, 23 anni: *«I tre mi si sono avvicinati, ho pensato fossero studenti. Uno mi ha puntato addosso la pistola, mi ha spinto all'interno»*. Il Liore, per altro dia[illegible], ha dovuto precedere i tre rapinatori: una ventina di metri, in un angolo c'è l'agenzia del San Paolo.

Tre impiegati stavano lavorando: Marco Muzio, 29 anni, Maria Grazia Leporati, 20 anni e il cassiere, Gabriele Lampiasi, 24 anni. Hanno poi raccontato agli agenti della mobile: *«Erano nervosi, mascherati con passamontagna, le pistole in pugno. Ci hanno detto di stare fermi, uno ha saltato il bancone, facendo cadere la calcolatrice elettrica. Poi si è avvicinato al cassiere»*.

Voleva i soldi tutti: *«Ho avuto un attimo di esitazione, mi ha spinto a terra»*, aggiunge il Lampiasi. Dai cassetti hanno preso il denaro, sui 5 milioni complessivamente, poi sono usciti di corsa. Fuori, sul piazzale, li attendeva un complice al volante di una «128». Sono fuggiti verso Moncalieri.

E' il secondo assalto banditesco al Bit, dove lavorano, operano e studiano circa 500 persone, 180 dipendenti, 320 borsisti stranieri. L'altra rapina era avvenuta verso le 11,30 del 31 agosto '77: due giovani, anche allora armati, avevano razziato circa 8 mi[illegible] in lire [illegible] e duemila dollari. Fu più drammatica: i malviventi fecero stendere a terra i quattro impiegati, poi chiesero del direttore: quando Norberto Arata, 37 anni, si [illegible] dalla sedia, gli puntarono una pistola al volto e lo costrinsero ad aprire la cassaforte.

★ Tre italiani emigrati da diverso tempo in Francia sono rimasti feriti, ieri pomeriggio, in un incidente accaduto sull'autostrada Torino-Aosta, nei pressi del casello di Quincinetto. Dei tre, la più grave è Zelinda Grande, 43 anni, con prognosi riservata. Ferite più lievi per il marito, Pierre Porta, 44 anni, che se la caverà in una decina [illegible] giorni, e il figlio, Fiorello Porta, 17 anni, contusioni guaribili in una settimana.

A bordo della loro «128», [illegible] stati tamponati da un autoarticolato condotto da Adriano Minto, 37 anni, di Venezia.

Paralisi di [illegible] [illegible] uffici pubblici, con poche eccezioni

[illegible] tram e aerei ma non i treni L'[illegible] in ospedale è [illegible]

Non sospenderanno il lavoro i vigili urbani e quelli del fuoco - L'azione di protesta di 70 mila lavoratori culminerà stamane nel corteo in piazza Solferino, dove parlerà Zuccherini

Paralisi di servizi e uffici pubblici dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi per [illegible] sciopero di circa 70 mila lavoratori tra città e provincia.

All'agitazione sono interessati i seguenti settori: postelegrafonici, monopoli, parastatali, ospedalieri, mutue, enti locali e statali. I treni sono bloccati, per 24 ore, dalle 21 di ieri sera per lo sciopero dei confederali che segue a ruota l'agitazione degli «autonomi» (i ritardi registrati ieri vanno da una a 5 ore). Il disagio per i [illegible]ggeri è aggravato dall'agitazione del personale delle ferrovie francesi che incrocia le braccia fino [illegible] 6 di sabato prossimo riducendo così per quanto ci riguarda, il traffico internazionale da e per Parigi.

L'azione di protesta dello sciopero nazionale di oggi avrà come momento culminante un corteo delle categorie interessate che, partendo alle 9 da piazza Solferino, si dirigerà, percorrendo corso Re Umberto, corso Vittorio, piazza Carlo Felice, via Roma, in piazza Castello. Qui parlerà il segretario confederale Zuccherini.

Saranno garantiti comunque alcuni servizi essenziali. Ne diamo l'elenco:

Ospedali: sono assicurati i servizi di pronto soccorso e l'assistenza ai degenti (centri dialisi, rianimazione, unità coronariche, diete speciali, servizi indispensabili [illegible] assistenza generale).

Uffici comunali: garantiti il pronto intervento dei vigili urbani, il funzionamento delle celle frigorifere ai mercati; stato civile per denunce di nascita e di morte; ricezione delle salme nei cimiteri; servizi di pronto intervento acqua, gas, luce.

Trasporti urbani: viaggeranno regolarmente i tram e gli autobus dell'Atm.

Statali: i soli non coinvolti dallo sciopero sono le forze armate, la polizia e guardia di finanza.

Scuola: l'agitazione riguarda soltanto gli addetti all'Università; il personale docente e non docente [illegible] scuola, appartenente alle confederazioni, sciopererà giovedì della prossima settimana, a lezioni iniziate.

Parastato: l'unico servizio assicurato è il pronto intervento della Croce Rossa. Esentati infine dallo sciopero i vigili del fuoco e gli addetti agli aeroporti [illegible] garantiranno così un minimo di collegamento in occasione dello sciopero dei ferrovieri.

★ I dipendenti della Ripartizione imposte e tasse del Comune [illegible] [illegible] [illegible] assemblea, hanno deciso di non aderire allo sciopero di oggi dal momento che «non si può essere credibilità sul corretto impegno dei sindacati» che sembrano *«assecondare la politica dei sacrifici a senso unico blandendo i lavoratori»*.

In un documento diffuso al termine della riunione, il personale ricorda che *«il contratto '76/'79 è tuttora languente»*, né è stata definita la *«delibera sui cosiddetti scavalcamenti e onnicomprensività, indispensabile per l'applicazione contrattuale»*.

Una migliore sorte non si può prevedere per la trattativa del nuovo contratto: la concessione dell'una tantum poi *«si è dimostrata provvedimento inidoneo»* per il perseverare *«della politica del rinvio»*, mentre la trimestralizzazione della contingenza do[illegible] essere rivendicazione «irrinunciabile *del contratto scaduto»*.

VENCHI UNICA — Nuovo atto sulla vicenda dei licenziamenti comunicati dal giudice fallimentare a fine giugno ai 1060 lavoratori dell'industria dolciaria. Com'è noto i sindacati si erano opposti. Rappresentati dall'avv. Villani, avevano chiesto la sospensione del provvedimento con procedura d'urgenza.

Ieri il legale ha presentato il ricorso alla magistratura per aprire la fase di giudizio che dovrà confermare o annullare l'atto precedente. Nel frattempo è però [illegible] un fatto nuovo: qualunque esito abbia il giudizio, in base alla legge del 27 luglio '79 i licenziamenti sono sospesi, il rapporto di lavoro continua.

C'è anche sciopero dei treni francesi

La direzione delle Ferrovie comunica che da ieri sera ore 20 alle 6 di sabato sulle ferrovie francesi è stato proclamato uno sciopero di tutto il personale. Attraverso il transito di Modane, si attuerà il seguente programma:

Notti 13/14 - 14/15: Torino P.N 23,22, p. 23,35 (per Parigi); Torino P.N., a. 5,37, p. 5,50 (per Roma) circolano normalmente.

Giorno 14: Torino P.N., [illegible] 11,35 (per Parigi); Torino P.N. a. 18,15 (da Parigi) circolano normalmente.

Altri treni internazionali non sono previsti. I treni locali interessanti Modane [illegible] limitati a Bardonecchia.

Sip e giovani, questione che scotta

Braccio di ferro tra Ufficio di collocamento e Sip. L'azienda dei telefoni intende assumere personale anche tra i non iscritti alle liste di disoccupazione, mentre l'Ufficio rifiuta, proprio per questo motivo, di co[illegible] il «nulla osta». Chi ne fa le spese sono, per ora, 40 giovani che attendono [illegible] giugno il contratto di lavoro. Ad aggravare la situazione [illegible] sono il rifiuto della Sip [illegible] assumere nuovi dipendenti nell'area torinese fino a che non si sbloccherà la situazione, e, in prospettiva, [illegible] ulteriore carenza del servizio come, ad esempio, quella che si è verificata a luglio, quando le [illegible] hanno aperto larghi vuoti tra il personale che non era più in grado di coprire i turni.

«L'alibi della Sip — hanno detto ieri i tre segretari provinciali Fit Crea, Lasagno e Bertolozzi, nel corso di una conferenza stampa — *una vecchia legge, modificata nel '71, che le riconosce la possibilità di assumere come meglio crede personale "altamente specializzato". In realtà si tratta sempre di giovani con licenza media o diploma che, dopo aver frequentato un corso aziendale di 3-6 mesi, vengono presi in prova per altri tre mesi come generici (secondo livello retributivo)»*.

Ma vi sono, secondo i sindacati, altre gravi conseguenze. Innanzi tutto chi frequenta i corsi usufruisce di un modesto rimborso mensile, non ha assistenza mutualistica, nè è certo di venire assunto. *«In [illegible] luogo la Sip, poiché non ha personale sufficiente, può tranquillamente appaltare, con sempre maggiore frequenza, lavori a piccole imprese, molte delle quali gestite da ex dipendenti, che [illegible] ad ogni controllo dei sindacati»*.

Per sbloccare il contrasto, la segreteria provinciale Fit [illegible] chiesto la mediazione [illegible] Regione. *«L'azienda* — dice Crea — *ha rifiutato, rivendicando ancora il proprio diritto alla libera assunzione»*. I delegati sindacali si riuniscono domani per esaminare l'opportunità di denunciarne alla [illegible] «il comportamento illegale».

Saltiamo in bici e via allo stadio

Appuntamento per domenica [illegible] tutti i torinesi capaci [illegible] dimostrare che dell'auto, per un giorno, si può fare a meno L'iniziativa del Comune sponsorizzata da 7 [illegible] del calcio

«Allo stadio andiamoci da sportivi: su due ruote». L'invito-slogan occhieggia tra centinaia di manifesti affissi sui muri della città. L'ha[illegible] sottoscritto sette big del calcio. Furino, Bettega, Cabrini e Gentile della Juventus, Graziani, Pulici e Sala del Torino. Ideata dalla giunta comunale e in particolare dall'assessore all'ecologia Marziano Marzano, sponsorizzata dai sette campioni, l'iniziativa rientra nella campagna sull'uso delle due ruote lanciata tempo fa dallo stesso assessore.

Andare in bicicletta [illegible] stadio Comunale non è un'idea peregrina che può puzzare di pubblicità. Non è forse vero che [illegible] devono ridurre i consumi energetici? Che [illegible] domenica pomeriggio, nella zona adiacente lo stadio, è un caos di auto parcheggiate ovunque con gli abitanti che fanno salti di gioia? Che stiamo diventando tutti più o meno schiavi delle quattro ruote? Muoversi in bici fa risparmiare e giova alla salute.

E allora si rispolveri il cavallo d'acciaio, si sgranchiscano i muscoli induriti dall'inerzia, girare in città su due tubolari è un'altra cosa. Si può cominciare domenica, in occasione di Juventus-Bologna. Per questa partita e per la successiva Torino-Ascoli del 23 settembre, ci sarà per i cicloturisti anche una piacevole sorpresa: ai primi 350 sarà offerto gratis il biglietto d'ingresso alla partita. Ne potranno beneficiare anche gli sportivi che arrivano in ciclo[illegible]. L'appuntamento è fissato per le 13,30 all'angolo di corso Sebastopoli con corso IV novembre sul lato del giardino di piazza d'Armi. Qui sarà allestita una zona parcheggio con rastrelliere pronte ad accogliere le biciclette.

«Sia chiaro — ha spiegato l'assessore Marzano — *il rilancio delle due ruote non è una crociata contro l'uso dell'auto. Diciamo che per i tragitti brevi in città l'auto può rimanere in garage. I torinesi hanno la fortuna di avere i viali più lunghi d'Europa, perché non valorizzarli e sfruttarli? Il Comune sta realizzando le piste ciclabili protette proprio [illegible] questa funzione»*.

I lavori sono in pieno svolgimento. Prima dell'inverno saranno completati altri tratti di percorsi riservati ai ciclisti: quello lungo il Po (circa 6 chilometri), quello da c. Tazzoli a Stupinigi (si raccorderà [illegible] pista costruita lungo la linea tranviaria 10 sull'asse di c. Agnelli), quello lungo [illegible] Rosselli, il collegamento tra la pista di c. Agnelli-Stupinigi e Ruffini-Pellerina già in esercizio.

Al termine delle opere, la città potrà disporre di una quarantina di chilometri di piste ciclabili e di viali recuperati al passeggio e al riposo.

Rastrelliere per parcheggio bici saranno messe in centro davanti a scuole, edifici pubblici, banche sull'esempio di altre grandi città nord europee. *«Non mi si venga a dire* — ha precisato Zunnino, presidente dell'Associazione nazionale ciclo moto accessori — *che con la stagione fredda i ciclisti saranno scoraggiati ad uscire sulle due ruote. Forse che ad Amburgo o ad Amsterdam fa meno freddo di qua? Forse che i tifosi di calcio non stanno talora due ore in piedi sulle gradinate dello stadio, al vento e alla pioggia? Certo, per chi non vuole cambiare abitudini ogni scusa è buona»*.

Un'ultima raccomandazione per [illegible] domeniche allo stadio. Il parcheggio bici, benché te[illegible] sotto controllo dai vigili in servizio, potrebbe solleticare l'appetito di aspiranti ciclisti o improvvisati venditori di bici. Un buon antifurto con catene e lucchetto può scoraggiare i malintenzionati.

g. j. p.

Un lettore ci scrive:

«Questa mia è una lettera aperta, rivolta a tutti coloro che credono che la Giustizia venga amministrata sempre equamente. Sono un carabiniere ventenne, arruolatomi più per bisogno d'indipendenza (economica) che per credo. Ho così risolto i vecchi problemi, ma me ne sono piovuti degli altri, sc[illegible], più difficili da risolvere, a parte le pesanti responsabilità.

«Arruolatomi, ho frequentato il corso di allievo carabiniere in Sardegna, dove la vita perde ogni significato, finito il corso, sono stato trasferito a prestare servizio nella prima cintura torinese. Dopo 4 mesi circa, ho conosciuto una ragazza, seria [illegible] intelligente, [illegible] cui stavo, e sto, [illegible]. Fin qui tutto o.k., i guai vengono dopo un anno circa di frequenti incontri con lei, dopo un[illegible] passato a lavorare ambedue, a far progetti per il futuro, ad amarci; lei lavorava presso uno studio immobiliare poco lontano da casa sua, io facevo servizio ad una ventina di chilometri.

«Eravamo [illegible] di stare insieme, ma negli ultimi 4-5 mesi le cose non andavano per il verso [illegible]sto. Spesso, la sera, andavo a prenderla nella speranza di trovare un po' di tranquillità dopo una giornata di stress; purtroppo anche per lei non andava tanto bene col datore di lavoro che la corteggiava assiduamente, nonostante [illegible] [illegible] ancora 20enne, gli ram[illegible] se la sua età matura (sulla soglia della 60ina). Ed ogni sera lei esausta, mi raccontava le nuove proposte, i nuovi "attacchi" respinti. Nonostante questo gentil signore fosse a conoscenza che questa sua "preferita" avesse già un ragazzo, lui, imperterrito, continuava.

«Una sera, non potendone più di ascoltare impotente e di vedere [illegible] sue [illegible], decisi impulsivamente di affrontarlo, mal celando la mia rabbia, "con modi urbani", come diciamo noi CC., gli chiesi di porre fine alle sue avances.

«Ma avevo fatto male i conti, non avevo tenuto conto che, oggi come oggi, conta di più [illegible] parola di un potente pregiudicato che di un carabiniere in buona fede. Per tutta risposta la mia ragazza venne licenziata, riceva una diffida, mentre per me mandò un esposto al mio comando, che 2 mesi dopo mi processò.

«Non mi soffermo sul processo (altrimenti anche questo diverrebbe argomento di giusta critica) il quale si concluse con [illegible] 7 di consegna ed il trasferimento, avvenuto circa un mese dopo. Adesso mi ritrovo a 200 km. [illegible] persona che amo, dopo aver ricevuto una punizione sproporzionata all'errore commesso. Mi è stato [illegible]gato, implicitamente, il diritto [illegible] crearmi un nuovo ambiente, dopo [illegible]ato sottratto a quello in cui ho vissuto per 18 anni; mi è stato negato il diritto [illegible] gettare le basi di una futura nuova famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho terminato di leggere l'articolo apparso su "La Stampa" del 6/9 e mi sono sentita in dovere di esporti il mio problema. L'articolo [illegible] degli usurai e [illegible] in luce i problemi della signora alle prese con questi approfittatori.

«Il caso dei miei genitori è simile, [illegible] molti sacrifici i miei si erano costruiti un qualche cosa ed oggi sono completamente sul lastrico e pieni di debiti. Mio padre, un brav'uomo, gran lavoratore, ha iniziato per scherzo, con amici a giocare alla roulette ed alla seconda/terza perdita anziché informare mia madre dell'andamento economico, si è appoggiato presso alcuni usurai.

«E da quel giorno è iniziata la nostra disperazione. Debiti su debiti! Mio padre lavora parecchio, giorno e notte, ma i debiti si accavallano. E' mai possibile che esista ancora gente che non pensa altro che approfittarsene del prossimo? In casa mia vige un clima teso, i miei genitori litigano in con[illegible], stressati sono vicinissimi all'esaurimento nervoso.

«Nella [illegible] [illegible] possiamo sbagliare, riconosco che [illegible] padre ha sbagliato rivolgendosi ad un certo tipo [illegible] persone per prestiti. Ma perché ora deve [illegible] così duramente un errore commesso? Perché le [illegible]one [illegible] girano le schiena quando tu ora ne avresti maggiormente bisogno? Se ti concedono anche una piccola cifra ti chiedono la restituzione nel mese seguente con altissimo interesse? I miei genitori vogliono riprendersi, hanno una gran voglia di normalizzare, ma a chi devono appoggiarsi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Tocca a me, torinese, ringraziare il Sud ed i suoi abitanti. Ho trascorso con i miei familiari tre settimane di vacanza in Sicilia ed ho molto apprezzato oltre le bellezze naturali ed artistiche dell'isola [illegible]che la grande e gentile ospitalità della sua gente.

«Al rientro poi, sul ferry-boat tra [illegible] e Villa San Giovanni, ho smarrito il borsellino contenente circa 100.000 lire più documenti, ma al mio arrivo a Torino un telegramma della Società dei Traghetti Tourist Ferry Boat - Caronte mi avvertiva del ritrovamento e mi chiedeva [illegible] per la restituzione e, [illegible] io abbia detto di trattenere le spese oltre naturalmente un premio per il marinaio che lo ritrovò, mi è stato prontamente recapitato al netto d[illegible] premio senza alcuna spesa a mio carico.

«Caro "Specchio" che [illegible] riflette le miserie di questo mondo, pubblica anche [illegible] [illegible] episodio che ci ha confermato l'ottima impressione [illegible] durante il nostro soggiorno al Sud».

Silvana Azzella Felizia

Un lettore ci scrive:

[illegible] rivolgo alla vostra ru[illegible] per un appello che spero non venga ignorato. Sono il padre di un ragazzo di 17 anni, Raffaele Sorsi, morto in un incidente stradale assieme all'amico e coetaneo Giancarlo Benincasa, la mattina del 22 luglio scorso verso le 6,30.

«Mio figlio e l'amico stavano tornando a casa, a bordo di [illegible] "Vespa 125", dopo una gita al mare, sull'autostrada Torino-Sa[illegible]. [illegible] dopo il casello di Bra ebbero un incidente in cui mio figlio morì sul colpo mentre l'amico, soccorso da un medico, spirò tredici giorni dopo alle Molinette senza mai riprendere conoscenza. Seppi della disgrazia un'ora e mezza dopo attraverso una telefonata della stradale. Vidi mio figlio per l'ultima volta all'obitorio del cimitero di Bra.

«Purtroppo, ancora oggi, nessuno ha saputo dirmi esattamente [illegible] avvenne l'incidente. Io non sto cercando eventuali responsabili ma vorrei sapere solam[illegible] come è morto il mio Raffaele. Chi, quella mattina, [illegible] modo di vedere e sentire qualcosa (molte persone assistettero [illegible] operazioni di soccorso) darebbe un po' di pace ad un padre facendoglielo sapere direttamente o attraverso "Specchio dei tempi"».

Silvio Sorsi (via Botticelli 11/12 Torino - tel. 26.40.09)

Specchio dei tempi

Ventenne, innamorato, carabiniere (una storia triste) - Nell'angosciosa spirale degli usurai - Un bellissimo soggiorno nel Sud - «Ditemi, vi prego, com'è morto Raffaele su quella maledetta strada»

Servizio regionale di soccorso urgente

Medico e lettiga subito per 2 milioni di persone

In [illegible] di emergenza, telefonare al 5747 - Ambulanze dislocate in ospedali e sedi della Croce Rossa e Croce Verde

Un numero telefonico da tenere sempre presente: 5747. Compare su numerosi manifesti, è stato pubblicato su una pagina intera del giornale: è il numero del Servizio soccorso urgente sul territorio entrato in funzione lunedì. E' lo stesso numero [illegible] in vigore, da giugno, per il Servizio medico urgente a domicilio.

Interessa le Unità locali dei servizi sociosanitari da 1 a 35, vale a dire tutto il territorio torinese (Uls 1-23) e cintura:

Uls [illegible] Collegno, Grugliasco;
[illegible] Rivoli, Rosta, Villarbasse;
26 Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria;
27 Barbania, Borgaro, Caselle, Ciriè, Fiano, Front, G[illegible] Levone, Mathi, Nole, Robassomero, Rocca Canavese, San Carlo, San Francesco al Campo, San Maurizio, Vauda, Villanova;
28 Leinì, Lombardore, San Benigno, Settimo, Volpiano;
[illegible] Castiglione, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro, San Raffaele Cimena, Sciolze;
30 Andezeno, Arignano, Baldissero, Cambiano, Chieri, Isolabella, Marentino, M[illegible]bello, Montaldo, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino, Poirino, Pralormo, Riva, Santena, in provincia di Torino e Albugnano, Berzano San Pietro, Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto, Moncucco, Passerano, Pino in provincia di Asti;
31 Carignano, Carmagnola, Castagnole, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi, Villastellone;
[illegible] La Loggia, Moncalieri, Trofarello;
33 Candiolo, Nichelino, None, Vinovo;
34 Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Volvera;
35 Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie.

Regione e Comune di Torino si sono proposti, con questo servizio, di unificare in un unico centralino tutte le chiamate urgenti indirizzando il malato acuto o l'infortunato (in strada, in [illegible] in fabbrica) verso l'ospedale più vicino, o più attrezzato accertando che ci sia il posto letto e la camera operatoria disponibile o un posto all'unità coronarica a seconda dei casi.

«Certo — hanno detto ieri, presentando questo servizio, l'assessore regionale Enrietti e il consigliere delegato alla Sanità del [illegible] Mancini, e il medico [illegible] professor Turletti — si tratta [illegible] un servizio urgente, [illegible] di carattere ordinario».

Vale a dire: [illegible] uno cade [illegible] e si rompe una [illegible]. Il servizio urgente è a [illegible] disposizione: se ho una bronchite cronica, no. Per una partoriente [illegible] — e viene dirottata al Sant'Anna — per un mal di denti, sia pure festivo, no.

Facciamo questi esempi perché nei tre mesi e mezzo di funzionamento del servizio medico domiciliare e nei pochi giorni [illegible] questo pronto soccorso, le richieste sono state le più disparate.

Comunque: 180 telefonate tra le 20 e le 24. L'innovazione è che, con i centralinisti, sono presenti sempre due medici che dalle prime informazioni telefoniche desumono la gravità del male e decidono dove mandare il malato o l'infortunato, anche al di fuori della designazione statistica indicata nella tabella.

Le ambulanze gestite da Croce Rossa e Croce Verde con i loro volontari (ieri erano presenti anche i rispettivi presidenti, prof. Pellinati e avv. Ferrari) sono dislocate negli ospedali elencati nella tabella e nelle delegazioni Croce Rossa di Settimo, Chieri, Santena, Moncalieri, Rivoli, Beinasco e Croce Verde di Venaria e Borgaro.

E' un servizio ancora in fase sperimentale che potrà essere migliorato e esteso a tutta la regione: per ora comunque interessa 95 Comuni con circa 2 milioni di abitanti.

Ospedali e Uls che vi fanno capo

Ospedale	Uls
Molinette e Centro Traumat.	Uls 9, 10, 11, 27
Nuova astanteria Martini	Uls 7, 8, 18, 19, 20, 21, 28, 29
Maria Vittoria	Uls 5, 15, 16, 17, 27
Martini nuovo (via Tofane)	Uls 4, 5, 12, 13, 14
Mauriziano	Uls 1, 2, 3, 22
Ospedale di Moncalieri	Uls 30, 31, 32, 33
Ospedale di Rivoli	Uls 24, 25, 26, 34, 35

Riguarda i ragazzi fino ai quattordici anni

Mezzo miliardo della Regione per recupero di handicappati

[illegible] appoggio alle iniziative dei Comuni di Torino, Orbassano, Asti, Casale, Cuneo - A Moncalieri in funzione la prima cooperativa di lavoro

In Piemonte sono in corso iniziative sperimentali a Torino, Asti, Casale, Cuneo e Orbassano, per il recupero di handicappati «con un grado basso o medio di autonomia». Sono dirette ai bambini inferiori ai 6 anni o agli adolescenti fino ai 14, «quando cioè si è ancora in tempo per evitare il cronicario».

La Regione [illegible] deciso di intervenire con un finanziamento di [illegible] miliardo che, aggiungendosi ai 600 del progetto speciale Cee per la formazione professionale e l'inserimento nel lavoro, mettono a disposizione [illegible] questo globalmente un [illegible] cento milioni. Serviranno per organizzare attività di recupero durante il giorno in centri sociali e di incontro, iniziative di appoggio alla famiglia, comunità-alloggio.

«Il nostro intervento — dice l'assessore regionale all'Assistenza, Vecchione — *è basato su alcune delibere del giugno scorso che riguardano: prestazioni a domicilio per la riabilitazione con un costante collegamento con la collettività; iniziative culturali e formative durante la giornata in centri appositi ma a contatto con gli altri, cioè i "normali"; infine la realizzazione di comunità alloggio per i soggetti gravi e medio gravi».*

Il finanziamento della Regione è così suddiviso: Comune di Torino, 350 milioni per potenziare il programma già avviato (totale 1 miliardo) per attività di socializzazi[illegible], artigianali e elementari e recupero psico-fisico; Orbassano [illegible] milioni per assistenza a domicilio, 20 persone, e ripristino di centri d'incontro; Asti, Casale e Cuneo [illegible] milioni ciascuno per attività di riabilitazione, fisioterapia domiciliare e ambulatoriale, acquisto di mezzi speciali di trasporto, costituzione (a Casale) di una comunità alloggio.

★ E' stata riconosciuta ufficialmente la prima cooperativa di lavoro per handicappati: i sei ragazzi che dai primi giorni di giugno si dedicano con entusiasmo a varie attività di riparazione, su commesse di industrie e di privati, hanno ottenuto il libretto di lavoro. L'officina, allestita in un'aula al primo piano del centro addestramento al lavoro per handicappati, in strada Mongina a Moncalieri, funziona ormai a ritmi regolari.

I giovani, tutti oltre i 18 anni, si sono organizzati con pignoleria stabilendo [illegible] turni persino [illegible] le pulizie del locale e degli attrezzi. [illegible] con 100 mila lire mensili per quattro ore al giorno [illegible] attività (tre al mattino e una al pomeriggio) hanno la prospettiva, trascorsi i primi sei mesi, [illegible] ricevere un [illegible] economico. Il problema degli organizzatori dell'esperimento è tentare un recupero dei giov[illegible].

I primi tre mesi hanno già dato risultati. I ragazzi si [illegible] quasi sicuri e indipendenti e lo dimostrano anche con un comportamento diverso verso le famiglie e i coordinatori del centro. *«Hanno raggiunto una certa autonomia psicologica oltre che* [illegible] — spiega [illegible] Daniel, responsabile della cooperativa che segue giornalmente il lavoro dell'officina — *cercano di organizzarsi spinti da una dose di orgoglio e di sfida e fanno il possibile per dimostrare di saper superare ogni ostacolo».*

Anche le famiglie, inizialmente scettiche sull'esperimento, si stanno ricredendo. I figli che pensavano incapaci di qualsiasi forma [illegible] autonomia stanno dimostrando con [illegible]gia e fierezza di saperci riuscire. Ogni giorno arrivano alle 8,30, lavorano tre ore, fanno un intervallo per il pranzo presso la mensa del Ceat, riprendono l'attività e alle 16 tornano a casa. Ai sei lavoratori se ne è aggiunto un settimo, Agrippino Fiorulli di 16 anni. Per il momento è in «prova», ma secondo gli assistenti riuscirà quasi certamente

Enti pubblici i partiti? Risponderà la Cassazione

I partiti politici sono enti pub[illegible] o associazioni di fatto soggette ad un rapporto giuridico privatistico? Il quesito è stato sottoposto alle Sezioni Unite della Cassazione dal pretore del lavoro Denaro. In pratica la Corte dovrà stabilire chi è il giu[illegible] competente delle controversie in cui è «parte» un partito politico. Nel primo caso (ente pubblico) toccherà al Tar (tribunale amministrativo regionale). In caso contrario al giudice ordinario (pretore, tribunale).

All'ori[illegible] della questione c'è [illegible] lavoro promossa da un'impiegata contro la segreteria provinciale della democrazia cristiana.

Questa la storia. Caterina Marchisio, [illegible] anni, dipendente [illegible] partito, in età di[illegible]mento viene allontanata dall'incarico con la promessa di una riassunzione. Riprende in effetti il lavoro [illegible] con una qualifica di [illegible] «consulente» e con uno stipendio inferiore. Nel luglio del '78 viene lasciata a casa definitivamente. La donna si rivolge all'avv. La Marchia e fa causa alla dc, chiedendo gli arretrati.

Il legale della Marchisio e l'avvocato Piacenza, per la dc, si accordano su una cifra di rimborso, in favore della donna, di circa 7 milioni. La segreteria provinciale del partito non concede però il benestare, necessario per la ratifica [illegible] conciliazione. L'avv. Piacenza [illegible]ncia al mandato mentre il segretario amministrativo della dc avv. Mussano fa ricorso al pretore Denaro per «regolamento [illegible] giurisdizione». In esso sostiene [illegible] *«il partito della dc e per* [illegible] *la segreteria provinciale, ha indubbiamente la natura di ente pubblico».* Quindi il tribunale competente sarebbe quello amministrativo. Il dott. Denaro ha sospeso la causa e inviato gli atti alla Suprema Corte di Cassazione affinché stabilisca la competenza. Cosa succederà adesso? La Corte dovrà decidere in tempi brevi sulla questione che potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Se essa stabilirà che la competenza spetta al Tar e quindi che il partito politico è «ente pubblico», muterà il rapporto giuridico dei dipendenti che diventerebbero in pratica dei pubblici impiegati. Presente per la dc all'[illegible] di ieri l'avv. Tullio Gaita.

ECHI DI CRONACA

Corsi segretarie
Continuano le iscrizioni ai corsi di [illegible] segretarie e segretarie d'ufficio indispensabili [illegible] le licenziate [illegible] Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Tel. 540 252 - 541 720.

SIST - Corsi per l'impiego
Aiuto segretarie, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547.571.

Istituto Cima
via Carlo Alberto, 37 - Torino - tel. 535.781. Corsi di avviamento all'impiego - magistero stenografico - scuola media - liceo linguistico.

Istituto Vagnone
Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, stenografia, dattilografia, calcolo [illegible], paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7. Tel. [illegible].

Corso preparazione all'impiego
Scuola Impera - Corso San Martino 3, tel. 518.874 533.366. Corsi diurni e serali per: Segretarie - Stenografia - Dattilografia - Paghe e contributi - Calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici - Perforatrici e verificatrici I.B.M. - Registratrici I.B.M. - Programmatori elettronici - Corrispondenti in lingua inglese.

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 18.000. Tel. [illegible].

I radicali preparano il congresso

Il Consiglio federativo del partito radicale ha deciso all'unanimità nella riunione del 9 settembre la data del congresso regionale che si terrà a Torino nei giorni 30 novembre, 1 e 2 dicembre. In vista del Congresso *«aperto non solo agli iscritti ma anche ai simpatizzanti, ai sostenitori delle battaglie radicali, agli elettori che con il loro voto hanno fatto del partito radicale la quarta forza politica della città»*, il Consiglio Federativo ha fatto proprie le due proposte del tesoriere Paolo Ghisco.

«La prima proposta consiste — spiega un comunicato della segreteria — *nel lancio di una sottoscrizione straordinaria di 10 milioni da raggiungere entro il 14 ottobre e diretta a: A) nuove iniziative sul tema della droga e liberalizzazione delle non droghe; B) studi e proposte sugli istituti di democrazia diretta* [illegible] *Piemonte, referendum consultivo e abrogativo; C) ripianamento del debito contratto in campagna elettorale; realizzazione del congresso*.

La seconda proposta consiste nell'impegno di tutte le associazioni radicali per il raggiungimento di 500 iscritti prima della scadenza congressuale, con l'invito alla «doppia tessera» comunista e radicale, socialista e radicale.

Il Consiglio federativo si è impegnato inoltre a promuovere e sostenere l'iniziativa [illegible] segreteria regionale di una «*settimana di mobilitazione* (dal 22 al 29 settembre) *nelle strade e nelle piazze con tavoli per la sottoscrizione di appelli e petizioni ai deputati e ai senatori, ai Consigli comunali e regionali contro lo sterminio per fame di 50 milioni di esseri umani*».

Quartiere S. Rita — Convocazione [illegible] commissione martedì 18 settembre, ore 21, via Filadelfia 205. All'ordine [illegible] gi[illegible]: trasporti e varie.

Dopo la pioggia di lunedì sono riprese le battute [illegible] boschi

Come un esercito i cercatori di funghi annata magnifica, [illegible] prezzi alle stelle

Raccoglitori corretti e abusivi; c'è chi strappa dalla terra qualsiasi cosa gli viene a tiro [illegible] salate delle guardie forestali - Il «bulè» è quotato fino [illegible] 30 mila lire [illegible] negozi

«E' un'annata magnifica, come da tempo non se ne vedevano» gongolavano la settimana scorsa i cercatori di funghi, premurandosi però di aggiungere subito: *«Comunque, se qui non piove un poco l'abbondanza di porcini, gambe e campagnole belle diventerà presto carestia.* [illegible] *se già un po' d'acqua, allora sì che fino ad ottobre non avremmo problemi»*.

Il cielo ha esaudito i desideri dell'esercito di raccoglitori abusivi e [illegible], i piovaschi di lunedì si sono rivelati autentica manna. Certi boschi e prati nei dintorni di Torino, in Val di Susa e sui monti di Lanzo sono ritornati generose fungaie. D'incanto sembrano cancellate le tracce delle vistose «spoliazioni» prodotte dalle torme di torinesi che nel weekend avevano setacciato gli angoli tradizionalmente buoni per i «bulè».

«Spoliazioni» che, com'è triste consuetudine, hanno avuto il corollario del vandalismo: poderi privati calpestati, sentieri ridotti a discarica dai rifiuti del pic-nic, cartelli di divieto divelti, fiori e pianticine sradicate. Ma non sono stati pochi, almeno se rapportati alle stagioni passate, i cercatori per i quali la caccia al fungo si è rivelata un pessimo affare. Sorpresi dalle guardie forestali con sporte colme oltre il lecito (la legge regionale concede una [illegible]olta massima a persona di non oltre un chilo di funghi) sono stati multati salatamente. Altri, impossibile quantificarne il numero (non dovrebbe però trattarsi di una cifra esigua) sono incorsi nella «legge» tanto silenzi[illegible] quanto spiccia dei contadini e di coloro che campano sul commercio del fungo. Al ritorno dalle escursioni si sono trovati le gomme delle auto tagliate.

Ieri la raccolta pare sia stata particolarmente copiosa. In certi terreni dalle parti di Viù parecchi for[illegible]i hanno fatto incetta per chili: tra i più attivi e soddisfatti, un piccolo gruppo di ristoratori. *«Ci è toccato alzarci alle cinque e sobbarcarci una faticaccia, la marcia in ogni caso valeva la pena».* Il bottino infatti finirà dritto filato sui menù, a prezzi [illegible] abbastanza cari, per il ristoratore il guadagno è pulito.

Impossibile stabilire un prezzo fisso per il fungo, la stessa «cappella» varia di costo da un negozio all'altro, da un mercato all'altro. Ci sono rivendite dove ieri un chilo [illegible] «bulè» si pagava attorno alle 30 [illegible] ove l'esborso era della metà. A Porta Palazzo alcuni banchetti esponevano ceste [illegible] il cartello «un chilo, 7500 lire», ai mercati generali i prezzi oscillavano sulle 10 mila lire. Cifre differenti, ma non minime variazioni, pure al mercatino di piazza Molines a Giaveno e presso gli ambulanti che lavorano sulle strade della cintura.

Purtroppo l'abbondanza [illegible] funghi costerà [illegible]nto di fatica per i medici. Secondo la tradizione, gli avvertimenti alla prudenza non sono mai ascoltati come [illegible] dovrebbe, risultano tanti i cercatori che pagano la propria ignoranza in materia di funghi con gastriti e intossicazioni dolorose. Numerosi gli «sventati», che si sono affidati alle cure dei sanitari del pronto soccorso.

Ogni autunno l'«Amanita» si rivela un flagello, proprio in questi giorni due persone sono in gravi condizioni [illegible] Nuovo Martini. E dire che presso i mercati generali di via Giordano Bruno funziona un servizio gratuito di esperti in micologia: se tutti quelli che hanno scarsa dimestichezza col fungo facessero analizzare ciò che hanno raccolto, quante tragedie potrebbero essere evitate.

Gigante nell'orto a Venaria, 7 chili

Andar per funghi nei boschi e trovarne in abbondanza e di ottima qualità non è un fatto eccezionale. Ma c'è chi è stato più fortunato e non ha nemmeno dovuto cercarli. A Primo Risso, 32 anni, via Cavallo 108, Venaria, concessionario della «Renault», gli sono cresciuti nientemeno che nell'orto di casa, situata sulla statale per Lanzo.

Infatti dietro la sua abitazione sono nati due esemplari di «Vescia» o «Lycoperdon gigante», uno dei quali ha un diametro di 40 centimetri ed un peso di 6-7 chilogrammi. Un fungo a forma di vescia, bianco e carnoso che cresce [illegible] boschi, ma non più grosso di un uovo.

«Questo è un esemplare gigante — spiega il Risso — *mi dicono che è mangereccio. Quando ho tagliato l'erba attorno sono rimasto stupito. Non avevo mai visto niente di simile».* La voce è corsa per Venaria e decine di curiosi sono accorsi a vedere il fungo gigante. Il venditore d'automobili ha deciso di raccoglierlo: *«Ormai è maturo, in parte lo mangeremo e il resto lo metteremo sott'olio per quest'inverno».*

[illegible] per il [illegible] «Satap» (prima [illegible] in castigo, poi [illegible])

Intende promuovere azione penale contro la società - Il provvedimento motivato [illegible] «errori nella gestione della contabilità» - Ma qualcuno ricorda lo «scandalo delle bustarelle»

A meno di un mese dalla riassunzione concordata davanti al giudice del lavoro, il dirigente della Satap Francesco Lanzilao, già messo «in castigo» dalla società, ieri è stato licenziato. Gli si addebitano errori nella gestione della contabilità; gli si dà il ben servito in nome della incompetenza in un settore in cui ha lavorato per quindici anni.

Il Lanzilao è corso da un legale (l'avv. Raffone) e ha preannunciato, questa volta, un'azione penale nei confronti del di[illegible]re generale della Satap Vito Bonsignore da cui si dichiara perseguitato.

Tutto regolare? Stabilirà la magistratura se si tratta di «vendetta» o di autentica incapacità del dirigente a far funzionare l'ufficio in cui si trova da anni, con mansioni di grossa responsabilità.

L'episodio suscita quantomeno perplessità su come viene gestita la Satap, società nella quale confluiscono anche capitali di enti pubblici, quindi dei cittadini.

I casi sono due: o nei confronti del dirigente Lanzilao, per quindici anni, s'è fatta della beneficenza, nel senso che si è stipendiato e pro[illegible] un dipendente incapace, oppure, il dirigente è diventato, tutto ad un [illegible], incapace di intendere e volere.

La prima ipotesi ci sembra fragile poiché per lungo tempo Francesco Lanzilao ha avuto un normale rapporto di lavoro, senza un richiamo, senza un appunto, tanto è vero che tre anni fa è stato promosso a dirigente con tutto quel che segue. Lo psichiatra può eventualmente dare sostanza o escludere la seconda ipotesi.

Il magistrato invece, come s'è detto, accerterà se la Satap ha agito regolarmente oppure se il licenziamento è in qualche mo[illegible] ricollegabile ad un'altra faccenda. Questa: nel '76 scoppia l'affare delle «bustarelle»; si afferma che alcuni dirigenti della società, responsabili della assegnazione dei lavori lungo la Torino-Savona avrebbero intascato sottobanco [illegible] tangenti. Guarda [illegible] ad informare il consiglio di amministrazione che corrono voci strane e si sussurrano pesanti accuse è proprio il Lanzilao.

Non è fortuito invece che la magistratura sia interessandosi proprio delle «bustarelle» e per questo abbia inviato comunicazione giudiziaria sia al presidente [illegible] Satap Elio Borgogno, sia al direttore generale Vito Bonsignore. Altrettanto certo è che da quel momento ossia da quando Lanzilao informa gli amministratori e in seguito depone come testimone davanti al giudice istruttore, è cominciata una specie di guerra privata contro il dirigente.

Prima lo costringono a far niente esautorandolo da ogni responsabilità e spostandolo dal suo ufficio (e ciò avveniva ai primi di agosto), poi lo licenziano. Da notare che nella prima fase il Lanzilao promuove causa di lavoro davanti al pretore dott. Converso e il 20 agosto il giudice concilia le parti, nel senso che la Satap si impegna a reintegrare nelle sue funzioni il dirigente.

Per quel che riguarda il provvedimento di ieri, vedremo che cosa accadrà.

A passeggio tra i caravan del Salone

Si apre oggi al pubblico, fino a domenica (con orario continuato dalle 10 alle 23) il Salone internazionale professionale [illegible] Caravan ed accessori, una rassegna che, per chi è appena tornato dalle ferie [illegible] costituisce quasi una provocazione. Provocazione è infatti per chi non ha ancora sbiadito la propria tintarella, o per chi addirittura non ha concluso le vacanze estive, l'ampio ventaglio di scelta tra caravan, camper e tende che il [illegible] offre ai visitatori, costringendoli ad un ripensamento critico sulle prossime vacanze, soprattutto se intese come occasione di svago all'aria aperta.

Parecchi articoli [illegible] mostra al Salone hanno qualità molto elevate. Menzione speciale, tra i premi assegnati in questi giorni da giurie di tecnici ed esperti, ha meritato il «*porta ruota di scorta*», una costruzione tubolare zincata che serve [illegible] imbragare la ruota: va montata al telaio, dietro l'assale posteriore, con il risultato di far abbassare il centro di gravità.

Altro riconoscimento speciale è andato ad un'azienda allestitrice di camper e motorcaravan «*per aver realizzato* — come dice la motivazione — *degli spazi mobili razionali ed economici di livello superiore alla media*».

L'apertura pubblica del Salone dà il via anche ai vari convegni che sempre costellano questo tipo [illegible] rassegne. Nella sala «Giulio Cesare» di Torino Esposizioni si svolge alle 10 la tavola rotonda organizzata dalla Regione Piemonte sul tema «*Le Regioni ed il turismo all'aria aperta*». Contemporaneamente, nella sala riunioni, la Faita, Federazione delle associazioni italiane dei complessi turistici ricettivi dell'aria aperta, tiene il suo consiglio nazionale.

Cardiopatia — [illegible] 17 nell'aula della fondazione Pinna Pintor R. D. Leachman, professore della Baylor University (Houston) parlerà su «La cardiopatia ischemica [illegible] aterosclerotica».

Sulle orme del grande Govi

Genova: si risveglia il teatro dialettale

Dal 13 settembre all'11 maggio cinque compagnie si alterneranno alla "Sala Carignano,, con nove commedie e due operette

GENOVA — Da qualche anno si è ridestato, a Genova, vivo interesse per il teatro dialettale. Soprattutto un teatro, la «Sala Carignano», che ha alle spalle, come comitato organizzatore, il circolo «Mario Cappello» (sorto anni fa per onorare la memoria del cantante vernacolo, che agli inizi degli Anni Venti lanciò la famosa canzone «Ma se ghe penso») appare particolarmente impegnato a mantenere viva la tradizione.

La tradizione, [illegible] verità, non affonda le radici nel tempo. Salvo casi sporadici [illegible] esiste un filone di autori e testi dialettali genovesi. Gilberto Govi, che riassume nel suo nome [illegible] passato della prosa dialettale, [illegible] serviva, è cosa nota, di canovacci francesi, toscani o comunque in lingua italiana, che poi, direttamente, o con l'aiuto [illegible] suoi parolieri di fiducia, traduceva, [illegible] meglio, [illegible] a se stesso e alla propria compagnia.

Govi, però, suscitò entusiasmo e, come fu detto, portò a teatro i genovesi che non vi avevano mai messo piede. Per questo [illegible] pubblico, costituito di diverse migliaia [illegible] persone, «patito» del dialetto che non lascia mai vuote le vecchie poltrone della «Sala Carignano».

Il programma di quest'anno appare abbastanza nutrito. Cinque compagnie dialettali («Gilberto Govi», «Regione Liguria», «Mario Cappello», «Commedia Zeneize», «Endas») si alterneranno, dal 13 settembre all'11 maggio, con 9 commedie. Il programma comprende, a parte, anche due operette, un revival che ha trovato consenziente l'eclettico pubblico della prosa dialettale.

I testi e il programma sono stati stilati da Vito Elio Petrucci, Cesare Viazzi e Piero Campodonico. Sostanzialmente tutti e tre sono arroccati su una linea, chiamiamola così, culturale: non bisogna più parlare di Govi, perché era un'artista irripetibile; se il teatro dialettale genovese, come testi ed autori, non esiste, dobbiamo avere il coraggio di inventarlo.

Oltre che organizzatori, i tre sono anche autori e registi. Vito Elio Petrucci, che presenterà due sue commedie «Giovanna ritorna», e «Filiberto ha detto no», è un autore che ama rimpiangere [illegible] passato d'una Genova piccolo-borghese, mentre Piero Campodonico è un assertore di temi di attualità. L'anno [illegible], ha scritto [illegible] copione sull'equo canone; quest'anno invece si limiterà, come Viazzi, a fare il regista.

Campodonico, insomma, punta (o vorrebbe puntare) ad un pubblico di giovani «per insegnare loro il dialetto»; Petrucci strizza l'occhio alla platea della terza età. Viazzi, invece, sostiene che esiste una tradizione colta d'un teatro che usa in parte la lingua e in parte il dialetto e che risale al Rinascimento [illegible] Foglietta sino al settecentesco De Franchi, che però a sua volta traduceva Molière) e a que[illegible] vorrebbe riallacciarsi.

Paolo Lingua

Melodramma [illegible] violini all'Autunno cremonese

CREMONA — E' in pieno svolgimento in città e in provincia l'ormai tradizionale rassegna culturale autunnale, confortata dal sempre crescente consenso che lo scorso anno ha richiamato nel Cremonese un pubblico [illegible] oltre 90.000 persone. Quest'anno il «Recitarcantando» si pone come esempio di rassegna specifica, i cui contenuti sono interamente legati alla storia, alla tradizione, alla cultura del territorio cremonese. Ciò emerge chiaramente dall'analisi dei 40 e più spettacoli di questa quarta edizione che proseguirà fino al 19 ottobre. Altra caratteristica [illegible] considerare: la netta divisione delle manifestazioni in tre distinti filoni: il «Cantar recitando», cioè il melodramma, che ha visto proprio le sue origini a Cremona, nel lontano [illegible] con Claudio Monteverdi; «gli organi» (da sempre [illegible] a Crema) e «dal violino al violino» (del quale Cremona è la culla).

Il melodramma è stato soprattutto destinato a Sabbioneta, la «piccola Atene dei Gonzaga» dove si trova il più antico teatro pubblico coperto; una struttura in perfetto stile rimasta per secoli solo un [illegible] monumento storico che si vuole ora riconsegnare alla sua primitiva funzione di teatro vivo e operante. Crema e gli organi è il secondo filone affrontato da questa manifestazione con una serie di concerti affidati ai migliori organisti, tra i quali citiamo Leo Bennet, Patrick Marax e l'Ensemble Karajan. Se Cremona è famosa per i violini, Crema, pochi lo sanno, è tuttora legata all'arte della costruzione di preziosi e impareggiabili organi a canne.

Cremona e i violini è il terzo filone. **g. s.**

Ogni giorno l'Italia importa prodotti ittici per 1 miliardo

La Laguna [illegible] Venezia trasformata [illegible] un grande allevamento di pesci?

Secondo recenti ricerche [illegible] quattromila ettari di allevamento si potrebbero produrre 200.000 tonnellate [illegible] pesce marino - Alcuni progetti all'esame dell'amministrazione regionale

VENEZIA — È l'itticoltura [illegible] futuro della Laguna [illegible] Venezia? Sembra proprio [illegible] sì, dato anche che obiettive esigenze di mercato pongono la necessità di aumentare il più possibile la produzione di pesce nel nostro Paese. L'Italia — per quanto sembri assurdo in una nazione che ha quasi 8000 chilometri di coste — ha importato nel '78 270 mila tonnellate di pesce. Gli italiani, infatti, consumano qualcosa come 540 mila tonnellate [illegible] pesce l'anno, mentre [illegible] produzione nazionale non supera le 380 mila tonnellate (una parte delle quali viene [illegible]tata). Insomma, per importare pesce fresco, congelato, secco o affumicato, spendiamo ogni giorno [illegible] miliardo e 170 milioni.

Tanto per fare qualche esempio tra i più clamorosi, per il tonno (oltre 62 mila [illegible]nellate acquistate [illegible] scorso anno), siamo dipendenti dai Paesi produttori come Spagna, Francia, Corea del Sud e Giappone, questo perché l'Italia manca di una flotta tonniera adeguata alle esigenze; così, per le altre specie di pe[illegible] dipendiamo dall'estero a causa dello sviluppo insuffi[illegible] della pescicoltura. Certo, [illegible] pesca, particolarmente sviluppata nel Veneto, [illegible] un'attività che contribuisce [illegible] in modo notevole a sanare una parte [illegible] fabbisogno, ma i consumi aumentano e la pesca, invece, sembra destinata a mantenere pressoché stazionaria la sua produzione.

Il Veneto, per esempio, impiega nel settore circa 5000 addetti (la maggior parte distribuito tra Venezia e Chioggia) che producono 89 mila tonnellate l'[illegible] per un ricavo lordo di 70 miliardi. E non è neppure pensabile che un potenziamento della flotta possa fare aumentare vertiginosamente questi dati.

L'alternativa, allora, è, come si è detto, l'itticoltura. Non è certamente che la Laguna di Venezia sia destinata a diventare un unico, immenso allevamento. La cosa comporterebbe difficoltà insormontabili per quanto riguarda il problema del ricambio [illegible] e della conservazione dell'ambiente. Ma una considerevole porzione della Laguna potrebbe essere attrezzata, appunto, a valle da pesca. E' quanto sostiene il direttore della società industriale della produzione del pesce «Sirap» di Pellestrina, Gaetano Arcaese: *«Bisogna tener presente — dice Arcaese — che la laguna è già tutta attorniata da valli da pesca e che una loro maggiore razionalizzazione basterebbe a migliorare sensibilmente la situazione».* A muoversi in questo senso sarebbe incline, a quanto pare, la Regione Veneto che, nell'ambito dell'assetto del territorio, deve affrontare anche questo problema: alcuni progetti relativi alla questione [illegible] infatti da tempo all'esame dell'amministrazione regionale.

Certo — ha precisato Arcaese — i proprietari delle aziende, molti dei quali già stanno facendo progetti di ristrutturazione, incontrano una serie di difficoltà capaci di scoraggiare gli animi più risoluti. Non si ottengono licenze per scav[illegible] canali, vasche, perché tutto è sottoposto a un rigoroso regime di salvaguardia. E poi c'è il problema della proprietà, perché [illegible] an[illegible] controverso se quelle valli appartengano ai privati o all'Ente provinciale. In questa incertezza chi osa muoversi?

E' stato calcolato che un ettaro di Laguna, impiegato per allevamento di muggini, può rendere fino a cento milioni l'anno ed il centro ittiologico Valli Venete [illegible] si [illegible] mai stancato [illegible] ripetere che i risultati economici cui potrebbe portare lo sviluppo dell'itticoltura sono a dir [illegible] strabilianti. Con quattromila ettari di allevamento si potrebbero produrre 200 mila tonnellate l'anno di pesce marino, che non rappresenterebbero di sicuro una sproporzione rispetto ai consumi elevatissimi.

Questa possibilità è stata [illegible] in luce [illegible] una [illegible] della stessa «Sirap» la quale ha presentato i risultati dei suoi studi alla commissione della Comunità Economica Europea per la [illegible] e l'itticoltura. Certo, l'unico problema sarebbe quello di poter disporre di un numero sufficiente di avannotti (pesci appena nati) che potrebbe aggirarsi sui due miliardi e mezzo ogni anno e di impianti dalla tecnologia sofisticata, capaci di garantire la sopravvivenza dei pesci nei primi giorni di vita. La stessa «Sirap» ha recentemente concluso un accordo con la Jugoslavia per la vendita [illegible] tecnologie in grado di produrre otto milioni di avannotti di branzino l'anno.

Gigi Bevilacqua

A Sirmione un concerto per la Callas

SIRMIONE — [illegible] Callas, a due anni dalla [illegible] sarà commemorata il 30 [illegible]tembre prossimo a Sirmione, sul Lago [illegible] Garda, con un concerto che si svolgerà [illegible] quattrocentesca chiesa parrocchiale [illegible] Santa Maria Maggiore. Vi parteciperanno l'orchestra del Festival internazionale di Brescia-Bergamo, diretta [illegible] Agostino Orizio, il soprano Romana Righetti, il contralto Helga Muller, il tenore Ernesto Paclo e il basso Ingram.

È stata presentata una proposta di legge

Insegnato [illegible] scuola l'albanese [illegible] 34 Comuni della Calabria?

REGGIO CALABRIA — Forse questa sarà la volta buona per i 70 mila albanesi di Calabria che cominciano a sperare di vedere concretizzata una loro vecchia e legittima aspirazione: l'insegnamento della lingua madre nelle scuole dei loro 34 Comuni. Ad avanzare un progetto di legge, dopo alcuni tentativi nelle passate legislature, ci hanno pensato [illegible] alcuni senatori socialisti, tra cui i due rappresentanti calabresi Vito e Petronio e il capogruppo Cipellini. *«Il fatto che si è mosso uno schieramento politico —* dicono a Lungro, uno dei centri più importanti di origine albanese e sede dell'Eparchia *— ci lascia sperare».*

Giunti in Calabria, come nel resto dell'Italia meridionale, quasi cinque secoli fa dopo l'invasione della loro terra da parte dei turchi, costituiscono quelli di questa regione il nucleo più massiccio e pur se hanno preso parte alle lotte risorgimentali, rappresentano ancora una comunità per certi aspetti ben differenziata dalle altre limitrofe. Scomparso l'isolamento nel quale erano costretti a vivere (si sente però ancora il vecchio proverbio silano che indicava la pericolosità della [illegible] *«Se incontri un lupo e un albanese spara prima all'albanese e poi al lupo»*), questa grossa comunità ha mantenuto quasi intatta la propria lingua che continua ad essere, anche se l'usura del tempo ne ha reso più povero il lessico, lo strumento di comunicazione prevalente di queste popolazioni. Ma un po' per gli aspetti dell'emigrazione un po' per le mutate condizioni sociali sono ormai in diminuzione i riti bizantini, così come è rara la figura del «papas» (il sacerdote) anche se l'organizzazione ecclesiastica in alcuni casi ha mantenuto intatte le suddivisioni territoriali dell'eparcato in provincia di Potenza, dove la comunità è più forte e più organizzata.

La Regione in questi nove anni non ha fatto molto [illegible] rispettare quel che c'è scritto nel suo [illegible] («promuovere la valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed artistico delle popolazioni di origine albanese e greca») anche per difficoltà obiettive. Una proposta di legge per l'insegnamento facoltativo della lingua albanese nella scuola d'obbligo così come per il grecanico (nessuna menzione nello statuto degli occitani che sono in Calabria una esigua minoranza) non viene approvata dal consiglio per timore che poi il governo non la visti essendo la competenza in materia rimasta prerogativa dello Stato. La proposta di legge avanzata ora dai senatori socialisti — spiega Sisinio Vito — vuol appunto rimuovere ogni ostacolo e trae le mosse dall'articolo 6 della Costi[illegible]

A San Demetrio Corone uno dei centri albanesi più grossi nella Sila greca ricordano che sinora lo [illegible] si è occupato solo dei gruppi linguistici di frontiera tralasciando quelli interni che [illegible] siedono in Calabria da centinaia d'anni. Un primo [illegible]scimento però è venuto già da qualche anno con l'inclusione di una cattedra di albanese nell'Università della Calabria ed attualmente una ventina di studenti iscritti a lettere stanno soggiornando in Albania per un corso di perfezionamento.

«C'è stato — dice il professor Pasquale De Marco, rettore del Convitto italo-albanese di San Demetrio Corone — un notevole risveglio in questi ultimi anni non dovuto solo a problemi culturali. *Si è capito che anche gli aspetti economici hanno la loro importanza se non si vuole che questa comunità si disperda nel giro [illegible] qualche generazione.*

Enzo Laganà

Relitto romano sui fondali di Panarea

PANAREA — Sui fondali della «zona delle Formiche» a un miglio dall'isola di Panarea, nell'arcipelago delle Eo[illegible], i carabinieri sommozzatori di Messina assistiti dalla motovedetta «Zinco 19» proseguono da otto giorni i lavori per il recupero di materiale archeologico di notevole valore. Durante [illegible] numerose immersioni a quaranta metri di profondità sono state recuperate quaranta anfore degli oltre duecento «pezzi» avvistati sul fondo marino.

Emanata un'ordinanza ai proprietari degli stabili

Lecce risana il centro storico ripara [illegible] ridipinge i palazzi

LECCE — L'amministrazione comunale è decisa a far risanare il centro storico. Il sindaco, [illegible] Salvatore Meleleo, ha emanato un'ordinanza con cui intima ai proprietari degli stabili nel centro storico [illegible] ristrutturare gl'immobili. Entro novembre dovranno essere rifatti gl'intonaci esterni, ridipinte le facciate e soprattutto sistemati i palazzi che presentano evidenti sin[illegible] [illegible] degrado murario. In questa opera di risanamento, naturalmente, [illegible] inserite anche le costruzioni fatiscenti tuttora pericolanti che sono puntellate alla meglio e che offrono uno spettacolo desolante ai turisti che passeggiano nelle stradine del centro storico per ammirare le note testim[illegible]nze del barocco leccese. Difficilmente tutti i proprietari avranno la sensibilità necessaria per migliorare l'aspetto estetico della città salentina.

«Noi faremo di tutto per far osservare l'ordinanza», promette un funzionario del comune [illegible] Lecce. *«D'altra parte è necessario che tutti avvertano l'importanza di un simile progetto. Si tratta di ridare alla città quell'immagine che nei decenni scorsi l'ha resa famosa in tutto il mondo».* Lecce, più volte indicata come la «Firenze delle Puglie», in questi ultimi anni ha perso quell'antico splendore. Colpa evidentemente dei passati amministratori, poco sensibili alla salvaguardia delle opere d'arte che la città possiede. Accanto a monumenti celebri, come la Basilica di Santa Croce, il Duomo, l'Arco [illegible] Prato, vi [illegible] le abitazioni abbandonate al loro destino dai proprietari. Stabili che hanno [illegible] [illegible] il subire enormi danni. Risultano perciò irrimediabilmente perduti balconcini, piccoli capitelli: il tutto scolpito nella caratteristica «pietra leccese», [illegible] tufo giallognolo particolarmente friabile. Ora Lecce cerca se non di recuperare questi tesori, almeno di salvaguardare il restante. Per questo le autorità comunali hanno deciso un primo intervento che obblighi i proprietari a restaurare immobili e facciate. In mancanza dei proprietari, interverrà il Comune (come dovrà fare per l'Arco di Prato e per un palazzo pericolante in via Regina Isabella, in pieno centro storico).

Entro sei mesi, comunque, i proprietari degli stabili che *«presentano una situazione di precarietà»* dovranno adottare *«tutte quelle misure cautelative atte a garantire la pubblica incolumità».* Questi lavori dovranno essere autorizzati dall'Ufficio tecnico comunale al quale dovranno essere presentate planimetrie dell'immobile e una relazione tecnica di un professionista sul tipo d'intervento che si vuole adottare. In tre mesi (quindi entro novembre), invece, dovranno essere eseguiti i lavori di tinteggiatura dei [illegible] sempre previa autorizzazione dell'Ufficio tecnico comunale che dovrà pronunciarsi anche in merito ai colori delle tinte, degl'intonaci e dei rivestimenti in genere. Tutto questo per evitare [illegible]ziative cromatiche [illegible] pessimo gusto.

«Nell'ordinanza [illegible] richiamato l'art. 46 del Regolamento edilizio comunale — spiega il sindaco — *secondo il quale i proprietari debbono mantenere gli edifici sia nel loro insieme, che in parte, in buone condizioni [illegible] efficienza e di decoro, provvedendo tempestivamente agli eventuali restauri».* Avrà fortuna l'iniziativa del sindaco di Lecce? *«Per ora* — risponde — *aspettiamo il tempo concesso ai proprietari, poi si vedrà».* **s. g.**

Firenze: prorogata la mostra di Gaudi

FIRENZE — Mille visitatori al giorno, oltre 50 mila presenze in un mese alla più completa retrospettiva dedicata in Italia ed in Europa all'architetto catalano Antonio Gaudi, inaugurata a Firenze il 14 luglio scorso. La chiusura della mostra, quindi, è stata prorogata fino al 23 settembre.

È il più antico della capitale

Terminato [illegible] restauro dell'obelisco laterano

ROMA — Da alcuni giorni è stato completato il restauro dell'Obelisco Laterano, in piazza di San Giovanni; restano solo alcuni ponteggi intorno [illegible] basamento [illegible] la sistemazione della fontana. Con questa operazione è stata così ultimata dalla Sovrinten[illegible] ambientali e architettonici del Lazio la campagna dei restauri degli obelischi romani, iniziata da alcuni anni.

Roma è la città che vanta nel mondo, Egitto compreso, il maggior numero di obelischi egizi autentici. Dei 48 obelischi che ornavano i Fori e le piazze della Roma antica, ne sono giunti ai giorni nostri 12. Il più imponente è proprio quello che sorge al centro di piazza San Giovanni, con 32 metri di altezza e decine di tonnellate di peso. E' anche il più antico: portato da Tolmes Terzo a Tebe, nel XV secolo a.C., fu completato dal successore Tolmes Quarto con scritte in onore del dio Ammone; secondo alcuni esso sarebbe una pubblica «lettera d'amore» del faraone alla sua [illegible], come si può vedere dalle figure e dai simboli istoriati nel granito, fra cui quella del faraone che tiene in braccio la sposa. Augusto rinunciò al trasporto di questo colosso a Roma, anche per motivi di superstizione.

SUPERSEXY PORNOEROTICO
OGGI al cinema TORINO
ancora di più
★

Vietato ai minori di anni 18

TUTTI GIA' NE PARLANO!

Ancora una volta il
Cine CENTRALE d'Essai
presenta un film che si annuncia come la
RIVELAZIONE DELL'ANNO!
Dopo «Porci con le ali»
Paolo Pietrangeli ha girato un altro clamoroso film
diretto ai giovani!
Guccini — Benigni — ■■■ Mea — Marini — Bianchi
ed altri famosi cantautori ■■■ per questa nuova «bomba cinematografica»

un film di Paolo Pietrangeli

«Alle parole delle loro canzoni è affidato il rimpianto del '68, il vuoto d'un presente inaccettabile». (La Stampa)

Al CAPITOL

È un essere vivente.
Non ti muovere,
non respirare.
Non c'è scampo. Ti troverà.
PROFEZIA

Vietato ai minori ■ anni 14

Finalmente anche a Torino
un locale riconosciuto «sexy movie»
Il meglio delle produzioni erotiche
OGGI «Grande inaugurazione»
SEXY MOVIE ONE CORSO BELGIO 53
In diretto proseguimento

SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE
Orario: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

Eccezionale al GIOIELLO
L'incontro tra Sara ed Anna fu fatale per entrambe... Le ragazze di "PORCI CON LE ALI" ■■■ diventate donne.
Tratto dal best-seller della scrittrice torinese
LIDIA RAVERA
AMMAZZARE IL TEMPO
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Viet. minori 18 anni

OGGI al MASSIMO
IL ■■■ CHE HA FATTO EPOCA

Un film Paramount ■■■ CIC

Da OGGI ai Cinema
OLIMPIA e LILLIPUT
il film TRIONFATORE del FESTIVAL DI VENEZIA

«Si ride ininterrottamente per un'ora e mezza»
Alberto Sordi

Inizio film: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

Londra 1942: erano tempi nei quali la morte era sempre vicina... e quindi la vita era più preziosa.
Questa è la storia di due persone travolte dagli avvenimenti d'all■■■ e si conobbero... e si amarono

OGGI all'ARLECCHINO

UNA STRADA, UN AMORE
HARRISON FORD
LESLEY-ANNE DOWN
e CHRISTOPHER PLUMMER
in
"UNA STRADA, UN AMORE"
con ALEC McCOWEN · RICHARD MASUR
MICHAEL SACKS

Orario: 14,20 - 16,25 - 18,20 - 20,15 - 22,20

IDEAL
ESPLOSIVO!
CHARLES BRONSON
contro Rod Steiger
■■■ implacabile
TUONO INCROCIATO
■■■ tra due ■■■

Al VITTORIA

I GUERRIERI DELLA NOTTE

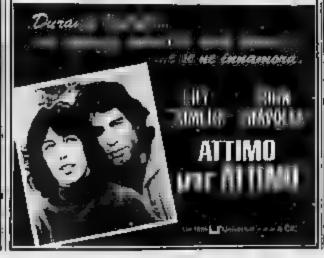
VIETATO MINORI DI 18 ANNI

FARO
un nuovo terrore
arriva dagli abissi
KILLER FISH
L'AGGUATO SUL FONDO
Non è vietato

All'ARISTON

SUCCESSO AL LUX

SUCCESSO
al REPOSI
del capolavoro di
MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche
HAIR

DOMANI
eccezionale contemporanea ai cinema
ASTOR e DORIA
Dopo «La febbre del sabato sera» e «Grease» ritorna JOHN TRAVOLTA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Ferdinando il duro.
ARISTON: Buon compleanno Topolino di Walt Disney.
ARLECCHINO: Una strada, un amore. Harrison Ford, Lesley Ann Down, C. Plummer. Non viet. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: I peccati di una monaca. Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Un marito per Tillie, Walter Matthau.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, U. Melato. Viet. 14. Or.: 16,40; 18; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: Ammazzare il tempo; dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Tuono incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Color. Non viet. Orario 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Labirinto, Lino Ventura, Angie Dickinson.
METROPOL: Erotic story. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Oltre del mondo dell'amore. Viet. 18.
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia. Merola, Sabato. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: ■■■. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wendel. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut, Denner-Fossey. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Porno shock. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La felicità nel peccato. Alice Arno, Paul Muller. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Uno strano tipo. Celentano. Non viet.
FORTINO: Preludio di un delitto. F. Nero, S. Sandrelli. V. 14.
LA PERLA: Il vizietto. Non viet. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.
MAFFEI: Brigata antivizio (Perché uccidere Lomardo?). Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Patrick, Susan Penhaligon, Roger Helomann. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il padrino, Marlon Brando.
PUNTODUE d'Essai: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto; di L. Wertmuller con M. Melato, G. Giannini. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Sexymanie di una moglie con A. Foneau. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Girl friends, Mayron. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Caro papà, V. Gassman. Non viet. 20,30-22,30.
APOLLO: Truck driver (Lotta tra i giganti della strada), Peter Fonda, Jerry Reed. Non viet. 20,20-22,30.
CONTINENTAL: L'assassino di pietra. C. Bronson, M. Balsam. Viet. 14.
ERBA d'Essai: La battaglia di Midway di Jack Smight, con C. Heston, H. Fonda, J. Coburn. Ore 20-22,30.
FARO: Killer fish - l'agguato sul fondo. J. Franciscus, M. Hemingway, M. Berenson. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; ■0; 22,10.
FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli. G. M. Volonté, L. Masseri, I. Papas (il film più premiato dell'anno).
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre.
HOLLYWOOD: Pollice d'acciaio, Lu Yung. Non viet. 1ª vis. To.
KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1. Tel. 216.512): La valle dell'Eden di E. Kazan, con J. Dean. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Proiezione unica ore 20,45, al termine 1/2 ora di «illusioni».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate Telepornofilm americani e Sadomasoch. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4473.866): Nuova gestione. Prossima riapertura.
MOVIE CLUB: Omaggio a John Wayne: i compagnatori del sette mari ore 20,30. Il ■■■ rosso, ore 22,30.
PO: Il mario maschio, Laura Antonelli.
REGINA: Poliziotti violenti. Colori.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La donna che violentò se stessa. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: F.I.S.T.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Amanti si buffone 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: Autopsia di un mostro di André Cayatte, con Annie Girardot, Hardy Kruger. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Giulia, J. Fonda, V. Redgrave.
SAN PAOLO: Black Aphrodite, Wilson. V. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Una squillo per l'ispettore Klute. Viet. 14.
NUOVO ODEON: Fraulein Doktor di A. Lattuada, con S. Kendall, K. Moore, G. Giannini, techn. Non viet. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Lo specchio di A. Tarkovsky, con M. Terechova, A. Solonycin. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Due sporche carogne.

ZONA ■■■ CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Sexy jeans. Colori. Vietato 18.
JOLLY - Doppia luce rossa. Sullo schermo: Particolarità femminile per rapporti sessuali. V. 18. Sul palcoscenico ore 22,15 Judy Christina.

ZONA MILANO ■■■

FALCHERA*: La rivolta del drago.
LANTERI*: Bruce Lee dominatore.
MAIOR*: Black Aphrodite. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Nero veneziano di U. Liberatore. Viet. 18. Ore 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Anche un cavaliere libero e selvaggio di A. J. Pakula, con J. Caan, J. Fonda. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, t. 606.0593): Una donna alla finestra, di Granier-Deferre, con R. Schneider. Ore 20,30; 22,30.
CUORE*: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford, techn. Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: Le ragazze Pon Pon al sacheramo. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Ferdinando il duro (Arco); Lo specchio (Zeta d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Bernini, Milano; Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La moglie nuda siciliana.
ALPIGNANO
DORA: Calore intimo. V. 18.
AVIGLIANA
CORSO: La supplente. V. 18.
BEINASCO
ITALIA: Marcia trionfale. Nero. V. 18.
BORGARO
ROYAL: La dottoressa. V. 18.
CASELLE
ITALIA: La settima donna. V. 18.
CARIGNANO
PETER: Los Angeles squadra criminale.
CARMAGNOLA
ELIOS: 7 uomini d'oro.
LUX: Le pornoreglie. Viet. 18.
MARGHERITA: Il consigliori. Non viet.
CIRIE'
CATALANO: Killer fish - agguato sul fondo.
ITALIA: Nudeodeon. V. 18.
NUOVO: Fantasmi, Baldwin. Non viet.
MONCALIERI
ITALIA: Dove osano le aquile, Clint Eastwood. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: La svignata, Pierre Richard, Victor Lanoux.
ORBASSANO
MODERNO: La cuginetta inglese. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno sommerso.
ITALIA: Super Andy.
NUOVO: Dimenticare Venezia.
PRIMAVERA: I giorni cantati.
RITZ: Il colpo segreto di Bruce Lee.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il dragone nero.
RIVAROLO
CRISTALLO: Animal House. Non viet.
SETTIMO
BECCARIS: Il re degli zingari.
GARI■■■: Caldo corpo di femmina. V. 18.
ORATORIO: Le nuove avventure di Braccio di Ferro.

TEATRI

ALFIERI: dal 28 sett.: XXV Festival dell'Operetta.
CARIGNANO: da domani ■■ 21, ■■■ Campanini/Franco Barbero in ■■■ Giovanin americano 'd Mongardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via ■■■ 40, tel. 544.562 - 556.244.
ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, film di guerra.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con ■■■assino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690.467, ore 15-19 feriali.
NUOVO - Sala Valentino: da domani Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in ■■■one» A.T.S.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Corsi annuali e seminari di mimo e danza moderna. Iscriz. feriali 15-19.
■■■ perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10-9.
■■■: Seminario di danza moderna con Carla Perotti per profe■■■ e dilettanti. Iscrizioni da oggi a sabato ore 16-19, c. M. d'Azeglio 17, tel. 683.552.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.
■■■TRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: ore 21 Claudio Casadei
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
CHALET: ore 21 Victor Bolelie
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Gli Avanilde.
FARO: domani ore 21 Riapertura: orch. Nuccio Nicosia.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
NUOVO PRINCIPE: 21 Rommy.
TROCADERO: ore 21 Luna Park.

SHAKER - PIANO BAR (C. Bettoli 3, t. 632.497): Bernard Thomas e Christine.

EZE PUF DISC. (Bligny 14, t. 516.060).
LE PARADIS CLUB - Discoteca: 21 Spettacolo Sexy (S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65)
STUDIO 84 DISCOTECA CLUB (v. Parenzo 120) - Mono 21,30 attraz.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - ■■■

CITTADELLA (Bonelli 21) ore 18 inaugurazione Elena Mazzucia.
■■■LLERIA ADRIANO VILLATA - Casina Monf., Al. (tel. 0142/943.304): Personale di Antonio Cordero. Sino al 29 sett.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), or.: 10-12; 15-18.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (v. Santa Teresa 5-7, 530.238).

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO da domani
CAMPANINI
■■■ BARBERO
in
■■■ ■■■
Americano 'D MONGARDIN
tre atti comicissimi di
DINO BELMONDO
P.za Roma 49 - tel. 54.45.62 - 55.62.44

EDEN
■■■ 21 Ballo liscio
gioco della Tombola con il concorso
del VISONE

BELLE A■■■uno
Stasera ore 21 ■■■ Romagna
CLAUDIO CASADEI
Un ■■■ di prestigio

Sabato 15 - Ore 21,15
AL
PALASPORT
JAMES BROWN
Ingresso L. 3.500 - Prevendita
Palasport - Arci - Campus
Maschio - Ricordi

QUESTA SERA allo
STUDIO DUE
Via Nizza 32 bis - tel. 6505768
NADIA CASSINI

RISTORANTE «IL PIRATA»
Via Cigna 23 - tel. 485950
Solo per questa sera
Orch. GUGLIELMINO
Giovedì, venerdì, sabato
FRANCHIN

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Po
DOMANI ore 21
RIAPERTURA
con la grande orchestra di
Nuccio NICOSIA
ore 21 Danze per il pubblico
ore 23 Torneo internazionale
Danze standard Lat. Americ.
10 Nazioni
ore 24 Danze per il pubblico

«LA PERGOLA»
di FORTIN
Sempre specialità di pesce
La sera musica col
«DUO BRUGAL»
V. Mondrone 9 - tel. 290.828

La Cometa
domani sera
RAOUL CASADEI

SUCCESSO
al ROMANO
il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo film di Venezia

Hollywood
Era il più duro
lo chiamavano la tigre
di Hong-Kong

LA PERLA: OGGI
Il film più comico dell'anno

Un film di EDOUARD MOLINARO

ELISEO *a ritmo ■ risate*
sale la febbre del sabato sera

PIU' SCATENATO CHE MAI
ADRIANO CELENTANO
UNO STRANO TIPO
con Macario e Claudia Mori

OGGI in «Prima» ■ CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza.
Pugni, mischie furibonde e tante tante risate.

UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...
POCO EXTRA E ■■■ TERRESTRE
RAIMUND HARMSTORF · CARY GUFFEY · ... JOE BUGNER
Regia MICHELE LUPO
MARCELLO FONDATO · FRANCESCO SCARDAMAGLIA
Prodotto da ELIO SCARDAMAGLIA

Orario spett.: 14,40 - 16,30 - 18,20 - 20,25 - 22,30

E' MASCHILISTA?
NO
E'

E' FEMMINISTA?
NO
E'
LIQUIRIZIA

Incontro con la scrittrice neoregista con «Come tu mi vuoi»

Sontag: dirige un Pirandello tutto nero poi scriverà una commedia per la Asti

ROMA — Incontro Susan Sontag in casa [illegible] Adriana Asti, a tarda sera, [illegible] termine della prima settimana [illegible] prove di *Come tu mi vuoi* di Pirandello. [illegible] spettacolo, di cui la Sontag [illegible] regista, al [illegible] esordio, e la [illegible] la protagonista. [illegible] in scena il [illegible] ottobre a Torino, prodotto dallo Stabile; ma se ne parla da prima dell'estate, c'è molta attesa intorno alla prima sortita teatrale [illegible] questa narra[illegible] e saggista americana di grande talento, che con finezza e aggressività ha interpretato il «nouveau roman» e Artaud, la cultura «camp» e la fotografia.

«*Tutto è cominciato su questo sofà, un anno e mezzo fa* — ricorda la Asti —. *Avevo recitato in due Pirandello, "Questa sera si recita a soggetto" con Ga[illegible] e "Vestire [illegible] ignudi" con Patroni Griffi. Ma "Come tu mi vuoi" me lo portavo dentro [illegible] anni. Dissi a Susan a bruciapelo: "Se riesca a combinare, mi faresti tu la regia?". "Rimase a metà stupita, a metà divertita". Beh, perché no, posso pro[illegible]...*».

La Sontag sorride, nel ripensarci: «*Pirandello [illegible] sin da ragazza, dall'università. Negli Anni Cinquanta lo [illegible] recitava molto negli [illegible] Uniti. [illegible] Cecov, Ibsen, Strindberg, Shaw, [illegible] considerato uno dei cinque grandi classici moderni. Ora non più, non è più di moda... E poi, da tempo, desideravo fare della regia teatrale: "Pin de partie", [illegible] Beckett, "La morte di Danton" [illegible] Buchner, erano [illegible] i miei progetti. Avevo già fatto tre film, tra il '69 e il '73, e mi parve venuto il momento [illegible] provarmi, a quarantasei anni, anche sul palcoscenico di prosa*».

Perché esordire proprio con questa [illegible] del '30, che [illegible] può [illegible] collocare tra i capolavori pirandelliani? «*Perché quando la lessi la prima [illegible], mi sembrò una bellissima commedia sull'identità* — insiste la Asti —. *Ci vedevo una donna che forse non sa chi è, o, se lo sa, non vuole saperlo fino in fondo, non vuole in ogni caso lo sappiano gli altri. [illegible] Susan mi ha spiegato che forse c'è altro...*».

La Sontag [illegible] agita sul divano: «*A [illegible] questa formula dell'identità sembra restrittiva. C'è una donna che a Berlino vive nella disperazione [illegible] non essere nulla, d'essere creata dagli altri, [illegible] desiderio degli altri. [illegible] ballerina, è l'amante di [illegible] scrittore, Carlo Salter. Arriva un tale, un certo [illegible] Boffi, che [illegible] dice che lei è Lucia, [illegible] moglie, data per scomparsa, di un ufficiale italiano, Bruno Pieri: e la invita a tornarsene a casa. Ecco che allora scatta nella donna una volontà propriamente teatrale, d'essere attrice e regista di se stessa: di montare un altro allestimento, nel Veneto questa volta, non più nella capitale tedesca. Vuole "creare" una finzione nella finzione, ma non per riscattarsi o trovare la felicità, come qualcuno ha scritto: c'è in lei, al [illegible]trario, un'angoscia, lucida e brutale, una volontà di autodistruzione, [illegible] annichilimento*».

Qualcuno, però, ha anche osservato che la seconda parte della commedia trabocca di melodrammaticità e romanzesco:

«*E' il sublime manierismo [illegible] Pirandello. C'è anche in Hitchcock, se lo ricorda "Rebecca", quel gusto caparbio delle sostituzioni, [illegible] colpi di scena, ma non pensiamo mai che sia "male". Voglio anzi accentuare questi elementi, portarli [illegible] limite estremo dell'umor nero, del grottesco*».

[illegible] intervenuta in qualche [illegible] testo? «*All'inizio volevo effettivamente tagliare alcune battute. Ora [illegible] che non toccherò una virgola. Questi personaggi che parlano come in preda all'isteria, che [illegible] interrompono di conti[illegible] devono riuscire quello che [illegible] degli stereotipi mostruosi*».

E l'ambientazione, che [illegible] Pirandello è così importante? «*La scenografia è di Pier Luigi Pizzi. Non voglio dirle troppo, [illegible] certo [illegible] naturalistica. Anche gli elementi scenici, i pochi mobili essenziali, le pareti stesse, dovrebbero dirci che siamo nel luogo deputato alla finzione, anzi alla finzione di secondo grado*».

Squilla il telefono, c'è qualcuno che ricorda [illegible] inglese alla Sontag un vecchio impegno. Chiedo sottovoce [illegible] Asti: «Che tipo di regista è?». «*Non ha nulla [illegible] coercitivo. Dialoga con tutti, anche [illegible] i ruoli minori, apre a tutti ogni giorno un poco più il cervello e ne estrae tutto quello che il personaggio comporta*».

Susan Sontag è regista per lo Stabile di Torino

[illegible] telefonata è finita: «*Mio Dio, mi [illegible] completamente dimenticato che l'11 ottobre devo essere [illegible] un enorme dibattito pubblico a New York [illegible] [illegible] Gombrich, lo storico dell'arte! Ci sono [illegible] i nostri nomi sui manifesti...*».

«*Ma noi l'11 siamo a Cuneo, a provare, altro che a New York!*», sbotta la Asti. Ora ridono tutte e due, con l'aria stanca e lievemente eccitata [illegible] sta vivendo [illegible] avventura, qualcosa che ti obbliga a dimenticare tutto e tutti.

Eppure non sembrano avere paura: né l'esile Ignota, che deve bene o male cimentarsi con un ruolo che fu della Abba, della [illegible], della Maltagliati, [illegible] Proclemer; né la regista, che ha già [illegible]so, dopo Cuneo, dopo [illegible] prima settimana [illegible] repliche a Torino, di correre a nascondersi a New York, nel suo studio, a mettere a punto il suo nuovo libro [illegible] saggi, «Sotto il segno di Saturno», dal titolo di uno scritto su Walter Benjamin.

Pensa [illegible] continuare [illegible] la regia, o sempre in Italia? «*Non lo [illegible] francamente. Conosco troppo poco il repertorio italiano. Forse potrei allestire un grande [illegible] straniero, e allora, se non fosse Danton, sceglierei [illegible] Gabler*».

A scrivere per il [illegible] non ha mai provato? Sorride, esita, sta per confessarsi. «*Scriverò una commedia tutta per me* — taglia corto la Asti —. *Del resto, non lo ha già fatto Natalia Ginzburg?*».

Guido Davico Bonino

Cleopatra torna in Egitto

IL CAIRO — Liz Taylor, dopo un [illegible] cinque anni, è stata riammessa nel panorama [illegible] cinema egiziano. I leaders del Cairo avevano ordinato il veto contro i [illegible] dell'attrice, un boicottaggio che resiste ancora [illegible] resto del mondo arabo, per il legame della Taylor con Israele e le sue ripetute donazioni finanziarie. Per dimo[illegible] che non ci sono [illegible] rancori né rapporti tesi, «Cleopatra» è [illegible] invitata [illegible] Quarto festival del cinema [illegible] Cairo di cui sarà ospite d'onore [illegible] 17 settembre.

I cantautori in corsa per i nuovi long playing

Col disco nato in una stalla Venditti batterà Battisti?

ROMA — Nemmeno un giorno [illegible] pur di realizzare un 33 giri. Perché quando i long playing sono ben fatti, [illegible] vendono [illegible] le noccioline. Il primato italiano lo detiene Lucio Battisti [illegible] le oltre 650 [illegible] per amico.

E adesso per superare questo record Antonello Venditti ha sacrificato tutta l'estate ed anche il Ferragosto l'ha tra[illegible] in una ex vaccheria sulla via Aurelia, trasformata da qualche anno [illegible] di registrazione. Per [illegible] il suo [illegible] long playing *Ciao*, [illegible] domenica, che [illegible] il 25 settembre, il cantautore [illegible] ha anche interrotto le serate. [illegible] un anno.

Il pezzo forte di questo long playing si intitola «Modena», un [illegible] che per Venditti rappresenta una riflessione sulla Modena del '76, sul compromesso storico e sul cantautori trentenni che «*hanno ancora tanta [illegible] dentro e che vivono in uno [illegible] di agiatezza*». Per registrare «Modena» si è ricostituita la coppia Gato Barbieri - Antonello Venditti che gli appassionati frequentatori del Folk Studio romano avevano [illegible] avuto modo di apprezzare una decina d'anni fa quando i due artisti erano scarsamente popolari.

Accantonata la [illegible] estate», dominata [illegible] Alan Sorrenti (quello [illegible] *Tu* [illegible] *l'unica donna*) sul fronte discografico si attendono [illegible] uscite d'autunno che [illegible] preannunciano interessanti soprattutto dopo l'exploit — senza precedenti — di *Banana republic* che in sole tre settimane [illegible] venduto duecentomila dischi ed è arrivata [illegible] primo posto della Hit Parade radiofonica. Lucio Dalla e Francesco De Gregori con questo disco registrato «dal vivo» durante la trionfale tournée di luglio hanno infatti preso in contropiede i concorrenti che aspettavano settemb[illegible] per lanciare le loro novità.

I due cantautori della Rca hanno in questo [illegible] sf[illegible]tato l'incredibile [illegible] che li ha accompagnati negli stadi e a metà settembre su questa loro felice esperienza uscirà anche un film. Adesso, [illegible] si riposa (contemporaneamente il suo più recente [illegible] giri, registrato [illegible] solo, è terzo in [illegible] Parade), Francesco De Gregori si appresta a registrare [illegible] la collaborazione di un arrangiatore dei Rolling Stones, Andrea Loog Oldham, un nuovo album che [illegible] pubblicato in novembre.

Nel frattempo il [illegible] discografico — soprattutto quello femminile — attende *Innamorarsi alla mia età*, l'ul[illegible] disco [illegible] Julio Iglesias che il cantante spagnolo ha inciso a New York in qu[illegible] versioni: spagnola, [illegible], italiana e tedesca.

Disco nuovo anche per Angelo Branduardi, il quinto della sua discografia già pronto anche se le vendite cominceranno soltanto a metà settembre in concomitanza di una tournée europea. *Cogli [illegible] prima mela* è il titolo di questo album: le musiche [illegible] dello stesso Branduardi mentre ai testi ha collaborato anche la moglie, Luisa.

Più in là, sotto Natale, dovrebbero essere pronti i nuovi long playing di Claudio Baglioni, di Francesco Guccini, di Edoardo Bennato (quello di *Burattini senza fili*) e dei [illegible] Trolls che per questo [illegible] disco si sono riuniti a Modena [illegible] casa di un componente dei «Nomadi» il quale si dice pos[illegible] attrezzature super-sofisticate.

e. b.

Enpals senza fondi pensione sospesa per gli attori?

ROMA — L'Unac ha chiesto l'urgente intervento del ministro del Turismo e Spettacolo presso il ministro del Lavoro per sbloccare la gravissima situazione finanziaria dell'Enpals, l'ente mutualistico dei lavoratori [illegible] spettacolo.

L'ente, infatti, dopo aver fatto fronte nel bimestri trascorsi ai propri impegni ricorrendo al fondo di previdenza dei calciatori si trova ora nella assoluta impossibilità di procedere al pagamento [illegible] pensioni settembre-ottobre.

Il fatto (già [illegible] tempo paventato) ha [illegible] notevole allarme fra i 33 mila pensionati dell'Enpals, il [illegible] 80 per cento percepisce pensioni inferiori a L. 120 mila mensili.

[illegible] concerto del Quadro Veneto

In chiesa c'è la ressa per la viola da gamba

[illegible] — Anche i concerti del pomeriggio di Settembre Musica sono affollatissimi: [illegible] prevalenza giovani e anziani convergono puntualmente alle 16,30 nelle chiese del centro storico, riempiendo ben presto tutti i posti disponibili, come è accaduto l'altro giorno alla Misericordia dove, ad un quarto d'ora dall'inizio del concerto, non [illegible] più [illegible] buco, tant'era la gente accorsa per ascoltare Esequiel Racondo, Alberto Basi, Massimo Lonardi e Patrizia [illegible] suonare, rispettivamente, il flauto, la viola da gamba, il liuto ed il clavicembalo.

Il programma spaziava nella letteratura tipica per que[illegible] strumenti: ricercari, toc[illegible] sonate, suites dal Rina[illegible]to [illegible] Settecento, scelte praticamente in [illegible] il repertorio europeo, [illegible] Francia all'Italia, [illegible] Spagna all'Olanda [illegible] Eyck [illegible] un garbato campionario di musiche di corte che il Quadro Veneto (questo il nome [illegible] quartetto) proponeva ad ascoltatori raccolti in un silenzio veramente religioso.

Inutile [illegible] successo e degli applausi direttamente proporzionali all'esito elegante [illegible] queste musiche recepite [illegible] venerante attenzione da parte del pubblico di Settembre Musica che, per quantità e qualità, ricompensa adeguatamente la dedizione degli organizzatori di questa fortunata rassegna. **p. gal.**

I concerti oggi

TORINO — L'incontro con il flautista Pierre Séchet, previsto a Palazzo Reale per le [illegible], a causa dello sciopero dei dipendenti del pubblico impiego, avrà invece luogo alle [illegible] 10,30 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41).

Alle 16,30 nella chiesa Gran Madre [illegible] Dio, concerto d'organo di Reinhard Jaud: G. Gabrieli, H. L. Hassler, Erbach, Frescobaldi.

Alle 21 [illegible] chiesa San Filippo (via M. Vittoria [illegible] Orchestra filarmonica Janacek di Ostrava, Coro filarmonico di Praga, [illegible] Josef Veselka, [illegible] Stanislav Macura. In aggiunta a quanto annunziato, oltre [illegible] *Missa glagolitica* di Janacek, in programma il *Te Deum* di Dvorak.

Wayne [illegible] — Stasera in via Giusti 8, proiezione [illegible] de «I conquistatori dei sette mari» [illegible] Ludwig; alle [illegible] «Il fiume rosso» di Hawks.

Film al Keller — Stasera alle 20,45, in viale Madonna di Campagna 1, «La valle dell'Eden» di Kazan con James Dean. Domani [illegible] «L'ultimo spettacolo» di Bogdanovich.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Ammazzare di noia

[illegible] il tempo di *Mimmo Rafele, con Stefania Casini, Flavio Bucci, Fabio Garriba. Dal romanzo di Lidia Ravera. Italia, colori. Cinema Gioiello.*

Potrebbe essere un piccolo capolavoro, se interpretato come una parodia cinematografica del «femminese», ovvero della mercificazione pseudo-culturale compiuta [illegible] media intorno al movimento femminile. Ma nelle intenzioni degli autori (sceneggiatura dal romanzo di Lidia Ravera, quello di «Porci con le ali», con intervento della stessa autrice) e del debuttante regista, pare invece che il film vada letto al positivo, tra pericolosi scivoloni nella banalità di dialoghi, personaggi e situazioni incredibili e poco sopportabili.

Mimmo Rafele illustra corrivamente le crisi incrociate di una giornalista ex sessantottarda, di un marito-intellettuale senza rivoluzione da amare, di uno psicanalista con [illegible] cotte per le ragazzine, di una diciassettenne la quale senza illusioni né speranze si buca incapace di trovare vie d'uscita nell'esempio dei «grandi».

Voleva essere una storia sull'angosciosa ricerca [illegible] un'identità sociale con tentativo di «fuga» (a Torino in carrozzella), ma finisce con l'offrire soltanto una carrellata di isterie logorroiche scarsamente significative.

Film sulla confusione realizzato in maniera confusa. In una società tormentata dalla crisi dei trentenni Sara (Casini), Igor (Bucci) e soci si ritagliano un microcosmo di schizofrenia melodrammatica che è involontariamente autoparodistica. I dialoghi li aiutano con una perfida emblematicità; la recitazione e la regia completano l'opera. **n. s.**

Da [illegible] in tv l'inchiesta in [illegible] puntate, ricca di inediti

Il «piccolo re», un uomo ambiguo in una funerea Italia di fantasmi

L'inchiesta in cinque puntate Il piccolo re che vedremo da [illegible] sulla rete [illegible] è attraente, importante, è [illegible] «spettacolo» da non perdere, ma il sentimento principale che diffonde è quello della tristezza.

Si comincia con una cerimonia funebre. Alessandria d'Egitto, chiesa di Santa Caterina: [illegible] commemora Vittorio Emanuele III alla presenza [illegible] alcune decine di fedelissimi arrivati appositamente dall'Italia. La me[illegible] dell'età è fra i settanta e gli ottanta. Compare Umberto scortato dal marchese Lucifero [illegible] si fregia sempre del titolo di ministro della real casa. Nella semioscurità della chiesa tutti sembrano spettri.

Il [illegible] ricorda che Umberto è stato sul trono per meno [illegible] un mese e che la dinastia [illegible] Savoia si è praticamente chiusa con il lungo regno [illegible] Vittorio Emanuele III, schiacciato [illegible] fine — [illegible] la [illegible] fuori campo — dall'infamante [illegible] viltà per la fuga da [illegible] nel settembre 1943, mentre l'esercito italiano veniva disperso, massacrato e imprigionato dai nazisti.

[illegible] eguale tristezza, subito dopo, l'incontro che l'autore [illegible] trasmissione Nicola Caracciolo ha con Umberto. Il settantacinquenne ex monarca mantiene il colloquio sul patetico. Racconta come suo padre abbia vissuto in esilio e come «fosse addolorato per gli attacchi ingiuriosi che [illegible] giungevano da ogni parte». *Ricorda [illegible] morte della madre Elena e tornando al padre — sul cui carattere e personalità, per altro, [illegible] dice sostanzialmente nulla — accenna ad un libro bianco di difesa, forse preparato e comunque mai scritto.*

Umberto pare sempre sul punto [illegible] commuoversi, e [illegible] volgere il tremulo sorriso di convenienza in singhiozzi. L'intervista ha uno stretto legame [illegible] la precedente sequenza della cerimonia funebre: c'è in comune una vaga atmosfera da fantasmi.

La stessa aura cimiteriale aleggia sul nucleo della puntata d'esordio con cui Caracciolo [illegible] ha inquadrato accortamente la figura del «piccolo re» nella situazione delle monarchie europee di principio secolo, tutte imparentate fra loro e funestate da nascite [illegible] bambini handicappati, dovute ai matrimoni di consanguinei.

Ecco l'impero [illegible] dove, come non ci fossero disgrazie sufficienti, s'affaccia la prima del monaco Rasputin; ed [illegible] in Austria, con il cimiero sormontato da un gigantesco pennacchio, il decrepito Francesco Giuseppe, anche lui su uno sfondo di suicidi, di attentati e sciagure; è l'arrogante Kaiser di Germania, cultore della violenza e della crudeltà; è un Edoardo d'Inghilterra crapulone inveterato, «dissoluto e ghiottissimo».

Il regista Amleto Fattori coordina con abilità un materiale spesso inedito. E' una sfilata allucinante, fastosa e sinistra, [illegible] feluche, di divise, [illegible] bandiere, [illegible] carrozze con tiro a quattro e di principesse con l'ombrellino, di [illegible] che portano i soldati giovani e ri[illegible] [illegible] il macello della guerra; è una sfilata tutta [illegible] morti che fa rabbrividire.

Si torna a Vittorio Emanuele ragazzo, e [illegible] melanconia persiste. Il padre Umberto è ignorantissimo; [illegible] madre Margherita è staccata presto dal marito e i coniugi [illegible] trovano d'accordo solo su idee politiche di estrema destra. Vittorio Emanuele è alto un metro e cinquanta e ha le gambe da nano.

Il reportage documenta il suo ordine pignolo, la sua assoluta mancanza di fantasia, la sua spaventosa erudizione nozionistica (quanti chiodi [illegible] le scarpe [illegible] militari dei vari eserciti) con cui avrebbe fatto la felicità di Mike Bongiorno. Le prossime puntate ci mostreranno Vittorio Emanuele durante la guerra '15-'18 e durante il fascismo sino all'ignominioso crollo, con un capitolo che indagherà sulla pre[illegible] di Maria José alla corte italiana.

La trasmissione sembra voler essere il ritratto [illegible] un uomo ambiguo e complessato, succube della dittatura; è insieme il quadro dell'«Italia dei Savoia». Questo mondo di figure ormai lontanissime e sbiadite — [illegible] il reportage evoca con filmati e interviste come il medium evoca gli spiriti [illegible] trapassati facendo ballare il tavolino — riuscirà ancora ad attizzare passioni, contrasti, polemiche?

Ugo Buzzolan

Seimila spettatori al concerto del Palasport

Migliaia di giovani insieme anche per la Forneria Marconi

Un momento del concerto [illegible] Premiata Forneria Marconi l'altra [illegible] il Palasport

TORINO — L'altra sera al Palasport erano in seimila a sentire la Premiata Forneria [illegible]. Poco battage ha preceduto il [illegible]certo, né [illegible] Fonderia pare più ai suoi tempi migliori. Questo induce a interrogarsi su co[illegible] le cose [illegible] musica, specie dopo [illegible] stadi straripanti [illegible] questi ultimi mesi e giorni.

Patti [illegible] è [illegible] ripartita per l'America dopo aver «chiamato» in due concerti italiani 150 mila persone: fenomeno in larga parte pubblicitario, [illegible] è detto, specie dopo averla sentita ed [illegible] rimasti delusi. La macchina dello «star system» è capace di gonfiare all'infinito un fenomeno il che po[illegible] valere, sia pure in tono un po' minore, per le travolgenti tournées di Dalla e De Gregori.

Ma la Forneria [illegible] ha questa forza di richiamo. Allora bisogna [illegible] all'impressione che si è avuta specie [illegible] quest'ultima [illegible] in tutti i vari Punti Verdi italiani, nelle manifestazioni a carattere popolare, [illegible]le. I giovani sentono il bisogno [illegible] stare insieme e lo fanno anche quando l'occasione non è «gonfiata».

L'altra [illegible] quando si [illegible] presentati [illegible] palco, quelli della Forneria nessuno li conosceva, eppure i seimila, arrivati in perfetto ordine [illegible] ascoltarli, non hanno potuto fare a meno [illegible] applaudirli. Hanno proposto un repertorio rinnovato che [illegible] gruppo [illegible] sul mercato statunitense, inglese e giapponese. Musiche e canzoni che si allontanano, e di molto, dalla P.F.M. prima maniera. E' stato semplice somministrarle [illegible] un pubblico molto eterogeneo e venuto [illegible] una serata [illegible] allegria.

[illegible] subito molto acceso e, alla fine, cinque [illegible]. Per tutti l'immancabile «candelinata» ma soprattutto per il giovane Francesco Portis che ieri sera era l'«outsider» e che è [illegible] perfettamente all'altezza [illegible] protagonisti. **b. min.**

Presley: denuncia per [illegible]

MEMPHIS — Si torna a parlare di Elvis Presley e delle circostanze della sua morte. L'Ordine dei medici dello Stato del Tennessee ha [illegible] sotto inchiesta il medico personale del defunto «re del rock», dottor Roger Nichopulos. Il sanitario è accusato di aver prescritto calmanti [illegible] altri farmaci non necessari o in quantità [illegible] (e non in buona fede) [illegible] soltanto [illegible] Presley [illegible] ad altri quindici pazienti.

Jane Russell in [illegible] corpo il scaldarlo» a Tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

- 13 — **Maratona d'estate** (c) - Rassegna internazionale [illegible] danza - **Don Chisciotte** di Nureyev da Petipa; musica di Minkus [illegible] Nureyev (2ª parte)
- 13,30 **Telegiornale**
- 18,20 **Giococittà** (c) a cura di G. Rossi [illegible] il [illegible] Rosa Fischietto e il quiz della [illegible] piemontese
- 18,20 **Hopalong Cassidy** (c): «Nevada» regia di H. Bretherton. Hopalong Cassidy riceve [illegible] dall'amico Arnold [illegible] chiede aiuto e protezione contro i ladri [illegible]
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **«Valentina»** (c) regia [illegible] Vito Molinari. Interpreti principali: [illegible] Viviani, Leo Colonna, [illegible] Cannuli, [illegible] Sandini, Toni Ucci, Gloria Paul, Raffaele Pisu, Marisa Del Frate, Renzo Montagnani
- 22,05 **Speciale TG 1** a cura di Arrigo Petacco (c)

RETEDUE

- 10,30 **Film per Bari e zone collegate** (c)
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,15 **La vita su un filo di seta** (c)
- 18,15 [illegible] **2 Ragazzi**: a) Insetti e piante - documentario [illegible] August Kern; b) Comici improvvisati
- [illegible] [illegible] **2 - Sportsera** (c)
- 18,10 **Barbapapà** (c) - disegni animati
- 18,15 [illegible] **uomo** [illegible] (c) - «Una strana, magica sera», telefilm di Peter Frazer-Jones
- 18,45 **TG 2 - Studio aperto**
- 20,40 **In casa Lawrence** - «Una situazione complicata», telefilm di Richard Kinon con Sada Thompson, James Broderick, Gary Frank, Cristy McNichol — *Salina torna a Pasadena e questa volta coinvolge zio Willie e zio Doug, come avvocato, in una brutta situazione creata da John il padre della sua bambina. John [illegible] nel frattempo si è sposato con [illegible] giovane [illegible] può avere figli, promuove un'azione legale e chiede che gli [illegible] affidata [illegible] figlia, basandosi sul fatto che Salina è recentemente finita in prigione perché coin[illegible] in un traffico [illegible] droga. Naturalmente Salina è innocente e Willie, col suo buon [illegible] riesce a convincere John a rinunciare alle sue ingiuste pretese*
- 21,35 **Il piccolo re** - programma di Nicola Caracciolo: consulenza storica di Paolo [illegible]; regia di [illegible]eto Fattori (prima puntata) - «I cugini terribili»
- 22,20 **88 tasti e una voce** - con Bruno Martino e Enrico Simonetti; regia di Gian Maria Tabarelli
- 22,50 **Eurogol** (c) - panorama delle coppe europee di calcio di De Laurentiis e Martino - TG 2 Stanotte

LA TV — [illegible] u. bz.

Se tarda la pensione la colpa di chi è?

Questione delle pensioni. E' una montagna gigantesca, un intrico di problemi, un pachidermico macchinario di cui [illegible] si lamentano. La protesta più drammatica riguarda la sperequazione delle pensioni [illegible] variano [illegible] quelle insufficienti a vivere a quelle [illegible]e d'oro. Ma la protesta più di[illegible] è di chi aspetta per mesi, a volte per un anno e oltre, l'arrivo della pensione. [illegible] fanno [illegible] code agli sportelli e ci si sente rispondere che la colpa è del cervellone che sta a Roma, ossia del grandioso centro elettronico all'Eur che elabora i [illegible] e il smista alle sedi dell'Inps. Il cervellone è un congegno perfetto, però...

Sull'immane questione, [illegible] sta provocando dibattiti politici ad [illegible] temperatura, si è [illegible] ieri la rubrica *Alle prese* [illegible]... a [illegible] di Aldo Forbice. L'inchiesta si è svolta a Roma, a Pisa, a Napoli, ad Avellino con interviste a pensionati, a direttori dell'Inps, a sindacalisti, a governanti. Si è parlato appunto di sperequazioni e del ritardo della liquidazione delle pratiche, con disagi immensi per gli interessati; ma si è anche parlato del passivo dell'ente che ammonta a migliaia di miliardi e del suo pesante apparato burocratico e del fenomeno, non riscontrabile in nessun altro Paese d'Europa, [illegible] pensioni di invalidità erogate [illegible] «assistenza» alle zone depresse, per cui le pensioni per invalidità [illegible] largamente [illegible]riori a quelle per anzianità.

E' una giungla in cui gli stessi esperti hanno difficoltà a orizzontarsi. La rubrica di Forbice, nell'ora a disposizione, ha fatto del suo meglio per toccarne gli aspetti fondamentali e si è preoccupata di dare ordine alla complessa materia e di movimentare in qualche modo il discorso. Ma la faccenda delle pensioni è una specie di [illegible] — certamente non rosa — a più piani e più trame e [illegible] tale di personaggi [illegible] per raccontarla [illegible] chiarezza [illegible] necessarie decine e [illegible] di puntate.

* *

Ancora ieri sera. S'è concluso il programma [illegible] Arrigo Petacco *La seconda* [illegible] *mondiale* con [illegible] capitolo sullo spionaggio. Bi[illegible] ripetere che il titolo non è stato felice perché [illegible] tratto in inganno. Molti hanno creduto che si [illegible] di [illegible] dell'[illegible] guerra [illegible] l'autore ha [illegible] la [illegible] su [illegible] momenti del conflitto: [illegible] scoppio, [illegible] segreto e infine l'attività spionistica che ebbe un'influenza a volte determinante sull'andamento delle operazioni belliche. Intendiamoci: Petacco ha svolto [illegible] il suo lavoro raccogliendo materiale cinematografico inconsueto e intervistando gente che non aveva mai parlato davanti alle telecamere. Il rammarico è che la serie sia stata troppo corta e che le puntate [illegible] persino troppo sobrie. Queste volte [illegible] deprecano le lungaggini di trasmissioni televisive; qui, eccezionalmente, si è verificato il [illegible] contrario.

Comunque il capitolo sullo spionaggio si è fatto forte, anche questo, di un'intervista interessante al capo dei servizi segreti inglesi. Al di là delle coloriture dei vecchi film e della vecchia narrativa (dove la spia era quasi sempre una bellissima donna che [illegible] a letto con i generali e con i ministri e che nascondeva nella giarrettiera il piano dell'«ora x» sottratto da sotto il cuscino dell'amante occasionale [illegible] a bocca [illegible] in un [illegible] profondo causato dalla papaverina disciolta nello champagne, bellissima donna che regolarm[illegible] [illegible] fine veniva fucilata all'alba sugli spalti del castello, in completo [illegible], con la sigaretta all'angolo della bocca); al di là delle fantasie abbiamo sentito [illegible] anziano signore [illegible] con metodo [illegible] la possibile decifrare i codici segreti tedeschi e intercettare messaggi degni alti comandi che permisero [illegible] di sorprendere le forze dell'Asse.

* *

Prosegue [illegible] giorno all'ora di pranzo la *Maratona d'estate* che ad onta [illegible] titolo [illegible] è un'imponente ra[illegible]gna di balletti con i nomi internazionali di più grande prestigio (ieri ore di scene Nureyev).

[illegible] curioso [illegible] una indagine statistica quale pubblico raccolgono [illegible] spettacoli di balletto [illegible] la stragrande maggioranza della platea sta a tavola, e tenendo conto di un altro fatto [illegible] importante, cioè che contemporaneamente parte sulla rete 2 il Telegiornale «Ore 13».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21,30, 23

- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11 — Kuore con la «K»
- 11,30 [illegible]: incontri [illegible] del mio tipo
- [illegible] Voi ed io '79
- 14,03 Musicalmente
- 14,44 Il «povero Bortoli Brecht»
- 15,04 Rally con Marina Morra
- 15,35 Errepiuno-estate
- 15,40 Incontro con un vip
- 17 — Love music
- 17,30 Globetrotter
- 18 — Di corda in corda fino a sei
- 18,30 Va col disco
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — Opera-Quiz
- [illegible] Sotto il segno di Relap
- 21,03 Trallalero e altri canti, indagine sulla musica popolare ligure
- 21,30 Combinazione suono
- 23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 8,45 Un altro giorno musica
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 «Il dottor Zivago» di Pasternak
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 15 — Radiodue estate
- 15,30 Media delle valute e bollettino del mare
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,55 Cantautore ieri e oggi
- 18,40 Oreste Lionello
- 19,25 Radiodue estate commiato
- [illegible] — Interviste al di là del [illegible]
- 20,20 Spazio X Formula 2
- 20,45 Dall'Opera di Vienna - Orchestra filarmonica, direttore Horst Stein

RADIOTRE

Giornali radio: 9,45, 10,45, 12,45, 20,45, 21

- 6,25 Il concerto del mattino
- 10,55 Antologia - Musica operistica
- 12,10 Long Playing
- [illegible] Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegna bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17 — Cammina cammu[illegible] fiabe italiane (Toscana)
- 17,30 Spaziotre
- 21 — «La battaglia di Legnano» di Verdi, direttore Maurizio Rinaldi con Gianfranco Cecchele, Rita Orlandi Malaspina
- 22,30 Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 10 — Awana-Games
- 11,45 Lo [illegible] d'oro, gioco
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione?
- 15 — Hit [illegible] radio Montecarlo
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion con Tommy

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,45

- 19 — **Per i più piccoli**
- 19,05 **Per i bambini**
- 19,10 **Per i ragazzi**
- 20,05 **Il complotto**: Telefilm
- 20,35 **Il maniscalco**. Realizzazione di Georges Rouquier e Bernard Henry (c)
- 21,45 **Furore**. Film di John Ford con Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15.

- 21 — **Cartoni animati**
- 21,30 **Il [illegible] il scalderà**, [illegible] Howard Hughes [illegible] Thomas Mitchell, Jane Russel, Jack Beutel
- 23,20 **Cinenotes**
- 23,55 **La** [illegible] **rock**

[illegible]

Telegiornale: 19,23.

- 17,45 [illegible] **animati** (c)
- 18 — **Parliamo (e cantiamo)**. Telequiz (c)
- 19,15 **Il mio amico Bottoni**
- 20 — **Dove vai Bronson**. La vecchia motocicletta, con Michael Parks
- 21 — **Parigi o cara**. Film [illegible] Vittorio Caprioli, [illegible] Franca Valeri, Vittorio Caprioli — *Dopo aver sistemato in [illegible] pensione di campagna il vecchio padre,* [illegible] *salutato* [illegible] *clien*[illegible] *con un* [illegible] *economico Della,* [illegible] *donna* [illegible] *facili costumi, raggiunge a Parigi il fratello Claudio,* [illegible] *della* [illegible] *sessualità. Intanto la donna tenta di cono*[illegible] *a fondo Parigi* [illegible] *mille contrarietà glielo impediscono*

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

L'allenatore dello scudetto ed il principe dei fischietti parlano del campionato che sta per iniziare

Liedholm vede biancorossonero

Secondo il tecnico della Roma, Milan e Juventus sono favorite per lo scudetto - «Il torneo sarà bellissimo, la "zona" trionferà sulla marcatura a [illegible]

ROMA — Praticamente è l'allenatore campione d'Italia. Anche se ha rinunciato per [illegible] contratto più ricco, Liedholm parte con un ideale scudetto tricolore cucito sulla tuta. Alla gloria di Milano ha preferito i [illegible] milioni di Ro[illegible] per un contratto triennale, ma con quasi mezzo miliardo in tasca ha ereditato anche le preoccupazioni di una squadra, la Roma, che è ancora alla ricerca [illegible] un gioco e di una personalità. Però circolano tanti soldi, se è vero — come pare — che il premio [illegible] qualificazione nel girone finale della Coppa Italia è stato elevato a dieci milioni a testa. Cifra clamorosa ma non per questa Roma che in due gare casalinghe ha sfiorato un incasso di quattrocento milioni. E ai soldi Liedholm appare molto sensibile.

E' comunque un tecnico impegnato, capace in campo, signore nel contatto con i giocatori. Parla di calcio con un'esperienza più che trentennale. Il campionato gli riserba un inizio difficile: la Roma ospiterà il Milan, ma Liedholm [illegible] pensa a rivincite. E' sereno, anche se si dichiara preoccupato: *«Il Milan è fortissimo, può vincere con chiunque»*. Chiediamo [illegible] ha preparato [illegible] tattica di contenimento del gioco dei rossoneri, e lui esperto nel rifiutare le risposte impegnate ribatte: *«Comincerò a pensare [illegible] Milan sabato sera»*.

E chi ci crede? Parliamo ancora dei campioni interrogando [illegible] tecnico sui difetti e sui pregi della squadra milanese. Liedholm non ha dubbi: *«I pericoli per il Milan derivano dal fatto che tutti [illegible] mai hanno scoperto che è forte. Ha un centrocampo veloce e in fiato. Del resto, portiere a parte, è una squadra giovane, orgogliosa. Vedremo i rossoneri combattere in difesa dello scudetto conquistato con [illegible] fatica»*. Ma mancherà Rivera. Liedholm ribatte [illegible]: *«Anche lo scorso anno Rivera è stato fuori squadra molte partite, ma il Milan ha egualmente vinto giocando bene. Ora tutti vorranno di[illegible]rare di essere forti anche senza Rivera»*.

Quali gli avversari? Liedholm [illegible] scopre nulla di nuovo: *«La solita Juventus, che ha giovani validissimi, il Torino, finalmente completato in difesa, e l'Inter con i giovani meno esordienti e quindi più esperti»*. [illegible] ribattere che la Juventus non ha un vero centravanti. Lo svedese corregge subito: *«Bettega è un ottimo centravanti. Lo è sempre stato»*. Ma non ha scatto, soffre la marcatura stretta di due avversari. Liedholm di rimando: *«E' tanto intelligente da superare ogni difficoltà»*. Il discorso torna sul Torino. E Liedholm aggiunge: *«I granata hanno completato la difesa [illegible] due giocatori validissimi. Volpati e Carrera sono bravi. Se la squadra potrà giocare al completo, saranno guai per tutti»*. E che dire dell'Inter? *«Può raggiungere qualsiasi traguardo»*.

Nell'elenco è stato dimenticato il Perugia. Per errore o volutamente? Liedholm corregge: *«Il Perugia con [illegible] in più è competitivo ma dovrà ripetere il miracolo dello scorso [illegible]. Passiamo agli outsiders. Lo svedese rischia: «Vedo bene l'Udinese, dove sono tutti uniti e determinati. Poi il Napoli»*.

Torniamo al campionato, sollecitando una previsione sulla classifica finale. Liedholm accetta: *«Milan e Juventus [illegible] pari, poi Inter e Torino, indi Perugia, Napoli e Roma»*. Viene spontaneo chiedere se firmerebbe questa classifica che vede la Roma al settimo posto. Liedholm sorride: *«Speriamo!»*. Con l'augurio che in campo tecnico lo svedese sia [illegible] reticente, continuiamo con [illegible] domanda: come sarà il campionato? Liedholm precisa: *«Sarà un [illegible] bellissimo, interessante e molto equilibrato. Le grandi si sono rinforzate. Tutte hanno completato i loro organici. Ma oltre alle grandi bisogna stare attenti alle sorprese»*.

Forse sogna la Roma tra queste. Tecnicamente ci sarà q[illegible] di [illegible]? La risposta è sincera: *«Certo. I tecn[illegible] italiani cominciano a capire come giocare soltanto per non lasciar giocare gli avversari sia un errore. Verranno molto presto abbandonati tutti i sistemi vecchi per rischiare [illegible] manovra più aperta»*. Liedholm continua: *«La marcatura a [illegible] ha fatto [illegible] tempo. Meglio [illegible] zona [illegible] intercambiabilità dei giocatori. Quando gli allenatori ne [illegible] capito i vantaggi [illegible] convertiranno al [illegible] metodo. Aumenterà il tono [illegible] spettacolo, ed i giocatori si stancheranno meno»*.

La stagione si chiuderà con il campionato d'Europa, che [illegible] è noto, si disputerà in Italia. Invitiamo Liedholm, esperto di calcio europeo, ad esprimere una previsione sul girone finale. La risposta [illegible] più diplomatica che tecnica: *«E' presto anche perché non sono ancora concluse le fasi di eliminazione. Comunque gli avversari più temibili dell'Italia saranno i tedeschi occidentali, gli olandesi, gli inglesi ed i cecoslovacchi»*.

Giulio Accatino

Nils Liedholm domenica affronterà il "suo" Milan

Michelotti: «Problemi in area»

«La smania [illegible] gol può esasperare la situazione» - Richiamo dell'arbitro al senso di responsabilità [illegible] calciatori - «Una squadra [illegible] mai [illegible] o perso un titolo a causa nostra» - «I giovani sono migliori [illegible] vecchi maestri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Puntuali gli arbitri sono tornati a scuola. Una breve ripassatina ai testi classici, a Coverciano, poi domenica sotto con i campionati. Anche per loro la Coppa Italia e le amichevoli sono servite come rodaggio: da ieri col raduno e poi con le gare che contano si è entrati nel giro della stagione. Stavolta la Can ha scelto Coverciano quale sede della tradizionale riunione [illegible] le casacche nere: anche nel mondo del calcio siamo in piena austerity e poi perché gettare via tanti milioni quando c'è un posto ideale come l'università del calcio?

Ieri hanno concluso i lavori gli arbitri delle serie C/1 e C/2; nel pomeriggio sono giunti i fischietti più noti, i big dell'arbitraggio. Tanti sorrisi ma anche qualche polemica. Nel foglietto appiccicato fuori dall'ufficio della Can e sul quale dovevano essere segnalati i nominativi degli arbitri che chiedevano [illegible] colloquio [illegible] la «trimurti» che sovrintende alle designazioni domenicali (Ferrari Aggradi, Gonella e D'Agostini) sono comparse tantissime firme, in pratica quasi tutti hanno qualcosa da esporre.

Qualcuno lo ha già fatto per lettera. Caso tipico quello di Agnolin che ha chiesto di essere esonerato dalle partite che vedono impegnata la Roma. L'arbitro [illegible] Bassano ha rapporti commerciali con l'ingegner Viola e non vorrebbe che la sua amicizia creasse polemiche. Recentemente qualche arbitro che non aveva rigato dritto è stato messo nell'elenco degli ex. Anche Riccardo Lattanzi, da quando si è scoperta la vocazione di giornalista (assieme a Nando Martellini cura un settimanale dedicato alle puntate al Totocalcio) rischia un depennamento dalle liste: probabilmente verrà amichevolmente [illegible] a can[illegible] questo suo ben remunerato hobby.

Ci sono tanti giovani, tutti ricchi di ambizione. Fanno da contrappeso agli anziani il primo dei quali, Alberto Michelotti da Parma, sembra avviato, almeno come età, sul viale del tramonto. L'interessato ammicca e replica: *«Non esiste una regola per cui un arbitro debba smettere a cinquant'anni. Diciamo che è [illegible] tradizione. Io non mi sono mai [illegible] così bene come ora. Nel test [illegible] Cooper ho corso 2800 metri, [illegible] tutti i giocatori di A ci riescono. Se nel prossimo campionato mi manterrò su uno standard confortante niente di più facile che... insista in questo mestiere»*.

Ogni giorno puntualmente alla mezza è sulla pista dello stadio Tardini: mezz'[illegible] abbondante di corsa e poi una partitella a calcio con quelli che capitano. Il fisico è [illegible] che mai da atleta, la volontà di ferro. *«Sono cambiati i tempi anche per gli arbitri — dice —. I vecchi maestri ci hanno insegnato tantissimo [illegible] ora i giovani [illegible] atleticamente e fisicamente migliori. Non si vede sui campi un arbitro "brutto" come stile di corsa e anche come fisico. Questo ci permette di stare alla pari con i giocatori e di tenere a [illegible] il loro passo in modo da essere sempre presenti sul luogo del misfatto»*.

La stagione che sta per iniziare vedrà Michelotti sicuramente al centro della mischia: domenica prossima in [illegible], poi mercoledì ad [illegible] per una gara di Coppa. Anche a fine mese sarà impegnato all'estero: costretto a rubare [illegible] prezioso al suo lavoro. Michelotti deve alzarsi all'alba e saltando i pasti per [illegible]. Una passionaccia.

Secondo Michelotti il prossimo campionato non dovrebbe fornire sorprese: *«Ogni volta, nelle riunioni dedicate all'aggiornamento — dice —, puntualmente si parla di una stagione difficile ma poi alla distanza si vede che gli arbitri dirigono le gare con la stessa equità. Stavolta però stanno emergendo fattori nuovi [illegible] potrebbero esasperare il campionato. Mi riferisco [illegible] sponsorizzazioni, [illegible] tattica del fuorigioco, alla continua esaltazione di attaccanti che poi all'atto pratico [illegible] poco. Anche [illegible] Coppa si è visto che a parte un paio di eccezioni tutti gli altri se non c'è un rigore di mezzo stentano ad andare in rete. Ecco, non vorrei che l'esasperazione per il gol provocasse problemi nelle aree di rigore. E' vero che noi [illegible] dobbiamo applicare il regolamento con la stessa obiettività sia a metà campo sia davanti ai portieri, ma non dimentichiamo che il marcamento a uomo favorisce il difensore fornendogli spesso più di un alibi per il gioco deciso. [illegible] per il [illegible] atletico ma senza esasperazioni. Io sono soprattutto per la difesa [illegible] calcio e per la repressione della slealtà»*.

Michelotti ormai è lanciatissimo ma cerca di [illegible] con queste parole: *«Io e i miei colleghi vorremmo che gli addetti ai lavori si ricordassero che l'arbitro sbaglia ma sbagliano soprattutto i giocatori. Una squadra non ha mai vinto o perso uno scudetto a causa di un arbitro: per i meriti o la responsabilità di un calciatore, questo sì. Quindi andiamoci piano coi processi alla nostra categoria: se vengono perdonati i giocatori, si deve fare altrettanto con i direttori di gara. Un'autocritica da parte di tutti non stonerebbe. Cerchiamo piuttosto di ricordare ai giocatori che, senza un comportamento leale ed un atteggiamento da autentici professionisti, la parte [illegible] del pubblico [illegible] in altre pericolose proteste. Il calcio è tanto bello, non roviniamolo»*.

Giorgio Gandolfi

Le presenze degli [illegible]

Arbitro	Anno di nascita	Gare in A
Michelotti	1930	122
[illegible]	1934	109
[illegible]	1940	91
[illegible]	1937	88
Menegali	1933	68
Menicucci	1936	64
Agnolin	1943	71
Bergamo	1943	48
[illegible]	1940	36
Pieri	[illegible]	[illegible]
D'Elia	1946	18

Gli arbitri internazionali sono: Agnolin, Barbaresco, Bergamo, Casarin, Lattanzi, Menegali e Michelotti.

Gli arbitri saranno più severi

FIRENZE — La prima giornata del raduno arbitrale si è sviluppata con le relazioni del presidente della Can Ferrari Aggradi e del presidente dell'Aia, Campanati. Entrambi hanno invitato gli arbitri ad essere molto più severi sui campi ma anche nei loro rapporti al giudice sportivo, a differenza di quanto è avvenuto nel passato quando spesso si ignoravano episodi particolarmente gravi.

Ferrari Aggradi fra l'altro ha annunciato [illegible] procedimento per il sorteggio antidoping: avverrà negli spogliatoi al te[illegible] della gara alla presenza dei rappresentanti delle so[illegible]. Stavolta non esistono scappatoie. Campanati ha poi ammonito gli arbitri a non ignorare, sempre [illegible] rapporto, certe loro decisioni ed in particolare le eventuali ammonizioni. Inoltre ha ricordato che difendendo un patrimonio calcistico si difendono anche gli interessi della Nazionale. Ha quindi ricordato le nuove regole: in pratica si tratta di ritocchi di precedenti decisioni. Nulla di veramente importante.

Alla riunione oltre a Ferrari Aggradi e Campanati erano presenti anche Cestani, presidente federale, Gonella e D'Agostini.

g. gand.

La Lega decide sul caso Perugia

FIRENZE — Il comitato esecutivo della Lega si riunirà domani a Firenze e fra i vari argomenti all'ordine del giorno prenderà in esame anche la sponsorizzazione del Perugia con il pastificio Ponte. La società umbra dopo la presente multa del giudice sportivo, ha presentato ricorso alla Disciplinare inviando inoltre alla Lega l'incartamento necessario per ottenere l'autorizzazione. E' probabile che Righetti ed i suoi collaboratori diano il benestare per il marchio sulle tute ed altri indumenti ma che boccino a loro volta la scritta sulle magliette.

Dino Zoff, altro record

Il portiere bianconero, «disoccupato» ieri a Finale Ligure, disputerà domenica contro il Bologna la 213ª gara consecutiva in serie A

DAL NOSTRO [illegible]

FINALE LIGURE — *Nell'allenamento di Finale Ligure Dino Zoff ha fatto lo... spettatore. Non un tiro in porta, ma Dino non si lamenta: in fondo anche questi pomeriggi semifestivi gli consentono di allungare una carriera costellata di record. Domenica prossima al comunale disputerà [illegible] duecentotredicesima partita consecutiva [illegible] campionato (e nella Juventus) eguagliando il suo precedente primato stabilito, parte in serie B con il Mantova e parte in serie A con il Napoli, poi interrotto in seguito [illegible] una frattura alla [illegible]ba.*

Solo un infortunio grave può bloccare l'indistruttibile Zoff. Titolare nella Juventus da sette anni e da sei «numero uno» della nazionale. Zoff sta per scavalcare Alfredo Monza e, nella stagione in corso potrà superare un altro ex juventino friulano come lui, Alfredo Foni (229 presenze) e diventare il recordman assoluto. Zoff, dunque, è un collezionista di primati: ricordiamo quello della imbattibilità nella Juventus (903 minuti), in nazionale (1114 minuti), senza dimenticare che ha all'attivo 489 gare nella massima divisione, di cui 310 nella squadra bianconera e 76 in maglia azzurra, preceduto [illegible] solo Facchetti.

«Tocco ferro pensando a questi record e a domenica prossima dice Zoff con un gesto scaramantico —. Il segreto della mia longevità calcistica? Più che serietà professionale è tutta questione di "motore", cioè di fisico e anche di ruolo. E' come se Mohamed Alì avesse sempre disputato match mondiali di tre riprese anziché di 15. Il logorio di un portiere è senz'altro più psichico che fisico. Per fortuna non sono un centrocampista che deve co[illegible] un [illegible]».

— A che cosa servono e che cosa significano questi [illegible] record?

«A convincere gli scettici. Intanto tiriamo avanti».

— Quali sono gli attaccanti che in campionato le hanno procurato più dispiaceri?

«Pulici, innanzitutto, e poi Giordano» *risponde Zoff dopo un attimo di riflessione. E domenica si ricomincia a fare sul serio. Dopo si ritroverà davanti il Bologna e Savoldi, uno dei cannonieri italiani più prolifici.* «L'importante è partire con il piede giusto battendo il Bologna — *fa Zoff* —. Finora abbiamo disputato solo delle amichevoli. La Juventus? Perplessità ce ne possono anche essere, però aspettiamo la realtà dei [illegible] punti per sapere [illegible] vale questa squadra».

Zoff compirà 38 anni in febbraio ma non li dimostra, anzi la sua età biologica è quella di un trentenne. Forse ha davvero scoperto l'«elisir» calcistico di lunga vita.

Bruno Bernardi

N[illegible] reti poco gioco

FINALE LIGURE — Quattro gol di Virdis, tre di Bettega, uno ciascuno Causio e Marocchino: così [illegible] Juventus ha superato (9-0) i dilettanti del Finale Ligure Alma, militanti in Promozione, nell'ultima amichevole precampionato. Circa tremila spettatori — molti dei quali avevano trovato posto ai bordi del campo sulle sedie che Felice Borel, [illegible] grande cannoniere del quinquennio d'oro e organizzatore dell'incontro, aveva rimediato chiedendole perfino in prestito ad un paio di parrocchie — erano [illegible] accorsi per l'esibizione dei bianconeri che, [illegible] il cospicuo bottino, non hanno certo entusiasmato.

Anzi, sotto il caldo sole della Riviera, sono riaffiorate le solite lacune. C'è da [illegible] subito che l'[illegible] di Tavola, impegnato con la «Under 21» e sostituito con Cuccureddu nel ruolo di mezz'ala, ha impedito a Trapattoni di collaudare il centrocampo titolare.

L'allenamento è stato affrontato, inizialmente, a ritmo blando, addirittura «turistico», poi qualche combinazione interessante s'è vista e per merito della spinta [illegible] Furino, Cabrini, Tardelli, Causio e Gentile. La difesa è stata troppo poco impegnata per essere valutata. Il centrocampo [illegible] sempre ha avuto idee chiare, mentre l'attacco deve registrare gli interscambi di posizione tra Virdis e Bettega.

Nessun problema per Furino, che all'inizio di ripresa aveva [illegible] un indolenzimento muscolare ed era sostituito da Marocchino (con Causio mezz'ala) e per Cuccureddu che, non più abituato a giocare [illegible] un tempo, aveva [illegible] una certa stanchezza e negli ultimi venti minuti era stato rimpiazzato da Morini.

b. b.

Finale Ligure Alma: Carosaino (43' Ohiso); Battistel (61' De Bolora), Valesana; Frasoli (61' Barducci), Voze, Rocca (46' Molli); Ghigliazza (61' Franco), Mordente (61' Canneva), Pezzoli (61' Lardo), Orcino (61' Tognaio), [illegible].

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino (61' Marocchino), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Cuccureddu [illegible] Morini), Virdis.

Arbitro: Olivieri.

Reti: 11', 41', 44' e 87' Virdis; 38', 50', 83' Bettega; 53' Causio, 80' Marocchino.

A Roma la formazione [illegible] ha vinto per 5-3

Nel collaudo della Under il migliore è stato Pileggi

ROMA — «E' un allenamento, il primo della stagione. Sono abbastanza soddisfatto». *Lo ha detto Vicini al termine della prova che i giovani azzurri hanno sostenuto ieri a Roma. Si è trattato di una gara a squadre contrapposte, con molti gol ma scarse indicazioni. Dopo appena 17' la squadra «titolare» [illegible] nome è improprio) vinceva per 3 a 0 [illegible] due reti di Fanna ed un gol di G. Baresi. Poi gli azzurrini calavano progressivamente. Tavola che prima aveva comandato il gioco riduceva il ritmo, Prandelli non reggeva. Verza, valido [illegible] rifiniture, non riusciva a controllare [illegible] gioco nella sua metà campo. Anche Ancelotti confermava un notevole calo fisico [illegible] molti errori nelle fasi conclusive. Nella formazione «A» emergevano il solito Osti, un terzino validissimo per determinazione e tecnica, e Franco Baresi con le sue frequenti incursioni all'attacco.*

Era un gioco «libero» senza marcature strette, senza schemi né in zona di rilancio né in zona [illegible] difesa. Emergevano così le finezze di Iorio, che per altro non [illegible] un solo tiro a rete. Dall'altra parte c'erano i così detti «rincalzi», ma la dizione è inesatta. Vicini ha spiegato che si trattava di ben altro. Tra i bianchi emergeva la caparbia volontà di Pileggi. Vicini lo aveva messo terzino, ma il suo istinto [illegible] centrocampista lo portava molte volte alla costruzione del gioco. Era il migliore, e Vicini lo confermava a fine gara: «Pileggi è già a posto». *Il c.t. ricordava inoltre come Pileggi avesse convinto i tecnici azzurri già lo scorso anno nelle gare disputate nella «Under 21».*

Il calo [illegible] ritmo degli azzurri portava [illegible] progressivo rilancio degli avversari. Segnava Greco al 37' e al 42' Briaschi portava a due le reti dei più giovani. Nella ripresa succedeva il crollo del centro campo della prima squadra. Verza si faceva male ed usciva. Segnavano Ugolotti [illegible] 47' e 65'. Al 49' realizzava anche Pileggi. Così gli azzurrini, che vincevano per 3 a 0, [illegible] stati sconfitti per 3 a 5. Senza scampo perché finivano il tempo stremati e maltrattati da un pubblico piuttosto polemico. L'infortunio di Verza non destava preoccupazioni. Si tratta di semplice contusione al ginocchio destro. [illegible] prof. Bronzi ha detto: «E' immediatamente disponibile».

Dell'elogio di Vicini a Pileggi abbiamo già detto. Il granata è stato l'autentico mattatore. Buona Tavola nella prima mezz'ora e con [illegible] hanno giocato a buon [illegible] anche Prandelli e Verza. Fanna [illegible] alternato cose belle a momenti [illegible] pausa. I suoi gol sono stati stupendi. Forse è giù di morale per l'esclusione dalla prima squadra della Juventus a vantaggio di Virdis. Vicini lo ha ammesso: «Qualcuno — ha detto — è sconcertato per le difficoltà che incontra nella sua squadra. Comunque le divisioni di questo allenamento non sono certo definitive. Ci vedremo presto. Formerò una rosa di 25 giocatori, compresi quelli che non erano disponibili a Roma e ci troveremo il 25 e 26 settembre per la seconda prova». *Non è stato ancora scelta la sede del raduno, e neppure è stato trovato l'avversario per la gara-allenamento. Evidentemente si improvvisa.*

g. sec.

Squadra azzurra: *Galli (Malgioglio); Osti, G. Baresi; Prandelli, Ferrario, F. Baresi; Fanna, Verza, Iorio, Tavola, Ancelotti.*

Squadra bianca: *Zinetti (Pianerelli); Pileggi, Tassotti; Sacchetti, Fabbri, Galbiati; Dossena (Marcucci), Di Gennaro, Ugolotti, Greco (Di Cesare) Briaschi.*

CALCIO SINTESI

• L'Inter collauda oggi le condizioni di Bordon, dopo l'infortunio a San Benedetto del Tronto in amichevole (distorsione ad un dito). Ieri, in allenamento, si è infortunato [illegible] Mozzini: ha riportato una contusione al ginocchio sinistro.

• Il presidente del Milan, Colombo, riceverà oggi quello dell'Avellino: argomento della conversazione Fabio Capello. La società campana ha chiesto [illegible] il centrocampista, ma il Milan sta indugiando.

• L'Ungheria ha battuto ieri a Budapest la Cecoslovacchia 2-1, in un incontro [illegible]. Risultato bugiardo: i cecoslovacchi hanno dominato sciupando parecchie conclusioni. Per l'Ungheria hanno segnato Tatar all'11' su rigore e Kuti al 35'. Panenka [illegible] per la Cecoslovacchia.

• L'INGHILTERRA, [illegible] partita [illegible] quarti di [illegible] campionato europeo Under 21, ha battuto la Danimarca a Londra per 1-0.

Rimediati i [illegible] provocati [illegible] fans [illegible] Patti Smith

Ripulito lo stadio fiorentino con un'intera notte di lavoro

FIRENZE — Le conseguenze dell'«uragano Patti Smith» sono già state cancellate e domenica allo stadio fiorentino si giocherà regolarmente la prima partita di campionato, che vedrà i viola opposti all'Udinese. Sicuramente il tappeto erboso del «comunale» non sarà nelle migliori condizioni e non potrà fare bella mostra di sé come nelle precedenti aperture di stagione, [illegible] per chi aveva visto il desolante spettacolo di martedì mattina il fatto che il campo e la pista in tartan ventiquattr'ore dopo fossero già in grado di ospitare una riunione di atletica leggera a carattere provinciale ha quasi del miracoloso.

Per rimediare ai danni provocati dai 70 mila presenti al concerto della [illegible] (terreno di gioco e pista di atletica erano letteralmente ricoperti di carte, sacchetti di nailon, lattine, bottiglie, mozziconi di sigarette e ogni altro genere di roba, fra cui siringhe [illegible] di droga) il Comune ha messo all'opera squadre di operai, che per concludere la «pulizia» nel più breve tempo possibile hanno lavorato per tutta la notte alla luce dei riflettori. Così ieri mattina il campo, ripulito e innaffiato, presentava [illegible] il suo aspetto consueto.

Gli unici segni del «ciclone» [illegible] dal [illegible] accesi dai giovani e da alcuni punti in cui l'erba è stata maggiormente calpestata. Una nuova [illegible] dovrebbe rimediare anche a questo inconveniente.

Una buona notizia è intanto giunta da Palazzo Vecchio. Non si svolgerà più allo stadio il [illegible] concerto rock in programma mercoledì prossimo, che avrebbe potuto infliggere un ben più duro colpo al ca[illegible] fiorentino. In questo modo non corre pericoli l'incontro Italia-Svezia fissato per il 26 settembre a Firenze.

(g. m.)

Campionato d'Europa

Urss eliminata

[illegible] sono svolte ieri alcune partite per il campionato europeo per nazioni, le cui finali (con le vincitrici [illegible] sette gironi eliminatori e l'Italia, Paese ospitante) si svolgeranno fra Torino, Milano, Roma, Napoli nel giugno '80.

• Grecia-Urss 1 a 0 (gruppo 7). Ad Atene vittoria prestigiosa per i greci e [illegible] eliminazione [illegible] sovietici. Chances ancora per la Finlandia, ma dovrà realizzare tre punti fra Ungheria e Urss.

Nazione	G	V	N	P	F	S	Pt
Grecia	5	3	1	2	13	8	7
Finlandia	4	2	1	1	7	10	5
Ungheria	5	1	2	2	6	6	4
Urss	5	1	2	2	5	5	4

[illegible] giocare: Ungheria-Finlandia (17-10), Urss-Finlandia (31-10).

• Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate il giocatore Cavasin (Spal) e per una giornata Petrini (Bologna).

Zaccarelli è pronto a giocare libero

ORBASSANO — Senza Carrera, ingessato, e Greco e Pi[illegible] impegnati a Roma con la Under 21, il Torino ha effettuato ieri [illegible] una buona [illegible] di allenamento. Tutti [illegible] fisicamente a posto, anche Volpati che non soffre più dell'indolenzimento al muscolo ed ha svolto lo stesso lavoro dei compagni.

Radice attende la partitella di oggi pomeriggio contro i ra[illegible] per decidere chi sarà il libero contro Cagliari e Stoccarda. L'allenatore granata ha voluto ribadire che il Torino deve reagire alla sfortuna senza vittimismi o autocommiserazioni. Non ha invece voluto dire il nome del nuovo libero, anche se pare ormai scontato che sarà Zaccarelli a sostituire l'infortunato Carrera: *«L'unica cosa che posso affermare — ha detto Radice — è che in linea di massima il Torino giocherà nella stessa formazione sia a Cagliari che a Stoccarda»*.

Zaccarelli, che in pratica sa di essere il prescelto, [illegible] buon viso a cattiva sorte. Dice che forse, in proiezione azzurra, sarebbe stato meglio continuare a giocare come centrocampista, tuttavia è pronto anche a riconoscere i vantaggi [illegible] situazione: *«In verità — afferma Zaccarelli — non è poi un [illegible] svantaggio scendere a Cagliari con una formazione non troppo sbilanciata in attacco. Abbiamo la possibilità di muoverci in contropiede. Non [illegible], ma sarà [illegible] specie [illegible] prova generale per Stoccarda, dove converrà impostare una gara accorta. I tedeschi sono forti, dunque occorrerà fare molta attenzione»*.

Turbo e aspirato

Due motori per l'Alfa F1

MILANO — L'Alfa Romeo sta mettendo a punto un nuovo telaio di Formula 1 a[illegible] ad ospitare sia il motore 12 cilindri a «V» già utilizzato a [illegible] nella vettura di Giacomelli sia il propulsore turbocompresso a sei cilindri dell'Alfa.

La Casa di Arese avrebbe intenzione di partecipare al prossimo mondiale [illegible] con questa nuova macchina. Il [illegible] turbocompresso verrebbe utilizzato nei circuiti particolarmente veloci e, ad esempio, sulla pista sudafricana di Kyalami dove l'altitudine impedisce ai motori aspirati di rendere al massimo. Il motore a 12 cilindri verrebbe invece montato sulla vettura nei tracciati lenti o particolarmente tortuosi le cui curve riducono drasticamente la potenza dei motori turbocompressi.

La nuova vettura dovrebbe essere pronta per il prossimo aprile, quando cioè si disputerà il G.P. del Sud Africa.

Ferrari in visita al circuito di Imola

IMOLA — L'ing. Enzo Ferrari si è recato ieri a Imola per rendersi conto dello stato d'avanzamento dei lavori dei nuovi box, in vista della gara di F. 1 che si disputerà domenica e che è intitolata alla memoria del figlio [illegible] costruttore, Dino. Alla corsa [illegible] iscritti il neo campione del mondo Jody Scheckter e Gilles Villeneuve, che in prova ha frantumato ogni primato precedente, girando in 1'35", tempo notevolmente inferiore al record ufficioso di Carlos Reutemann (1'37"2).

Ferrari [illegible] specificato che la sua squadra schiererà due sole vetture, senza cioè il «muletto», in quanto in Canada sono state inviate tre monoposto per la prossima prova di campionato del mondo. In caso di rottura di una delle macchine, sarà Villeneuve a partecipare al G.P. «Dino Ferrari». Scheckter sarà a Imola sabato per le prove ufficiali.

NOTIZIE FLASH

Ferrari in convalescenza

Virginio [illegible], il pilota di moto infortunatosi a Le Mans, ha lasciato la clinica di Bologna: le sue condizioni [illegible] nettamente migliorate ed ora potrà cominciare [illegible] convalescenza, che trascorrerà a Diano Marina.

Bocchi-Accorsi O.K.

Accordo definitivo fra Accorsi-basket [illegible] Gena e Mabel Bocchi: la cestista si è già allenata a Torino ieri con le nuove com[illegible]. Altri acquisti dell'Accorsi: [illegible]terangelis (playmaker, dal Dagnino) e Gamba (ala, da Cagliari). Non riscattata invece la Sorbello dalla Tekald.

La Beta a Vallelunga

Due Lancia Beta Montecarlo «silhouette» [illegible] domenica al via della «6 ore» di Vallelunga [illegible] Cheever (che sostituisce Patrese), impegnato a Imola in F. 1), Rohrl e Alen-Pianta: la gara è la penultima prova del campionato mondiale marche.

I russi in Francia

Il sovietico Sergei Morozov ha vinto l'ottava tappa del Tour de l'Avenir, in Francia, mentre il connazionale Sukorutcenkov continua a guidare la classifica generale.

La fiamma per Mosca

La fiamma olimpica per i Giochi di Mosca del 1980 impiegherà un mese per compiere il per[illegible] da Olimpia a Mosca, dove giungerà il 18 luglio, alla vigilia delle Olimpiadi.

Belda nel Catalogna

Lo spagnolo Vicente Belda si è aggiudicato il Giro di Catalogna precedendo di due secondi il connazionale Vilardebò: il belga Van Impe e Suarez si sono aggiudicati i due settori dell'ultima tappa.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Universiadi: sul podio Scartezzini (argento) e Cinà (bronzo) nei 3000 siepi, Mazzucato (bronzo) nel triplo

Città del Messico. Per Scartezzini un secondo posto di prestigio nei 3000 siepi, davanti al sorprendente Cinà

Tre medaglie sotto il diluvio

La pioggia (sempre più spietata) ha risparmiato soltanto la semifinale dei 200 di Mennea: brutta partenza - Piacevole sorpresa quella del siepista siciliano, giunto terzo battendo il forte Karst

CITTA' DEL MESSICO — Tre azzurri sul podio per festeggiare la terzultima giornata dell'Universiade, ormai presa di mira dal maltempo con le pioggerelline dei giorni scorsi diventate autentici diluvi, che costringono gli atleti a sommare fatica alle naturali difficoltà dell'altura, sì che le prestazioni finiscono fatalmente per risentirne.

Merito maggiore, quindi, per chi riesce a conquistare una medaglia come hanno fatto Scartezzini (argento nei 3000 siepi), Mazzucato (bronzo nel salto triplo) e Cinà (bronzo, anche lui nei 3000 siepi). Proprio da quest'ultimo, palermitano ventitreene, è venuta la sorpresa maggiore in quanto non si pensava ad un suo piazzamento tanto buono, con un finale di gara in cui ha saputo rimontare posizione su posizione fino a vincere lo sprint decisivo per il terzo posto contro il tedesco occidentale Karst che non è certo l'ultimo arrivato.

Proprio i 3000 siepi, d'altronde, è stata gara drammatica, in quanto disputati mentre pioveva a dirotto: Scartezzini, il numero uno della stagione in Europa, ha giocato le sue carte con bella disinvoltura, prima accettando il ritmo imposto da altri, poi allungando ai 450 metri dal traguardo: unico a resistergli è stato il romeno Cop che lo ha poi battuto allo sprint negli ultimi cinquanta metri. Un piazzamento, comunque, onorevolissimo per il trentino, che corona la sua stagione di ottimo livello.

A Mazzucato, invece, è mancato l'ultimo salto: il triplista romano ha sfoderato il consueto temperamento, disputando la miglior gara della sua carriera: ma per una questione di minuti la pioggia gli ha impedito di poter effettuare il suo ultimo tentativo nelle condizioni di cui avevano disposto i migliori: una sfortuna, se si pensa che lo statunitense Banks si è aggiudicato la gara proprio al sesto salto, con 17,23. Secondo si è piazzato il sovietico Udmiae (17,20), mentre la serie di Mazzucato, terzo, merita di essere citata per intero: 16,62, 16,75, 16,80, 16,87, 16,29. L'altro azzurro Piapan non è invece andato oltre ad un deludente 15,72, che non gli ha neppure permesso di effettuare i tre salti di finale.

Sempre la pioggia, che ha miracolosamente risparmiato la semifinale di Mennea vinta dal barlettano con un 20"98 che è la sua seconda prestazione di tutti i tempi e che ha fatto arrabbiare Vittori («visto che sei partito male, perché ti sei forzato anziché correre e risparmiare energie per la finale» domandava a fine gara all'allievo prediletto), ha reso eroica la finale dei 400, che Harald Schmid si è aggiudicata in un tempo da davvero ottimo (44"98), precedendo Hofmeister (45"12) e Mccoy (45"90).

Intanto nel disco cadeva il Joki, per opera della sovietica Melnikova metri contro 63,50, mentre le varie qualificazioni vedevano Bruni superare facilmente 2,12 nell'alto maschile (a sorpresa Davito si fermava sorprendentemente a 2,02), la Masullo (23"66) guadagnarsi la finale dei 200 finendo quarta nella semifinale dalla Koch (22"32), e ancora Corradini vincere la sua batteria degli 800 (1'52"5) pur avendo passato la notte insonne per una colica. Cadeva invece Zorn nella semifinale dei 400 ostacoli (settimo in 51"50), si ritirava Modena dal decathlon dopo cinque prove, recitavano il ruolo di comparse, com'era logico attendersi le varie Novello, Bano e Quintavalla: evidentemente il piaggio premio per qualcuno (vedi Corradini, Cinà) ha funzionato, per altri meno.

Mentre nell'atletica raccoglievamo medaglie, la squadra di pallavolo ha conquistato un meritato quarto posto battendo il Messico al limite dei cinque sets (9-15, 15-9, 12-15, 15-7, 16-14), un risultato che ripaga certo gli azzurri dell'esclusione dalla finale. Nella scherma la squadra di spada non è andata oltre ai quarti di finale. Il basket riservava scontri interessanti anche se non ci riguardavano da vicino: il titolo femminile è andato alle statunitensi che, in finale, hanno superato le cubane per 73-60, mentre in campo maschile Jugoslavia e Stati Uniti si sono qualificati per la finale superando rispettivamente Cuba (69-64) e Messico (75-67).

Nella pallanuoto nuova sconfitta azzurra ad opera dei cubani (10-6), mentre l'Unione Sovietica rimane l'unica squadra imbattuta del girone finale per le medaglie. Infine il calcio, che vedrà a contendersi il titolo le formazioni messicana ed uruguayana: una finale tutta «America», dunque, con la Romania (grande favorita della vigilia) che si è dovuta accontentare del terzo posto davanti all'Olanda.

Giorgio Barberis

Non si è presentata all'antidoping

La Simeoni rischia bronzo e squalifica

CITTA' DEL MESSICO — Sara Simeoni potrebbe venir privata della medaglia di bronzo conquistata domenica nella gara di salto in alto non essendosi sottoposta all'esame antidoping. La notizia è stata confermata indirettamente dalla stessa atleta. «Nessuno — ha spiegato Sara — mi aveva avvertita in proposito e non avevo ritenuto di dovermi presentare al controllo».

Il regolamento internazionale prevede, invece, che i primi tre classificati di ciascuna prova effettuino l'esame. Eguale leggerezza era stata commessa da Mazzucato, che, però, richiamato telefonicamente quando già era rientrato al villaggio, era ritornato allo stadio.

Nessuna comunicazione ufficiale, per ora, da parte degli organizzatori. Sara Simeoni potrebbe anche essere squalificata per un periodo da tre a sei mesi.

Esordio a Torino

L'Auxilium il 22 col Barcellona

TORINO — Dopo l'eccellente secondo posto (dietro l'Emerson, davanti a Canon e Mobiam) al torneo di Livorno nello scorso weekend, l'Auxilium-basket (ex Chinamartini, sempre in attesa di nuovo sponsor), giocherà venerdì e domenica a Lecco con Stella Azzurra Roma, Pallacanestro Milano e Barcellona.

Lo stesso Barcellona (coi vari San Epifanio, De La Cruz, Ansa, Flores, sarà ospite a Torino il 18 settembre in occasione del debutto della squadra di Gamba al Palasport Ruffini. Sabato 22, poi, amichevole con la Mecap a Vigevano.

Sono già in buona forma Grocho, Brumatti e Benatti. Taylor si conferma grande, Sacchetti ha accusato una leggera distorsione a una caviglia.

Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Risito

Copia stampata in fac-simile presso S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma

Da sabato oltre 3500 atleti in gara a Spalato nell'ottava edizione

Per i «Mediterranei» è intervenuto Tito

Il capo dello Stato jugoslavo, al vertice di Cuba, ha convinto personalmente i libici a non dare forfait per protesta contro l'Egitto e gli accordi di Camp David - Assenti solo Israele e Albania

SPALATO — Se il grande assente dei Giochi del Mediterraneo è Israele (che per esempio avrebbe potuto contendere alla Jugoslavia il titolo del basket), c'è un altro Paese che, sempre in conseguenza dell'irrisolto problema politico mediorientale, avrebbe potuto mancare all'appuntamento spalatino del 15-29 settembre: la Libia. Il governo libico aveva infatti annunciato una decina di giorni fa il proprio forfait per protestare contro la presenza dell'Egitto (e quindi contro gli accordi tra Egitto ed Israele di Camp David).

A scongiurare la rinuncia libica è però intervenuto addirittura il maresciallo Tito in persona, trovando modo e tempo — in occasione del vertice dei Paesi non allineati a Cuba — per farsi promettere dai dirigenti libici che nessun boicottaggio sarebbe stato attuato nei confronti della grande manifestazione sportiva organizzata dalla Jugoslavia.

Saranno dunque quindici le nazioni partecipanti all'ottava edizione «Mediterranea». Il plenum, se si considerano le scontate assenze di Israele e Albania e la presenza con un «osservatore» di Cipro, che evidentemente di atleti competitivi ritiene di non averne: la Jugoslavia ha iscritto 467 atleti, l'Italia 399, Francia 301, Spagna 293, Egitto 216, Grecia, Turchia 205, Tunisia, Algeria 139, Marocco 112, Malta 68, 56, Libano 12, Monaco 5, per un totale di oltre 2500 iscritti.

Gli sport in programma sono 25, comprese alcune discipline non olimpiche (rugby, tennis, tennistavolo). Il numero degli sport è andato costantemente crescendo in questi trent'anni di Giochi del Mediterraneo. Un fenomeno di «gigantismo» preoccupante, tanto che oggi e domani, nella riunione dei dirigenti olimpici del «bacino del Mediterraneo», sarà quasi certamente decisa una drastica riduzione per le prossime edizioni.

a disputare delle mini-Olimpiadi mediterranee fu dello stesso Pierre de Coubertin, che ne accennò già nel 1931. Soltanto nel '48, il vicepresidente del Cio, l'egiziano Mohamed Tahir-Pacha, propose in concreto il varo dei Giochi.

La prima edizione si svolse ad Alessandria d'Egitto nel '51, con la partecipazione di dieci Paesi. Poi nel '55 toccò a Barcellona, nel '59 a Beirut, nel '63 a Napoli, nel '67 a Tunisi, nel '71 a Smirne, nel '75 ad Algeri. Sabato una delegazione di atleti algerini consegnerà ai colleghi jugoslavi, nel corso della cerimonia d'apertura, la bandiera «Mediterranea» con i tre anelli simboleggianti Europa, Asia e Africa.

r. s.

Intervista con Barazzutti, sui campi del Foro Italico

«Una figuraccia in Davis la rimastichi un anno»

ROMA — *La Davis si avvicina e dopo Panatta incontriamo Corrado Barazzutti, personaggio numero due del tennis italiano, ma tennista di maggiore affidabilità specialmente in occasione di questi incontri di squadra, che sollecitano corde nervose solitamente in disuso, con effetti opposti. Ventisettenne, friulano di e romano di residenza ormai da parecchio, sposato da anni, Barazzutti ha avuto un'annata troppo felice con risultati a volte decisamente deludenti.*

«Mi è una normale, direi. Ho giocato bene, sempre almeno per quel che valgo, per un lungo periodo, quasi tre anni. Era fatale che c'è un appannamento. Nessun problema tecnico, nessun regresso, semplicemente la traslazione. Ero presente sul campo, assente con la testa. E a tennis senza ragionare non si vince».

Nell'ultimo periodo ti sei è abbastanza ripreso. Ha chiuso gli ultimi due tornei americani nei quarti di finale, giocando piuttosto bene, e quando è in Italia sembra aver ritrovato la volontà per impegnarsi a fondo.

— Panatta viene indicato come «hegolo», troppo emotivo per la coppa e lui smentisce; lei invece viene giudicato un combattente che non cede mai.

«Probabilmente Panatta conosce se stesso meglio di me. Infatti in coppa ha quando doveva e tante volte. Quanto a cedere, cedo anch'io quando proprio non posso farne a meno, e forse sono più sensibile al fatto che qui si gioca per una squadra chiamata Italia. Insomma, una brutta figura in un la o quello successivo, te la fanno rimasticare per un anno».

— A ventisette anni uno sportivo, un campione può cominciare a fare un bilancio della propria vita. Come chiude il suo?

«Sono soddisfatto di me stesso, molto soddisfatto. Ho cominciato dal basso, facevo il raccattapalle e la mia famiglia era in difficili. Nel tennis mi sono a costo di tanti sacrifici. Ho avuto soddisfazioni, una migliore formazione personale, una crescita sociale e poi anche dei quattrini. Non mi vergogno affatto di averli guadagnati, sono felice d'aver potuto sistemare i familiari e me stesso e di avere davanti un avvenire tutt'altro che difficile. Del resto, è da tre-quattro anni che mi sono veramente lanciato, prima erano soltanto briciole».

— Dicono che Panatta se avesse il carattere di Barazzutti potrebbe Borg. Che ne pensa?

«Intanto è già Panatta, e poi chissà. Del resto qui il tennisti diversi, anzi Adriano è già una eccezione». *Con la mano fa un gesto circolare e indica i giovinetti, che affollano la divisa tennistica frutto di contratti troppo prematuri, i tavoli del. Fra c'è ad esempio l'altro Panatta, quel Claudio che, come dice il fratello, ancora deve scegliere se diventare tennista.*

«E' un impatto duro per uno del venire a vivere a Roma, anzi non è affatto difficile in assoluto, ma ti lascia lato. Mi spiego meglio: è difficile perché tu una filosofia di vita e la pratichi. Ad segui un certo programma per cui spendi in ragione di quello che guadagni, fai passi troppo lunghi e sai dove arriverai. Poi ti guardi attorno e vedi che gli altri fanno tutti i passi assieme e non si preoccupano minimamente di dove finiranno, se in cielo o in un baratro. Impero romano, sì, ma quello d'Oriente, decadente e molle».

— Ma vinciamo veramente?

Lui non perplessità, soltanto un lampo d'ironia pensando al doppio vinto poco prima, in allenamento, in coppia con Zugarelli, con i due titolari. «Ma sì, state tranquilli. Certo che sarebbe meglio trovassero una giornata migliore i miei amici...».

Giorgio Viglino

L'Ira ha minacciato la squadra inglese?

— Minacce ai giocatori inglesi di Coppa Davis da parte dell'Ira? A Londra, e anche a Roma, sarebbero state fatte alcune telefonate intimidatorie. Autori sarebbero appunto terroristi irlandesi che darebbero attuazione al già annunciato progetto di colpire in ogni luogo persone o cose che rappresentino il Regno Unito.

Le notizie trapelano a fatica e non vengono confermate a livello ufficiale. E' un fatto, però, che da ieri sono adottate rigorose misure di sicurezza nei confronti di giocatori e tecnici. Due vetture della polizia scortano il pulmino che trasporta i componenti la squadra nel breve trasferimento dall'albergo Hilton, collina di Monte Mario, al Foro Italico e agenti in divisa fanno la guardia agli spogliatoi contrassegnati con il grande cartello «Inghilterra» che rimangono chiusi a chiave durante gli allenamenti. Inoltre un servizio di piantonamento è stato predisposto all'interno dell'albergo e dipendenti di un istituto romano di sorveglianza completano la rete protettiva.

I responsabili degli impianti del Foro Italico non smentiscono d'aver ricevuto telefonate intimidatorie, ma le equiparano a quelle giunte nel passato e opera di mitomani. Meno rilassati appaiono invece i funzionari di polizia che devono garantire l'incolumità dei giocatori inglesi e che benissimo quanto sia difficile operare un reale controllo. gli allenamenti, ad esempio, ci sono centinaia di spettatori sulle gradinate.

Gli interessati hanno patito assai più del previsto le notizie giunte da Londra e quelle locali. Nessuno rilascia interviste e anche i ragazzini che cercano gli autografi vengono gentilmente ma fermamente allontanati. Un portavoce della squadra ha fatto sapere che c'è un diffuso timore e che da ieri a nessuno dei giocatori è consentito uscire dall'albergo isolatamente.

g. vigl.

Il campionato italiano verso la fine

Motocross, la Gilera all'attacco della 125

di si avvia verso la conclusione. Domenica, nell'impianto di Laveno Mombello (Varese), si svolge la penultima prova della 125 una classe che quest'anno ha suscitato un notevole interesse, soprattutto per la partecipazione di ne italiane assai competitive.

La è sviluppata fra la Gilera e l'austriaca KTM. Enzo Cecchi, uno dei responsabili del team di Arcore, sottolinea l'attuale situazione: *«Al vertice della classifica provvisoria, punti, abbiamo il piemontese Dario Nani che, per un paio d'anni, è stato prezioso collaudatore delle nostre macchine da competizione mentre Franco Perfini, reduce dalla brillante doppietta di Fermo, dove si è imposto in entrambe le prove, si trova al 3° posto a quota 45».*

Perché la Gilera ha lasciato iridate di categoria, dopo un inizio abbastanza promettente?

Per la Gilera questa stagione è un periodo d'assestamento tecnico. Abbiamo introdotto alcuni accorgimenti per migliorare accensione e alimentazione. Purtroppo, le agitazioni sindacali hanno condizionato notevolmente i nostri programmi, sicché ad un certo punto, abbiamo preferito puntare sull'obiettivo primario del titolo italiano».

La KTM si trova al 2° posto con i 60 punti di Mauro Miele, il giovane pilota lombardo emerso l'inaspettata vittoria nel G.P. di Svizzera dello scorso luglio. In quarta posizione (40 punti), sempre su KTM, c'è il bergamasco Ivan Alberghetti, vecchia «volpe» della specialità.

Nani in questi giorni fa la spola tra Arcore e la sua residenza di Valgiole (Torino). Dice: *«Perfini e io abbiamo cercato di preparare le macchine nel modo migliore. Vorrei poter partire con serenità i miei 8 punti di vantaggio su Miele, anche se la KTM dispone di qualche cavallo in più sui tratti piani».*

Il circuito di Laveno Mombello non è facile: vi sono dislivelli continui che mettono a prova l'affidabilità china. Due le manches (40' + 2 giri ciascuna) con inizio alle. corsa farà da contorno una gara Trofeo monomarca S.W.M. per i cadetti della.

a. c.

Una [illegible] proposta della dc

Come finanziare la «superstrada»

Una legge speciale dovrebbe garantire [illegible] miliardi senza gravare sul bilancio dell'Anas

La valle [illegible] Susa deve avere una superstrada con le caratteristiche di un'autostrada (senza attraversamenti, [illegible] incroci [illegible] sopraelevata o in [illegible]via), anche se senza pedaggio. Lo propone la [illegible] piemontese, la quale ha presentato un piano finanziario che preve[illegible] una [illegible] complessiva di 368 miliardi.

Il progetto è [illegible] illustrato ieri [illegible] Martinengo (presidente dell'Uncem, Unione nazionale Comuni ed enti montani), Sibille, consigliere provinciale dc, Desiderio e Baltone, membri della Commissione trasporti dc.

Ecco il progetto: la nuova superstrada dovrà essere a quattro corsie, senza incroci «a raso» e con accessi limitati e control[illegible]. Accanto a quest'afferma[illegible] operativa vi è il piano finanziario quadriennale. In esso, a parere di Sibille, sta la novità: punta in primo luogo sulla sistemazione viaria dell'Alta valle (35 chilometri) da Susa al traforo del Frejus con una spesa [illegible] oltre 220 miliardi: 41 stanziati dall'Anas per due tratti già appaltati, 180 da reperire in 4 [illegible]ni con una legge speciale il cui disegno verrà presentato in Parlamento dai deputati piemontesi della dc.

[illegible] 180 miliardi [illegible] suddivisi in 4 tranches di 45 miliardi all'anno in modo che nel [illegible] mentre i lavori per la supera[illegible] saranno quasi terminati, i finanziamenti saranno completi.

L'Anas dovrà impegnarsi (con 38 miliardi) per i tratti della circonvallazione [illegible] Bussoleno (11 [illegible]) [illegible] tangenziale di Villardora (22 miliardi) e [illegible] l'innesto con Borgone.

Per completare la superstrada (tra Villardora e Borgone, Borgone e Bussoleno, Bussoleno e Susa) saranno necessari ancora cento miliardi, che potranno essere reperiti in tempi successivi [illegible] primo [illegible] d'intervento.

«Questa novità — ha concluso Sibille — *consente di guardare con maggior ottimismo a un allacciamento da Torino al traforo del Frejus finora solo sulla carta. I lavori infatti andranno avanti parallelamente ai finanziamenti. Ora tocca agli altri partiti uscire allo scoperto e dimostrare che la loro volontà di risolvere il "nodo" viario della valle di Susa è concreta».*

Denunciati da attivisti del pci e del pdup

Ciriè: processo a dodici missini [illegible] con spranghe e catene

Sono incolpati anche di aver strappato manifesti di altri partiti per sostituirli con quelli del proprio - Tutti respingono l'accusa

Nuovo processo politico alla pretura di Ciriè. Il giudice Di Palma ha rinviato a giudizio per giovedì 20 settembre (ore 9,30) dodici simpatizzanti di destra imputati *d'«aver portato fuori dalle loro abitazioni, senza motivo, bastoni, spranghe, catene e di aver staccato e lacerato manifesti di propaganda elettorale di vari partiti, già affissi nei rispettivi tabelloni per sostituirli con altri del Movimento sociale italiano».*

Il fatto sarebbe avvenuto [illegible] sera del 1° gi[illegible] scorso, quando diversi esponenti del pci ed uno del pdup incontrarono alla periferia di Ciriè, nei pressi del «villagio Sant'Agostino» un gruppo di neofascisti dall'atteggiamento minaccioso. Il segretario del pci e l'esponente del pdup [illegible] recarono in caserma ad avvertire i carabinieri. Sul po[illegible] [illegible] rimasti pochi giovani [illegible] destra, ma i militari ne hanno riconosciuti due e da questi sono risaliti agli altri, identificandone dodici. Tutti gli accusati si protestano innocenti.

I comunisti, dal canto loro, sostengono che i missini erano molto più numerosi, almeno una quarantina, in gran parte giunti da Torino e non identificati.

Il gruppo dei comunisti, pure impegnato nella affissione dei manifesti, era composto da 21 persone, tante so[illegible] state citate a testimoniare nell'udienza del 20 settembre. Fra queste, i maggiori esponenti l[illegible]li del partito. Sostengono di essere stati minacciati dai neofascisti, tra i quali alcuni conosciuti come «duri» e già implicati in varie vicende giudiziarie per atti di violenza.

Gli aggrediti, affermano che il gruppo missi[illegible] era inizialmente più numeroso, venuto da Torino per [illegible] gazzarra in tutta la zona. Quella notte furono affissi a casaccio molti manifesti dei missini e ne furono strappati di altri partiti.

Tra gli imputati, sei risiedono a San Maurizio Canavese; sono: Carlo e Davide Gallo Pecca, di 42 e 18 anni, via Fatebenefratelli 19; Pier Paolo Vinardi, 22 anni, via Repubblica; Claudio Ezio ed Antonello Perino, di 22 e 27 anni, via Borgo Nuovo 69. Tre sono [illegible] Ciriè, Giuseppe Garrone, 23 anni, via San Maurizio 42; Serafino Canale, 21 anni, via Gavazza 37 e Giovanni Bagnato, 22 anni, via Roma 57. Uno [illegible] di Lanzo, Giovanni Benedetto Mas, 22 anni. Gli ultimi due sono minorenni, uno di Ciriè, l'altro di Traves.

Formano il folto gruppo dei testimoni del pci Paolo Randi, via San Ciriaco 5 (consigliere [illegible]munale e già segretario di sezione); Giacomo Vaccarino (già sindaco di Ciriè); Domenico Bertino, via [illegible] (segretario di sezione); Maria Rosa Siriunni, via Torino 13; Sergio Maletto, piazza Scuole 5; Carla Toffano, p.zza Scuole 5; Vincenzo Campanella, via San Maurizio 83; Adelmo Rizzuto, via Torino 13; Lucia Maletta, [illegible] Parco 8; Saverio Cascone, via Gazzera 10; Roberto Perino, p.zza Castello 29; Sebastiano Germana, via Parco 8; Dario Mecca, via San Pietro 12 (consigliere comunale); Angela De Bernardi, via [illegible] Pietro 12; Giuliana Canavese, via San Maurizio 62; Mario Calabrese, via Gazzera 51; Carmela Balestrieri, via Kennedy 11; Marina Martinetto, via Redipuglia 28; Antonio Galati Giordano, via San [illegible] 9; [illegible] ed Antonino Galati Giordano, via San Maurizio 48.

L'esponente del pdup, che presentò analoga denuncia, Fabrizio Marri, abita a Settimo, in via Leinì 112.

Offerte dei lettori

La lotta al cancro

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori per sostenere la lotta al cancro:

In [illegible] di Giovanni Quaglia gli amici della Tekud manutenzione meccanica 100.000; Gli sportivi dell'Autostrada To-Mi, 34.000; Claudio 30.000; N. N. 20.000; Enrica ricordando Mario [illegible]000; Umberto e Barbara 10.000; Nanni Maria e Giacomo 5000.

Mirella [illegible] ricordo del fratello Fiorenzo, nessuno ha potuto richiamarti dal sonno che ha fermato la tua splendida giovinezza, possano [illegible] vite essere [illegible]vate 1.000.000; Dipendenti [illegible] Assicurazioni 695.700. I colleghi di Beppe Molello in memoria della sua cara nonna 35.000.

Per ricordare Tonino Pedemonte la moglie amici e conoscenti 1.000.000; in memoria di Giovanni Occhetto i colleghi della Fiat 304.500; i parenti di Asti - in memoria di Calloni Manola 320.000; soci ed amici del Monteasra in memoria di Ada Franchin in Bonello 70.000.

In onore di Papa Giovanni C.M. 200.000; in memoria di zia Gina 200.000; in memoria di Bianca Cecchini in Bozzetti, la figlia, genero, nipoti e cugini 180.000; Franco, Bobo, Angelo e Domenico in memoria di zio Augusto 150.000; in ricordo di Giacomo Merlo 103.500.

Federico e Gianluca in ricordo del nonno Giacomo Merlo 100.000; in memoria di Giuseppe Martin 100.000; in ricordo della mamma [illegible]000; il nipote Alfredo Mraklo in memoria del caro zio Matteo 36.000; I.A.M. 30.000; O.R.L. in memoria di Bianca 28.000; N.N. 25.000; in memoria della mia Miranda e del suo caro papà 20.000; G.T. in memoria dei [illegible] genitori 20.000.

C. Cerruti 15.000; N.N. in onore di Papa Giovanni e in memoria dei genitori 10.000; Laura e Roberto in memoria della nonna [illegible] 10.000; Bertino [illegible] G.M. 5000; Rosa 5000; G.L.O. 5000; N.N. [illegible] in memoria di Augusto Martinelli, proprietari e amici del [illegible] via Ascoli 10, 150.000.

L'Italgrassello [illegible] ricordo del proprio collaboratore Bruno [illegible] 100.000; B.O. [illegible]000 alla cara memoria di Paolo Valduga, amici e colleghi di Sandro [illegible] in memoria di Paolo Valduga, amici e conoscenti via Borgaro 68.000.

In memoria di Paolo Fabro - Vitta Aldo 25.000; Vitta Davide 25.000; in memoria del dr. Gianni Siano 20.000; Buriando Maria Cristina Dovesi 20.000; M.N. 10.000; in suffragio delle anime [illegible]ma Paola e sorella Enrichetta 5000; in memoria dei miei cari 6000.

I colleghi di Roberto in memoria del suo papà 40.000; sempre la Soc. Bocciofila Monterosa in memoria del socio Fornero Elio 33.000; in memoria di Ennio [illegible] M.L. [illegible] Giacosa Carla 10.000. *(Continua)*

Una situazione assurda, gente esasperata

A Ivrea: «smarriti» [illegible] stipendi ma nessuno [illegible]

Sono la [illegible] di agosto per professori e pensionati - Poste, provveditorato e Banca d'Italia [illegible] accusano a vicenda e non fanno nulla

A [illegible]istanza di [illegible] dalla denuncia della sparizione del plico con i mandati di paga[illegible] relativi agli stipendi del mese di agosto per duecento insegnanti della media «Arduino», Liceo scientifico e media «Germanetti» di Borgofranco, (altrettanti [illegible] [illegible] per i pensionati della zona), le Poste, il Provveditorato e la Banca d'Italia non hanno [illegible] dato una spiegazione alla scomparsa del prezioso plico che conteneva assegni per centinaia di milioni.

«Speriamo — dicono gli insegnanti — *che dopo la protesta della scorsa settimana qualcuno facesse qualcosa per rimediare a questo "scandalo". La proposta che avevamo fatto, di provvedere immediatamente ad un duplicato del mandato di pagamento, è rimasta senza risposta».* Dal canto loro, sia le Poste, sia il Provveditore sia la Banca d'Italia si ributtano la palla: uno incolpa l'altro [illegible] non aver adempiuto agli obblighi d'ufficio.

Intanto insegnanti e pensionati rimangono senza stipendio. Una cosa appare certa: il «famoso» plico è partito dalle Poste di Torino per Ivrea il 9 agosto, quelli di Ivrea giurano però di non averlo mai visto arrivare. Che fine avrà fatto? Può essere stato rubato? Pare di no, in quanto i milioni, erano inesigibili. La cosa più probabile — sostengono alle Poste — è che sia stato inviato in qualche ufficio sperduto della provincia o addirittura perso.

Gran parte dei destinatari degli assegni vivono di questi soldi e si trovano ora in difficoltà. Domani partiranno da Ivrea alcuni pullman di insegnanti per una manifestazione a Torino presso il Provveditorato prima, alle Poste provinciali dopo e per finire davanti alla sede della Banca [illegible] Italia.

Più ardua si presenta una contestazione per i pensionati che pur con diversi contatti non sono riusciti a formare un vero e proprio comitato di protesta per via degli svariati luoghi di abitazione in cui vivono. *«E' il caso più assurdo che si sia mai verificato nel mondo del lavoro* — dicono gli insegnanti —. *La cosa si potrebbe risolvere in brevissimo tempo se si volesse applicare il buon senso. Fare un duplicato dei mandati crediamo non sia cosa così grave: ma contro di noi abbiamo quella fantasiosa macchina che si chiama burocrazia che intralcia, invece di risolvere i problemi».*

Alle porte di Brandizzo

Autobotte [illegible] padre [illegible] quattro figli

Una seconda disgrazia mortale [illegible] avvenuta ieri notte nei pressi di Perosa Argentina

Francesco Paolo Arena

Un operaio, Francesco Paolo Arena, 35 anni, Brandizzo, via Po, è rimasto ucciso in un incidente stradale accaduto verso le 18 alle porte di [illegible]. L'Arena sul [illegible] motorino [illegible] una stradetta laterale si [illegible] immesso sulla statale mentre un'autocisterna proveniente da Chivasso e [illegible] a Torino era [illegible] fase di sorpasso e spostata al centro della strada.

L'arrivo dell'autocisterna deve aver colto di sorpresa il motociclista il quale, anche a causa di un camioncino in sosta sulla strada, non ha potuto evitare di finire sotto le ruote dell'autocisterna, il guidatore della quale, Antonio Blu, 28 anni, Chivasso, stradale Galileo Ferraris 54, non ha potuto frenare in tempo per evitare la disgrazia.

L'Arena, coniugato e padre di quattro figli, lavorava alla Lancia di Chivasso.

* *

Vittima di un incidente stradale è morto ieri all'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo l'addetto agli impianti sportivi di Bardonecchia, Mario Malpeli, 30 anni, celibe, [illegible] in via Ceresa [illegible]. Mentre percorreva in direzione di Sestriere la statale 23 alla guida della sua «500», giunto in località Meano del comune di Perosa Argentina, probabil[illegible] colto da malore sbandava sulla sinistra e precipitava da un'altezza [illegible] circa 3 metri nella sottostante scarpata.

Estratto dalle lamiere contorte della macchina e trasportato in autoambulanza all'ospedale di Pinerolo i sanitari gli riscontravano fratture costali e [illegible] sospette lesioni interne.

[illegible] giovane [illegible] è [illegible] dal tetano

Laura Giuliano, 33 anni

Laura Giuliano, 33 anni, Pino Torinese, via Chieri 77, madre di una bimba di 7 anni, è morta alle Molinette per tetano: era stata ricoverata 8 giorni fa [illegible] un incidente [illegible] [illegible] verrà eseguita l'autopsia.

La giovane donna, impiegata alla Stipel, il 4 settembre era uscita di strada con la sua «500» mentre rincasava. Aveva riportato fratture nasali, costali e ad una scapola: prognosi 30 giorni.

Era ricoverata nel reparto del prof. Paletto. Ogni giorno il ma[illegible], Bruno, 36 anni e [illegible] figlia Silvia, [illegible] recavano ad assisterla. *«Sabato scorso* [illegible] [illegible] *a sentire dolori fortissimi* — racconta un parente —. *L'altro ieri l'hanno portata in rianimazione. E' mai possibile che avesse già il tetano e nessuno* [illegible] *ne sia accorto?».*

Ieri alle 15 la Giuliano è stata colpita da una seconda crisi cardiaca che è risultata mortale. *«Purtroppo l'azione del tetano è stata rapida e progressiva* — ha detto il dott. Tempia — *ed ogni nostro tentativo è inutile».*

★ Pietro Patrito, 36 anni, Castellamonte, via Don Severino Bettola, è all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata. Ieri pomeriggio mentre in motociclo percorreva la statale Castellamonte-Baldissero Canavese, ha perso il controllo del mezzo.

Rivoli: il «miracolo» dei pescatori

A Rivoli si inaugurano domenica [illegible] *Casa del Pescatore e* [illegible] *Mostra dell'artigianato. In quest'ultima, che sarà ospitata nel padiglione di via Capra 27, esporranno cesellatori del ferro, del legno, del cuoio e intrecciatori di vimini. La rassegna, che riveste un carattere anche artistico, si presenta come l'etichetta genuina d'impiego del tempo libero per insegnare a divertire.*

La Casa del Pescatore (due piani fuori terra con bar-ristorante, sala riunioni e alloggio custode), sorge accanto a un lago di 25 mila mq pieno di pesci al centro di una proprietà comunale in regione Castelpasserino [illegible] *13 ettari.*

«Dieci anni fa — [illegible] il *presidente dei pescatori rivolesi,* Garbellini — il terreno era un discarica di rifiuti e il lago una tampa [illegible] acqua maleodorante. Noi avevamo bisogno di un lago che fosse [illegible] d'incontro e aggrega[illegible] per i soci. Il Comune voleva risanare la zona per trasformarla in un parco pubblico. Entrambi senza soldi, abbiamo raggiunto un accordo. L'amministrazione ci dava in uso il lago ed il terreno circostante, noi, nei ritagli di tempo libero, avremmo provveduto a risanarlo con l'aiuto dei mezzi comunali. Dopo sette anni il lago era ripulito e popolato di carpe e tinche, le sue e le zone vicine erano piene di [illegible], siepi, attrezzature per i [illegible] dei bambini e degli [illegible]. A questo punto l'assemblea dei [illegible], che [illegible] sfiorano le 800 unità, ha deciso [illegible] erigere [illegible] Casa [illegible] Pescatore. In tre [illegible] con l'aiuto del Comune, della Regione, di artigiani e commercianti locali, abbiamo costruito, con una spesa di [illegible] milioni, [illegible] edificio che oggi ne vale almeno [illegible]. Tutti i soci hanno contribuito in qualche modo all'impresa, chi con offerte di denaro, e chi lavorando di pala, zappa, cazzuola e pennello in ogni ritaglio di tempo, domenica e giorni [illegible] ferie compresi».

Il complesso sarà inaugurato alle 10,30 alla presenza dell'assessore regionale Moiretti e [illegible] *sindaco Siviero. Interverranno anche le delegazioni delle città gemelle di Rivoli, la jugoslava Kranj e la francese Montel*[illegible]

Tv private - I programmi

I film sono in ordine: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 9.30 Erboristeria per la pelle; 10,30 Mi piace non mi piace: Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria; 11 film; 12,30 Rassegna stampa italiana; 12,45 film: 16 [illegible]; 15,40 cartoni animati; 16 film; 17.30 Speciale casa; 18 Tv ragazzi; 19.15 Sport; 20 Trentatre giri; 20,30 film; 22,10 La mente, lo spazio, il tempo, parapsicologia; 23,15 e 0,50 film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «Alto biondo con sei mattì intorno»; 21 «Macumba giungla infuocata»; 22.30 Il Sudafrica.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il fantasma di Londra»; 8.30 «Mio caro John»; 10 «La terra dimenticata dal tempo»; 11,30 telefilm; 12 Saper vivere; 14 - 16,20 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 16,45 Prezzemolino; 18,10 Magia della luna; 18.45 La casa: un diritto; 19.40 Un problema di capelli; 20,30 «Due o tre cose che so di lei»; 22,30 Starparade; 23,35 telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «The indian»; 4 «Operazione paura»; 5.30 «La vita lunga un giorno».

Televisione Commerciale [illegible] Uhf) — 10,30 «L'angel[illegible]»; 13 «Non alzare il ponte abbassa il fiume»; 17 «Divorzio lui divorzio lei»; 18,45 «Padre e figli»; 20,30 «I due capitani»; 22,20 Argo show, 15 minuti con Macario; 22,55 «Dracula il vampiro».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 cartoni animati; 18,30 «La morte dagli occhi di cristallo»; 19,50 «Il viale del tramonto»; 21,30 telefilm; 22 Speciale casa; 22,15 «Le armi segrete del generale Fiascone»; 23,10 «Il nudo e il morto».

Video Gruppo (53 [illegible]) — 7,15 Svegliamoci insieme; 9 «Mica scemo la ragazza»; 10 Special show; 11 «Aton il mostro della galassia»; 13 Lasciateli vivere»; 14 «Spie contro il mondo»; 15,30 cartoni animati; 16 telefilm: Ai confini dell'Arizona; 17 «Il bell'Adone»; 18 [illegible]peciale casa; 19 Quale cinema; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «La carovana dei mormoni»; 22 Special show; 0,10 Cineclub: «La vita di O-Haru donna galante»; 1,30 «Il bell'Adone»; 3 e 5 relax; 3,30 «Esca per uomini»; 5.30 «Il tesoro di Vera Cruz».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 - 11.30 - 14.30 Tutti [illegible]; 10.15 «Prendi i [illegible] e scappa»; 13 «[illegible]to perfetto»; 15,30 «Campane a morto»; 17.30 «Cinque matti al supermercato»; 19 telefilm serie Il giovane Jerome; 19,30 telefilm; 20.30 «Autopsia»; 22 telefilm; 22,30 «I cannoni di San Sebastiano»; 24 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito».

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 12 Snack; 13 «Mayerling»; 17 Dinamismo atmosferico; 17,30 Lo zoo spaziale; 17,45 Burattini; 18 Ryu il ragazzo delle caverne; 18.30 telefilm; 19,40 Speciale casa; 20 Fantasia di cartoni animati; 20,30 Bersaglio mobile, telefilm; 21 Caccia al 13; 21.30 Musica import; 22 Controluce; 22,45 musica; 23 «Un'estate d'amore».

[illegible] **City** (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 3; 12,30 - 19 Tv flash; 12,45 film; 15 telefilm; 16 [illegible] vivere; 16,30 Topo club; 17,30 Videoshow; 19,40 telefilm; 20.45 Grappeggia show; 21.25 La prima volta che; 24 film della notte.

24 ORE IN CITTÀ E [illegible]

Calendario

Oggi: San Giovanni Crisostomo. **Domani:** Esaltazione Santa Croce.

CHIAVERANO — Nell'ambito dei concerti domenica alle 21, nella chiesa parrocchiale, si esibisce la corale universitaria di Torino diretta dal maestro Giovanni Acciai.

IVREA — Il gruppo consiliare repubblicano ha presentato presso la segreteria del Municipio il [illegible] di una mozione che proporrà alla prima seduta del consiglio comunale. La mozione riguarda i recenti atti di teppismo compiuti ai danni del Commissariato di P.S. ed esprime solidarietà alle forze dell'ordine.

PINEROLO — A ottobre presso il Centro [illegible] professionale avranno inizio corsi per disegnatori meccanici anno secondo; qualifica professionale torritori o disegnatori; periti [illegible] preparazione alla maturità tecnica industriale; disegnatori pubblicitari (cartellonisti); conduttori impianti termici uso civile; riparatori impianti idraulici, riparatori impianti elettrici domestici. Iscrizioni piazza Vittorio Veneto 8.

RIVALTA — Per «Zona-incontri», alle 21, nella cappella dell'ex monastero, concerto di musica classica per pianoforte del maestro Caramella. L'ingresso è gratuito. Ad Orbassano alle 20,30 il gruppo teatrale del «Parsari» presenterà «Tutto comico». Prezzo del biglietto: 500 lire.

IVREA — Nel quadro delle manifestazioni per il raduno interregionale donatori di sangue del Piemonte e della Valle d'Aosta, domenica alle 21.30, [illegible] presentata [illegible] leggenda drammatica in un atto *«Una partita a scacchi»*, adattata a spettacolo di voci, suoni, luci e fuochi di artificio da Giuseppe Maria Musso. Regia [illegible] Massimo Scaglione.

[illegible] — Si apre sabato la terza festa dell'Amicizia organizzata dalla [illegible] in piazza Castello. [illegible] 17.30 cerimonia inaugurale; alle 20,30 *Majorettes show* con le «Monferrine»; alle 22 invito al ballo. Alle 17,30 dibattito *«La dc e il mondo del lavoro».*

NICHELINO — Domani sera in via Superga 16 alle 20,45 torneo di scacchi libero a tutti.

SAN MAURO — Per la festa patronale sabato pomeriggio to[illegible] di tennis al parco Einaudi e gara [illegible] scopa (ore 16) presso la Cooperativa di via Martiri della Libertà.

RIVOLI — Due studentesse sono scomparse da tre giorni. Si chiamano Elda Botto, [illegible] anni, corso Francia 226 e Stefania Di Crescenzo, 15 anni, strada Antica di Grugliasco 7. I genitori, dopo averle [illegible] fino a tarda sera lunedì, le hanno cercate presso ospedali e parenti, poi si sono rivolti ai carabinieri.

Caselle: famiglia intossicata da funghi

I coniugi Michele e Domenica Mauro, Caselle, strada Bona 49, e la figlia Elena, sono stati colpiti da dolori intestinali dopo aver mangiato funghi raccolti dallo stesso Mauro, che è abbastanza esperto. La famiglia è ricoverata all'ospedale di Ciriè con prognosi di pochi giorni.

L'allenatore dello scudetto ed il principe dei fischietti parlano del campionato che sta per iniziare

Liedholm vede biancorossonero

Secondo il tecnico della Roma, Milan e Juventus sono favorite per lo scudetto - «Il torneo sarà bellissimo, la "zona" trionferà sulla marcatura a uomo»

ROMA — Praticamente è l'allenatore campione d'Italia. Anche se ha rinunciato per un contratto più ricco, Liedholm parte [illegible] un ideale scudetto tricolore cucito sulla tuta. Alla gloria di Milano ha preferito i 450 milioni di Roma per un contratto triennale, ma con quasi mezzo miliardo in tasca ha ereditato anche le preoccupazioni di una squadra, la Roma, che è ancora alla ricerca di un gioco o di [illegible] personalità. Però circolano tanti soldi, se è vero — come pare — che il premio [illegible] qualificazione nel girone finale della Coppa Italia è stato elevato a dieci milioni a testa. Cifra clamorosa ma non per questa Roma che in [illegible] gare casalinghe ha sfiorato un incasso di quattrocento milioni. E ai soldi Liedholm [illegible] molto sensibile.

E' comunque un tecnico impegnato, capace [illegible] campo, signore nel contatto con i giocatori. Parla di calcio con un'esperienza più che trentennale. Il campionato gli riserba un inizio difficile: la Roma ospiterà il Milan, ma Liedholm non pensa a rivincite. E' sereno, anche se si dichiara preoccupato: *«Il Milan è fortissimo, può vincere con chiunque»*. Chiediamo se ha preparato la tattica di contenimento [illegible] gioco dei rossoneri, e lui esperto nel rifiutare le risposte impegnative ribatte: *«Comincerò a pensare [illegible] Milan sabato sera»*.

E chi ci crede? Parliamo ancora dei campioni interrogando il tecnico sui difetti e sui pregi della squadra milanese. Liedholm non ha dubbi: *«I pericoli per il Milan derivano [illegible] dal fatto che tutti ormai hanno scoperto che è forte. Ha un centrocampo veloce e in fiato. Del resto, portiere a parte, è una squadra giovane, [illegible]liosa. Vedremo i rossoneri combattere in difesa dello scudetto conquistato con tanta fatica»*. Ma mancherà Rivera. Liedholm ribatte subito: *«Anche lo scorso anno Rivera è stato fuori squadra molte partite, ma il Milan ha egualmente vinto giocando bene. Ora tutti vorranno dimostrare di essere forti anche senza Rivera»*.

Quali gli avversari? Liedholm non scopre nulla [illegible] nuovo: *«La solita Juventus, che [illegible] giovani [illegible] Torino, finalmente completato in difesa, e l'Inter con i giovani meno esordienti e quindi più esperti»*. Facile ribattere che la Juventus non ha un vero centravanti. Lo svedese corregge subito: *«Bettega è un ottimo centravanti. Lo è sempre stato»*. Ma non ha scatto, soffre la marcatura stretta di due avversari. Liedholm di rimando: *«E' tanto intelligente [illegible] superare ogni difficoltà»*. Il [illegible] torna sul Torino. [illegible] Liedholm aggiunge: *«I granata hanno completato la difesa con due giocatori validissimi. Volpati e Carrera sono bravi. Se la squadra potrà giocare al completo, saranno guai per tutti»*. E che dire dell'Inter? *«Può raggiungere qualsiasi traguardo»*.

Nell'elenco è stato dimenticato il Perugia. Per errore o volutamente? Liedholm [illegible] regge: *«Il Perugia con Rossi in più è competitivo ma dovrà ripetere il miracolo dello scorso anno»*. Passiamo agli outsiders. Lo svedese risciuta: *«Vedo bene l'Udinese, dove sono tutti uniti e determinati. Poi il Napoli»*.

Torniamo al campionato, sollecitando una previsione sulla classifica finale. Liedholm accetta: *«Milan e Juventus alla pari, poi Inter e Torino, indi Perugia, Napoli e Roma»*. Viene spontaneo chiedere se firmerebbe questa classifica che vede [illegible] Roma al settimo posto. Liedholm sorride: *«Speriamo!»*. Con l'augurio che in campo tecnico lo svedese sia meno reticente, continuiamo con una domanda: [illegible] sarà il campionato? Liedholm precisa: *«Sarà un torneo bellissimo, interessante e molto equilibrato. Le grandi si sono rinforzate. Tutte hanno completato i loro organici. Ma oltre alle grandi bisogna stare attenti alle sorprese»*.

Forse sogna la Roma tra queste. Tecnicamente ci sarà qualcosa di [illegible]vo? La risposta è sincera: *«Certo. I tecnici italiani cominciano a capire come giocare soltanto per non lasciar giocare gli avversari sia un [illegible]. Verranno molto presto abbandonati tutti i sistemi vecchi per rischiare una manovra più aperta»*. Liedholm continua: *«La [illegible]tura a uomo ha fatto il suo tempo. Meglio la zona con la intercambiabilità dei giocatori. Quando gli allenatori ne avranno capito i vantaggi si convertiranno al [illegible]o metodo. Aumenterà il [illegible] [illegible] spettacolo, ed i giocatori si stancheranno meno»*.

La stagione [illegible] chiuderà con il campionato d'Europa, che come è noto, si disputerà in Italia. Invitiamo Liedholm, esperto di calcio europeo, ad esprimere [illegible] previsione sul girone finale. La risposta è più diplomatica che tecnica: *«E' presto anche perché non sono ancora concluse le fasi di eliminazione. Comunque gli avversari più temibili dell'Italia saranno i tedeschi occidentali, gli olandesi, gli inglesi ed i cecoslovacchi»*.

Giulio Accatino

Nils Liedholm domenica affronterà il "suo" Milan

Dino Zoff, altro record

Il portiere bianconero, «disoccupato» ieri a Finale Ligure, disputerà domenica contro il Bologna la 213ª gara consecutiva in serie A

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — *Nell'allenamento di Finale Ligure Dino [illegible] ha fatto lo... spettatore. Non un tiro in porta, ma Dino non si lamenta: in fondo anche questi pomeriggi [illegible]festivi gli consentono di allungare una carriera costellata di record. Domenica prossima al Comunale disputerà la 213ª partita consecutiva di campionato (due nel Napoli, il resto nella Juventus) eguagliando il suo precedente primato stabilito, parte in serie B con il Mantova e parte in serie A [illegible] il Napoli, poi interrotto in [illegible]ito ad una frattura alla gamba.*

Solo un infortunio grave può bloccare l'indistruttibile Zoff, titolare nella Juventus da sette anni e da sei «numero uno» della nazionale. Zoff sta per scavalcare Alfredo Monza e, nella stagione in corso potrà superare un altro ex juventino friulano come lui, Alfredo Foni (229 presenze) e diventare il recordman assoluto. Zoff, dunque, è un collezionista di primati: ricordiamo quello della imbattibilità nella Juventus (903 minuti), in nazionale (1114 minuti), senza dimenticare che ha all'attivo 450 gare nella massima divisione, di cui 210 nella squadra bianconera e 76 in maglia azzurra, preceduto dal solo Facchetti.

«Tocco ferro pensando a questi record e a domenica prossima — dice *Zoff* con un certo scaramantico —. Il segreto della mia longevità calcistica? Più che serietà professionale è tutta questione di "motore", cioè di fisico e anche di testa. E' come se Muhammad Ali avesse sempre disputato match mondiali di tre riprese anziché di 15. Il logorio di un portiere è senz'altro più psichico che fisico. Per fortuna non sono un centrocampista che deve correre come un matto».

— A che cosa servono e che cosa significano questi suoi record?

«A convincere gli scettici. Intanto tiriamo avanti».

— Quali sono gli attaccanti che in campionato le hanno procurato più dispiaceri?

«Pulici, innanzitutto, e poi Giordano» *risponde Zoff dopo un attimo di riflessione. E domenica ricomincia a fare sul serio. Dopo si ritroverà davanti il Bologna e Savoldi, uno dei cannonieri italiani più prolifici.* «L'importante è partire con il piede giusto battendo il Bologna — fa *Zoff* —. Finora abbiamo disputato [illegible] delle amichevoli. La Juventus? Perplessità ce ne possono anche essere, però aspettiamo la realtà dei [illegible] punti per sapere cosa vale questa squadra».

Zoff compirà 38 anni a febbraio ma non li dimostra, anzi la [illegible] età biologica è quella di un trentenne. Forse ha davvero scoperto l'«elisir» calcistico di lunga vita.

Bruno Bernardi

Nove reti poco gioco

FINALE LIGURE — Quattro gol di Virdis, tre di Bettega, uno ciascuno Causio e Marocchino: [illegible] la Juventus ha superato (9-0) i dilettanti del Finale Ligure Alma, militanti in Promozione, nell'ultima amichevole precampionato. Circa tremila spettatori — metà dei quali avevano trovato posto ai bordi del campo sulle sedie che Felice Borel, ex grande cannoniere del quinquennio d'oro e organizzatore dell'incontro, aveva rimediato chiedendole perfino in prestito ad un paio di parrocchie — erano accorsi per l'esibizione dei bianconeri che, nonostante il cospicuo bottino, non hanno certo entusiasmato.

Anzi, [illegible] il caldo [illegible] della Riviera, sono riaffiorate le solite lacune. C'è da dire subito che l'assenza di Tavola, impegnato con la «Under 21» e sostituito con Cuccureddu nel ruolo di mezz'ala, ha impedito a Trapattoni di collaudare il centrocampo titolare.

L'allenamento è stato affrontato, inizialmente, a ritmo blando, addirittura «turistico», poi qualche combinazione interessante [illegible] vista e per merito della spinta di Furino, Cabrini, Tardelli, Causio e Gentile. La difesa è stata troppo poco impegnata per essere valutata. Il centro[illegible] [illegible] sempre ha avuto idee chiare, mentre l'attacco deve registrare gli interscambi di posizione tra Virdis e Bettega.

Nessun problema per Furino, che [illegible] inizio di ripresa aveva accusato un indolenzimento muscolare ed era sostituito da Marocchino (con Causio mezz'ala) e per Cuccureddu che, non [illegible] abituato a giocare oltre un tempo, aveva accusato una certa stanchezza e negli ultimi venti minuti [illegible] stato rimpiazzato [illegible] Morini.

b. b.

Finale Ligure Alma: Carossino (G' Ghian); Battistel (61' De Sciora), Valesano; Fraioli (61' Barducci), Voze, Rocca (46' Molli); Ghigliazza (61' Franco), Mordente (61' Cannevo), Pezzoli (61' Lardo), Orel[illegible] (61' Tognato), Beltrame.

Juventus: [illegible]; Gentile, Cabrini; Furino (61' Marocchino), Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Cuccureddu (70' Morini), Virdis.

Arbitro: Oliveri.

Reti: 11', 41', 84' e 87' Virdis; 36', 50', [illegible] Bettega; 53' Causio, [illegible] Marocchino.

Michelotti: «Problemi in area»

«La smania del gol può esasperare la situazione» - Richiamo dell'arbitro al senso di responsabilità dei calciatori - «Una squadra non ha mai vinto o perso un titolo a causa nostra» - «I giovani sono migliori dei vecchi maestri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Puntuali gli arbitri sono tornati a scuola. Una breve ripassatina ai testi classici, a Coverciano, poi domenica sotto con i campionati. Anche per loro la Coppa Italia e le amichevoli sono servite come rodaggio: da ieri col raduno e poi con le gare che contano si è entrati nel giro della stagione. Stavolta la Can ha scelto Coverciano quale sede della tradizionale riunione con le casacche nere: anche nel mondo del calcio siamo in piena austerity e poi perché gettare via tanti milioni quando c'è un posto ideale come l'università del calcio?

Ieri hanno concluso i lavori gli arbitri delle serie C/1 e C/2: nel pomeriggio sono giunti i fischietti più noti, i big dell'arbitraggio. Tanti sorrisi ma anche qualche polemica. Nel foglietto appiccicato fuori dall'ufficio della Can e sul quale dovevano essere segnalati i nominativi degli arbitri che chiedevano un colloquio con la «trimurti» che sovrintende alle designazioni domenicali (Ferrari Aggradi, Gonella e D'Agostini) sono comparse tantissime firme. [illegible] pratica quasi tutti hanno qualcosa da esporre.

Qualcuno lo ha già fatto per lettera. Caso tipico quello di Agnolin che ha chiesto di essere esonerato dalle partite che vedono impegnata la Roma. L'arbitro di Bassano ha rapporti commerciali con l'ingegner Viola e [illegible] vorrebbe che la sua amicizia creasse polemiche. Recentemente qualche arbitro che non aveva rigato dritto è stato messo nell'elenco degli [illegible]. Anche Riccardo Lattanzi, da quando si è scoperto la vocazione di giornalista (assieme [illegible] N[illegible] Martellini cura un [illegible] dedicato alle puntate al Totocalcio) rischia un deferimento dalle [illegible] probabilmente [illegible] amichevolmente invitato a cancellare questo suo ben remunerato hobby.

Ci sono tanti giovani, tutti ricchi di ambizione. Fanno da contrappeso agli [illegible] il primo dei quali, Alberto Michelotti da Parma, sembra avviato, almeno come età, sul viale del tramonto. L'interessato smentisce e replica: *«Non esiste una regola per cui un arbitro debba smettere a cinquant'anni. Diciamo che è una tradizione. Io non mi sono mai sentito così bene come ora. Nel test di Cooper ho corso 2800 metri, non tutti i giocatori di A ci riescono. Se nel prossimo campionato mi manterrò su uno standard confortante [illegible] di più facile che... insista in quello successivo»*.

Ogni giorno puntualmente alle [illegible] mezza è sulla pista dello stadio Tardini: mezz'ora abbondante di corsa e poi una partitella a calcio con quelli che capitano. Il fisico è più che mai da atleta, la volontà di ferro. «Sono cambiati i tempi anche per gli arbitri — dice —. *I vecchi maestri ci hanno insegnato tantissime cose ma ora i giovani sono atleticamente e fisicamente migliori. Non si vede sui campi un arbitro "brutto" come stile di corsa e anche come fisico. Questo ci permette di stare alle par*ti con i giocatori e di tenere a volte il loro passo in modo da essere sempre presenti sul luogo del misfatto».

La stagione che sta per iniziarsi vedrà Michelotti sicuramente al centro [illegible] mischia: domenica prossima in campionato, poi mercoledì ad Atene per una gara di Coppa. Anche a fine mese sarà impegnato [illegible]stero: costretto a rubare ore preziose al suo lavoro. Michelotti deve rifarsi alzandosi all'alba e saltando i pasti per allenarsi. Una passionaccia.

Secondo Michelotti il prossimo campionato non dovrebbe fornire sorprese: *«Ogni volta, nelle riunioni dedicate all'aggiornamento* — dice —, *puntualmente si parla di una stagione difficile ma poi alla distanza si vede che gli arbitri dirigono le gare con la stessa equità. Stavolta però stanno emergendo fattori nuovi che potrebbero esasperare il campionato. Mi riferisco alle sponsorizzazioni, [illegible] tatti[illegible] del fuorigioco, alla continua [illegible] di attaccanti che poi all'atto pratico segnano poco. Anche in Coppa si è visto che a parte un paio di eccezioni tutti gli altri se non c'è un rigore di mezzo stentano ad andare in rete. Ecco, non vorrei che l'esasperazione per il gol provocasse problemi nelle aree di rigore. E' vero che noi arbitri dobbiamo applicare il regolamento con la stessa obiettività sia a metà campo sia davanti ai portieri, ma non dimentichiamo che il marcamento a uomo favorisce il difensore fornendogli spesso più di un alibi per il gioco deciso. Io sono per il calcio atletico ma senza esasperazioni. Io [illegible] soprattutto per la difesa del calcio e per la repressione della slealtà»*.

Michelotti ormai è lanciatissimo ma cerca di [illegible]ludere con queste parole: *«Io e i miei colleghi vorremmo che gli addetti ai lavori si ricordassero che l'arbitro sbaglia ma sbagliano soprattutto i giocatori. Una squadra non ha mai vinto o perso uno scudetto a causa di un arbitro: per i meriti o le responsabilità di un calciatore, questo sì. Quindi andiamoci piano coi processi alla nostra categoria: se vengono perdonati i giocatori, si deve fare altrettanto con i direttori di gara. Un'autocritica da parte di tutti non stonerebbe. Cerchiamo piuttosto di ricordare ai giocatori che, senza un comportamento leale ed un atteggiamento da autentici professionisti, la parte meno sana del pubblico insisterà in altre pericolose proteste. Il calcio è tanto bello, non roviniamolo»*.

Giorgio Gandolfi

[illegible] prese[illegible] [illegible] arbitri

Arbitro	Anno di nascita	Gare in A
[illegible]	[illegible]	172
Lattanzi	1934	108
Casarin	1940	91
Barbaresco	1937	88
Menegali	1930	86
Menicucci	1939	84
Agnolin	1943	71
Bergamo	1943	49
Ciulli	1940	36
Pieri	1940	20
[illegible]	1946	19

Gli arbitri internazionali sono: Agnolin, Barbaresco, Bergamo, Casarin, Lattanzi, Menegali e Michelotti.

Gli arbitri saranno più severi

FIRENZE — La prima giornata del raduno arbitrale si è sviluppata con le relazioni del presidente della Can Ferrari Aggradi e del presidente dell'Aia, Campanati. Entrambi hanno invitato gli arbitri ad essere molto più severi sui campi ma anche nei loro rapporti al giudice sportivo, a differenza di quanto è avvenuto nel passato [illegible] [illegible]o si ignoravano episodi particolarmente gravi.

Ferrari Aggradi fra l'altro ha annunciato il nuovo procedimento per il sorteggio antidoping: avverrà negli spogliatoi al termine della gara alla presenza dei rappresentanti delle società. Stavolta non esistono scappatoie. Campanati ha poi ammonito gli arbitri a non ignorare, sempre nel rapporto, certe loro decisioni ed in particolare le eventuali ammonizioni. Inoltre ha ricordato che difendendo un patrimonio calcistico si difendono anche gli interessi della Nazionale. [illegible] quindi ricordato le nuove regole: in pratica si tratta di ritocchi di precedenti decisioni.

La Lega decide sul caso Perugia

FIRENZE — Il comitato esecutivo della Lega si riunirà domani a Firenze e fra i vari argomenti all'ordine del giorno prenderà in esame anche la sponsorizzazione [illegible] Perugia con il pastificio Ponte. La società, umbra dopo la pesante multa del giudice sportivo, ha presentato ricorso alla Disciplinare inviando inoltre alla Lega l'incartamento [illegible] per ottenere l'autorizzazione.

La Germania batte gli argentini: 2-1

BERLINO OVEST — La Germania Occidentale ha battuto l'Argentina per 2-1 in un incontro amichevole di calcio giocato a Berlino Ovest. Hanno segnato al 41' Allofs, al 58' Rummenigge e all'84' Castro.

A Roma la formazione B ha vinto per 5-3

Nel collaudo della Under il migliore è stato Pileggi

ROMA — «E' un allenamento, il primo della stagione. Sono ab[illegible] soddisfatto». Lo ha [illegible] Vicini *al termine della prova che i giovani azzurri hanno sostenuto ieri a Roma. Si è trattato di una gara a squadre [illegible]pposte, con molti gol ma scarse indicazioni. Dopo appena 17' la squadra «titolare» (ma il nome è improprio) vinceva per 3 a 0 con due reti di Fanna ed un gol di G. Baresi. [illegible] gli azzurri si calavano progressivamente, Tavola che prima aveva comandato il gioco riduceva il ritmo, Prandelli non reggeva, Verza, valido [illegible] rifinitura, non riu[illegible] a controllare il gioco nella sua metà campo. Anche Ancelotti confermava un notevole calo fisico con molti errori nelle fasi conclusive. Nella formazione «A» emergevano il solito Galli, un terzino validissimo per determinazione e tecnica, e Franco Baresi con le sue frequenti incursioni all'attacco.*

Era un gioco «[illegible]» senza marcature strette, senza schemi né in zona di rilancio né in zona di difesa. Emergevano così le finezze di forza, che per altro non assecava neppure un solo tiro a rete. Dall'altra parte c'erano i così detti «rincalzi», ma la distanza è inesatta. Vicini, ha spiegato che si trattava di ben altro. Tra i bianchi emergeva la caparbia volontà di Pileggi. Vicini lo aveva messo terzino, ma il suo istinto di centrocampista lo portava molte [illegible] alla costruzione del gioco. Era il migliore, e Vicini lo confermava a fine gara: «Pileggi è già a posto». Il c.t. ricordava inoltre come Pileggi avesse convinto i tecnici azzurri già lo [illegible] anno nelle gare disputate nella «Under 21».

Il calo di ritmo degli [illegible] portava un progressivo rilancio degli avversari. Segnava Greco al 37' e al 42' Brieschi portava a due le reti dei più giovani. Nella ripresa succedeva il crollo del centro campo della prima squadra. Verza si faceva [illegible] ed usciva. Segnavano Ugolotti al 47' e 65'. Al 49' realizzava anche Pileggi. Così gli azzurrini, che vincevano per 3 a 0, sono stati sconfitti per 5 a 3. Senza scampo perché finivano il tempo stremati e maltrattati da un pubblico piuttosto polemico. L'infortunio di Verza non destava preoccupazioni. Si tratta di semplice contusione al ginocchio destro. Il prof. Bransi ha detto: «E' immediatamente disponibile».

Dell'elogio di Vicini a Pileggi abbiamo già detto. Il granata è stato l'autentico mattatore. Buono Tavola nella prima mezz'ora e con lui hanno giocato a buon livello anche Prandelli e Verza. Fanna ha alternato cose belle a momenti di pausa. I suoi gol sono stati stupendi. Forse è giù di morale per l'esclusione dalla prima squadra della Juventus a vantaggio di Virdis. Vicini lo ha ammesso: «Qualcuno — [illegible] detto — è sconcertato per le difficoltà che incontra [illegible] sua squadra. Comunque le divisioni di questo allenamento non sono certo definitive. Ci vedremo presto. Formerò una rosa di 25 giocatori, compresi quelli che non erano disponibili a Roma e ci troveremo il 25 e 26 settembre».

g. acc.

Squadra azzurra: *Galli (Malgioglio); Galli, G. Baresi; Prandelli, Ferrario, F. Baresi; Fanna, Verza, Iorio, Tavola, Ancelotti.*

Squadra bianca: *Zinetti (Pigonerelli); Pileggi, Tassotti; Sacchetti, Fabbri, Galbiati; Dossena (Marcucci), Di Gennaro, Ugolotti, Greco (Di Cennio) Brieschi.*

Da domani al Ruffini

Juve e Torino al Trofeo Savio

TORINO — Le partite Juventus-San Giorgio (ore 14) e Torino-Biellese (ore 15) apriranno domani, sabato, al campo di parco Ruffini il primo torneo «giovanissimi» dedicato al prof. Osvaldo Savio, scomparso un anno fa.

Arbitro internazionale, presidente del C.S.I. torinese negli Anni 50, il prof. Savio era [illegible] per anni tra gli animatori dello sport cittadino, socio attivo del Panathlon, nonché dirigente fondatore dell'U.S. San Giorgio che organizza il torneo. Domenica, sempre al Ruffini, finali per il terzo (ore 9) e primo posto (ore 10).

CALCIO S[illegible]

● L'Inter collauda oggi le condizioni di Bordon, dopo l'infortunio a San Benedetto del Tronto in amichevole (distorsione ad un dito). Ieri, in allenamento, si è infortunato anche Mozzini: ha riportato una contusione al ginocchio sinistro.

● Il presidente del Milan, Colombo, riceverà oggi quello dell'Avellino: argomento della conversazione Fabio Capello. La società campana ha chiesto ripetutamente il centrocampista, ma il Milan sta indugiando.

● L'Ungheria ha battuto ieri a Budapest la Cecoslovacchia 2-1, in un incontro amichevole. Risultato bugiardo: i cecoslovacchi hanno dominato sciupando parecchie conclusioni. Per l'Ungheria hanno segnato Tatar all'11' su rigore e Kuti al 28'. Panenka all'83' per la Cecoslovacchia.

● Lo Sliema Wanderers [illegible] Malta ha battuto i portoghesi del Boavista 2-1 nell'anticipo dell'andata del primo turno di Coppa delle Coppe.

Rimediati i guai provocati dai fans di Patti Smith

Ripulito lo stadio fiorentino con un'intera notte di lavoro

FIRENZE — Le conseguenze dell'«uragano Patti Smith» sono [illegible] state cancellate e domenica allo stadio fiorentino si giocherà regolarmente la prima partita di campionato, che vedrà i viola opposti all'Udinese. Sicuramente il tappeto erboso del «comunale» [illegible] [illegible] nelle migliori condizioni e non potrà fare bella mostra di sé come nelle precedenti aperture di stagione, ma per chi aveva visto [illegible] spettacolo di martedì mattina il fatto che il camp[illegible] la pista in tartan ventiquattr'ore dopo fossero già in grado di ospitare una riunione di atletica leggera a carattere provinciale ha quasi del miracoloso.

Per rimediare ai danni provocati dai 70 mila presenti al concerto della Smith terreno di gioco e pista di atletica erano letteralmente ricoperti di carte, sacchetti di nailon, lattine, bottiglie, mozziconi di sigarette e ogni altro genere di roba, fra cui siringhe e fialette [illegible] droga) [illegible] Comune ha messo all'opera squadre di operai, che per concludere la «pulizia» [illegible] più breve tempo possibile hanno [illegible] rato per tutta la notte alla luce dei riflettori. Così ieri mattina il campo, ripulito e innaffiato, presentava nuovamente il suo aspetto consueto.

Gli unici segni del «ciclone» sono [illegible] [illegible] fuochi accesi dai giovani e da alcuni punti in cui l'erba è stata maggiormente calpestata. Una nuova semina dovrebbe rimediare anche a questo inconveniente.

Una buona notizia è intanto giunta da Palazzo Vecchio. Non si svolgerà più allo stadio il concerto rock in programma mercoledì prossimo, che avrebbe potuto infliggere un ben più duro colpo al campo fiorentino. In questo modo non [illegible] pericoli l'incontro Italia-Svezia, fissato per il [illegible] settembre a Firenze.

(g. m.)

Zaccarelli è pronto a giocare libero

ORBASSANO — Senza Carrera, ingessato, e Greco e Pileggi impegnati a Roma con la Under 21, il Torino ha effettuato ieri mattina una buona seduta di allen[illegible]. Tutti sono fisicamente a posto, anche Volpati che non soffre più dell'indolenzimento al muscolo ed ha svolto lo stesso lavoro dei compagni.

Radice attende la partitella di oggi pomeriggio contro i ragazzi per decidere chi sarà il libero contro Cagliari e Stoccarda. L'allenatore granata [illegible] voluto ribadire che il Torino deve reagire alla sfortuna senza vittimismi o autocommiserazioni. Non ha invece voluto dire il nome del nuovo libero, anche [illegible] [illegible] ormai scontato che sarà Zaccarelli a sostituire l'infortunato Carrera: «L'unica cosa che posso affermare — ha detto Radice — è *che in linea di massima il Torino giocherà nella stessa formazione sia a Cagliari che a Stoccarda»*.

Zaccarelli, che in pratica sa di essere il prescelto, fa buon viso a cattiva sorte. Dice che forse, in proiezione azzurra, sarebbe stato meglio continuare a giocare come centrocampista, tuttavia è pronto anche a riconoscere i vantaggi della situazione: *«In verità — afferma Zaccarelli — non è poi un grosso svantaggio scendere a Cagliari con una formazione non troppo sbilanciata in attacco. Abbiamo la possibilità di muoverci in contropiede. Non solo, ma sarà una specie di prova generale per Stoccarda; dove converrà impostare una gara accorta. I tedeschi sono forti, dunque occorrerà fare molta attenzione»*.

Campionato d'Europa

Urss eliminata

Si [illegible] svolte ieri alcune partite per il campionato europeo per nazioni, le cui finali (con le vincitrici dei sette gironi eliminatori e l'Italia, Paese ospitante) si svolgeranno fra Torino, Milano, Roma, Napoli nel giugno '80.

● Grecia-Urss 1 a 0 (gruppo 7). Ad Atene vittoria preziosissima per i greci e matematica eliminazione dei sovietici. [illegible]ancora per la Finlandia, ma dovrà realizzare tre punti fra Ungheria e Urss.

Nazione	G	V	N	P	F	S	P
Grecia	6	3	1	2	13	7	7
Finlandia	4	2	1	1	7	10	5
Ungheria	5	1	2	2	6	8	4
Urss	5	1	2	2	5	5	4

Da giocare: Ungheria-Finlandia (17-10), Urss-Finlandia (31-10).

● Altre gare: Belgio-Norvegia 2-1 ad Oslo (gr. 2); Inghilterra-Danimarca 1-0 a Wembley (gr. 1, gol di Keegan); Germania Orientale-Islanda 3-0 (gr. 4) ad Oslo.

Turbo e aspirato

Due motori per l'Alfa F1

MILANO — L'Alfa Romeo sta mettendo a punto un nuovo telaio di Formula 1 adatto ad ospitare sia il motore 12 cilindri a «V» già utilizzato a Monza nella vettura di Giacomelli sia il propulsore turbocompresso a sei cilindri dell'Alfa.

La Casa di Arese avrebbe intenzione di partecipare al prossimo mondiale di [illegible] 1 con questa nuova macchina. Il motore turbocompresso verrebbe utilizzato nei circuiti particolarmente veloci o, ad esempio, sulla pista sudafricana di Kyalami dove l'altitudine impedisce ai motori aspirati di rendere al massimo. Il motore a 12 cilindri verrebbe invece montato sulla vettura nei tracciati lenti o particolarmente tortuosi le cui curve riducono drasticamente la potenza dei motori turbocompressi.

La nuova vettura dovrebbe essere pronta per il prossimo aprile, quando cioè si disputerà il G.P. del Sud Africa.

Ferrari in visita al circuito di Imola

IMOLA — L'ing. Enzo Ferrari si è recato ieri a Imola per rendersi conto dello stato d'avanzamento dei lavori dei nuovi box, in vista della gara di F. 1 che si disputerà domenica e che è intitolata alla memoria del figlio del costruttore, Dino. Alla corsa [illegible] iscritti il [illegible] campione del mondo Jody Scheckter e Gilles Villeneuve, che in prova [illegible] frantumato ogni primato precedente, girando in 1'15"1, tempo notevolmente inferiore al record ufficioso di Carlos Reutemann (1'31"3).

Ferrari ha specificato che la sua squadra schiererà due sole vetture, senza cioè il «muletto», in quanto in Canada sono state inviate tre monoposto per la prossima prova di campionato del mondo. In caso di rottura di una delle macchine, sarà Villeneuve a partecipare al G.P. «Dino Ferrari». Scheckter sarà a Imola sabato per le prove ufficiali.

NOTIZIE FLASH

Ferrari in convalescenza

Virginio Ferrari, il pilota di moto infortunatosi a Le Mans, ha lasciato la clinica di Bologna: le sue condizioni sono nettamente migliorate ed ora potrà cominciare la convalescenza, che trascorrerà a Diano Marina.

Bocchi-Accorsi O.K.

Accordo definitivo fra Accorsi-basket, Obe Gena e Mabel Bocchi: la cestista si è già allenata a Torino ieri con le nuove compagne. Altri acquisti dell'Accorsi: Meterangelis (playmaker, dal Dugnino) e Gamba (ala, da Cagliari). Non riscattata invece la Sorbello dalla Teksid.

La Beta a Vallelunga

Due Lancia Beta Montecarlo «silhouette» saranno domenica al via della «6 ore» di Vallelunga con Cheever (che sostituisce Patrese, impegnato a Imola in F. 1), Rohrl e Alen-Pianta: la gara è la penultima prova del campionato mondiale marche.

I russi in Francia

Il sovietico Sergei Morozov ha vinto l'ottava tappa del Tour de l'Avenir, in Francia, mentre il connazionale Sukoroutcenkov continua a guidare la [illegible] generale.

La fiamma per Mosca

La fiamma olimpica per i Giochi di Mosca del [illegible] impiegherà un mese per compiere il percorso da Olimpia a Mosca, dove giungerà il 18 luglio, alla vigilia delle Olimpiadi.

Belda nel Catalogna

Lo spagnolo Vicente Belda si è aggiudicato il Giro di Catalogna precedendo di due secondi il connazionale Vilardebò; il belga Van Impe e Suarez si sono aggiudicati i due settori dell'ultima tappa.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La situazione del [illegible] anno vista dal provveditore

Da martedì si ritornerà a scuola

Le lezioni riprenderanno se non ci saranno assemblee o scioperi degli insegnanti - Problemi sui locali

ALESSANDRIA — Martedì 18 settembre — scioperi e assemblee degli insegnanti permettendo — riapriranno le scuole di ogni ordine e grado: per almeno quarantamila giovani alessandrini e molte centinaia di insegnanti sarà la fine delle vacanze, con parecchi giorni di anticipo rispetto al passato.

Riapriranno le scuole, ma sarà tutto regolare? La domanda l'abbiamo rivolta al professor Rosario Petrosino, provveditore agli studi di Alessandria. *«Diciamo — afferma il prof. Petrosino — che la situazione nella nostra provincia è abbastanza buona, regolare, sia per quanto si riferisce al personale didattico che all'edilizia scolastica, anche se non mancano alcuni problemi».*

Per le scuole elementari il provveditore agli studi fa notare come proprio in questi giorni si stia procedendo all'immissione in ruolo normale degli insegnanti del ruolo soprannumero, attorno al 20 settembre, poi, si provvederà a sistemare gli insegnanti del ruolo in soprannumerario. *«Penso — afferma il provveditore — che col primo di ottobre tutto sarà in ordine per quanto concerne gli insegnanti, senza quindi più intralci alla regolarità delle lezioni. Per i locali non risultano, al momento, situazioni tali da dover ricorrere ai doppi turni».*

Forse leggermente più difficile appare invece la situazione per la scuola secondaria, le medie inferiori e superiori. *«Per il personale docente — spiega Rosario Petrosino — quest'anno avranno diritto alla sede, in base alla legge 463, quegli insegnanti che [illegible] l'incarico a tempo indeterminato; si tratta, per la nostra provincia di circa 400 professori.*

Il provveditore agli studi, comunque, fa notare che mentre il Parlamento ha deciso di anticipare di parecchi giorni l'inizio dell'anno scolastico, sono rimaste invariate tutte le altre situazioni — scarsità di personale e di mezzi idonei, periodi di ferie, graduatorie e altro ancora —, per cui gli uffici scolastici provinciali non dispongono del tempo necessario a far sì che l'inizio dell'anno sia veramente regolare, sin dal primo giorno. *«Un inconveniente grave — afferma il prof. Petrosino —, non possiamo fare miracoli».*

Qualche carenza, per la scuola media, si ha per i locali. Così, fa presente il provveditore agli studi, mancano aule alla media delle Caserme (*«Una scuola — dice Petrosino — che vogliamo abbia la stessa dignità delle altre, che non sia di serie B»*), mentre a Castelceriolo si dovrà ricorrere a doppi turni in quanto, nell'attesa che sia ultimata la ristrutturazione della media, gli allievi vengono dirottati nelle aule delle elementari.

Prof. Rosario Petrosino

Doppi turni, almeno per qualche tempo, anche alla media di Spinetta Marengo, dove non sono ancora ultimati — dovevano esserlo già l'anno scorso! — i lavori di ampliamento dell'edificio decisi dall'amministrazione comunale. *«Sono i punti più critici — dice il provveditore —, così pure non sono ancora ultimati i lavori per il primo corso del triennio concesso dal ministero all'Itis "Volta" di Ovada, penso tuttavia che farò funzionare egualmente la classe».*

Nel capoluogo, sono un migliaio i bambini che frequenteranno la scuola materna, 6100 gli alunni delle elementari e 4400 gli studenti [illegible] medie. *«Non ci saranno problemi — afferma l'assessore alla pubblica istruzione, Gianfranco [illegible] —, nessun doppio turno. Anche la scuola integrata (mattina e pomeriggio), con [illegible] refezione inizierà col primo ottobre. Le tariffe resteranno quelle dello [illegible].*

Il Comune continuerà il discorso sull'inserimento degli handicappati, verso la fine dello scorso anno scolastico vennero costituite tre équipes psicomediche riabilitative, che proseguiranno il lavoro con l'anno 1979-80, e si avranno certamente i primi frutti dell'attività.

Franco Marchiaro

Concessa l'una tantum ai dipendenti

Nuovo parcheggio per l'ospedale

ALESSANDRIA — Entro il mese di settembre ciascun dipendente dell'ospedale di Alessandria riceverà 250 mila lire, quale «una tantum» a titolo di anticipazione dei benefici derivanti dalla trimestralizzazione della indennità integrativa speciale.

L'indennità integrativa speciale si riferisce al periodo compreso tra il primo febbraio scorso ed il 31 dicembre prossimo. L'una tantum al personale costerà all'amministrazione dell'ente ospedaliero la somma di oltre 306 milioni di lire, a cui farà fronte con la delibera di variazione di bilancio già approvata, con sollecitudine, dal Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo); le [illegible] lire potranno pertanto essere pagate ai dipendenti con lo stipendio di settembre.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, nella stessa seduta, ha preso in esame anche il problema del parcheggio, con una capacità di 400 posti-auto, che dovrà servire l'intera zona ospedaliera, ponendo fine ai molti inconvenienti che ora deve affrontare chi si reca in ospedale, sia per far visita ai ricoverati, sia per motivi di lavoro, con problemi anche di circolazione nella zona. Verrà sistemata a parcheggio un'area di oltre 12 mila metri quadrati del terreno già acquistato dall'ospedale in spalto Marengo, proprio di fronte al complesso ospedaliero.

La spesa — contribuirà anche il Comune — si aggirerà sui 180 milioni di lire, e, se il Co.Re.Co. autorizzerà la trattativa privata l'appalto dei lavori verrà affidato all'impresa edile Rodolfo Maldini di Alessandria; la direzione dei lavori è invece stata affidata all'ing. Vincenzo Rossi. **f. m.**

Ovada — Alle sedi sindacali della Cgil-Cisl-Uil di Ovada sono aperte fino al 25 settembre le iscrizioni ai corsi per il conseguimento della licenza media istituiti dal ministero della Pubblica Istruzione ed organizzati dal sindacato nell'ambito delle «150 ore - diritto allo studio». L'iscrizione è libera a tutti.

Oggi Consiglio del comprensorio

ALESSANDRIA — È convocato per oggi pomeriggio il Consiglio comprensoriale. L'ordine del giorno dei lavori comprende, fra l'altro, le dimissioni da vice presidente del geom. Carlo Massobrio, nominato assessore comunale per il psi, e l'elezione del suo sostituto; un piano dei corsi di formazione professionale per il prossimo anno scolastico; l'illustrazione della relazione socio-economica comprensoriale. **(e. c.)**

Incontro a Novi Ligure per costruire le attrezzature sportive

Saranno realizzati da Comune e privati campi da tennis, calcio, bocce, pattinaggio

NOVI LIGURE — *Sono iniziati gli incontri tra gli [illegible] sorati allo sport e all'urbanistica ed un gruppo di privati per la realizzazione di strutture sportive nelle adiacenze dello stadio comunale. L'iniziativa compresa nel piano triennale di attuazione del Comune prevede un investimento privato di circa 700 milioni per la realizzazione di 9 campi da tennis, dei quali 3 coperti, 24 giochi da bocce, un campo di calcio a 7 giocatori, un anello per pattinaggio ciclabile della lunghezza di circa 900 metri, il tutto in un'ampia zona verde.*

Rappresenta la quota da realizzarsi da privati un piano di zona sportiva approvato dal Consiglio comunale nel dicembre scorso, nel quale sono pure previsti la costruzione diretta da parte del Comune di una palestra polivalente e di due campi di calcio con relativi parcheggi e servizi.

Gianni Bellasera — Giorgio Cantarutti

La palestra polivalente o «cupolone» avrà 36 metri di diametro ed 11 metri di altezza, potrà contenere circa 500 spettatori e comporterà una spesa di 550 milioni.

Il Comune intende concedere all'operatore privato il diritto di superficie sulla quale andranno ad inserirsi le installazioni regolando il rapporto attraverso una convenzione che dovrebbe garantire entro certi limiti di costo la funzione di pubblici servizi.

«È un esperimento questo sul quale vogliamo misurarci — *afferma* [illegible] *Bellasera, assessore all'urbanistica* — perché riconosciamo al capitale privato un ruolo che può essere compatibile con l'interesse pubblico al quale anche l'operatore privato deve fare riferimento quando avanza le sue proposte. Siamo all'inizio della parte contrattuale ci auguriamo di raggiungere soddisfacenti risultati».

L'assessore allo sport Giorgio Cantarutti prosegue: «A tempi più brevi prevediamo la realizzazione delle strutture che vengono portate a termine direttamente dal Comune: per la palestra polivalente abbiamo avanzato richiesta di contributi alla Regione. Pensiamo abbia esito favorevole. Entro il corrente anno possiamo garantire pure i due rettangoli da gioco limitatamente agli spazi necessari per l'attività. Tutte queste iniziative, se riusciremo a condurle a termine, rappresentano un buon salto di qualità nel livello delle attrezzature sportive della nostra città». **g. c.**

Nell'auto in un sorpasso a Castelnuovo Scrivia

Ex giocatore del Casale muore in un incidente

CASTELNUOVO SCRIVIA — Un uomo è morto, un altro è ricoverato all'ospedale di Tortona in gravi condizioni: questo dopo un incidente stradale avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno alla periferia di Castelnuovo Scrivia. La vittima è il pensionato Eraldo Patrucco, 73 anni, via Saletta 31, il ferito Americo Moretti, di 70, via Matteotti 9, entrambi residenti a Casale Monferrato.

Eraldo Patrucco

Al momento del drammatico incidente la loro auto, una «128» stava percorrendo la provinciale Pontecurone-Valenza: alla guida del veicolo, si trovava il Moretti, al cui fianco sedeva il Patrucco. I due amici [illegible] facendo ritorno a Casale [illegible] il loro arrivo doveva essere previsto per mezzogiorno.

Attraversato l'abitato di Castelnuovo Scrivia, l'auto svoltava verso Sale su un tratto di strada, che congiunge i due centri della Bassa Valle Scrivia, molto ampia ma con alcune curve e su cui si registra, nelle ore di punta, un intenso traffico di vetture e autocarri agricoli. La «128» si avvicinava ad un'autobotte che proprio in quello stesso istante stava superando un'auto ferma sul ciglio della strada. Il Moretti evidentemente ha ritenuto che vi fosse spazio sufficiente per porsi egli pure in fase di sorpasso. E' stato nell'effettuare questa manovra che l'auto per cause non ancora accertate si impennava urtando con violenza contro la cunetta di un fosso per poi fermarsi nel campo adiacente.

Alcuni contadini che stavano lavorando hanno subito prestato soccorso ai due anziani pensionati. Solo il Moretti però dava segni di vita. Per il suo compagno non c'era più nulla da fare. Con un'ambulanza il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tortona dove i medici si sono riservati la prognosi per le numerose ferite riportate. **e. r.**

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato il commerciante Giuseppe Arecco, 55 anni, residente a Castelletto d'Orba in via Roma 26, che si è costituito spontaneamente. L'Arecco nel maggio 1973 era stato condannato dal tribunale di Alessandria ad un mese di reclusione

Costruita una nuova strada dagli ex alpini a Marcarolo

ALESSANDRIA — *La generosità degli alpini è nota e viene manifestata in molteplici iniziative. In provincia di Alessandria anche quest'anno hanno lavorato gratuitamente al cantiere della Cirimilla per sistemare la strada delle Capanne di Marcarolo.*

Lo scorso anno furono sistemati cinque chilometri, altrettanto è stato fatto nelle scorse settimane.

I lavori, iniziatisi a metà luglio, si [illegible] ora conclusi. «Abbiamo ripassato i cinque chilometri realizzati nel 1978 — *dice Mariello Semino di Novi Ligure, uno degli alpini volontari che ha prestato la sua opera nel cantiere* — e bisogna riconoscere che hanno resistito molto bene, più del previsto, alle intemperie dell'inverno *(la zona, è praticamente di montagna; ndr)* e abbiamo continuato per altri cinque chilometri la strada che conduce a Marcarolo. Il lavoro non è finito anche se ci siamo duramente impegnati ma è stato superiore a quello [illegible]lizzato lo scorso anno.

Sempre preziosa è stata la presenza dei pionieri della Croce Rossa di Alessandria, Riccardo Pissarno, Federico Sacchi, Pier Paolo Lanzoni, Mauro Tossano, Dario Pavanello e Piero Graude.

Per non gelare la tenevano in ordine, aiutavano in cucina, servivano a tavola e lavoravano come manovali con piccone e badile. Fra gli alpini della provincia occupati in cantiere Mario Semino, Paolo Bettinsoli, Arturo Pedrolli, Antonio Repetto, Armando Repetto, Giuseppe Martinotti, Mario Lanzero, Mauro Rolando, Otello Robbiano, Mario Arona, Natale Negri, Giancarlo Grasso, Giuseppe Tiro, Renzo Pasnelli, Vincenzo Bailetta, Marco Follador, Domenico Quaglia, Dino Polla. **e. c.**

Impresario cade da due metri: morto

VOGHERA — Un anziano impresario edile, Carlo Alpini, di 74 anni, residente a Pancarana in via Vittorio Veneto 10, è [illegible] vittima di un tragico infortunio sul lavoro.

L'uomo è caduto da un'impalcatura su cui era salito per restaurare un balcone dell'abitazione del nipote Franco Alpini. La disgrazia è avvenuta al termine del lavoro mentre l'impresario era intento a smontare l'impalcatura. Ad un tratto, probabilmente per aver perso l'equilibrio, è precipitato al suolo da circa 2 metri di altezza battendo il capo su un gradino davanti all'ingresso della casa.

L'impresario è stato trovato cadavere poco dopo da un altro nipote, il geometra Gianni Alpini, di 20 anni, recatosi dove lo zio stava lavorando per prelevare le tavole di legno utilizzate per l'impalcatura.

La manifestazione al mercato Pavia

La festa dell'uva domenica a Casale

CASALE — *Domenica prossima avrà luogo la diciottesima Festa dell'Uva e del Vino che si svolgerà nel recinto del mercato Pavia in piazza Castello. Saranno allestiti gli stands per la vendita a prezzi particolarmente convenienti di uva da tavola, vini delle cantine sociali e di produttori privati del Monferrato casalese nonché altri prodotti tipici della zona.*

La festa sarà allietata da tre complessi musicali folk e da una banda che giungerà appositamente dalla Svizzera, una nazione nella quale confluisce buona parte del vino prodotto nel Monferrato. Durante la giornata si svolgerà un concorso estemporaneo di fotografia.

Il programma comprende infine una riunione internazionale di pugilato che si terrà sabato sera nel salone Tartara annesso al mercato Pavia. E' questa la prima volta dopo parecchi anni di assenza che il pugilato fa ritorno a Casale. **m. v.**

Casale — Ieri mattina, mercoledì, è stato celebrato l'anniversario della costituzione del Corpo degli agenti di custodia. Monsignor Carlo Cavalla vescovo di Casale, accolto dal procuratore della Repubblica dott. Poggi nella sua veste di direttore delle carceri ha celebrato nella cappella interna una Messa alla quale hanno assistito le maggiori autorità comunali nonché i componenti del comitato di patronato per l'assistenza ai carcerati.

Secondo il perito neurologo di Voghera

Seminfermo di mente il pittore che uccise la moglie e la suocera

VOGHERA — *E' seminfermo di mente Carlo Carfora, 54 anni, il pittore-scultore di Borgoratto Mormorolo che il 2 giugno [illegible] in preda a furia omicida uccise con un fucile a canne mozze la moglie Francesca Strano, 48 anni e la suocera Ada Perrone, 68 anni.*

I due delitti furono commessi a distanza di poche ore l'uno dall'altro con una freddezza allucinante. Il primo a Borgoratto nella villa del Carfora dove l'uomo esplose un colpo di lupara alla moglie in pieno viso ed il secondo a Milano in via Podgora dove abitava la suocera, fulminata dal genero con la micidiale [illegible] sulla soglia di casa.

Sottoposto a perizia psichiatrica dal professor Pietro Taverna, direttore del reparto neurologico dell'ospedale di Voghera, dal professor Primo Ronco, direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria e dal professor Vittorio Cosi, libero docente della Terza clinica neurologica dell'università di Pavia, l'omicida è stato riconosciuto seminfermo di mente.

Secondo i tre periti che hanno effettuato l'accertamento per incarico del giudice istruttore del tribunale di Voghera, Mario Carfora al momento dei due delitti non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, era cioè notevolmente scemata in lui la capacità di intendere e di volere.

L'attenuante della seminfermità mentale dovrebbe salvarlo dall'ergastolo. L'istruttoria dopo i risultati della perizia psichiatrica dovrebbe considerarsi conclusa, probabilmente nel prossimo mese Mario Carfora verrà rinviato a giudizio. **r. s.**

Sono soddisfatti i proprietari degli alberghi

Un'estate generosa per Caldirola ha portato bel tempo e molti turisti

CALDIROLA — Un settembre mite, come da tempo non succedeva, fa sì che nell'Alta Val Curone, uno dei punti turistici più rinomati del Tortonese, per qualche settimana ancora sia assicurata la presenza di villeggianti. A Caldirola, infatti, che è anche l'unica stazione sciistica della provincia, quest'anno ogni operatore del settore alberghiero è soddisfatto: tutti hanno lavorato a pieno [illegible].

«Abbiamo gente a sufficienza anche in questo periodo — dice soddisfatta Silvia Chiappano, proprietaria dell'omonimo albergo al centro del paese —, *in pratica abbiamo avuto il tutto esaurito per tre mesi e, tranne qualche rara domenica, [illegible] siamo stati in grado di soddisfare i turisti occasionali che salivano nel mese di agosto a Caldirola».*

Dello stesso avviso si è dichiarata Miranda Zerba, proprietaria dell'albergo Vittoria, con «tutto esaurito» sino a qualche settimana fa. *«Eravamo disperati —* dice Elda Raffo, proprietaria del "La Gioia" —, *grazie al bel tempo quest'anno non possiamo proprio lamentarci: abbiamo avuto gente fino ad una settimana fa ed alcuni clienti, proprio per il clima mite di settembre, hanno deciso di prolungare la loro permanenza ancora qualche giorno. Speriamo ora che favorevole sia pure la stagione invernale».*

Caldirola, è uno dei punti turistici della provincia più frequentati dagli appassionati di escursioni, e amanti della tranquillità. *«Qui ci si riposa veramente —* spiega Bruno Serra, proprietario del camping "Val Curone" a pochi chilometri da Caldirola —. *Milanesi, genovesi ed anche qualche torinese sono i nostri abituali clienti, e qui lasciano le loro roulottes per quasi tutto l'anno. Trascorrono le ferie in tranquillità, affrontando giornalmente escursioni distensive lungo i diversi itinerari che può offrire questa vallata. Quest'anno meglio non poteva andare».*

Soddisfacente la stagione anche per quanti hanno negozi di articoli sportivi. «E' stata una buona stagione — dice Lino Chiappano — c'è stata molta gente ogni giorno». *«Una stagione come quella che sta finendo —* ricorda la proprietaria dell'albergo Belvedere, Aldo Raffo — *da tempo non l'avevamo, è servita ad incoraggiarci a continuare questo nostro mestiere».* **e. r.**

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Labirinto
Ambra: L'eden Oca selvaggia
Comunale: Capitan Roger nel [illegible] secolo
Corso: Profana
Cristallo: Il mondo porno di Joanna
Galleria: Hair
Moderno: Uno sparo nel buio

ACQUI TERME
Ariston: Confessioni di una concubina
Cristallo: L'uomo che amava le donne
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le pòlizziotte della squadra buon costume
Nuovo: Punk story
Politeama: Zombi n. 2
Vittoria: I mardi

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible]

CASTELCERIOLO
Mazzola: riposo

FELIZZANO
Comunale: chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: Quella sporca occasione

NOVI LIGURE
Cristallo: Odissea erotica
Ideal: Io stiletto la tigre del mondo
Italia: Bersaglio ed altezza d'uomo
Moderno: Le pornovoglie

OVADA
Lux: Primo amore
Moderno: Gioventù bruciata
Torriglia: Taxi driver

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
[illegible] Don Camillo e i giovani di oggi

TORTONA
Moderno: Fantozzi n. 1
Sociale: chiuso
Verdi: Dalla Cina con furore

VALENZA PO
Nuovo Italia: Qualcuno brucia
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: In nome del padre
Galvani: Mandingo
Roma: L'ora di Mefisto
Sociale: Spettacolo teatrale

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 40%. Temperatura il 12 settembre dell'anno scorso 26; 21. Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.28.
Le previsioni: cielo sereno o [illegible]. Temperatura stazionaria. Visibilità [illegible]. Venti calmi.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21, 17), Casale [illegible] (24, 15), Novi Ligure (24, 15); Ovada (24, 17), Tortona (22, 16), Valenza (23, 17).

FARMACIE

Alessandria: Vadicò, via Marsili; notturna Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Garra, via Gnardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bassignana, [illegible]
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

Deciso dalla giunta d'Alessandria per lunedì

Comunali: orario diviso ma i sindacati protestano

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale ha già predisposto l'ordine di servizio per il ritorno, da lunedì prossimo, all'orario spezzato dei dipendenti. La notizia è stata comunicata alle organizzazioni sindacali dall'assessore al personale, Carlo Massobrio, che ha ribadito l'atteggiamento della giunta, contraria ad accogliere la proposta sindacale di prolungare di sei mesi l'orario continuato per una più completa verifica.

Immediata la reazione sindacale. «Contesteremo l'ordine di servizio — è stato detto dalle tre organizzazioni — perché lo riteniamo illegittimo ed in contrasto con gli accordi nazionali e locali. Come forma di [illegible] inviteremo tutti i dipendenti ad ignorare l'imposizione ed a continuare ad effettuare l'orario in atto».

Diverse, nei termini, ma tutte ugualmente polemiche le dichiarazioni delle singole organizzazioni. «L'insensibilità, l'incoerenza e la testardaggine dimostrata da questa amministrazione — ha detto Sergio Saracco, della Uil — e per lo meno mortificante nei riguardi della cittadinanza, dei dipendenti e di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio. Sarebbe forse più opportuno che certi amministratori che amano farsi definire dei duri dai giornali locali, usassero questa loro intransigenza nel risolvere i colossali problemi che durante questi anni si sono venuti ad accumulare nello svolgimento dei servizi comunali, servizi che, bisogna non dimenticare, devono sempre e solo essere nell'interesse della cittadinanza».

Giuseppe Carnigita, della Cgil, [illegible] ha nascosto la «preoccupazione per la piega che potranno prendere certe vicende. Non vediamo altre possibili soluzioni di fronte all'atteggiamento di questa amministrazione, che rifiuta il confronto e la contrattazione su un problema che vede favorevoli il 90 per cento dei dipendenti».

A proposito del personale comunale, l'accusa è che l'orario continuato comporti, fra l'altro, un calo di produttività, cioè che il personale lavori meno. «Condanniamo ancora una volta — afferma Ugo Milano, della Cisl — l'atteggiamento di alcuni rappresentanti dell'amministrazione che ad ogni piè sospinto, per coprire le disfunzioni derivanti dalle mancanze politiche e amministrative, non trovano di meglio che dare la colpa e responsabilità ai lavoratori. Respingiamo anche l'interpretazione e le manipolazioni false e pretestuose dell'accordo intercorso nel mese di giugno fra la giunta e il sindacato».

Milano ha concluso con un giudizio negativo dei rapporti con l'amministrazione «con la quale — ha detto — o non si riesce a contrattare o poi gli accordi vengono completamente ribaltati». r. sc.

Dopo il successo ad Acqui

La mostra di Carrà andrà in Germania

ACQUI TERME — *Si è chiusa, con un successo senza precedenti — tra gli ultimi visitatori il nuovo vescovo della diocesi acquese monsignor Livio Maritano che si è congratulato per la «felice ed importante iniziativa» — la mostra antologica dedicata al grande pittore monferrino Carlo Carrà, voluta dall'Azienda autonoma di cura con la collaborazione del Comune.*

Un successo che ha superato i confini provinciali e nazionali, così l'antologica di Carrà sarà trasferita, nelle prossime settimane, in Germania. Gli accordi sono stati presi con la dottoressa Laucci, in rappresentanza del dottor Gabetti direttore dell'istituto italiano di cultura a Colonia, giunta ad Acqui Terme per visitare la mostra e decidere la «trasferta» tedesca della cinquantina di tele del grande artista, nativo di Quargnento, nell'Alessandrino.

Il 4 novembre la mostra antologica di Carlo Carrà sarà così aperta nel museo di Aquisgrana, quindi sarà trasferita ai musei di Duren prima e di Berlino poi. Complessivamente le opere resteranno in Germania fino alla fine del marzo 19[illegible]

Grande è l'attesa per questa mostra, che [illegible] lo stesso manifesto stampato per Acqui e che riproduce una delle opere dell'artista monferrino. Per la «trasferta» in Germania sarà anche ristampato il bellissimo catalogo curato dai galleristi acquesi Massucco e Repetto (che hanno collaborato nella realizzazione della mostra) e che tra gli appassionati tedeschi ha già destato interesse. l. m.

I democristiani «non potevano esaminare le proposte»

Acqui: la dc abbandona l'aula Troppe le voci da approvare

ACQUI TERME — «In un'ora non abbiamo avuto il tempo materiale di esaminare 129 voci di spesa raggruppate in soli sette argomenti all'ordine del giorno. In segno di protesta il gruppo della dc abbandona l'aula». Con questa dichiarazione dell'avvocato *Pier Dario Mottura, capogruppo democristiano a Palazzo Levi, i rappresentanti del partito dello scudo crociato hanno abbandonato l'aula.*

I primi cinque argomenti della seduta (200 milioni per la piscina coperta, ampliamento di capannoni per aziende acquesi, costruzione di un asilo nido prefabbricato in regione S. Defendente e parco zoo di via Nizza) sono stati votati all'unanimità con il solo «no» dei socialdemocratici sul parco zoo e con l'astensione della dc per l'assegnazione dei lavori a trattativa privata, sempre relativamente al problema del parco zoo.

«Ci sono opere urgenti molto meno costose», aveva dichiarato *Giuseppe Barisone* capogruppo psdi, nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo e riferendosi al problema del parco zoo. A questo punto la dc ha abbandonato l'aula. «Non esprimiamo parere contrario nei confronti dei lavori da eseguire con un costo previsto in 700 milioni, oltre a 100 milioni di Iva — ha dichiarato *Pier Dario Mottura* —, siamo invece contrari al sistema abituale e antidemocratico della giunta di sottoporre all'ultimo momento 129 voci di spesa, in modo da impedire alle minoranze uno studio serio ed approfondito della materia».

Pur rimanendo in aula anche gli altri gruppi di minoranza hanno protestato per la mancanza di tempo disponibile e non sufficiente agli esami degli argomenti, poi comunque approvati.

«Siamo per un rinvio — aveva chiesto lo stesso capogruppo comunista *Claudinoro Torrielli* —, vogliamo coinvolgere la dc in un dibattito costruttivo ed utile per il bene della città». *Ma il sindaco comunista Raffaello Salvatore ha tenuto duro, spalleggiato dalle richieste dei compagni di giunta socialisti, ed i problemi all'ordine del giorno hanno finito per essere approvati con la sola astensione del rappresentante della Destra nazionale, Augusto Scornazzi.* g. p.

Casale: dimissioni all'ente asilo

CASALE — I tre consiglieri di minoranza dell'Ente Asilo Infantile Cova-Adaglio hanno rassegnato le loro dimissioni comunicandole per iscritto al presidente dell'asilo. I tre dimissionari — l'avv. Francesco Cappa, già presidente dell'ente nella precedente amministrazione, il geom. rag. Piero Eccettuato e Mario Martinotti — motivano la loro «dolorosa decisione» con il fatto che «la conduzione dell'ente è sempre stata fatta contro le indicazioni che l'assemblea ha dato al Consiglio di amministrazione». (m. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

I mini corridori di Novi

NOVI LIGURE — I minicorridori della società ciclistica «Pietro Fossati» - nucleo di avviamento allo sport «Costante Girardengo» durante la corrente stagione hanno ottenuto numerosi successi. De Carli ha vinto sette corse, Giacobone quattro, Coscia una. Recentemente i bravi miniciclisti hanno preso parte a Torino ai campionati regionali dei «Giochi della Gioventù». Nella foto: dall'alto, [illegible] Luigi Olivieri, Paolo Carturan, Alessandro Pasqua, Alberto Alice, Fabio Fasciolo, Piero Barutta, Giorgio Dal Pozzo, Roberto Carezzano, Fabio De Carli e Fulvio Giacobone.

In basso, [illegible]: Aristide Romagnano, Paolo Ghio, Roberto Ricciu e Mario Coscia. (g. s.)

Un percorso duro e selettivo per 42 ciclisti

Bincoletto di Silvano d'Orba conquista il «Memorial Coppi»

SILVANO D'ORBA — L'azzurro Pier Angelo Bincoletto del C. S. Nuova Baggio S. [illegible] di Milano, medaglia d'argento ai campionati mondiali di velocità su pista ad Amsterdam, ha vinto, [illegible] tre compagni di fuga, la settima edizione del «Memorial Fausto Coppi», trofeo RD Lampadari.

La corsa nazionale, per corridori dilettanti, è stata allestita [illegible] Sport Organizzazioni «Costante Girardengo» con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Alessandria e la collaborazione dello Sporting Club Hobby Sport di Novi.

La giuria era formata da Rino Olivieri, Nunzio Priano e Giuliano Massone, del nucleo ufficiali di gara Uvi di Novi. La [illegible] disputata su un circuito impegnativo, da ripetersi cinque volte, è risultata movimentata e selettiva.

Dei 42 corridori presenti alla partenza solo 14 hanno passato lo striscione d'arrivo. Dopo una serie di fughe di breve durata, l'episodio che ha risolto la gara si è verificato a circa 25 chilometri dal traguardo, vicino a Capriata [illegible] quando dal gruppo si sono staccati di forza quattro corridori.

Il quartetto non è stato raggiunto ed ha aumentato sempre più il vantaggio. Nella volata finale l'azzurro Bincoletto [illegible] nettamente la meglio sui compagni di fuga.

[illegible] di arrivo: 1) Pier Angelo [illegible] che ha compiuto il [illegible] di 147 chilometri in 3 [illegible] 45' alla media oraria di km. 39,200; 2) Emanuele Bombini (G. S. Sistel Holz); 3) Secondo Volpi (G. S. Lainatese Brooklin); 4) Fabrizio Verza (V. C. Rovigo Mantovani); 5) Marino Polini (G. S. Lema Mobili) a 6'53"; 6) Umberto Inselvini (idem) a 6'40"; 7) Giancarlo Bada (Sisport Fiat Trattori Torino) a 6'55"; 8) Moreno Argentini (G. S. Nuova Baggio); 9) Marco Firpo (G. S. Caramelle Careglio); 10) Claudio [illegible] (G. S. [illegible] Holz).

Il «Memorial Fausto Coppi» è andato al C. S. Nuova Baggio. g. c.

Il campionato s'inizia il 14 ottobre

Pallacanestro: i gironi della C2 non soddisfano

CASALE — La neonata serie C2 di basket muove i primi passi su un terreno minato da polemiche: prima i giudizi negativi sulla C2 stessa, definita inutile e macchinosa, ora quelli, altrettanto perplessi, sul girone che, oltre alle squadre casalesi dovrebbe comprendere Ebor Valenza, Astense, Crocetta Torino, Ivrea, Loano e Lerici.

«La decisione di escludere il Pareti basket di Tortona è cervellotica — dichiarano unanimi i dirigenti sia della Junior che del Casale —, ci priva di un derby interessante e ci costringe a due trasferte onerose e lunghe in Liguria».

Anche i pronostici sulle difficoltà tecniche del girone e sulle protagoniste concordano: sarà l'Ivrea la squadra da battere, grazie al ritorno del «pivot» Calandri, 2 metri e 4 centimetri, rimasto un anno in prestito al Biella di Fiaborea, ed all'arrivo dalla Chinamartini del play Pulli. Buone possibilità anche per il Loano, che in casa sostenuto da un pubblico incredibile, pare imbattibile.

E le casalesi? Annata difficile per la Junior: D'Ambrosio sarà [illegible] a far scendere in campo troppi giovani, anche se Maiorana è tornato ad allenarsi e se non si escludono colpi di scena all'ultima ora.

Anche al Casale Basket non si fanno illusioni. «Non so se riusciremo a restare nella "poule" promozione — dice l'addetto stampa Marco Giovannacci — sarebbe già un buon successo vincere il torneo retrocessione ed [illegible] così la permanenza in C2».

Il primo appuntamento del campionato per la Junior sarà il [illegible] contro l'Aba Asti; il 14 ottobre si inizia il campionato. p. b.

Tornei di basket a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il [illegible] serravallese, patrocinato da «La Stampa» si inizia domani il torneo regionale di pallacanestro in programma sul campo all'aperto di piazza Manesdi.

Le squadre partecipanti sono quattro in rappresentanza di via Berthoud, via Borgonuovo, viale Martiri della Benedicta e «Resto del mondo». Le gare prendono il via alle 21 e si disputeranno ad eliminazione diretta. (w. g.)

Domenica il Derthona affronta la Biellese

Le leonesse incassano tre gol a S. Margherita

TORTONA — *Ancora una sconfitta per le leonesse nel campionato nazionale di serie B. A Santa Margherita Ligure, dove l'undici dell'Acsi Derthona si è trasferito per affrontare la capolista Tigullio, la partita si è conclusa con una rete a tre, in netto favore per la squadra* [illegible].

«Una sconfitta che in tutta sincerità — *ha spiegato il mister Bagnasco* — non meritavamo. Le *ragazze* sono partite bene, già dai primi minuti sono riuscite a mettere in difficoltà le avversarie e a andare in rete per prime. Poi, con il trascorrere dei minuti, le cose si sono ribaltate».

Dalla ripresa del campionato il Derthona femminile finora ha disputato due gare, subendo due sconfitte e portando la sua posizione in classifica generale ad un punto abbastanza delicato.

«Non c'è comunque alcun pericolo di retrocessione — *afferma l'allenatore* — a nostro favore abbiamo la differenza reti che ci consente di stare tranquilli. Se pensiamo che sulla carta dovevamo essere la compagine favorita, il campionato doveva avere tutt'altro svolgimento. E' andata male, la colpa è un po' di tutti. Poi c'era tensione all'interno della società e tra le stesse giocatrici. Quest'ostacolo — *ha detto ancora Bagnasco* — è stato superato ed ogni ambizione la rimanderemo alla prossima stagione».

Domenica penultimo impegno del campionato con le leonesse che a Pontecurone ospiteranno il Biella. Nell'andata il Derthona perse di misura, l'occasione dovrebbe stimolare le bianconere a riscattarsi, anche per cancellare le ultime prestazioni negative.

Ecco le formazione: Isolini; Bessani, Baratella; Crovato, Pastorini, Milanetto; Colelli, Filippetto, Giorgi, Paul, Gastaldo. e. r.

Sconosciuti i [illegible] dei calciatori

L'Ascavalle giocherà ma con che squadra?

AL[illegible]IA — Dopo un lungo silenzio e febbrili trattative fra vecchi e nuovi dirigenti, l'Ascavalle calcio parteciperà al campionato di Promozione che si inizia domenica prossima.

Concluse felicemente le vicende [illegible] con il necessario chiarimento al vertice, la squadra si appresta a debuttare sabato nell'anticipo del primo turno in formazione misteriosa.

E' la prima volta, almeno nel calcio alessandrino, che una compagine deve ancora essere [illegible] a tre giorni dall'apertura delle ostilità. Visti i precedenti con tante, troppe parole buttate al vento, i dirigenti vallesi ora si trincerano dietro un mutismo assoluto. Oltre alla sicurezza dell'adesione al torneo di Promozione, si sa che Augusto Boccalatte ha accettato di guidare la prima squadra nonostante le evidenti difficoltà.

Sconosciuti, almeno attualmente, i nomi dei giocatori che comporranno l'organico. Dei vecchi sono rimasti soltanto il portiere Bruno, i difensori Cabella e Caviglia, il libero [illegible]nucci, l'interno Grassi ed i giovani Cosentino e Meccanno.

Numerose trattative sono state avviate affannosamente in queste ore, ma nulla trapela. Intanto, l'Ascavalle «rebus» gareggerà sabato alle 16,30 al «Renato Cattaneo» di Alessandria ospitando il neo promosso Orbassano. c. g.

Inizio stentato per l'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese stenta più del previsto in queste prime gare amichevoli e mister Varani si lamenta di non riuscire a schierare la formazione tipo. La squadra dopo il rovescio con il Comollo ha ceduto anche al Campomorone (1-2 con rete di Albertano) riuscendo invece a pareggiare per 0 a 0 col Figino.

Rinnovata per cinque undicesimi deve trovare ancora il giusto amalgama prima dell'inizio del campionato di Seconda Categoria in programma il 23 settembre.

Migliore il comportamento delle squadre giovanili arquatesi che hanno terminato [illegible] dei tornei estivi.

Contro il Figino l'Arquatese ha schierato Mogni (Ballestrero), Molfo, Silvestrini, Galliano, Tessarollo, Grassi, Lovotti, Trovieri, Bisignano, Albertario, Gerace.

Valenza — Si è disputata sui campi del Golf Club «La Serra» la coppa «Orologi Levrette», [illegible] a coppie, 18 buche, 4 palle la migliore. Ha vinto la coppia valenzana Giorgio Asani-Umberto De Grandi, con 13 colpi sotto il «par» del campo, secondi Carletto Visconti-Aldo Paglieri (10 sotto) e terzi Giorgio Testera-Luca Cavaliere (6 sotto). Domenica prossima avrà luogo la Coppa «Helga» gara riservata ai massimi di «handicap».

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

IB-mei futuro incerto

Denuncia dei sindacati

ASTI — Conferenza stampa dei sindacalisti Bruno Fenzi e Be[illegible] Castino, presenti alcuni componenti del direttivo. L'argomento è la fabbrica «Nuova IB-mei». Prende subito la parola Fenzi che denuncia una pesante situazione. A distanza di due anni lo stabilimento gestito dalla Gepi, Gestione e partecipazioni industriali, presenta uno stato tutt'altro che florido: 800 ex-lavoratori usufruiscono della disoccupazione speciale; altri 700 sono attualmente occupati, ma di questi 140 sono in cassa integrazione. Fenzi afferma che il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) deve prorogare il periodo sia della cassa integrazione sia della disoccupazione speciale.

«Non è escluso — ha detto Fenzi — che i lavoratori in questione non potranno ottenere le loro spettanze se il Cipi non delibera». Il problema è che la Gepi non avrebbe più alcuna intenzione di anticipare somme di denaro per conto di altri enti; inoltre gli ex dipendenti della fallita IB-mei attendono da due anni la liquidazione.

La Gepi non ha ancora proceduto all'acquisto dello stabilimento di viale al Lavoro e da due anni «affitta» l'azienda dal curatore fallimentare.

«E' una situazione che non può durare a lungo — ha detto il segretario provinciale della Flm, Fenzi — e pertanto abbiamo chiesto l'intervento delle autorità competenti, anche politiche, per risolvere la grave vertenza».

Fino a quando durerà l'«assistenza» verso centinaia di persone? «Occorre trovare un lavoro a tutti questi ex lavoratori. Sappiamo — ha concluso Fenzi — che in provincia di Asti esistono 4500 disoccupati e allora dobbiamo preoccuparci, tutti insieme, Regione, Comune e Comprensorio, di individuare un polo di sviluppo industriale, com'è già avvenuto per altre zone critiche della regione». v. m.

Commenti e perplessità sulla prevista «stangata d'autunno»

[illegible] mia, ma perché sei così «cara»?

Aumenta tutto: dalla frutta alle scarpe - Cosa ne pensano i commercianti e le casalinghe

ASTI — *Gli economisti la definiscono la «stangata d'autunno». E' un fenomeno che si ripete puntualmente ogni anno alla fine delle ferie: aumentano i prezzi [illegible] tutti i prodotti, più cari i generi alimentari e i [illegible].* «E' un andamento quasi ciclico — spiega *Beppe Scialuga, responsabile dell'ufficio studi della Camera di Commercio di Asti* — ma, invece di semplici ritocchi avremo quest'anno aumenti durissimi e indiscriminati».

Già prima della pausa estiva i dati sull'indice del costo della vita segnalavano che ad Asti e provincia [illegible] era al [illegible] sopra della media nazionale. L'andamento, in questo periodo non è mutato e anzi, a causa degli aumenti delle materie prime, tra cui soprattutto i prodotti petroliferi, i prezzi *continuano a salire [illegible] tutti i settori.*

Il fenomeno si farà più massiccio nelle prossime settimane quando nei negozi saranno esauriti i prodotti in magazzino già prima delle ferie. «Con i [illegible] — *ha detto un commerciante del centro* — le ditte ci hanno già annunciato aumenti che naturalmente ci costringeranno ad una crescita dei prezzi di vendita al pubblico».

Scarpe, maglieria, borse, vestiti aumenteranno di almeno il 20-30 per cento anche se Asti era già, secondo i più recenti dati, la città più cara del Piemonte per questo genere [illegible] prodotti.

Aumenti record anche per il materiale scolastico. Nelle cartolibrerie [illegible] corredo completo da scuola (penne, matite, astucci, quaderni, cartella, grembiulino) arriva comodamente oltre le 50 mila lire contro le 30-35 dello scorso anno.

Asti. Un'immagine del mercato di piazza Catena dove le massaie sperano ancora di risparmiare

Discorso a parte meritano i generi alimentari. Per la frutta e la verdura i prezzi variano di molto a seconda della qualità e dell'andamento stagionale.

Ieri mattina al mercato di piazza Catena, uno dei più popolari e affollati della città, i prezzi medi, colti tra le grida e i richiami dei venditori ambulanti, oscillavano per le melanzane tra le 500 e le 600 lire il chilo, carote 400-500, fagiolini [illegible] lire, fagioli 500, aglio 800-1000 lire. Le patate del nuovo raccolto erano vendute in «offerta» a 3 chili per mille lire. I pomodori San Marzano quotavano 300-300 lire al chilo (gli stessi che [illegible] stati distrutti a migliaia [illegible] quintali nelle [illegible] di produzione). La frutta: pere a 500 lire, pesche a 800-1000, prugne tra le 300 e le 300. I primi fichi a 800 lire.

«Con i costi [illegible] produzione che dobbiamo sostenere — *spiega un produttore [illegible] San Damiano* — non possiamo vendere a prezzi minori. Incidono soprattutto la raccolta e il trasporto con il rischio spesso di dover riportare in cascina i prodotti invenduti».

«Con una famiglia di 6 per[illegible] come la mia — *ha commentato Adelaide Borza, casalinga* — ci vorrebbero almeno diecimila lire al giorno solo di frutta e verdura. Comperare è diventato sempre più difficile, bisogna contrattare e fare il giro di tutti i banchi per risparmiare anche solo cinquanta lire».

Nei negozi, gli altri prodotti alimentari, a cominciare dalla pasta, dall'olio, dallo scatolame, stanno subendo aumenti tra il 10 e il 20 per cento.

Qualcuno ha già proposto, seguendo l'esempio di Torino, di arrivare a organizzare anche ad Asti, un paniere di prodotti di prima necessità a prezzi fissi e controllati. La federazione del pci di Asti ha inviato una lettera in questo senso [illegible] prefetto, chiedendo che vengano convocati al più presto tutti gli organismi e le categorie interessate. s. m.

Furti anche nelle abitazioni

I ladri all'assalto [illegible] stalle [illegible]

ASTI — Nuovamente in [illegible] i ladri di bestiame mentre continuano i furti negli alloggi e nelle abitazioni momentaneamente [illegible] dite.

A Tigliole i ladri sono penetrati nella stalla di Angelo Guani, e hanno rubato tre mucche di razza piemontese per un valore di 3 milioni e mezzo di lire.

A Villafranca, in località Valle, Goria i malviventi si so[illegible] introdotti nell'abitazione di Caterina Capitolo, residente a Torino e rubavano indumenti personali, piatti, posate e vivande per [illegible] valore complessivo di 3 milioni di lire.

Ad Asti il commerciante Alberto Bramafarina è stato derubato di 100 quintali di zucchero asportato dal suo magazzino di viale Pilone 104.

Altri colpi ladreschi, sempre nel capoluogo, ai danni del ricreativo «Anpsi» di corso Venticinque Aprile, dove i ladri si sono impossessati di denaro contenuto in alcuni cassetti.

Luigi Carretto, corso Galileo Ferraris, ha denunciato la [illegible]arizione di un televisore e denaro avvenuto nel suo bar «Giardini». Poche [illegible] dopo il furto, però, il Carretto si è visto consegnare parte della refurtiva dalla polizia che l'aveva trovata abbandonata dai ladri nella zona. v. m.

Convegno delle donne dirigenti d'azienda

Asti — Sabato prossimo si riuniranno ad Asti, all'Hasta hotel di Valle Bene[illegible] [illegible] rappresentanti dell'Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda. La presidentessa regionale, Elena Napolitano, illustrerà gli scopi e le finalità dell'Associazione che è anche quello di incoraggiare la [illegible]ra delle donne negli organismi economici e imprenditoriali oltre ad incoraggiare le nuove generazioni femminili ad inserirsi nei posti di responsabilità secondo [illegible] loro capacità ed attitudini. m. m.

Asti — Presso l'istituto di educazione «Vittorio Alfieri», via XXV Aprile, avrà inizio un «corso di lezioni di lingua inglese» pomeridiano e preserale per bambini, adolescenti e adulti il cui programma è svolto da un insegnante specializzato. Le lezioni avranno luogo il sabato pomeriggio di ogni settimana con inizio alle ore 14.30 ad incominciare dal 29 settembre.

Canelli — Saranno spesi circa 135 milioni per il completamento dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto.

Asti — Un televisore a colori e liquori sono stati rubati [illegible] di Paolo Conolla in corso Alfieri.

Quattro in provincia

Rassegne dedicate ai bovini

ASTI — L'amministrazione provinciale ha indetto [illegible] serie di rassegne zootecniche previste nel piano di miglioramento della razza bovina piemontese. [illegible] la rassegna si terrà a Rocchetta Tanaro con la partecipazione del presidente della Provincia, [illegible], e dell'assessore all'Agricoltura, Saracco.

Altre rassegne in programma: lunedì 17 settembre a Montafia, martedì 18 settembre a Montechiaro e lunedì 15 ottobre a Cellano.

Premi speciali vengono assegnati agli agricoltori che presentano i migliori capi esposti alle rassegne. In provincia di Asti si rileva un costante incremento di vitelle. Il settore zootecnico ha un'importanza economica di rilievo nell'Astigiano. Attualmente in tutta la provincia i capi bovini sono 112 mila.

Quest'anno — secondo i dati tecnici — la campagna per il bestiame ha subito dei contraccolpi dovuti alla scarsità di foraggio a causa della persistente siccità. Il settore zootecnico, a parere [illegible] esperti, va sostenuto e seguito anche perché nella provincia di Asti costituisce per quasi tutte le aziende il secondo cespite economico. v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: Contestapella
Splendor: Schiava del piacere
Teatro: L'ultima onda
Vittoria: Aquarche Express

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Tom e Jerry sul sentiero di guerra

MONCALVO

Nuovo: Il mio nome è Scopone, tocco sempre cappotto

NIZZA

Aurora: Esplosion
Lux: riposo
Sociale: Bruce Lee il massimo
Verdi: Amori americano

SAN DAMIANO

Lux: Sexy [illegible]

FARMACIE

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 3
Canelli: Fenocchio, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Alberteli, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima	21
minima	14

Umidità media 63%. Temperatura il 12 settembre dello scorso anno: 29, 10. Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 19.46.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (21; 15); Moncalvo (22; 17); Nizza (20; 16).

ECONOMICI

È dedicato alla storia di un giovane astigiano

[illegible] verrà [illegible] il sequestro del [illegible] sul delitto del violoncello

Enoteche Convegno nazionale

ASTI — Stamane nell'ambito della festa del vino, si terrà nel salone della Camera di commercio il primo convegno nazionale delle enoteche a carattere pubblico.

Scopo dell'incontro sarà richiamare l'attenzione dei ministeri competenti e delle Regioni sulla necessità di predisporre materiale pubblicitario che presenti in modo organico ed unitario le caratteristiche e l'ubicazione di tutte le enoteche italiane a carattere pubblico.

Al convegno parteciperanno i rappresentanti dei ministeri Industria, Agricoltura e Turismo, i presidenti delle enoteche, i rappresentanti di tutte le Regioni e delle Camere di commercio interessate, dei Consorzi dei vini tipici e delle Confraternite.

I lavori (inizio alle ore 10) saranno aperti da un'introduzione del presidente dell'ente camerale astigiano Borello, che tratterà il tema: «Ruolo delle enoteche a carattere pubblico nella politica di promozione vitivinicola».

Seguirà un intervento del presidente della giunta regionale piemontese, Viglione, che parlerà su: «Realizzazione e programmi della Regione Piemonte nel settore delle enoteche a carattere pubblico». (v. m.)

ASTI — Il [illegible] «Improvviso» ispirato ad un delitto commesso da un diciassettenne astigiano, presentato di recente alla Mostra del Cinema di Venezia, è al centro di una polemica tra la famiglia del giovanissimo omicida e il Comune di Asti che gestisce il Teatro Alfieri dove il film dovrebbe essere programmato entro la fine della prossima settimana.

Il film narra la vicenda di un violoncellista che nel settembre [illegible] anni [illegible] aveva commesso un delitto su un treno della linea Alessandria-Asti: con un coltello da boy scout uccise, in preda ad un raptus, la professoressa torinese Gianna Bo Pianitolla.

L'omicida veniva identificato per Flandro Fantino, 17 anni, attraverso [illegible] strumento musicale che aveva con sé e che era appunto il violoncello.

Arrestato, venne condannato, a 14 anni di reclusione, ma morì nove mesi dopo nelle carceri di Regina Coeli in modo del tutto oscuro.

Una casa cinematografica pensò di produrre un film sulla vicenda. Appena a conoscenza del fatto la famiglia del Fantino si oppose e [illegible] il [illegible] altro. Per diversi [illegible] non si seppe più nulla. Sembrava che tutto fosse finito senonché nelle settimane scorse alla Mostra del [illegible] di Venezia è stato presentato «Improvviso».

Dice l'avvocato Goria che [illegible] tempo cura gli interessi della madre del Fantino: «*La famiglia del giovane ha chiesto all'amministrazione comunale che gestisce il Teatro Alfieri di Asti e dove dovrebbe essere programmata la pellicola la prova di umana sensibilità nella città che fu del ragazzo morto in carcere che è tutt'ora la città della madre e di quanti [illegible] hanno conosciuto. Se il Comune non accoglierà questa richiesta avrà indubbiamente contro un vasto movimento di opinione pubblica*».

«*Il film in questione* — ha [illegible] Umato Goria — *presenta moltissimi tati di identificazione con la vicenda del "delitto del violoncello" e se la casa cinematografica lo ha camuffato sotto il nome "Improvviso" lo ha fatto solo per opportunità*».

E' la giunta comunale a dover ora stabilire se il film deve o no essere proiettato al Teatro Alfieri che da due anni è gestito direttamente dal Comune. v. m.

Proteste a Canelli

«Sposteremo ad Asti due classi dell'Iti»

CANELLI — *L'istituto tecnico industriale per periti meccanici (sezione staccata dell'Artom di Asti), sorto in Canelli 12 anni fa, è al centro di una nuova polemica. Il preside della scuola, Delfila, ha inviato una lettera indirizzata ai genitori degli alunni avvertendo che quasi sicuramente le classi terze e quarte potrebbero essere spostate ad Asti per mancanza di numero legale degli iscritti. Appena appresa la notizia, delegazioni di studenti e genitori si sono immediatamente recate dal sindaco.*

Il sindaco, Tealore, ha detto: «Appena appresa la notizia mi sono [illegible] incontrato con il provveditore e l'assessore provinciale Desimone ed in quella sede mi sono stati precisati i termini del problema: impossibile autorizzare una classe con meno di 15 iscritti, e poiché la situazione alla sezione canellese è di 27 iscritti alla prima, 20 alla seconda, 8 alla terza, 13 alla quarta e 15 alla quinta, a rigor di legge la terza e la quarta classe non dovrebbero avere i presupposti per funzionare qui a Canelli e di conseguenza dovrebbero essere trasferite ad Asti».

«Però [illegible] trasferimento della quarta classe — aggiunge — comporterebbe lo sdoppiamento [illegible] una delle quarte [illegible] capoluogo, per [illegible] il trasferimento non sarebbe utile nemmeno sotto il profilo economico, anzi, ne deriverebbe un aggravio causato dal trasporto degli alunni. Rimane quindi il problema della terza, ma c'è da chiedersi se considerato lo sviluppo dell'economia canellese e l'incremento [illegible] iscrizioni alla prima classe, ben 27, non sia proprio il caso di convincere il ministro a non tener conto, in questo caso particolare, della regola, anche per evitare la perdita sicura della scuola». c. a.

Canelli: nessuna indennità ai "civich"

CANELLI — Il Co.Re.Co ha respinto la delibera adottata all'unanimità dai consiglieri comunali nell'aprile scorso circa la concessione ai vigili urbani dell'indennità di rischio e disagio.

Ai vigili urbani che avevano presentato specifica domanda di attribuzione dell'indennità in questione, il consiglio aveva deliberato quaranta mila lire di accordo. Il Co.Re.Co ha motivato il rigetto della decisione con il fatto che tale indennità è prevista per la sola polizia di Stato.

A loro volta i vigili di Canelli informati di questa presa di posizione dell'autorità tutoria hanno dichiarato che ricorreranno al Tar (Tribunale amministrativo) in quanto la stessa indennità in altre regioni d'Italia è stata concessa anche a loro. (o. a.)

Ha vinto Rubbio, [illegible] specialista

Centoventi «fondisti» alla corsa di Palucco

ASTI — La terza edizione della corsa delle borgate al Palucco costituiva la rivincita in pratica della «Tre Mulini» di Vaglierano. Questa volta è stato Tito Rubbio, uno dei più quotati specialisti delle corse su strada, a battere i podisti astigiani. Il percorso era di 12 chilometri sufficientemente ondulato per garantire la selezione fin dalle prime battute di gara. Il gran caldo ha poi provocato più di un cedimento tra i 120 fondisti che hanno preso il via.

La gara ha avuto uno svolgimento lineare. Il gruppo di una decina di concorrenti comprendente tutti i migliori si è posto al comando fino dal via e si è poi via via sgranato sotto le sollecitazioni di ritmo imposte dal portacolori dell'Arbema Trofarello che ha fatto segnare il tempo di 37'. L'ultimo a cedere è stato Filippo Tagnesi, che sta rapidamente recuperando la forma migliore, e che ha regolato Giorgio Costa (Rabino), Renzo Musso (Perosino) e Franco Cipolla (Vittorio Alfieri). Tenuto conto del valore dei concorrenti buone le prestazioni anche di Toschi (nono), Montarsino (decimo) e Di Nola (tredicesimo).

Anche la categoria veterani è stata appannaggio di [illegible] concorrente torinese Ugo Lessona del Gruppo Sportivo Podisti torinesi ha regolato Armando Brosso (Dopolavoro Ferroviario).

Tra i ragazzi non ha avuto avversari Piergiorgio Borsani (Perosino) che ha impiegato [illegible] 4 km del percorso 35" precedendo Secondino Stefanato (Alca Torretta) e Ferruccio Bruno (Rabino). Tra le [illegible] la monregalese Monica Alladio continua a dominare questa fase della stagione. Wilma Rabino ha dovuto accontentarsi del secondo posto davanti alla regolare Bruna Reggio (Perosino). Nella classifica a squadre il trofeo fratelli Zanagra è andato alla Brancaleone.

La squadra di via al Mulino ha dominato la prima edizione del trofeo Arci Uisp piazzando cinque atleti nei primi 8 posti. Settantatré concorrenti hanno preso il via su un percorso di 13 km che comprendeva nella parte centrale la salita di Viatosto. Antonio Di Nola non ha avuto difficoltà a controllare la corsa limitandosi poi ad allungare all'ultimo chilometro. Staccando il compagno di squadra Antonio Piras e Fabrizio Gianoglio (Brancaleone). Al quarto posto si è piazzato il piano Riccardo Orsi; poi nell'ordine Elio Ferrato, Sandro Prete e Antonio Bastita. d. q.

Problemi finanziari: giocherà in 3ª

Il Cdc [illegible] rinunciato alla Seconda categoria

ASTI — Dopo tre anni di militanza in seconda categoria, [illegible] sempre con onorevoli piazzamenti di centro classifica, il Circolo Dipendenti Comunali si iscriverà per il prossimo campionato alla Terza categoria. Le pesanti difficoltà economiche, che travagliano tutto il calcio minore, hanno impedito al sodalizio astigiano di allestire una squadra competitiva.

«*Inutile presentarsi con una formazione che non sia in grado di ben figurare* — spiega Filippo Rella, dirigente del Circolo Dipendenti Comunali — *Da quando alcune società hanno cominciato a pagare i propri atleti anche in Seconda categoria, è diventato impossibile ingaggiare giocatori di valore. Noi siamo dilettanti, oltre al calcio, ci occupiamo di altre sette discipline sportive*».

La squadra lo scorso anno era sponsorizzata da un negozio di articoli sportivi: anche per questo campionato i dirigenti hanno cercato un sostegno pubblicitario, ma nessuno si è fatto avanti.

Ora l'undici [illegible]o scorso anno verrà smantellato. I due giocatori di maggior classe, Scapolan e Sardo, sono già passati alla Valenzana insieme all'allenatore [illegible] Melegaro. «*Punteremo sul settore giovanile promuovendo in prima squadra allievi che si erano segnalati nello scorso campionato* — dice Rella — *Oltre alla squadra allievi allestiremo una formazione giovanissimi [illegible] cui ci aspettiamo molte soddisfazioni*». d. q.

Riprese le gare [illegible] trotto e galoppo

ASTI — Con un programma che comprendeva ben 6 corse, tre di trotto e tre [illegible] galoppo, è ripresa l'attività sulla pista ippica «Città di Asti».

La serie di batterie di trotto è stata aperta dalla Coppa Ala sulla distanza di 1600 metri. Solo tre cavalli si sono presentati ai nastri di partenza. Mosso ha guidato al [illegible] Bimbo.

Cinque invece i cavalli [illegible] via nel Gran [illegible] di Risparmio sempre sulla distanza di 1600 metri. Il più rapido è risultato Mandingo.

Nell'ultima batteria di trotto, Gran Premio Bodritti, ha vinto Foriolan, guidato da Pellisero, davanti a Eburus e Don Fabo. Squalificato, per rottura prolungata sulla retta d'arrivo, Balnare. (d. q.)

Deciso dalla giunta d'Alessandria per lunedì

Comunali: orario diviso ma i sindacati protestano

[illegible] — L'amministrazione comunale ha già predisposto l'ordine di servizio per il ritorno, da lunedì prossimo, all'orario spezzato dei dipendenti. La notizia è stata comunicata alle organizzazioni sindacali dall'assessore al personale, Carlo Massobrio, che ha ribadito l'atteggiamento [illegible] giunta, contraria ad accogliere [illegible] proposta sinda[illegible] di prolungare di sei mesi l'orario continuato per [illegible] più completa verifica.

Immediata [illegible] reazione sindacale. *«Contesteremo l'ordine di servizio — è stato detto dalle tre organizzazioni — perché lo riteniamo illegittimo ed in contrasto con gli [illegible] cordi nazionali [illegible] locali. Come forma di azione inviteremo tutti i dipendenti ad ignorare l'imposizione ed a continuare ad effettuare l'orario in atto».*

Diverse, nei termini, [illegible] tutte ugualmente polemiche le dichiarazioni delle singole organizzazioni. *«L'insensibilità, l'incoerenza e la testardaggine dimostrata [illegible] questa amministrazione —* [illegible] Sergio Saracco, [illegible] *— è per lo meno mortificante nei riguardi della cittadinanza, dei dipendenti e [illegible] tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio. Sarebbe forse più opportuno che certi amministratori che* [illegible] *forse definire dei* [illegible] *dai giornali locali, usassero questa loro intransigenza nel risolvere i colossali problemi che durante questi anni* [illegible] *venuti ad accumulare nello svolgimento dei servizi comunali, servizi che, bisogna non dimenticare, devono sempre e solo essere nell'interesse della cittadinanza».*

Giuseppe Carnigila, della Cgil, non ha nascosto la *«preoccupazione per la piega che potranno prendere certe vicende. Non vediamo altre possibili soluzioni di fronte all'atteggiamento di questa amministrazione, che rifiuta il confronto e la contrattazione* [illegible] *un problema che vede favorevoli il* [illegible] *per cento* [illegible] *dipendenti».*

A proposito [illegible] personale comunale, l'accusa è che l'orario continuato comporti, fra l'altro, un calo di produttività, cioè che il personale lavori meno. *«Condanniamo* [illegible] *una volta —* afferma Ugo Milano, della Cisl *— l'atteggiamento di alcuni rappresentanti dell'amministrazione che ad ogni piè sospinto, per coprire le disfunzioni derivanti dalle mancanze politiche e amministrative, non trovano di meglio che dare ogni colpa e responsabilità ai lavoratori. Respingiamo anche l'interpretazione e le manipolazioni false e pretestuose dell'accordo intercorso nel mese di* [illegible] *fra la giunta e il sindacato».*

Milano ha concluso [illegible] giudizio negativo dei rapporti con l'amministrazione *«con la quale — ha detto — o non si riesce a contrattare o poi gli accordi* [illegible] *completamente ribaltati».*

r. so.

I democristiani «non potevano esaminare le proposte»

Acqui: la dc abbandona l'aula Troppe le voci da approvare

ACQUI TERME — «In 48 ore non abbiamo avuto il tempo materiale [illegible] esaminare 129 voci di spesa raggruppate in soli sette argomenti all'ordine del giorno. In segno di protesta il gruppo della dc abbandona l'aula». [illegible] questa dichiarazione dell'avvocato *Pier Dario Mottura, capogruppo democristiano a Palazzo Levi, i rappresentanti del partito dello scudo crociato* [illegible] *hanno abbandonato l'aula.*

I primi cinque argomenti della seduta (200 milioni per la piscina coperta, ampliamento di capannoni per aziende acquesi, costruzione di [illegible] *asilo* [illegible] *prefabbricato in regione S. Defendente e parco* [illegible] *di via Nizza) sono stati votati all'unanimità con il solo «no» dei socialdemocratici sul parco zoo e con l'astensione della dc per l'assegnazione dei lavori a trattativa privata, sempre relativamente al problema del parco zoo.*

«Ci [illegible] opere urgenti molto meno costose», aveva dichiarato *Giuseppe Barisone* capogruppo psdi, nel preannunciare il voto contrario del [illegible] gruppo e riferendosi al problema del parco zoo. *A questo punto la dc ha abbandonato l'aula.* «Non esprimiamo [illegible] parere contrario [illegible] confronti [illegible] lavori da eseguire con un costo previsto in 700 milioni, oltre a 100 milioni di Iva — *ha dichiarato Pier Dario Mottura* —, siamo invece contrari al sistema abituale [illegible] antidemocratico della giunta di sottoporre all'ultimo momento ben 129 voci di [illegible] in modo da impedire alle minoranze uno studio serio ed approfondito della materia».

Pur rimanendo in aula anche gli altri gruppi di minoranza hanno protestato per la mancanza [illegible] *tempo disponibile e non sufficiente agli esami degli argomenti, poi comunque approvati.*

«Siamo per un rinvio — *aveva chiesto* [illegible] [illegible] *capogruppo comunista Claudinoro Torrielli* —, vogliamo coinvolgere in [illegible] [illegible] dibattito [illegible] struttivo [illegible] utile per il bene della città». [illegible] *il sindaco* [illegible] *munista Raffaello Salvatore ha tenuto duro, spalleggiato dalle richieste dei compagni* [illegible] *giunta socialisti, ed i problemi all'ordine* [illegible] *giorno hanno finito per essere approvati* [illegible] *la sola stensione del rappresentante della* [illegible] *nazionale, Augusto Scovazzi.*

g. p.

Dopo il [illegible] ad Acqui

La mostra di Carrà andrà in Germania

ACQUI TERME — *Si è chiusa, con un successo senza precedenti — tra gli ultimi visitatori il nuovo vescovo della diocesi acquese monsignor Livio Maritano che si è congratulato per la «felice ed importante iniziativa» — la mostra antologica dedicata al grande pittore monferrino Carlo Carrà, voluta dall'Azienda autonoma di* [illegible] *la collaborazione del Comune.*

Un successo che ha superato i confini provinciali e nazionali, con l'antologica di Carrà [illegible] *trasferita, nelle prossime settimane, in Germania. Gli accordi sono stati presi con* [illegible] *dottoressa Lenecz, in rappresentanza del dottor Gabetti direttore dell'istituto italiano di cultura* [illegible] *Colonia, giunto ad Acqui Terme per visitare la mostra e decidere la «trasferta» tedesca della cinquantina di tele del grande artista, nativo di Quargnento, nell'Alessandrino.*

Il 4 novembre [illegible] *mostra antologica* [illegible] *Carlo Carrà sarà così aperta nel museo* [illegible] *Aquisgrana, quindi sarà trasferita ai musei di Duren prima e di Berlino poi. Complessivamente le opere resteranno in Germania fino alla fine del* [illegible] *1980.*

Grande è l'attesa per questa mostra, che avrà lo stesso manifesto stampato per Acqui e che riproduce una delle opere dell'artista monferrino. Per [illegible] *«trasferta» in Germania sarà anche ristampato il bellissimo catalogo curato* [illegible] *galleristi acquesi Mossucco* [illegible] *Repetto (che hanno collaborato nella realizzazione della mostra) e che tra gli appassionati tedeschi ha già destato interesse.*

l. m.

Casale: dimissioni all'ente asilo

CASALE — I tre consiglieri di minoranza dell'Ente Asilo Infantile Cova-Adaglio hanno rassegnato le loro dimissioni comunicandole per iscritto al presidente dell'asilo. I tre dimissionari — l'avv. Francesco Cappa, [illegible] presidente dell'ente nella precedente amministrazione, il geom. rag. Piero Eccettuato e Mario Martinotti — motivano [illegible] loro *«dolorosa decisione»* con [illegible] fatto che *«la conduzione* [illegible] *dell'ente è sempre stata fatta contro le indicazioni che l'assemblea ha dato al Consiglio di amministrazione».*

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

I mini corridori di Novi

NOVI LIGURE — I minicorridori della società ciclistica «Pietro Fossati» - nucleo di avviamento allo sport «Costante Girardengo» durante la corrente stagione hanno ottenuto [illegible] numerosi successi. Da Carli ha vinto sette corse, Giacobone quattro, Coscia una. Recentemente i bravi minicilisti hanno preso parte a Torino [illegible] campionati regionali [illegible] «Giochi della Gioventù». Nella foto, dall'alto, da sinistra: Luigi Olivieri, Paolo Carturan, Alessandro Pasqua, Alberto Alice, Fabio Fasciolo, Piero Baruffo, [illegible] Pozzo, Roberto Carezzano, Fabio [illegible] Carli [illegible] Fulvio Giacobone. [illegible] basso, [illegible] sinistra: Aristide [illegible] Romagnano, Paolo Ghio, Roberto Ricciu e [illegible] Co[illegible]

(g. c.)

Un percorso duro e selettivo per [illegible]

Bincoletto a Silvano d'Orba conquista il «Memorial Coppi»

SILVANO [illegible] — L'azzurro Pier Angelo Bincoletto [illegible] C. S. Nuova Baggio [illegible] Siro di Milano, medaglia d'argento ai campionati mondiali di velocità su pista ad Amsterdam, ha vinto, battendo in volata tre compagni di fuga, la settima edizione del «Memorial Fa[illegible] Coppi», trofeo RD Lampadari.

La corsa nazionale, [illegible] corridori dilettanti, è stata [illegible] dalla Sport Organizzazioni «Costante Girardengo» [illegible] il patrocinio della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria e la collaborazione dello Sporting Club Hobby Sport di Novi.

La giuria era formata da Rino Olivieri, Nunzio [illegible] e Giuliano Massone, del nucleo [illegible] gara Uvi di Novi. La [illegible] disputata su un circuito impegnativo, da ripetersi cinque volte, è risultata movimentata e selettiva.

Dei 42 corridori presenti alla partenza solo 14 hanno passato lo striscione d'arrivo. Dopo una serie di fughe di breve durata, l'episodio che ha risolto la [illegible] si è verificato a circa 25 chilometri dal traguardo, vicino a Capriata d'Orba quando dal gruppo si [illegible] staccati di forza quattro corridori.

Il quartetto non è stato raggiunto ed ha aumentato sempre più il vantaggio. Nella volata finale l'azzurro Bincoletto ha avuto nettamente la meglio sui compagni di fuga.

Ordine di arrivo: 1) Pier Angelo Bincoletto che ha compiuto il percorso di 147 chilometri [illegible] 3 [illegible] 45' [illegible] oraria [illegible] km. 39,200; 2) Ema[illegible]le [illegible] (G. S. Sistel Holz); 3) Secondo Volpi (G. S. Lainatese Brooklin); 4) Fabrizio Verza (V. [illegible] Rovigo Mantovani); 5) Marino Polini (G. S. Lema Mobili) a 6'53"; [illegible] Umberto Inselvini (idem) a 6'40"; 7) Giancarlo [illegible] (Sisport Fiat Trattori Torino) a 6'55"; 8) Moreno Argentini [illegible] S. Nuova Baggio); [illegible] Firpo (G. S. Caramelle Caregilo); 10) Claudio Rovasio (G. S. Sistel Holz).

Il «Memorial Fausto Coppi» è andato al C. S. Nuova Baggio.

g. c.

Il campionato s'inizia il 14 ottobre

Pallacanestro: i gironi della C2 non soddisfano

CASALE — La neonata serie C2 di basket muove i primi [illegible] su un terreno [illegible] dalle polemiche: prima i giudizi negativi sulla C2 [illegible], definita inutile e macchinosa, ora quelli, altrettanto perplessi, sul girone che, oltre [illegible] casalesi dovrebbe comprendere Ebor Valenza, Astense, Crocetta Torino, Ivrea, Loano e Lerici.

«La decisione di escludere il Pareti basket di Tortona [illegible] cervellotica — dichiarano unanimi i dirigenti sia della Junior che del Casale —, *[illegible] priva [illegible] derby interessante e ci costringe a due trasferte [illegible] e lunghe in Liguria».*

Anche i pronostici sulle difficoltà tecniche del girone e [illegible] protagoniste concordano: sarà l'Ivrea la squadra da battere, grazie al ritorno del «pivot» Calandri, [illegible] metri e 4 centimetri, d[illegible] un anno in prestito [illegible] di Fiaborea, ed all'arrivo dalla Chinamartini [illegible] play Pulidi. Buone possibilità [illegible] per il Loano, che [illegible] casa, sostenuto da un pubblico incredibile, pare imbattibile.

E le casalesi? Annata difficile per la Junior: D'Ambrosio sarà costretto a far scendere in campo troppi giovani, anche se Maiorana è tornato ad allenarsi e se non si escludono colpi di scena all'ultima ora.

Anche al Casale Basket non [illegible] fanno illusioni. «Non so se [illegible] *a restare nella "poule" promozione —* dice l'addetto stampa Marco Giovannacci — *sarebbe* [illegible] *un buon successo vincere il torneo retrocessione ed assicurarci così la permanenza in C2».*

Il primo appuntamento precampionato [illegible] Junior sarà il 23 settembre contro l'Aba Asti; il 14 ottobre si inizia il campionato.

p. b.

Tornei [illegible] basket a Serravalle Scrivia

[illegible] SCRIVIA — Per il «Settembre [illegible]» patrocinato da «La Stampa» si inizia domani il [illegible] regionale [illegible] pallacanestro in programma sul campo all'aperto di piazza Mettoold.

Le [illegible] partecipanti sono quattro in rappresentanza [illegible] via Berthoud, [illegible] Borgonuovo, viale Martiri [illegible] e «Resto del mondo». Le [illegible] prendono [illegible] alle [illegible] e si disputeranno ad eliminazione diretta.

(w. gi.)

Domenica il Derthona affronta la Biellese

Le leonesse incassano tre gol a S. Margherita

TORTONA — *Ancora* [illegible] *sconfitta per le leonesse nel campionato nazionale di serie B. A Santa Margherita Ligure, dove l'undici dell'Acsi Derthona si è trasferito per affrontare la capolista Tigullio, la partita si è conclusa con una r[illegible] a tre, in netto favore per la squadra di* [illegible].

«Una [illegible] che in tutta sincerità — *ha spiegato il mister Bagnasco* — non meritavamo. Le ragazze sono partite bene, già dai primi minuti sono riuscite a mettere [illegible] difficoltà le avversarie e a andare in [illegible] per prime. Poi, con il trascorrere dei minuti, le cose si sono ribaltate».

Dalla ripresa del campionato il Derthona femminile finora ha disputato due gare, subendo [illegible] *due sconfitte e portando la sua posizione in classifica generale ad un punto abbastanza delicato.*

«Non c'è comunque alcun pericolo di retrocessione — *afferma l'allenatore* — a nostro favore abbiamo la differenza reti che ci consente di stare tranquilli. [illegible] pensiamo che sulla carta dovevamo essere la compagine favorita; il campionato doveva avere tutt'altro svolgimento. E' andata male, la colpa è un po' di tutti. Poi c'era tensione all'interno [illegible] società [illegible] tra le stesse giocatrici. Quest'ostacolo — ha detto [illegible] Bagnasco — è stato superato ed ogni [illegible]zione la rimanderemo [illegible] prossima stagione».

Domenica penultimo impegno del campionato con le leonesse che a Pontecurone ospiteranno il Biella. Nell'andata il Derthona perse di misura; l'occasione dovrebbe stimolare le bianconere a riscattarsi; anche per cancellare [illegible] *ultime prestazioni negative.*

Ecco la formazione: Isolini; Bassani, Baratella; Crovato, Pastorini, Milanetto; Colelli, Filippetto, Giorgi, Paul, Bastaldo.

e. r.

Sconosciuti i nomi dei calciatori

L'Ascavalle giocherà ma con che squadra?

ALESSANDRIA — Dopo un lungo silenzio e febbrili trattative fra vecchi e nuovi dirigenti, l'Ascavalle calcio parteciperà al campionato di Promozione che si inizia domenica prossima.

Concluse felicemente [illegible] vicende societarie con il nec[illegible]sario chiarimento al vertice, la squadra si appresta a debuttare sabato nell'anticipo del primo turno [illegible] misteriosa.

E' la prima volta, almeno nel calcio alessandrino, che una compagine deve ancora essere allestita a tre giorni dall'apertura [illegible] ostilità. Visti i precedenti [illegible] tante, troppe parole buttate al vento, i dirigenti vallesi ora si trincerano dietro un mutismo assoluto. Oltre alla sicurezza dell'adesione al torneo di Promozione, si sa che Augusto Boccalalle ha accettato di guidare la prima squadra [illegible]nostante le evidenti difficoltà.

Sconosciuti, almeno attualmente, i nomi dei giocatori che comporranno l'organico. Dei vecchi sono rimasti soltanto il portiere Bruno, i difensori [illegible] e Caviglia, il libero Bianucci, l'interno Graci ed i giovani Cosentino e Maccarino.

Numerose trattative [illegible] state avviate affannosamente in queste ore, ma nulla trapela. Intanto, l'Ascavalle «rebus» gareggerà sabato alle [illegible] «Renato Cattaneo» di Alessandria ospitando il neo promosso Orbassano.

r. g.

Inizio stentato per l'Arquatese

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese stenta più del previsto in queste prime gare amichevoli e mister Variani si lamenta di non riuscire a schierare la formazione tipo. La squadra dopo il rovescio con il Comollo ha ceduto anche al Campomorone (1-2 con rete di Albertano) riuscendo invece a pareggiare per 0 a 0 col Figino.

Rinnovata per cinque undicesimi deve trovare ancora il giusto amalgama prima dell'inizio del campionato di Seconda Categoria in programma il 23 settembre.

Migliore il comportamento [illegible] squadre giovanili arquatesi che hanno terminato molti dei [illegible] estivi.

Contro il Figino l'Arquatese ha schierato Mogni (Ballestrero), Molto, Silvestrini, Baltiano, Tessarotto, Graci, Lovotti, Trovieri, Bugiurino, Albertario, Gerace.

Valenza — Si è disputata sui campi del Golf Club «La Serra» la coppa «Orologi Levrette», [illegible] a coppie. 18 [illegible], 4 palle la m[illegible]. Ha vinto la coppia valenzana Giorgio Azzari-Umberto De Grandi, con 13 colpi sotto il «par» del campo, [illegible], secondi Carletto Visconti-Aldo Paglieri (10 sotto) e terzi Giorgio Testera-Luca Cavaliere (8 sotto). Domenica prossima avrà luogo la Coppa «Helga» gara riservata [illegible] «handicap».

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Riprende il corso [illegible] formazione

I guardiani della natura

Duecentotrenta future "guardie ecologiche"

CUNEO — Da «studenti» doppiamente encomiabili perché volontari duecentotrenta cittadini di ogni età e [illegible] sociale, moltissimi però i giovani, riprendono stasera dopo la pausa estiva il corso per guardie ecologiche organizzato dall'amministrazione provinciale con l'appoggio delle associazioni contadine.

Quando il corso fu programmato, nella tarda primavera scorsa, l'iniziativa era circondata da scetticismo, si temeva cioè una scarsa affluenza di volontari perché le questioni ecologiche [illegible] più discusse a livello teorico che pratico. «*E' stata invece una lieta sorpresa per i funzionari della provincia e per noi della Coldiretti* — spiega Marco Praire, addetto stampa — *avere visto la sera del 28 giugno scorso, giorno dell'inaugurazione, il salone dell'amministrazione provinciale stracolmo di allievi che sono poi continuati a venire per tutte le successive lezioni fino al 30 giugno quando il corso è stato interrotto per le vacanze*».

Tutti gli iscritti hanno fatto una scelta ben precisa: dedicheranno una parte del loro tempo libero per tutelare la natura nelle sue molteplici espressioni, soprattutto i beni dei contadini e dei montanari, sapendo in partenza che non [illegible] alcun compenso. «*Tra gli allievi* — continua Praire — *ci sono persone che arrivano anche da lontani centri e vi sono soprattutto degli agricoltori per i quali il tempo è quanto mai prezioso*».

Nel primo turno del corso gli «studenti» aspiranti guardie ecologiche hanno appreso nozioni di botanica, hanno preso conoscenza delle leggi di tutela in vigore, hanno fatto escursioni pratiche. Stasera la prima lezione del secondo ciclo è dedicata allo studio dei prodotti del sottobosco (funghi, tartufi, muschi) con una relazione del dottor Ferrari.

Domani il dottor Dutto dell'Ispettorato ripartimentale alle foreste parlerà sulla legislazione nazionale e coltivazione delle piante officinali, quindi sabato mattina ci sarà una trasferta alla riserva naturale «*Prati del vallone*» della Valle Stura per un raffronto dell'evoluzione vegetativa delle piante nel periodo autunnale. Le lezioni proseguiranno martedì 18 settembre.

Dopo quella [illegible] ciascun allievo sarà sottoposto ad un colloquio-esame per verificare il grado di preparazione: e successivamente? «*Stiamo decidendo* — dicono all'amministrazione provinciale — perché su questo argomento non esistono ancora precedenti cui fare riferimento». E' infatti la prima volta in Piemonte che si attua un corso per guardie ecologiche volontarie e con una partecipazione così affollata. Si presume comunque che in ottobre coloro che avranno superato il colloquio saranno [illegible] a prestare giuramento davanti al pretore e quindi con [illegible] decreto a firma [illegible] presidente della regione Viglione riceveranno la nomina ufficiale. A questo punto le guardie potranno iniziare la loro attività, ma essendo ormai l'inverno vicino, il lavoro di salvaguardia della natura, di fatto, potrà iniziare solo la prossima primavera.

Si sta anche studiando di dare un tesserino [illegible] riconoscimento per le future guardie e forse anche un bracciale.

Gianni De Matteis

Domenica a Peveragno

Una giornata per i lamponi

PEVERAGNO — «*Impariamo a conoscere i lamponi*». Questo l'invito rivolto dal movimento femminile della Coltivatori diretti che in collaborazione con la Pro Loco di Peveragno ha organizzato la «Giornata del [illegible]pone» che si svolgerà domenica prossima in paese.

La manifestazione prevede l'esposizione e la presentazione del piccolo frutto cucinato «*nelle sue molteplici varianti*», la distribuzione gratuita a tutti i visitatori della fiera di una coppa di gelato al lampone e del ricettario dei piatti esposti. E' questa la quarta manifestazione organizzata dalla Coltivatori diretti nei paesi alle pendici della Bisalta per rilanciare i prodotti locali dell'agricoltura.

Ai fagioli, patate e mele si aggiungerà così anche il lampone. Per tutto il pomeriggio e la sera di domenica è inoltre prevista l'esibizione di un gruppo folcloristico di Finale Ligure: «Rompe e stripe». (g. l. m.)

Cartiera d'Ormea Una manifestazione al Comprensorio

MONDOVI' — Manifestazione, questa mattina, davanti alla sede del Comprensorio degli operai della Cartiera d'Ormea. I dipendenti giungeranno in città con numerosi pullman per un incontro con i responsabili dell'ente regionale.

Nel corso della riunione, che si svolge contemporaneamente a quella di Torino e di Roma (dove una delegazione degli operai si incontra con il ministro dell'Industria) sarà deciso il programma di successive manifestazioni di protesta. (l.a.)

Severa inchiesta sull'episodio, accaduto martedì mattina a Moiola

L'agente ferito resterà paralizzato Chi ha sparato per primo, perché?

Sergio Zucco sottoposto a delicato intervento chirurgico - Le autorità non rilasciano alcuna «versione ufficiale»

CUNEO — Sono considerate «disperate» le condizioni di Sergio Zucco, l'agente di pubblica sicurezza di 26 anni ferito alla gola con un colpo di pistola [illegible] un carabiniere, martedì mattina a Moiola. Ricoverato all'ospedale di Novara, dov'era stato trasportato in elicottero, il giovane agente — sposato a maggio, la moglie Angela Maria, è incinta — è stato sottoposto ad un disperato intervento chirurgico, sul cui esito, tuttavia, i sanitari esprimono ampie riserve: le possibilità che Sergio Zucco resti in vita sono esigue ed in ogni caso resterebbe paralizzato per tutto il corpo, poiché il proiettile calibro 9 gli ha forato la gola da parte a parte e reciso il midollo spinale.

Sul tragico episodio non esistono «versioni [illegible]»: il questore di Cuneo, dott. Pipitone, ha parlato di «fatalità», volendo anche riconfermare la «buona armonia» esistente fra polizia e carabinieri. Il procuratore della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità di questo episodio che ha destato viva apprensione nell'opinione pubblica [illegible] ha riportato alla ribalta il problema nell'impiego e del coordinamento delle forze dell'ordine.

[illegible] appostamenti ed i pedinamenti per tentare di identificare e catturare i banditi che nel giro di pochi giorni ha[illegible] assaltato e rapinato alcuni piccoli uffici postali (Vignolo, Festiona di Demonte, Gaiola) erano stati predisposti già da oltre una settimana. Alle operazioni prenderanno parte agenti di pubblica sicurezza e carabinieri in borghese, su auto «civili» [illegible] dotazione alla questura ed all'arma.

Martedì mattina, invece, c'è stato qualcosa che non ha funzionato a dovere e che ha indotto carabinieri e poliziotti a sospettarsi reciprocamente di essere i rapinatori. Nei giorni precedenti, carabinieri e agenti si [illegible] durante gli appostamenti, riconoscendosi, benché in borghese, salutandosi, soprattutto identificando le auto «civili» che usavano per il servizio, le cui caratteristiche e le cui targhe erano note ai [illegible] corpi di polizia.

Martedì mattina, tuttavia, i carabinieri Ivo Catanzaro, 23 anni, [illegible] stazione di Pietraporzio e Giuseppe Serra, 24 anni, della stazione di Vinadio, erano a bordo della Giulia di proprietà del Catanzaro: [illegible] vettura bardata in modo speciale, con carrozzeria ed i finestrini pieni di autoadesivi ed una vistosa antenna-radio sul tettuccio. Sull'auto [illegible] Questura, un'Alfasud con targa civile, erano due agenti della squadra mobile, pure in borghese: l'appuntato Luigi Martufi e la guardia Sergio Zucco due uomini molto esperti, che hanno partecipato a numerose operazioni di polizia, avendo avuto a che fare con pericolosi malviventi.

I due agenti notano la Giulia parcheggiata a lato della strada statale che attraversa Moiola, sotto gli alberi del piazzale. E' un'automobile del tutto sconosciuta, come sono sconosciuti anche i due uomini che sono a bordo. Martufi e Zucco [illegible] fermano dall'altra parte della strada, davanti al bar, vicino all'ufficio postale. Luigi Martufi dice al collega di restare in automobile, di seguire le mosse dei due a bordo della Giulia. «Se se ne vanno —aggiunge— prendi il numero di targa e con la radio [illegible] bordo comunicalo alla centrale. Io vado a sentire al bar se conoscono quei due».

Cuneo. L'agente ferito viene caricato sull'elicottero

Sergio Zucco, in fin di vita

L'appuntato entra nel bar e quasi immediatamente sente un colpo di pistola per strada. Si volta e vede entrare un giovane che, tenendo la pistola con entrambe le mani, gli intima di alzare le mani ed arrendersi. «*Sono un carabiniere, arrenditi*». L'appuntato riesce a sfilare dal borsello il tesserino. «*Non sparare, sono della Questura*».

L'equivoco è chiarito, ma il carabiniere, Ivo Catanzaro, abbassa la pistola e mormora: «*L'ho ammazzato, l'ho ammazzato*». Luigi Martufi [illegible] in strada, vede il collega riverso sul sedile dell'Alfasud, insanguinato, privo [illegible] sensi. Balza sull'auto, fa salire a bordo anche uno dei due carabinieri, Giuseppe Serra, a tutta velocità va all'ospedale di Demonte, a pochi chilometri, mentre per radio chiede [illegible] alla centrale. Quindi il trasporto in ambulanza all'ospedale di Cuneo e il trasferimento in elicottero a quello di Novara.

Nessuno ha [illegible] quanto [illegible] accaduto per strada, fuori del bar. Il carabiniere avrebbe dichiarato che mentre stava per dichiarare la propria qualifica, l'agente di polizia ha tentato di estrarre la pistola e quindi [illegible] avere sparato per prevenire la sua, eventuale reazione. L'agente Sergio Zucco, che [illegible] paralizzato ha conservato lucidità, [illegible] detto più volte, in ospedale, al dirigente della squadra mobile, Umberto Negro: «*Dottore, mi scusi: mi [illegible] lasciato scappare il rapinatore, mi ha sparato subito*».

Giorgio Ravasi

L'ultima manifestazione nel '69

Fossano: si spera che ritorni il Palio

FOSSANO — Ritornerà in vita il palio dei borghi, sospeso nel 1969 e non più ripreso, una delle prime manifestazioni storiche realizzate in provincia, che faceva accorrere migliaia di persone? L'ipotetico rilancio sta incontrando molti consensi, anche se accompagnati [illegible] alcune riserve.

Nato nel 1961, su iniziativa della Pro Loco (adesso ente manifestazioni), il palio comprendeva alcuni giochi popolari che caratterizzavano la Fossano dei secoli scorsi. «*Molti giochi* — dice Carlo Morra, cultore di storia locale — *risalgono al 1600 ed erano organizzati dalle numerose confraternite allora esistenti. [illegible] erano il gioco dell'oca a cavallo, quello del tiro con l'arco (più tardi sostituito dall'archibugio), quello del bracciale con un pallone fatto di stracci (e che veniva disputato nella centrale via Roma) e quello delle bocce, ancora in auge ai giorni nostri. Per ognuna di queste gare, al vincitore veniva assegnato in premio un palio o una bandiera*».

Proprio nel ricordo di queste tradizioni che comprendevano già l'esibizione [illegible] «banderallcioe degli attuali sbandieratori fu varata la prima edizione del palio. La vinse, grazie ai centri realizzati col suo arco, Pino Biua, rappresentante del borgo [illegible]'Antonio. «*Ricordo soprattutto la grande rivalità che era [illegible] base del palio* — dice Biua —, *lo spirito di partecipazione che animava il borgo. Noi eravamo come una grande famiglia, dove ognuno dava il meglio di se stesso per poter vincere. Sono convinto che bisognerebbe rifarlo e che tornerebbe [illegible] passione di allora*».

Dopo l'ultima edizione, vinta ancora dal borgo Sant'Antonio, il palio venne provvisoriamente sospeso, sia perché non era più disponibile la piazza antistante il castello (si iniziarono i lavori che oggi non sono ancora finiti), sia perché in alcuni borghi i nuovi in[illegible]menti avevano determinato una attenuazione dello spirito campanilistico. «*Non era affatto facile* — prosegue il dottor Morra — *curare una macchina organizzativa complessa come quella del palio. Oltre al momento della gara (tiro con l'arco, salita alla fune, corsa delle bandiere) vi era tutto un periodo di preparazione*».

Fossano. Un ricordo [illegible] Palio

Nella manifestazione, infatti, era inserita una sfilata alla quale partecipavano una quarantina di persone per ogni borgo, dagli A[illegible] ed Abbadessa, [illegible] armigeri, ai ballerini, ai tamburi, agli sbandieratori e così via. Tutte queste cose non si potevano certamente improvvisare. Ogni borgo aveva pertanto degli animatori che lavoravano praticamente tutto l'anno per la gloria di un giorno.

«*Il palio era una cosa unica* — ricorda un'abitante, Vittorina Bima — *proprio perché riusciva a coinvolgerci in un campanilismo di quartiere che ci faceva passare giorni e notti a confezionare costumi, ideare acconciature e provare passi di danza. Nel nostro quartiere (borgo Sant'Antonio) si giunse persino ad esporre il palio [illegible] una processione religiosa*». Anche la signora Bima è convinta [illegible] il palio dovrebbe essere rilanciato ma, aggiunge, «*[illegible]rà certamente un'impresa semplice, proprio perché è stato interrotto per troppi anni*».

Parere favorevole, ma con riserva, anche da parte di Michele Parchetto, presidente dimissionario dell'ente manifestazioni. «*Il palio* — sostiene — *può essere uno dei momenti più importanti per far emergere Fossano. Bisogna, però che i cittadini sentano maggiormente le loro tradizioni, che si senta coinvolto tutto il settore commerciale*». a. c.

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Alba, i problemi d'una capitale

Il sindaco: «È difficile perché sulla città gravita un hinterland vastissimo» - L'opposizione: «Troppa parte del bilancio viene spesa su decisioni prese dalla giunta in carica»

ALBA — La «capitale delle Langhe» pur essendo una città di appena 31 mila abitanti, si trova nella condizione di dover affrontare i problemi di un vasto hinterland che a essa fa capo. Un centinaio [illegible] [illegible]muni con una popolazione di circa 120 mila abitanti gravita su Alba per esigenze scolastiche, sanitarie, di lavoro. [illegible] città hanno sede [illegible] gruppi industriali, dolciario e tessile, ormai di importanza mondiale. Agli amministratori, quindi, i problemi non mancano.

Con alcuni di essi abbiamo tentato un bilancio dell'attività svolta cercando di sapere quali obiettivi [illegible] propongono di raggiungere nei mesi che separano dalla scadenza del mandato.

«Giudicare l'operato della giunta (dc, psdi, pri) — *dice il giovane sindaco democristiano, Tomaso Zanoletti* — è compito dei cittadini che quotidianamente hanno sotto gli occhi i risultati raggiunti. Ritengo però che si possa serenamente affermare che in questi anni si è lavorato molto nel tentativo di rispondere ai bisogni di Alba, città dinamica, fattiva, in continua espansione».

«Ingenti sforzi finanziari — *prosegue il primo cittadino, professore, insegnante alle magistrali* — sono stati fatti per la scuola (spesi più di due miliardi; all'apertura dell'anno scolastico saranno completati tre nuovi edifici e uno interamente ristrutturato), acquedotto, fognature, viabilità e servizi sociali».

Fiori all'occhiello di questa amministrazione sono ritenuti la mensa comunale e il consultorio familiare, due servizi che hanno indici di frequenza tra i più alti della regione. «Nel prossimo mese entreranno in funzione — *dice* [illegible] *sindaco* — il grande depuratore della fognatura cittadina, tra i pochi realizzati in Piemonte (spesa 600 milioni) e l'impianto di depurazione del Tanaro (300 milioni) con il quale sarà definitivamente risolto il problema dell'approvvigionamento idrico della città».

Quali gli obiettivi futuri della giunta? «Particolare riguardo — *risponde il sindaco* — sarà riservato all'urbanistica con provvedimenti concreti che permettano l'edificazione e ancora la viabilità e i servizi sociali. Intenzione è di migliorare la qualità della vita con moderni ed efficienti centri anziani, con aree verdi e impianti sportivi».

«Dopo la recente istituzione dell'unità sanitaria di base per il controllo della salute dei lavoratori — *interviene l'as[illegible] alla Sanità, Tito Bolmida (psdi)* — ci proponiamo di istituire un secondo medico scolastico e di aprire un centro di medicina dello sport nel complesso di via Diaz».

Anche Walter Bassano, vicesindaco repubblicano, è convinto che la migliore presentazione al prossimo appuntamento elettorale sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati. All'operato della giunta però vengono anche mosse aspre critiche.

Sul fronte dell'opposizione i più accaniti sono i socialisti. Il capogruppo Paolo Farinetti accusa la giunta di autoritarismo, di «far passare a ogni consiglio un numero altissimo di delibere solo per [illegible] ratifica», *che troppa parte del bilancio viene spesa su decisione della sola giunta.* «Se andiamo avanti di questo passo — *dice Farinetti* — c'è il rischio che il sindaco si trasformi in podestà».

Giorgio Scagliola, capogruppo comunista, lamenta che molti problemi della città presenti nel '75 permangano aggravati ed esasperati come ad esempio «l'edilizia bloccata, la viabilità impossibile», *che poco o nulla è stato fatto per i giovani e per la cultura, la lentezza nel portare a termine le opere iniziate da anni.*

Socialisti e comunisti intendono ravvivare la partecipazione dei cittadini con una serie di dibattiti sui problemi scottanti (piano commerciale, recupero centro storico, carceri ecc.). I socialisti hanno annunciato una singolare iniziativa: manderanno a tutte le famiglie dei moduli-interpellanza affinché tutti possano esprimere le loro richieste.

Angelo Coppa, unico consigliere comunale pli, dice: «Il [illegible]stro atteggiamento è sempre [illegible] quello [illegible] un'opposizione critica, ma costruttiva».

Gianfranco Fiori

Alba. Paolo Farinetti e il sindaco Tomaso Zanoletti

Comprava merce pagandola con assegni rubati

Venti mesi di carcere all'uomo che truffò alcuni negozianti

CUNEO — Adriano Costa, 28 anni, abitante a Costigliole Saluzzo, sposato e padre di due bambini, comparso in stato di arresto in tribunale (presidente Bianco, giudici Masante e Curro, pubblico ministero Bissoni, cancelliere Vittori) per numerose truffe, falso in assegni, il furto di un'auto e altri addebiti minori è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione. [illegible] I magistrati gli hanno inoltre revocato una precedente condizionale per cui dovrà scontare ulteriori undici mesi che gli sono stati inflitti in passato dai tribunali di Saluzzo e Mondovì.

L'imputato rimane in carcere, ma il difensore, l'avvocato Bruno Dalmasso, non dispera che fra qualche mese possa uscire ed essere affidato, per b[illegible] condotta, agli assistenti sociali come è accaduto per l'ex ministro Tanassi.

Alto, prestante, dotato di una buona parlantina, per Adriano Costa, entrato in possesso non si sa come, di alcuni blocchetti di assegni rubati è stato relativamente facile collocarli presso una ven[illegible] di commercianti, esercenti e ambulanti della provincia: comprava merce per [illegible] importo modesto, riempiva l'assegno con una cifra superiore e si faceva consegnare il resto. Quando i troppi ingenui truffati andavano in banca per l'incasso scoprivano il raggiro. Le denunce piovvero tra l'autunno del '77 e l'estate '78 in varie preture.

Procedimenti a carico del Costa furono iniziati a Saluzzo, Mondovì e Cuneo. Giudicato in due separati dibattimenti ai tribunali di Saluzzo e Mondovì venne condannato complessivamente a undici mesi di carcere con la sospensione. Più severi i magistrati della procura di Cuneo che nello scorso agosto ordinarono il suo arresto.

Il dibattimento cominciato venerdì scorso era stato [illegible] sospeso e rinviato a ieri per allegare al fascicolo le [illegible] dei due tribunali. Adriano Costa ha in parte ammesso gli addebiti, i truffati hanno con[illegible] [illegible] di [illegible] stati tratti in inganno. Il pubblico ministero dottor Bissoni ha proposto complessivamente [illegible] anni e tre mesi di reclusione che il tribunale ha ridotto dopo l'arringa [illegible] difensore avvocato Bruno Dalmasso. g. d. m.

Una mostra [illegible] "frubi" [illegible] Carrù

CARRU' — «Frubo» nel dialetto locale significa roba vecchia, inutile, quasi da buttare. Ai «frubi» l'associazione «Amis 'd Carù» dedica, per il secondo anno, una simpatica e singolare fiera. «Invitiamo tutti i carrucesi — dice il presidente degli Amis, Alessandro Abrate — a portare, domenica, nella piazza della parrocchia, tutti quegli oggetti che sanno di vecchio, che sono rimasti nascosti nelle loro cantine. Non vogliamo, e la differenza ci sembra notevole, oggetti di antiquariato, bensì solo roba di qualche anno».

Fiera, quindi, ma anche ricerca del proprio passato, delle antiche abitudini, fatta attraverso oggetti domestici. «Lo scorso anno — conclude Abrate — il successo era stato notevole, con un validissimo padiglione espositivo. Un successo che contiamo di ripetere anche quest'anno». (l. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Amici miei
Fiamma: I guerrieri della notte
Italia: riposo
Nazionale: La poliziotta della squadra del buon costume

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: Il gatto venuto dallo spazio

Temperatura ieri a Cuneo

massima	21
minima	13

Umidità media: 55%. Temperatura il 12 settembre dello scorso anno: 24; 12. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 18); Bra (26; 14); Ceva (21; 13); Fossano (22; 14); Limone (20; 12); Mondovì (23; 15); Racconigi (22; 17); Saluzzo (21; 14); Savigliano (21; 16).

BENE VAGIENNA
Aliedi: L'infermiera
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La polizia chiama, squadra volante
BOVES
Nuovo: Fraulein in uniforme
BRA
Impero: Mysteria
Politeama: Hong Kong
Vittoria: Anche gli angeli [illegible]
CARAGLIO
Splendor: Compagno La Bella
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandro: Bomolino e C.
CEVA
Dante: riposo
FOSSANO
Astra: Roma a mano armata
Iride: riposo
MONDOVI'
Corso: Equus
Italia: Corruzione al Palazzo di Giustizia
MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Artistico: Amo non amo
RASCO
La Rosa: La ragazza nel vetrino
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: Qualcuno giacè all'ombra del lenzuolo

SALUZZO
Civico: Monte venere in collegio
Italia: Sex emotion
Splendor: Il gatto venuto dallo spazio
[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: Sweet love
Ritz: Hang il pugno che uccide
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: I fantastici piccoli superman

ASTI
Lux: Il reposto al piccare
Politeama: Inseminazioni di un letto maledetto
Saone: Collinisgans
Splendor: Schiave del piacere
Teatro: L'ultima onda
Vittoria: Avalanche Express

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Settuno, piazza Risorgimento
Bra: Unpodale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Da Filippi, corso Italia
Savigliano: Malengo, piazza San Michele

Deciso a Cuneo

Sette Comuni ospiteranno le 150 ore

CUNEO — Saranno sette le città in provincia ad ospitare «corsi di scuola media per lavoratori» più comunemente conosciuti come 150 ore. Sono: Cuneo, Fossano, Savigliano, Saluzzo, Mondovì, Alba, Bra, ma «*se le iscrizioni saranno molte* — spiega Laura Vernetti, insegnante — *ne potranno essere istituiti altri. Lo scorso anno ce n'erano a Busca, Racconigi e Dogliani*».

«*I corsi sono completamente gratuiti e terminano con il regolare rilascio del titolo di licenza media* — è scritto in un comunicato della federazione provinciale di Cuneo della Cgil, Cisl e Uil — *i contenuti ed i metodi di insegnamento [illegible] diversi da quelli della scuola del mattino perché cercano di rispondere alle specifiche necessità [illegible] alla realtà degli adulti*». (g. l. m.)

Moretta: si riunisce il Consiglio per decidere cosa fare

«Caro sindaco, sono un confinato e lei mi deve dare ospitalità»

MORETTA — Martedì, ore 18,30. All'ingegner Piovano, sindaco della cittadina, si presenta [illegible] uomo sui 40 anni: «*Sono un confinato, arrivo da Sassari*». Presenta al primo cittadino l'[illegible]ne [illegible] questura sarda [illegible] cui si chiede di provvedere a sistemare «*il latore della presente*». Dice Piovano: «*Così non si può certo andare avanti. Da un momento all'altro arriva [illegible] confinato e noi, senza preavviso, siamo costretti a trovargli una sistemazione, un lavoro*».

L'altra sera il sindaco è stato alzato fino a tardi. Ha telefonato agli alberghi, ma non c'erano camere libere: ha chiesto ad amici, conoscenti, gente disponibile: niente da fare. «*La soluzione sono riuscito a trovarla, ma è veramente vergognosa. Mi sono ricordato di un vecchio casello abbandonato della linea ferroviaria Moretta - Cavallermaggiore. Ho portato il confinato in auto a vederlo e gli ho detto che era tutto quanto potevo fare per lui. Ha protestato, a ragione, anche perché la vecchia costruzione è piena di topi, ma cosa avrei dovuto fare?*».

Aggiunge: «*Non possiamo continuare a fare i miracoli per sistemare i confinati che arrivano da tutta l'Italia. L'altra sera ho anche telefonato ai direttori delle fabbriche della zona, ma non sono riuscito a trovare un lavoro per quest'uomo. Le questure e le autorità devono capire che non si può mandare un uomo allo sbaraglio senza neanche avvisare l'amministrazione del Comune dov'è destinato*».

Moretta, inoltre, non è più un'area tanto tranquilla come qualche decennio fa. La cittadina [illegible] ormai parte della seconda [illegible] torinese per cui è difficile tenere sotto controllo costante un confinato. Dice Piovano: «*Anche per questo motivo chiederò al Consiglio comunale di approvare un documento con il quale chiederemo alle autorità di cancellare Moretta dalla lista delle città che accolgono queste persone*».

L'amministrazione civica si è riunita ieri sera per decidere. A tarda ora la riunione era ancora in corso. F. S.

Mondovì — Il Comune organizza anche quest'anno un corso di doposcuola per gli alunni delle elementari. Le insegnanti interessate a svolgere tale servizio dovranno presentare domanda, in carta libera, all'ufficio Servizi Sociali, via Passerella Gherbiana, entro il 15 settembre.

Barolo [illegible] Barbaresco senza «garantita»

Per tre lire [illegible] un «g» sull'etichetta

Succede per un decreto sul bollino da applicare alle bottiglie - Parla il sindaco [illegible] La Morra - Cosa ne pensano i produttori

LA [illegible] — Se il Barolo e [illegible] Barbaresco [illegible] hanno [illegible] ottenuto la *«garantita»* (marchio d'origine più rigoroso della semplice *«denominazione controllata»*), è per [illegible] questione da quattro soldi, o meglio da tre lire. Tanto. In base a un decreto da tempo formulato, avrebbe dovuto costare il bollino da applicare su ogni bottiglia: [illegible] la Corte dei [illegible] ha trovato da [illegible] sul criterio scelto per determinare il prezzo.

Questo, secondo l'organo di controllo, [illegible] [illegible] stabilito [illegible] volta per tutte va adeguato periodicamente al costo reale del bollino. Risultato: bisogna modificare un articolo [illegible] decreto, sostituendo alle parole *«tre lire»* la frase *«prezzo fissato ogni anno dal Poligrafico dello Stato»*.

[illegible] una cosa [illegible] nulla, eppure sono anni che i produttori [illegible] [illegible] più nobili vini [illegible] Langa, e [illegible] loro i responsabili dei Comuni e degli altri enti interessati, aspettano e sperano. Invano. Il progetto di modifica [illegible] decaduto per la fine anticipata della legislatura; ripresentato dopo le elezioni — con le firme di rappresentanti di tutti i partiti —, continua evidentemente a giacere in qualche cassetto.

«Se il Parlamento e la Commissione agricoltura non riescono a far passare questo emendamento, che [illegible] parole tutti dicono di volere — commenta il sindaco di La Morra, Ottavio Borgogno —, *significa che veramente a Roma i nostri problemi non sono capiti. E' inconcepibile che il passaggio alla d.o.c.g., essenziale per stroncare frodi e speculazioni, sia ostacolato da una cosa [illegible] così poco conto, che, con un minimo di buona volontà, si potrebbe superare in [illegible] minuti»*.

«La promozione a vino "garantito" — prosegue il sindaco — *è determinante per metter fine alla truffa dello spaccio di Barolo che Barolo non è. [illegible] bisogna anche arrivare alla difesa delle denominazioni geografiche, con l'applicazione [illegible] "controllata" alle Langhe e con la classificazione di "vino di qualità prodotto [illegible] regione determinata" per il Piemonte. Oggi fiumi di Dolcetto e di Barbera etichettati [illegible] "piemontesi" avviliscono l'immagine dei vini e impediscono alla produzione "vera" di emergere, remunerando i produttori [illegible] essi meritano»*.

I vini pregiati dovrebbero poi poter essere classificati secondo [illegible] loro caratteristiche. *«Attualmente* — dice ancora Borgogno — *tutto il prodotto ottenuto dai vigneti iscritti all'albo, buono e meno buono, viene denominato [illegible]: così sul mercato si riversano bottiglie dai prezzi [illegible] sparati, che confondono le idee ai consumatori e diminuiscono il prestigio del vino»*.

Per la festa [illegible] La Morra, quest'anno il Consorzio del Barolo e [illegible] Barbaresco ha *«disegnato»* un bicchiere speciale da degustazione — il *«bicchiere Piemonte»* — e la [illegible] loco ha confezionato [illegible] bottiglia da collezione di Barolo '75. E' anche stato celebrato [illegible] un singolare, ma logico *«matrimonio»* tra il *«re dei vini»* da una parte e i formaggi cuneesi Castelmagno e Raschera dall'altra. [illegible] è scoperto che il Barolo [illegible] bigamo.

[illegible] l'assaggio [illegible] La Morra non è stato un fatto di *élite*: in piazza c'erano 500 persone. Come a dire che, perlomeno quand'è distribuito gratis, il Barolo è un vino *«popolare»*.

Grazia Novellini

Una famiglia [illegible] po' «diversa»

Erano personaggi inconsueti e stravaganti, ormai scomparsi, [illegible] rimasti nel ricordo di tutti - Giravano di casa in casa, cantando, raccontando novelle o prevedendo il tempo

Boves. «Pinaciu» intrecciava vimini e raccontava novelle, «Ciulat» diceva d'essere un principe e «Rolu» meteorologo

BOVES — *Erano i «diversi». Giravano [illegible] casa in casa, [illegible] un paese all'altro, cantando e raccontando storie. Alcuni chiedevano l'elemosina, un piatto di minestra o [illegible] bicchiere di vino, in cambio di piccoli lavori. Altri erano autosufficienti grazie ad attività artigianali o facendo i braccianti agricoli.*

I ragazzi [illegible] seguivano per strada cantandogli filastrocche canzonatorie. Derisi per il loro abbigliamento inconsueto o stravagante, diventavano personaggi nelle storie di paura. Eppure, a differenza di molte personalità della zona, morti ormai da anni, sono rimasti nell'animo di molti.

«Pinaciu», l'uomo della prima foto, con i barattoli in mano, intrecciava vimini facendo cesti di ogni grandezza, che andava a vendere di casa in casa. Era soprannominato «cavagnin-cavagnete» per il lavoro che faceva. Beveva volentieri ed era sempre disposto a raccontare qualche novella. Abitava alla periferia di Cuneo, in frazione Madonna.

«Ciulat», l'uomo della [illegible] seconda foto, per i lineamenti e la lunga barba bionda era convinto di essere il «principe ereditario». Portava sempre a spalle un sacco pieno di montili, catenine dorate o argentate, un tesoro che custodiva gelosamente. Viveva con i proventi di una piccola proprietà che aveva alla periferia di Boves, in frazione Rivoira.

Nell'ultima foto, «Rolu» [illegible] to a San Giacomo di Boves, emigrato in Francia, minatore. Fu vittima di un'esplosione in miniera che lo inebetì. Tornato a Boves, ottimo lavoratore, [illegible], fece [illegible] «serto [illegible] campagna». Girava per le strade parlando da solo e spesso cantava. Incuteva tanto rispetto, che il suo canto stava ad indicare, secondo la credenza popolare, il cambiamento di tempo.

Molti ricordano anche «Tilducela». Faceva coppia con il fratello «Gustu». Tutti e due molto piccoli erano conosciuti nei piccoli paesi. Lei, in cambio di un bicchiere [illegible] vino cantava allegramente. **g. l. m.**

Vasaio ceramista [illegible] rifà a modelli antichi

A Cervasca chi rompe paga [illegible] i cocci li «ricostruisce» lui

Cervasca. Guido Monfalcone nel [illegible] laboratorio [illegible] vasaio

CERVASCA — *«Da un coccio riesco a ricostruire l'oggetto. E' un'arte povera, ma nei tempi passati estremamente funzionale. Serviva infatti per "douje" (anfore per acqua), "sielos" (grosse scodelle), fornellini per bagna-cauda, "oulos e grilets", piatti in uso nelle valli e nelle campagne del Cuneese».* Così definisce la sua attività Guido Monfalcone, 24 anni, ex universitario, facoltà di Lettere che, deluso dalla scuola, all'inizio [illegible] '79 ha iniziato l'attività di vasaio ceramista nella frazione Rivetta.

«Ho appreso il mestiere dai maestri Balmas di Rifreddo, paesino della Valle Po, unica zona della provincia dove la terracotta smaltata ha ancora una certa pratica — aggiunge Monfalcone —: *ripeto degli oggetti tradizionali con modelli ripresi dai miei maestri da antiquari e direttamente ritrovati»*.

La tecnica usata dal vasaio cervaschese è di stile prettamente artigianale. L'oggetto viene foggiato [illegible] tornio a pedale: segue il lavoro di rifinitura, l'essiccamento e la prima cottura. Nella seconda fase è prevista la verniciatura e l'ultima [illegible]: [illegible] si può notare l'arte [illegible] lavorazione della ceramica rivestita di una vernice trasparente è la stessa praticata almeno tre secoli fa in molte regioni d'Italia.

«Ho intrapreso questo lavoro [illegible] per sentirmi libero e non avere dei vincoli [illegible] orario — spiega Monfalcone —: *il mio interesse principale è, però, quello di presentare al pubblico [illegible] utensili che hanno avuto per anni una storia nella nostra provincia. Un piatto, ad esempio, era gelosamente conservato dai nostri montanari, perché serviva per generazioni. L'epoca attuale [illegible] consumismo e degli oggetti in plastica ha fatto disprezzare [illegible] "materia" ed il lavoro manuale che io voglio riproporre»*.

Con questo intento il vasaio di Rivetta ha iniziato con [illegible] mostra [illegible] propaganda [illegible] suoi piccoli «capolavori» nel municipio di Cervasca, in occasione della festa patronale: i risultati non sono stati molto lusinghieri [illegible] lato economico, ma — come dice Monfalcone — *«le terracotte hanno [illegible] suscitato grande interesse»*. **b. s.**

Macra: presentato il libro di Genre

La Buona novella [illegible] lingua [illegible]'Oc

MACRA — *Serata d'eccezione al «Bentre cultural uitan». Il professor Arturo Genre, assistente ordinario di dialettologia dell'Università di Torino e redattore capo dell'Atlante linguistico italiano ha presentato al numeroso pubblico il suo libro «La bouno nouvello segount [illegible]», tradotto in occitano dal testo evangelico.*

All'incontro-dibattito, organizzato dal «Centro studi e iniziative valados uitanos» e dall'associazione «Soulestrelh», erano presenti alcuni docenti universitari che hanno svolto delle interessanti relazioni.

L'esigenza [illegible] tradurre il Vangelo nelle cosiddette lingue «volgari», per renderlo comprensibile a tutti, non è di oggi. La professoressa Luciana Borghi Cedrini, incaricata di filologia [illegible] all'Università di Torino, ha rilevato che «nel Medioevo già esistevano undici traduzioni della Bibbia in occitano. La prima, che risale al 1100, era quella nella parlata d'oc dell'Ultima Cena secondo Giovanni».

Il messaggio evangelico incontrò, sempre nel Medioevo, delle difficoltà di divulgazione in occitano dopo l'eresia dei Catari e dei Valdesi perseguitati dall'Inquisizione. Perché questa traduzione in occitano, [illegible] particolare nella parlata [illegible] [illegible] Germanasca? «Ero convinto — *ha detto il professor Genre* — delle possibilità espressive dell'occitano. In realtà, contrariamente a quanto si crede, le frasi, le parole che servono per esprimere determinati concetti biblici, l'occitano le possiede».

Il lavoro è comunque stato molto difficile, soprattutto perché si doveva tradurre un testo greco che esprime però una cultura ebraica. «Ho cercato di rispettare il testo originale — *spiega Arturo Genre* — e la parlata in cui traducevo. E' una cosa [illegible] facile a dirsi [illegible] a realizzarsi».

Gli studiosi, infatti, al momento della traduzione, possono seguire due strade. Quella dettata dallo scrupolo religioso che comporta però carenze let[illegible] e quella della piena consapevolezza delle capacità espressive della lingua in cui si traduce. **g. fa.**

I vigili urbani oggi scioperano

CUNEO — Oggi scioperano i vigili urbani aderenti al sindacato nazionale autonomo polizia municipale. L'astensione dal lavoro — proclamata *«in adesione allo sciopero del pubblico impiego per ottenere la trimestralizzazione della scala mobile e per la mancata corresponsione dell'una tantum di 250 mila lire»* — avverrà nelle ultime tre ore di ogni turno.

I vigili, pertanto, si asterranno dal lavoro dalle 10,40 alle 13,40 e dalle 17 alle 20. Saranno garantiti soltanto i servizi di pronto intervento a mezzo di una pattuglia e un centralinista. *(g. r.)*

PANORAMA DEL CUNEESE

La Morra — Il Consiglio comunale ha adottato il piano regolatore generale, che accoglie i criteri fondamentali della legge regionale numero 56: prevede un aumento della popolazione molto contenuto (300 persone) e una sola area per nuovi insediamenti residenziali. Grande rilievo è dato al recupero del centro storico e ai servizi.

Vezza — Nell'ambito della quindicesima Sagra del Nebbiolo questa sera spettacolo di arte varia con giochi di prestigio e balletti classici.

Barolo — Questa sera alle ore 21 «Festival dei Bambini» con musiche e canti per la «Festa del Vino Barolo» nella sua capitale.

[illegible] — Domenica, con partenza alle ore 8,30, dieci chilometri di corsa per le strade di campagna tra Bosco e San Chiaffredo, la prima corsa podistica «Libertas Bosco», non competitiva, organizzata dalla società sportiva locale in occasione dei festeggiamenti patronali della frazione.

Mondovì — E' stato inaugurato nei giorni scorsi un nuovo centro di [illegible] per anziani, nella sede dell'ex asilo-nido, utilizzato [illegible] una cinquantina di pensionati dei borghi Breo e Carassone. Nei prossimi mesi anche l'Altipiano sarà dotato di un nuovo centro di incontro.

[illegible] — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di massima, redatto dall'ingegner Guido Ciaia per la costruzione di un asilo nido nell'area dell'ex caserma Guala. L'opera costerà in tutto 478 milioni, di cui 381 per i lavori in muratura, che saranno finanziati al 90 per cento da un contributo regionale.

Boves — Un gruppo di giovani ha organizzato una raccolta di carta, stracci e ferri vecchi per sabato e domenica. Il ricavato sarà versato alla scuola materna per l'acquisto di giochi e materiale didattico.

Peveragno — Lunedì 17 al complesso sportivo in regione Michelot verrà inaugurato il [illegible] sferisterio comunale. Alla presenza delle autorità provinciali e regionali e della Fipe, si svolgerà l'incontro di serie A tra Bertola e Rosso.

Bra — Una apprendista di 16 anni, A. R., è stata denunciata alla magistratura per furto aggravato e continuato. Nel negozio da pettinatrice [illegible] via Cavour dove lavorava avrebbe rubato prodotti di bellezza e 40 mila lire prelevate dal portafogli di una collega.

Alba — L'amministrazione comunale [illegible] ha appaltato i lavori di costruzione del terzo lotto della fognatura per la [illegible] Mussotto per una [illegible] di 137 milioni su un costo complessivo previsto di 170 milioni.

Sabato e domenica manifestazione provinciale a Boves

"[illegible] alle [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] adoratori del sole"

BOVES — *«Opposizione all'apertura di miniere di uranio in provincia [illegible] Cuneo, proposte per lo sfruttamento delle fonti energetiche esistenti in zona»*. Questo l'ordine [illegible] giorno per [illegible] manifestazione organizzata dal Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio della Bisalta che si svolgerà a Boves sabato e domenica prossimi.

Il programma prevede [illegible] dibattito su questi temi; che si terrà [illegible] salone del cinema Nuovo sabato pomeriggio; proiezione di filmati e spettacolo [illegible] musicale all'aperto in piazza Borelli, sabato sera; marcia da Boves alla zona in cui l'Agip svolge le ricerche di uranio, in Bisalta, nella mattinata di domenica; festa con spettacoli teatrali e di mimi, musica, giochi all'aperto, «fungaiera» finale nel pomeriggio e nella serata di domenica.

E' inoltre previsto un campeggio, per chi non è della zona, al parco Marquet, e cucina al campo a prezzi popolari. *«Non vuol soltanto essere la "festa degli adoratori del sole", come alcuni giornali locali l'hanno definita* — dice Lorenzo Pateni, geometra, uno degli organizzatori —, *ma anche momento [illegible] incontro [illegible] tutti i collettivi, gruppi, organizzazioni, partiti, che in questi anni si sono impegnati per impedire l'apertura di miniere [illegible] uranio, per la difesa della popolazione e dell'ambiente»*.

«Per questo motivo — continua [illegible] — *relatori non saranno i soliti fisici nucleari, bensì rappresentanti dei gruppi di ricerca sulle miniere di uranio della [illegible], della Val Seriana (Bergamo), della Valle d'Aosta e della Valle Roja (Francia)»*.

Alla manifestazione [illegible] aderito decine di organizzazioni, tra queste l'Arci provinciale, le federazioni giovanili provinciali e le sezioni di Boves del pci e del psi, democrazia proletaria, partito radicale, Wwf, gruppi non violenti e collettivi di tutta [illegible] provincia, oltre a organizzazioni antinucleari di Torino, Liguria, Valle d'Aosta e Lombardia.

Al dibattito sono stati invitati [illegible] e consiglieri di tutti i Comuni della provincia di Cuneo i cui territori [illegible] interessati dalle ricerche [illegible] uranio che l'Agip Mineraria [illegible] conducendo [illegible] tre anni: [illegible] questi Boves, Peveragno, Chiusa Pesio, Roccaforte Mondovì, Pamparato, Frabosa, Castelmagno, Dronero, Acceglio. L'invito è stato esteso ai presidenti delle nove comunità montane e [illegible] consiglieri provinciali.

Momento culminante del raduno sarà la manifestazione pubblica che si svolgerà domenica 16. Il concentramento dei partecipanti è previsto per le [illegible] [illegible] mattino [illegible] piazza Italia. Gli organizzatori si sono riservati di scegliere tra due possibilità: un corteo per le strade della città, dibattito pubblico in piazza ed esposizione di mostre fotografiche sull'argomento, oppure una marcia fino alla località Colletto di Peveragno, sei chilometri di distanza, dove l'Agip prosegue i sondaggi in profondità, iniziati [illegible] [illegible] no fa. Lì ci [illegible] anche gli imbocchi delle miniere di uranio aperte dalla Montecatini nel 1949.

«Questa sarà la prima volta — dicono gli organizzatori — *che verranno ricordati ufficialmente i venti minatori [illegible] Peveragno e della Marche morti per malattie "sociali"»*. **g. l. m.**

Sabato convegno per migliorare [illegible] raccolta del latte

ROCCAFORTE MONDOVI' — Sono un centinaio gli allevatori della zona e dalle loro [illegible] escono ogni giorno una cinquantina di quintali di latte. Un prodotto che viene raccolto dai [illegible] di alcune ditte.

Per estendere e migliorare la raccolta del latte, dotando alcune zone di opportuni contenitori refrigerati, per razionalizzare il [illegible] e per coinvolgere il maggior numero di agricoltori la Comunità montana delle Valli Monregalesi organizza per sabato 15, alle ore 10, nella sala del cinema parrocchiale un incontro. (l. s.)

Votato [illegible] "numero chiuso"

Bra [illegible] "vietata" [illegible] parrucchieri

[illegible] — L'apprendista parrucchiere che sogna di «mettersi [illegible] in proprio» può abbandonare l'idea di aprire un negozio tutto suo: per molti anni [illegible] a [illegible] [illegible] sarà possibile avere nuove licenze per attività artigianali di questo tipo, a [illegible] di un inasprimento della logica del «numero chiuso» [illegible] votato, non senza contrasti, dal Consiglio comunale.

In città ci sono attualmente 23 barbieri, 50 pettinatrici e quattro titolari di esercizi «affini» (saloni di bellezza [illegible]). Con il rapporto di uno ogni 750 abitanti per i barbieri e di uno ogni 500 per i parrucchieri per donna, fissato dal vecchio regolamento, mentre per le pettinatrici si era già alla saturazione, ci sarebbe [illegible] ra [illegible] posto per qualche nuova bottega [illegible] barbiere. Ora, invece, il rapporto è stato modificato rispettivamente in [illegible] a mille [illegible] in uno a 750; inoltre la licenza sarà negata se un concorrente ha un locale a meno di 200 metri di distanza.

I rappresentanti del pci e del pdup hanno criticato la nuova impostazione, *«che accentua il carattere corporativo di un'attività artigianale impedendo ai giovani di [illegible] derci»*.

Favorevoli invece [illegible] altri gruppi: secondo [illegible] democrazia cristiana, [illegible] modifica [illegible] regolamento — sollecitata dalla commissione Commercio — favorirà l'associazionismo tra gli artigiani. **g. n.**

Comunicato del pci [illegible] insediamento Ipra a Peveragno

TORINO — Il comitato regionale piemontese del pci ha diramato ieri un lungo comunicato sulla vicenda dell'insediamento Ipra. In esso prende posizione contro il progetto di installare la fabbrica nel territorio di Peveragno: «sollecitata da dirigenti dc e dal Comune di Cuneo», e invita gli organi amministrativi competenti a promuovere un dibattito su tale problema.

Dirigenti e giocatori sono ambiziosi: mirano alla serie D

Tutto [illegible] [illegible] Cuneo edizione '79-'80

CUNEO — Con l'ambizione di essere protagonista e di salire alla serie «D», [illegible] nuovo Cuneo si [illegible] presentato ai tifosi al «Paschiero» battendo per 3-0 il [illegible] e perdendo per 0-1 con il Casale.

Ecco la [illegible] della squadra biancorossa, con l'assenza del solo difensore [illegible] Raina: in piedi, da sinistra: il presidente comm. Agostino Bonetto, il direttore sportivo [illegible] Barroero, Cerato, Berti, Costantino, Silvestro, Caramellino, Campanile, Gallo, Corino, Veneziani, Bertola, l'allenatore Elio Rinero. Accosciati: [illegible] massaggiatore Martinengo, l'allenatore in seconda Petitti, Barbero, Dalmasso, Nasta, Bongioanni, Pancera, Pastore, Simopoli, Cagna-Vallino. *(gl. f.)*

Bra — Flavio [illegible] (Centro mobili Sereno Cantallo) nella categoria juniores, [illegible] Gianoglio (Terme di Valdieri) tra gli allievi e Gianni Bortolazzo (Dughera Mobili) per gli esordienti hanno vinto la quarta edizione del circuito notturno «Trofeo d'estate», organizzato dal Veloclub Bra-Barosi e patrocinato dalla sezione braidese dell'Associazione nazionale del fante. Al secondo posto si sono classificati rispettivamente Flavio Gioffrè (Manta Export Fino), Giuseppe Arolla (Uost Torino), Luca Pastorello (G. S. Madonna di Campagna); al terzo posto Luigi Locampo (Ilas Vetri, Monticello d'Alba), Sergio Galletto (Ardens Savigliano) e Giuseppe Chiavazza (Veloclub Racconigi).

Mondovì — E' in programma domenica prossima, nella pista Sprint di Borgo Aragno, la gara nazionale di go-kart riservata alle cilindrate 100 e 125.

Le 4 finaliste [illegible] Serie B di pallone elastico

ALBA — Si è conclusa la prima fase del campionato di Serie B di pallone elastico. L'ultima giornata, caratterizzata da ben quattro vittorie esterne su cinque incontri, ha fatto registrare i seguenti risultati: a Torino, Montanerese (Mandrile-Solferino) b. Uspe la Piemontese (Pregliasco-Garro) 11 a 0; ad Andora, Calcese (Ugo-Massone) b. Don Dagnino (Cerrina-Giordano) 11 a 8; a Bardino Nuovo, Bardino (Gallo-Balestra) b. Sanstefanese (Avidano-Priasco) 11 a 3; a Benevagienna, Comed (Giacco-Sardi) b. Benese (Pittavino-Destefanis) 11 a 1; a Tarantasca, Ferrero (Viglione-Araspi) b. Tarantasca (Corino-Paoletto) 11 a 3.

La classifica [illegible] vede al comando la Sanstefanese con punti 14, seguita da Ferrero con 12, Benese e Bardino con 11, Tarantasca, [illegible] e Comed con 10, Montanerese con 8, [illegible] Dagnino con 5, Uspe con 0. Le prime quattro squadre [illegible] (Sanstefanese, Ferrero, Bardino e Benese) parteciperanno alla poule finale per l'ammissione alla Serie A, che s'inizierà domenica prossima. *(a. s.)*

Cuneo — Un corso per allievi cronometristi organizzato dalla Fic (Federazione italiana cronometristi) s'inizia venerdì 28 settembre. Possono partecipare tutti coloro che, con più di quindici anni, siano in possesso di un diploma o quanto meno stiano frequentando il corso di studi per raggiungerlo. Le iscrizioni si ricevono presso il prof. Giovanni Presia, corso Giolitti 19 bis, Cuneo, e prof. Alfredo Rinaudo, ufficio educazione fisica, provveditorato agli Studi, Cuneo.

Cuneo — La Fipav (Federazione italiana palla a volo) organizza un corso per arbitri di volley che avrà inizio il 4 ottobre alla sede del Coni. In corso 4 Novembre 28.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Situazione drammatica [illegible] Savona

Il gasolio [illegible] la benzina anche

Si teme un inverno al freddo - Distributori che restano senza carburante per cinque giorni al [illegible]

SAVONA — Continuano a mancare i prodotti petroliferi: situazione pesante sia nel settore dei combustibili sia in quello dei carburanti. E' [illegible] prattutto il gasolio da riscaldamento a destare le maggiori preoccupazioni.

«Siamo avviliti — afferma il signor Torcello, direttore [illegible] consorzio distributori prodotti da riscaldamento — *e prospettive che ci diano una certa tranquillità [illegible] ce ne sono. Viviamo veramente alla giornata senza sapere quello che succederà domani».*

In questa situazione, con l'inverno ormai [illegible] porte, le società distributrici sono in pratica costrette ad attuare una specie di razionamento tagliando i quantitativi richiesti: *«Diversamente* — osserva Torcello — *si accontenterebbe soltanto il 30-35% della clientela».*

Naturalmente [illegible] priorità viene data non solo agli ospedali, agli alberghi, alle industrie e alle panetterie, ma anche a quelle utenze situate nell'entroterra che conosceranno i rigori dell'inverno assai prima di quelle rivierasche.

«Gli ultimi aumenti — sottolinea Torcello — *non sono serviti a molto. Prodotto ce n'era poco prima e ce n'è poco adesso. Lo ripeto, siamo demoralizzati. Fa pena [illegible] i depositi semivuoti mentre le richieste e le sollecitazioni aumentano».*

Non diversa la situazione per quanto riguarda i carburanti. Alla scarsità di gasolio da trazione e a volte anche di benzina [illegible] accompagna, per giunta, il malumore dei benzinari e degli automobilisti per [illegible] aumenti che periodicamente subiscono i prodotti complementari.

«Proprio in questi giorni — afferma Giorgio Magni segretario provinciale della confesercenti — *l'olio lubrificante ha subito un [illegible] aumento di 400 lire al kg, il terzo in soli sei mesi».*

Come andiamo a gasolio e benzina? *«Andiamo male anche perché ci [illegible] che [illegible] ci [illegible] una reale volontà [illegible] intervenire in modo deciso [illegible] parte dell'autorità centrale. L'aumento [illegible] prezzo [illegible] benzina* — sottolinea Magni — *non ci ha portato assolutamente tranquillità [illegible] alcune compagnie petrolifere continuano [illegible] a far mancare il prodotto. Forse gli automobilisti non [illegible] accorgono ma ci sono [illegible] che [illegible] carburante per almeno cinque o sei giorni al mese».*

E la [illegible] denuncia presentata agli inizi dell'estate nei confronti [illegible] alcune [illegible] tà che esito [illegible] avuto? *«Per quanto ne sappiamo nessuno; almeno per ora. Ci risulta solo* — risponde il segretario della confesercenti — *che la Guardia di Finanza ha effettuato alcuni controlli. Ad essere sinceri speravamo in qualcosa di più. Ma forse è ancora presto».*

Nicolò Siri

In sette giorni 4 attentati

Teppisti [illegible] Imperia [illegible]ruciano una moto

Una "Bsa" di [illegible] giovani turisti inglesi

IMPERIA — Il misterioso piromane, che da circa una settimana [illegible] «incen[illegible] Imperia, ieri [illegible] ha bruciato una moto di grossa [illegible]ndrata (una «Bsa») a due turisti inglesi che l'avevano parcheggiata in uno sterrato al termine della passeggiata [illegible] «Borgo Peri», a Oneglia.

«Ci siamo svegliati di colpo — hanno dichiarato le vittime, Gregory Lupton, 10 anni, e Jean Marsden, [illegible] anni, di Bridgnorth — *per lo scoppio del [illegible] botolo».*

La «Bsa 650» è andata completamente distrutta. I due inglesi, provenienti dalla Francia, avevano fatto tappa a Imperia perché, appassionati di archeologia sottomarina, il giorno dopo volevano tuffarsi al largo di Diano Marina per fotografare le anfore e i resti di una nave romana.

All'una e mezzo di notte l'esplosione. *«Abbiamo cercato* — hanno detto — *di spegnere le fiamme con la sabbia e coperte, ma è stato tutto inutile».* Pochi minuti dopo in aiuto dei due [illegible] motociclisti è arrivata una coppietta. Non c'era però più nulla da fare. [illegible] piromane, purtroppo, nessuna traccia.

Nella zona tutti sono stati svegliati [illegible] de, ma [illegible] visto o notato qualcosa di sospetto. Polizia e ca[illegible] stanno indagando.

Non [illegible] nasconde [illegible] certa preoccupazione. Negli ultimi sette giorni a Imperia sono stati infatti commessi quattro incendi dolosi. Il primo a «Borgo [illegible]», a poche centinaia di metri dalla «Bsa». Ignoti hanno distrutto, dandogli fuoco con la benzina, il chiosco-bar [illegible] Egidio Ghisolfo, 50 anni, via Serrati 13, causando danni per circa 10 milioni di lire.

Vittima del secondo attentato incendiario [illegible] commerciante di frutta e verdura di via Trento: Antonio Melizza, 47 anni. Verso le 4 di notte, sempre con della benzina, persone rimaste sino [illegible] sciute hanno appiccato il fuoco al [illegible] motofurgone «Ape».

Il te[illegible] incendio si è [illegible]gistrato [illegible] notte, lungo la ferrovia, vicino alla zona «Barbarossa». Le fiamme hanno minacciato [illegible] pineta. Solo [illegible] pronto intervento della polizia e dei vigili [illegible] fuoco ha evitato danni ingenti.

Roberto Basso

La furia omicida dell'operaio di Vado che ha sparato in piazza al cantoniere

L'ha ucciso mentre fuggiva gridando pietà e poi gli ha spaccato la testa con il fucile

L'assassino si è costituito subito: «Dovevo farlo» - Impazzito per la gelosia, non sopportava l'idea che la moglie l'avesse lasciato - Ha infierito sul cadavere brandendo la doppietta [illegible] clava - L'amante della donna stava uscendo da [illegible] bar

VADO LIGURE — Dramma della gelosia. Un operaio dello stabilimento Fiat ha ucciso in piazza, [illegible] fronte a decine di passanti terrorizzati, un cantoniere del comune. L'omicida si chiama Giovanni Tambuscio, è nato a Savona 42 anni fa, abita a Vado Ligure in via Marconi 5/5. La vittima è Angelo Di Paolo, 31 [illegible]ni, originario di Nusco, in provincia [illegible] Avellino, abitante a Vado Ligure [illegible] via Piave 232/1. L'operaio della Fiat, sposato con Anita Bartoli, 41 anni, ha due figlie, Gabriella di 14 e Maura di 9 anni. Dall'estate scorsa la moglie lo aveva abbandonato. [illegible] tornata [illegible] casa dei genitori, portandosi dietro le figlie.

Anita Bartoli aveva chiesto la separazione legale. Si era innamorata di Angelo Di Paolo. I due si frequentavano sempre più assiduamente, quasi alla luce del sole. Giovanni Tambuscio ha perso [illegible] testa. Ieri mattina [illegible] 7 ha visto la Fiat 127 dell'amante di sua moglie parcheggiata in piazza Cavour, vicino al ritrovo degli sportivi. [illegible] Paolo, prima di recarsi al lavoro, in comune, si era fermato al bar a fare colazione: un pezzo di focaccia e un caffè. Il marito geloso ha afferrato la doppietta calibro 12 che custodiva nel bagagliaio della sua vecchia «850». In piazza decine di venditori ambulanti erano intenti a preparare le bancarelle per il mercato settimanale a Vado Ligure.

Nessuno ha fatto troppo caso all'uomo con il fucile imbracciato: è tempo di caccia, molti appassionati in questi giorni [illegible] recano dall'armaiolo per le riparazioni. Quando il cantoniere, uscendo dal bar, ha visto Tambuscio con la doppietta [illegible] invece intuito immediatamente il pericolo. Forse era già stato minacciato nei giorni scorsi. Si è [illegible] a correre disperatamente verso via Gramsci. Un colpo di fucile, esploso da distanza ravvicinata, lo ha raggiunto a un fianco. Angelo Di Paolo ha lanciato un urlo, ma ha continuato [illegible] correre, piegato [illegible] stesso. L'omicida ha nuova[illegible]te puntato l'arma.

«Fermo, sei pazzo, non sparare», gli ha gridato un venditore ambulante, Mario Minasso, 47 anni, Savona, via alla Rusca 22. Anche Renzo Mantero, 43 anni, Vado Ligure, via Gramsci 37/10, assessore comunale, ha cercato di fermare, urlandogli di non fare sciocchezze, l'assassino. E' stato tutto inutile. Tambuscio ha puntato l'arma, ha esploso un secondo colpo. Il cantoniere, raggiunto alla nuca dalla scarica di pallini, si è accasciato al suolo, vicino [illegible] marciapiedi, in un lago di sangue. Tambuscio si è avvicinato, senza dire una parola [illegible] afferrato la doppietta per [illegible] canne e, come una clava, l'ha ripetutamente fracassata sulla testa della vittima. Colpi inferti con inaudita violenza, tant'è che il calcio del fucile si è rotto. Poi, senza che nessuno dei presenti osasse intervenire (*«poteva avere una pistola in tasca»*, si sono giustificati) si è allontanato, a pas[illegible] svelto, lungo via Gramsci.

Vado. Il corpo di Angelo Di Paolo, [illegible] anni, coperto da un lenzuolo. A destra, l'[illegible], Giovanni Tambuscio, di 42 anni, fra [illegible] agenti al commissariato: si è costituito subito dopo il [illegible]

Tutti hanno pensato che stesse fuggendo, invece l'assassino ha raggiunto a piedi la sede [illegible] del vicino commissariato di [illegible], a pochi metri [illegible] sua abitazione. Si è costituito al piantone dicendo: *«Ho ammazzato uno, sono qui, prendetemi».*

Il corpo martoriato [illegible] Angelo [illegible] Paolo è stato coperto con un lenzuolo, fornito da un ambulante. Accanto alla salma si è inginocchiato don Carretta, il parroco di Vado, per l'estrema unzione.

Tra la folla che gremiva via Gramsci la curiosità, almeno per qualche attimo, ha ceduto il posto alla commozione. Solo più tardi, dopo l'autorizzazione del dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, il cadavere è stato trasferito al cimitero di Vado, in località Bossarino, dove sarà sottoposto oggi all'autop[illegible]. L'omicida è stato interrogato poche [illegible] dopo il delitto nei locali del commissariato. E' stato il procuratore Boccia a raccogliere la prima deposizione. L'operaio è stato assistito da un difensore nominato d'ufficio, l'avvocato Vanz[illegible] [illegible] Savona. Sembrava cal[illegible] [illegible] e di [illegible] chi è appena uscito da un incubo. *«Non avevo scelta, dovevo farlo»* ripeteva, quasi come un automa.

La moglie è stata avvertita dalla polizia. Quando è entrata al commissariato per la deposizione appariva sconvolta. Non ha voluto incontrarsi col marito né recarsi in piazza a riconoscere il corpo dell'[illegible] ancora sotto il lenzuolo. Per questo compito ingrato sono stati chiamati Tina Di Paolo, la sorella del cantoniere comunale ucciso, e Domenico [illegible], lo zio.

L'altra sera l'omicida [illegible] stato notato da alcuni vicini mentre passeggiava nervosamente, [illegible] una belva in gabbia, sul marciapiede sotto casa. Forse non se la sentiva di trascorrere un'altra notte da solo, lontano dalla moglie e dalle figlie. Ieri mattina verso le 7, un quarto d'ora prima del delitto, si è recato in una cartoleria del centro [illegible] Vado per acquistare quaderni e colori per la figlia più piccola, Maura di 9 anni, che sta per tornare a scuola. [illegible] una banconota da 100 mila lire e la negoziante ha dovuto insistere a lungo per fargli accettare il resto. L'uomo appariva molto alterato. Tutti particolari che hanno convinto il magistrato a spiccare nei confronti dell'operaio un ordine di cattura per omicidio premeditato, un'imputazione che equivale, se provata in [illegible] d'assise, [illegible] condanna all'ergastolo.

Angelo Di Paolo, la vittima, era scapolo. Viveva assieme ai genitori.

Ivo Pastorino

Lo sfogo di Gi[illegible] T[illegible], come uscito da un i[illegible], d[illegible] al magistrato

«[illegible] sopportavo l'[illegible] che quell'uomo [illegible] padre alle mie due [illegible]»

Sostiene di non [illegible] agito solo per gelosia - Ha detto: «Mi raccomando, f[illegible] in modo che non paghino le mie figlie»

VADO LIGURE — Lui, lei e l'altro: il solito «triangolo». Stavolta è finito in tragedia. Giovanni Tambuscio, operaio alle catene di montaggio dello stabilimento Fiat [illegible] Ligure, ha ucciso il rivale, l'amante della moglie, Angelo Di Paolo, originario della provincia di Avellino, da almeno 10 anni emigrato a Vado Ligure dove lavorava come [illegible] niere comunale. [illegible] solo per gelosia.

L'ha detto ieri mattina al dottor Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, [illegible] l'interrogava negli uffici del commissariato. «Non sopportavo soprattutto l'idea che quell'uomo — *ha spiegato l'assassino* — [illegible] giorno potesse vivere a fianco [illegible] mie figlie, e far loro [illegible] padre».

All'inizio dell'estate Tambuscio e la moglie, Anita Bartoli, 41 anni, una donna piacente, avevano concordato di separarsi. Sembrava una decisione senza traumi. La gente a Vado Ligure commenta [illegible] tragedia [illegible] estrema compostezza. Nessuno che mormori alle spalle dei protagonisti. Tutti hanno parole di rispetto [illegible] confronti della vittima. «Un meridionale — *sostengono i suoi compagni di lavoro* — che si era [illegible] bene nella realtà locale. Era [illegible] buon lavoratore».

Il 4 agosto scorso l'operaio della Fiat e la moglie si erano recati di fronte [illegible] presidente del tribunale di Savona per il consueto tentativo di riconciliazione. I [illegible] erano rimasti fermi sulle rispettive posizioni, tra poco vi sarebbe stato la sentenza per la separazione legale, primo passo verso il divorzio. Anche per evitare le chiacchiere della gente, Anita Bartoli era tornata dai genitori, in [illegible] IV Novembre, assieme alle figlie, che le [illegible] state affidate.

La solitudine ha finito per giocare un brutto scherzo a Giovanni Tambuscio, un uomo semplice, ben voluto. An[illegible] adesso che ha ucciso, infatti, nessuno a Vado Ligure osa scagliarsi contro [illegible] lui. L'operaio ha cominciato a soffrire [illegible] depressive, si è fatto curare per esaurimento nervoso, ma senza risultati apprezzabili. Sul lavoro appa[illegible] taciturno, scontroso, un uomo completamente diverso.

«Da due giorni non facevo che pensare [illegible] delitto», *ha confessato ieri mattina al magistrato. Poi, quando già sta[illegible] per condurlo in [illegible], Giovanni Tambuscio ha chiesto di poter tornare per un attimo sui propri passi, di poter parlare di nuovo col procuratore Boccia.* «Mi raccomando — *gli ha detto con [illegible] voce per la prima volta rotta dall'emozione* — faccia in modo che le mie figlie non abbiano a soffrirne».

La moglie ha evitato accuratamente di incontrarlo nei locali del commissariato, dov'è [illegible] chiamata per la deposizione. Anita Bartoli sulle prime, forse per evitare [illegible] estremis [illegible] scandalo, ha cercato di nascondere la sua rela[illegible] con la vittima, dicendo addirittura che non conosceva Angelo [illegible] Paolo. Poi è crollata, ha [illegible] tutto. «Ci volevamo [illegible], pensavo di [illegible] fare nulla di male a ricostruirmi una vita», *ha mormorato.*

Gabriella Tambuscio, [illegible] anni, la figlia più grande dell'omicida, è rimasta fuori dal commissariato, dove aveva accompagnato la mamma, [illegible] quasi mezz'ora. Appariva impaurita, nessuno [illegible] avvicinarla.

i. p.

Vado Ligure. Anita Bartoli, 41 anni, la moglie dell'omicida, e l'ucciso, Angelo Di Paolo

Fotoservizio di Gianni Chiaramonti

A PAGINA 6
Tragedia [illegible] piazza di Vado
Il servizio [illegible] nostro inviato
Sandro [illegible]

Aveva 35 anni, era di Riva Ligure

[illegible] agricoltore folgorato [illegible] ripara [illegible]

[illegible] — Un giovane agricoltore [illegible] Riva Ligure, Giuseppe Olivieri, [illegible] anni, abitante in via Villaregia, è [illegible] ieri, folgorato [illegible] una scarica elettrica. Il contadino, nella tarda mattinata, si era recato in un [illegible] appezzamento di terreno che si trova vicino a Castellaro.

Doveva riparare una macchina, [illegible] specie di pompa, che [illegible] per l'irrigazione degli antiparassitari, guastatasi lunedì pomeriggio. Di lena si è messo al lavoro e ha smontato il motore. Poi, quando lo ha riparato, ha preso la spina [illegible] nonostante [illegible] a piedi nudi in una pozzanghera, l'ha inserita nella presa di corrente. Fino a quel punto non è accaduto nulla.

La tragedia si è verificata quando Giuseppe Olivieri ha preso il mano i manici della macchina: un filo scoperto, attorcigliato lungo la maniglie, ha trasformato l'utensile in una specie di sedia elettrica. L'uomo è stato folgorato.

[illegible] un urlo si è accasciato al suolo. Subito è [illegible] in [illegible] aiuto un agricoltore che stava lavorando in un [illegible] vicino. Ha chiesto aiuto, [illegible] chiamata la Croce [illegible]. [illegible] c'è stato nulla da fare: Giuseppe Olivieri è morto sul colpo, fulminato dalla potente scarica elettrica.

Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri di S. Stefano [illegible]. E' stata aperta un'inchiesta, ma pare che non esistano dubbi che a causare la [illegible] giovane agricoltore sia [illegible] la sua stessa imprudenza.

r. p.

E' ancora grave il ferito di Imperia

IMPERIA — Continua il mistero di Renato Del Grande, l'operaio di 52 anni trovato ferito e moribondo lungo la scarpata ferroviaria in zona «Barbarossa», alla periferia di Imperia. Da oltre 48 ore si trova ricoverato in osservazione all'ospedale. E' sempre sotto choc.

La polizia non ha ancora potuto interrogarlo. Ieri [illegible] per circa 3 ore, Renato Del Grande è rimasto in sala operatoria. Il prof. Alonzo ha tentato di ricomporgli tutte le fratture. La prognosi, salvo complicazioni, è di 60 giorni.

Teatro del dramma, passanti increduli, dolore dei parenti

La disperazione dello zio della vittima, Domenico Cavassa. Nel riquadro, Mario Minasso

VADO LIGURE — Quando la furia omicida di Giovanni Tambuscio si scatena sono da poco passate le 7.

La polizia e i carabinieri faticano a tenere lontano i curiosi. La folla si apre quando arriva il prete, si allontana, per rispetto [illegible]ore, quando arrivano, per il riconoscimento, i primi parenti dell'ucciso. E' una scena straziante. Lo zio, Domenico Cavassa *(nella foto a sinistra)* è quasi colto da malore. Lo devono sorreggere alcuni amici.

Uno dei testimoni, l'ambulante Mario Minasso di Savona *(foto nel riquadro a sinistra)* vorrebbe fargli coraggio ma si ritrae subito. Teme forse di essere costretto a raccontargli particolari agghiaccianti. Anche la sorella del cantoniere assassinato, Tina Di Paolo *(nella foto a destra)* dopo qualche attimo di meditazione accanto al corpo martoriato del congiunto, non resiste oltre e scoppia in singhiozzi.

A poche centinaia di metri, fuori dal commissariato, una delle figliolette dell'omicida, Gabriella Tambuscio, 14 anni *(foto nel riquadro a destra)* è in attesa che qualcuno le spieghi cosa è successo.

i. p.

Tina Di Paolo, sorella del morto, è arrivata in piazza. Nel riquadro, Gabriella Tambuscio

Porto Maurizio e Borgo Prino le zone più colpite

Imperia è [illegible] acqua La [illegible] [illegible] siccità

Da aprile ad agosto sono caduti 25 millimetri di pioggia (la media è [illegible] oltre 150) - Stanziati 1500 milioni per la rete idrica

IMPERIA — Non è stato risolto il problema dell'acqua. «*Contavamo di avere evitato il pericolo [illegible] fine di agosto*» ha detto il dr. Ilo Martini, presidente dell'Azienda municipalizzata acquedotti e trasporti. «*Invece la siccità [illegible] piove [illegible] cinque [illegible] e il con[illegible] aumento dei consumi hanno esaurito, [illegible] parte, le scorte subalvee di cui disponiamo*».

Secondo Martini dipendono da un anormale uso dell'acqua per irrigazione [illegible] orti e dei giardini: «*Il massi[illegible] [illegible] prelievi*» ha chiarito «*si verifica dalle 18 alle 20, l'ora, appunto, [illegible] [illegible] tutti innaffiano*».

Le zone della città più colpite sono quelle occidentali [illegible] Porto Maurizio, Borgo Prino.

L'anomalia di questo periodo di siccità è stata messa in evidenza da Bino Bini, direttore dell'osservatorio: «*Dopo un inverno piovoso "ha detto" non abbiamo più avuto precipitazioni di rilievo dallo scorso mese di aprile: in tutto 25 millimetri [illegible] pioggia rispetto ad una media di oltre 150 millimetri*».

Enrico Saglietto

La situazione, pertanto, po[illegible] migliorare solo quando riprenderà a piovere. Per quel che riguarda gli approvvigionamenti di acqua provenienti dal fiume Roja Martini, il direttore dell'osservatorio, ha detto: «*Sono in corso i lavori per la costruzione dell'acquedotto sottomarino da Sanremo ad Imperia che costa oltre 12 miliardi, purtroppo potrà essere reso operante solo nell'autunno del 1980: potremmo avere, la prossima estate, un nuovo periodo di crisi, se non dovesse piovere. Il Comune ha stanziato altri 1500 milioni per la ristrutturazione della rete idrica interna: i lavori sono affidati alla ditta Sabatini e riguardano via Argine Destro, via Argine Sinistro, via Andreoli, via 25 Aprile, via Cascine, [illegible] Carmagnola, [illegible] Cugarita*».

Alla frazione [illegible] Poggi i turisti, per mancanza d'acqua, cominciano a fare le valigie. «*Quando apriamo i rubinetti* — ha dichiarato Vittorio Mantovani, milanese — *non arriva nulla e tutto è [illegible]. In estate senza acqua, soprattutto per noi che siamo in vacanza, non si può stare. Paghiamo il sole, il mare, ma desideriamo anche i servizi*».

Gli abitanti della frazione sono soprattutto preoccupati per le coltivazioni. «*Se non piove presto* — ha detto Enrico Saglietto — *saranno guai grossi. Le piante incominciano a soffrire. Non solo i garofani ma anche gli ulivi. La riviera sta diventando sempre più una zona africana*».

Bruno Viano

Brutta avventura per 2 turisti ad Arma

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] solo all'alba

ARMA [illegible] TAGGIA — Brutta avventura a lieto fine per padre e figlio, rimasti in balìa del mare per oltre sette ore, a bordo di una piccola imbarcazione [illegible] i motori fuori [illegible].

Pierluigi [illegible] 42 anni, e il figlio Andrea, di 16, residenti [illegible] Abbiategrasso, Milano, erano usciti l'altro ieri sera dal porticciolo di Arma di Taggia per una battuta di pesca. «*Torneremo [illegible] mezzanotte*», aveva detto il lombardo alla moglie [illegible] è rimasta ad aspettarli nella pensione dove hanno preso alloggio per le vacanze.

Alle quattro del mattino, però, non erano [illegible] rientrati. La donna ha dato allora l'allarme, telefonando alla Capita[illegible] di porto di Sanremo. Subito la motovedetta 2063 del Circomare è uscita, portandosi [illegible] Arma.

I marinai, per oltre tre ore, hanno perlustrato la zona, spingendosi verso il largo. L'imbarcazione dei turisti è stata avvistata alle 7,30 a 4 miglia al largo di Arma.

Pierluigi Rossi e il figlio stavano bene, erano solo un po' infreddoliti e spaventati. «*Eravamo ancorati nei pressi del Capo dell'Arma* — hanno detto [illegible] loro soccorritori — *poi a mezzanotte ho messo in moto il motore che però non è partito. Allora ho preso il motorino di riserva. Fatti cento metri, però, anche questo si è inceppato. Abbiamo tentato di raggiungere la riva con i remi, ma intanto era venuta fuori una forte brezza che ci ha spinto sempre più al largo*».

Per sette [illegible] [illegible] così rimasti in balìa delle onde. Poi il recupero.

r.p.

Disagi per i frontal[illegible]

Scioperano anche i treni francesi

VENTIMIGLIA — In concomitanza con lo sciopero generale indetto [illegible] Confederazioni sindacali italiane, i ferrovieri francesi hanno proclamato l'astensione dal lavoro dalle ore 20 di ieri alle 6 di sabato prossimo.

Si prevedono pertanto notevoli disagi per i lavoratori frontalieri italiani e per i viaggiatori diretti all'estero alla ripresa [illegible] traffico ferroviario interno alle 21 di questa sera.

Al completo i bianconeri contro [illegible] compagine locale

Una [illegible] per [illegible] Juventus [illegible] Finale con [illegible] pecca: [illegible] c'era l'arbitro

Ha diretto così il ligure Oliveri, [illegible] stesso arbitro della finalissima in Supercoppa Entusiasti soprattutto i giovani tifosi [illegible] Causio e compagni - Un'atmosfera cordiale

FINALE LIGURE — *Ieri a Finale, ospite la Juventus, grazie a Ferruccio Borel e a Giampiero Boniperti, è stata soprattutto la festa dei bambini. Spuntavano da tutte le parti [illegible] un pezzo di carta in mano o addirittura con un blocchetto. Spogliatoi assediati, campo circondato dalla gente con i più piccoli sempre in prima fila. Per vedere [illegible] «vecchia signora» i tifosi sono saliti sugli alberi, sui tetti, sulle [illegible] che si affacciano sullo stadio comunale di via Brunenghi.*

Il Finale, per l'occasione, ha ingaggiato dieci vigilantes, ma alla fine hanno vinto i «portoghesi». Su cinquemila persone i [illegible] paganti [illegible] tanti, forse troppi, visto [illegible] servizio d'ordine delle guardie giurate prese in prestito (ma solo per qualche ora) dalle banche.

La Juve è stata al gioco e [illegible] ha sollevato obiezioni. Immagini di fine campionato, anticipate di parecchi mesi, forse un segno augurale per i bianconeri impegnati nella caccia allo scudetto.

C'è stata una piccola invasione già alla fine del primo tempo e, più imponente al triplice fischio di chiusura. Tutti di [illegible] verso gli spogliatoi e i ragazzi all'inseguimento per avere il «sacro autografo». Un pomeriggio [illegible] festa, tutto in bianconero, ovviamente, ma all'inizio i dirigenti del Finale Ligure hanno avuto le loro buone preoccupazioni.

La terna arbitrale, che [illegible] dovuto dirigere l'incontro non è arrivata. Un incidente, un disguido, un inconveniente, oppure lo sciopero dei treni: il motivo ufficiale non si [illegible]. Arbitro e guardalinee [illegible] dovevano arrivare da Genova, la Juve stava già scaldandosi, il Finale era pronto con i suoi colori giallorossi. Niente da fare.

Alle 16 il match non era iniziato e la gente [illegible] incominciato a fischiare. L'a[illegible] per la Juventus, si sa, è grande e [illegible] tribuna [illegible] anche tre «giacchette nere» di Finale, grandi tifosi juventini.

I dirigenti del Finale [illegible] hanno pregati di sostituire i loro colleghi genovesi. Non c'è stato bisogno di grosse insistenze. [illegible] solito [illegible] alle prese con squadre [illegible] Promozione, prima e seconda categoria e non avrebbero mai immaginato un giorno di poter arbitrare una partita della Juventus.

Riccardo Oliveri, Aldo Arnaldi e Punta non se lo sono fatti ripetere due volte: [illegible] corsa a casa a prendere la borsa e mezz'ora dopo tutti e tre erano pronti. Arnaldi e Punta segnalinee, Oliveri (più quotato) arbitro centrale.

Un pomeriggio [illegible] gloria anche per loro. Grandi applausi per le due squadre all'ingresso in campo. Fa gli onori di casa il Juventus Club Finale. Tre bambini, con maglia biancone[illegible] portano a Beppe Furino e Corrado Orcino, i due capitani, mazzi [illegible] fiori con nastrini giallorossi e bianconero. Mattia Mattio, tre anni e Andrea Arnaldi, 5 anni, erano accompagnati da Pierino Garalti, socio fondatore del club finalese, gran seguace della «vecchia signora».

A Furino Mauro Carsolio, di 11 anni, ha consegnato anche una targa ricordo del club con lo stemma della Riviera Ligure. Per Dino Zoff un premio speciale [illegible] un altro supertifoso finalese, Quinto Avellino, che ha donato personalmente al portiere della Juve.

Poi finalmente [illegible] [illegible] [illegible] 35 minuti di ritardo rispetto al programma. Sono cose che capitano e nessuno ha protestato. Primi applausi per Causio, autore di un tiro al volo al 6' e poi per gli autori dei tre gol iniziali: Virdis (gol fantasma), Bettega, [illegible] netto fuorigioco e ancora Virdis. [illegible] ripresa vanno ancora a segno Bettega (2), Causio, Marocchino e Virdis [illegible]. Si chiude dunque sul 9-0 con il Finale che [illegible] recitato bene il ruolo [illegible] sparring-partner con buoni spunti [illegible] Ghiso (autore nel secondo tempo di [illegible] parate), Pesoli, Canneva e Orcino.

Pier Paolo Carvone

Juventus-Finale 9-0, il servizio nello sport.

Il calendario [illegible] Savona

SAVONA — Una serie di manifestazioni aperte a tutti sono state programmate dal consiglio di quartiere di Villapiana per le prossime settimane.

[illegible] calendario delle iniziative comprende una esibizione di complessi di musica leggera formati dai giovani [illegible] quartiere, un concorso fotografico sul tema «Villapiana» ed un concorso tra i commercianti del rione sul tema «Vetrina di autunno».

Il Savona stasera gioca a Carcare

SAVONA — Il Savona prova di nuovo schemi e giocatori nel match amichevole di questa sera a Carcare (ore 20,30). I biancoblù salgono per la prima volta in Val Bormida ospiti della società di Pastorino che si prepara ad affrontare da matricola il difficile campionato di Promozione. Chico Locatelli ne approfitta per rivedere certe cose e per risolvere i suoi problemi.

C'è da pensare al pieno recupero di Zanino, all'impiego di Dalnese dalla fascia sinistra e a quello di Cavallari che sinora è sembrato [illegible] [illegible] misterioso. (p. p. c.)

Polemiche dopo il cambio sulla panchina bianconera

Neuhoff spiega il [illegible] Albenga «Hanno [illegible] [illegible] [illegible] richieste»

ALBENGA — Proseguono le discussioni e le polemiche negli [illegible] sportivi cittadini dopo il cambio di guardia sulla panchina bianconera dove Sergio Zenari ha sostituito Enzo Neuhoff.

«*Non si può parlare di licen[illegible]ento né di esonero* — precisa Neuhoff — *semplicemente [illegible] sono state accettate alcune mie richieste che riguardavano soprattutto l'organizzazione societaria e la linea seguita nella campagna acquisti-vendite. Domenica mattina mi avevano nuovamente presentato il contratto [illegible] ho preferito rinviare la firma chiedendo un incontro collegiale con tutti i responsabili bianconeri. [illegible] in questo modo [illegible] fare leva sul Consiglio direttivo per ottenere garanzie precise, come minimo l'ingaggio di un centrocampista marcatore. La riunione si è svolta lunedì sera ma sono rimasto escluso dall'inizio, pare dietro [illegible] del segretario Mangini*».

«*A tre giorni dall'inizio del campionato la squadra ha bisogno soltanto di tranquillità* — continua Neuhoff — *e il mio non vuol essere un discorso polemico. La società ingauna indubbiamente è in crisi soprattutto a livello organizzativo. Le dimissioni e l'allontanamento di Sansone sono state il primo campanello d'allarme*».

«*Mancano programmi organici e coerenti* — prosegue Neuhoff — *la decisione di diminuire gli ingaggi è svanita progressivamente e gli stipendi in molti casi sono addirittura aumentati*».

«*Nel mercato estivo* — dice ancora l'ex tecnico bianconero — *molti giocatori [illegible] stati ceduti affrettatamente, [illegible] condizioni poco vantaggiose. [illegible] queste operazioni lo zelo di Mangini, ufficialmente segretario ma in pratica tuttofare dell'Albenga, ha anticipato e scavalcato i suggerimenti di [illegible] parte della società, con risultati facilmente prevedibili*».

Neuhoff a proposito del caso Plutino afferma: «*Non discuto sulle possibilità tecniche del giocatore, ma sono rimasto deluso sul piano umano e ritenevo [illegible] sua presenza controproducente. Ho in [illegible] una lettera firmata dal Consiglio [illegible] dieci giorni fa in cui tutta la società aveva sottoscritto il mio punto [illegible] vista*».

«*I giocatori* — conclude Neuhoff — *sono tutti bravi ragazzi e sono certo che disputeranno una buona stagione. Spero che il clima del campionato li aiuti a superare [illegible] questo momento di sbandamento*».

Sergio Zenari [illegible] diretto il primo allenamento. «*La decisione di affidarmi [illegible] prima squadra è giunta improvvisa e inaspettata e soltanto adesso comincio ad [illegible]. Per il [illegible] proseguirò il lavoro di Neuhoff. Fra tre giorni arriva [illegible] Cuaio Pelli e la squadra ha bisogno [illegible] ricaricarsi agonisticamente. Per fare risultato puntiamo soprattutto sull'incitamento [illegible] tifosi*».

Maurizio Fico

QUESTI I CALENDARI

Esordio [illegible] lusso [illegible] Vado

Toncili del Vado — Turezzini [illegible] Millesimo

Fra una decina di giorni scatta il campionato di Promozione e già l'esordio è di lusso con una partita da brivido, uno scontro diretto tra due delle pretendenti al salto di categoria: Vado e Loanesi. Un incontro tutto rossoblù, che subito riporta agli infuocati confronti dello scorso anno (fu 1-1 all'andata e 2-1 per il Vado al ritorno).

Per il Vado il cammino è già limito; quello della Loanesi, invece, per il momento continua ancora.

Un altro motivo di interes[illegible] [illegible] d[illegible] a questo big-match dalla presenza nel Vado [illegible] un [illegible] loanese, quel Doni che ha preso il posto del bomber Poggio emigrato a Cairo.

Ma il calendario diramato dal comitato regionale della Lega Calcio dilettanti riserva, sempre alla prima giornata, altri ghiotti appuntamenti. C'è, [illegible] esempio, Alassio-Varazze, [illegible] sfida che si riallaccia anche a motivi [illegible] prestigio turistico tra due località [illegible]. L'Alassio [illegible] cova grosse ambizioni, ma il Varazze, che si è largamente rinnovato, punta in alto.

C'è anche, di rilievo, Finale Ligure-Dianese. Sponsorizzate l'una dall'Alma, l'altra dall'Ades, potrebbero recitare il ruolo di outsider. Il Finale è ricco di ex rossoblù: Ca[illegible], Mordenti e Beltrame.

La neo promossa Carcare ospiterà l'Intemelia, la Ventimigliese dovrà vedersela con la Levante per l'ennesima volta candidata al primato, e l'Andora ospiterà la Cornigliánese.

La prima giornata
Alassio-Varazze
Andora-Cornigliánese
Carcarese-Intemelia
Finale-Dianese
Liberna-Ovadamobili
Rivarolese-Sampierdarenese
Vado-Loanesi
Ventimigliese-Levante

[illegible] «Prima» due derby per gradire

SAVONA — *Il comitato regionale della federazione gioco calcio ha comunicato ufficialmente gli incontri della giornata inaugurale del campionato di prima categoria che scatterà domenica 23 settembre alle 15,30.*

Al suo esordio il torneo presenta subito due derby: uno in Val Bormida, protagonista Cengio e Altarese, e uno in provincia di Imperia, tra Cervese e Argentina.

Da seguire e da controllare le prove dei rossoneri di Arma di Taggia appena retrocessi dalla promozione. [illegible] squadra, di nuovo affidata ad Amerigo Curti, dovrebbe es[illegible] la più [illegible] antagonista [illegible] [illegible] che parte con i favori del pronostico. L'avventura della Calcese s'inizierà a Sanremo, contro i Carlin's Boys, e i nerazzurri e «Pian di Poma» si sono sempre fatti rispettare.

Il 23 settembre si metteranno in viaggio pure il rinnovato Ceriale (a Savona con la Veloce), il Millesimo di Vittorio Panucci (ad Albisola con la S. Cecilia) e l'orgogliosa Taggese (a Borghetto) che quest'anno avrà come punto di riferimento i «cugini» dell'Argentina.

Infine le matricole del campionato dovranno inaugurare la stagione lontano dal pubblico amico. Il Calizzano giocherà ad Albenga con il San Filippo Neri, il Don Bosco Vallecrosia e Pietra Ligure. Due impegni non proibitivi, proprio l'ideale per non iniziare il campionato in salita.

La prima giornata
Cengio-Altarese
Carlin's Boys-Calcese
Veloce-Ceriale
Borghetto-Taggese
San Filippo Neri-Calizzano
Pietra Ligure-Don Bosco Vallecrosia
Cervese-Argentina
S. Cecilia-Millesimo

Sanremo, un pescatore aveva trovato i vestiti vicino al molo

Una giovane russa finge il suicidio [illegible] [illegible] [illegible] lasciata [illegible]

Dopo cinque ore s'è presentata al commissariato di polizia: «Ho inscenato tutto», ha detto

SANREMO — Per cinque ore ha tenuto col fiato sospeso tutta la città e ha messo a dura prova autorità e sommozzatori, impegnati nella ricerca del suo presunto cadavere, che si pensava precipitato nel tratto di mare antistante il molo sud del porto. Poi, nel primo pomeriggio, in taxi, ben vestita, pettinata, truccata, riposata, si è presentata in commissariato dicendo: «*Non è vero niente, non mi sono suicidata, ho inscenato tutto perché il mio amico voleva lasciarmi*».

Irina Petrovna Zakharova, 29 anni, nata a Kiev, Russia, divorziata, residente a Torino in via Netro 15, da un anno domiciliata a Sanremo in via Martiri 117, a detta di chi la conosce bene, è un tipo che ama le stravaganze, le eccentricità. Quella di ieri mattina, però, ha passato il limite e, forse, [illegible] porterà come conseguenza, una denuncia.

Tutto è cominciato alle sette e mezzo quando un pescatore, Giacomo Rossi, via Palazzo 82, in procinto di imbarcarsi, ha trovato, appoggiati al muro [illegible] molo, una borsetta [illegible] paglia bianca, [illegible] paio di sandali di pelle neri, [illegible] vestito [illegible] seta azzurro.

L'uomo, pensando [illegible] [illegible], ha consegnato [illegible] oggetti alla capitaneria di porto che ha poi provveduto a informare dell'accaduto la polizia. Nessuno se lo nascondeva: qualcuno, una donna, si era buttato in mare.

Il vicequestore dott. Enzo Natale immediatamente dava il via alle indagini. Nella borsetta venivano ritrovati, assieme a molti oggetti personali e a tre fotografie di una donna bionda in compagnia di un giovane bruno, delle ricevute dell'ospedale civile di Sanremo, intestate a Irina Petrovna Zakharova. Inoltre, in un block-notes, il messaggio che convalidava i sospetti: «*Se a me succede qualcosa, indirizzatevi a Armando Maizani, Limone, via Roma 7, P.S. Scusate, mio [illegible] male l'italiano*».

Ormai convinto di trovarsi di fronte ad un caso di suicidio, il dott. Natale dava disposizioni per incrementare le ricerche del corpo della donna. Un subacqueo si gettava in mare e continuava a scandagliarlo, assieme a una motovedetta della capitaneria e alcune imbarcazioni di privati.

Intanto in commissariato [illegible] sottufficiali ricostruivano il passato della signora russa. Irina Petrovna Zakharova era giunta in Italia sei anni fa e aveva sposato il torinese Guido Calia, residente nel capoluogo in via Novara. Dopo pochi anni l'unione era naufragata e i due avevano divorziato.

Irina era arrivata a Sanremo [illegible] tipo del [illegible]. Bionda, occhi verdi, era in cerca di distrazioni che, a quanto si dice, non le sono mancate.

Pare avesse una relazione con il proprietario del bar-pizzeria da «Giamantonio», [illegible] si trova davanti all'ingresso secondario del Casinò, Armando Maizani.

Una relazione, [illegible] loro, caratterizzata da continui litigi, motivati, secondo i ben informati, dalla gelosia dell'uomo. Evidentemente, tra loro, nei giorni scorsi deve essere sorto qualche contrasto che ha portato il Maizani, sposato e padre di tre figli, a decidere di lasciarla. Irina, però, non voleva troncare il rapporto. Allora [illegible] ha trovato di meglio che inscenare la commedia di ieri mattina.

Rosita Pini

Calice, un corso per i giovani dc

SAVONA — E' in svolgimento, a Calice Ligure, [illegible] corso di formazione per i giovani dc savonesi. La relazione introduttiva è stata svolta da Franco Accordino, segretario nazionale del movimento scuola ed esponente locale della dc.

Vi sono stati poi interventi del dottor Donini, consigliere comunale dc a Savona, dell'onorevole Bruno Orsini, sottosegretario alla Sanità, del professor Fausto Cuocolo, preside della facoltà di scienze politiche all'Università di Genova e capogruppo dc alla Regione, del professor Filippo Peschiera, preside della scuola di formazione superiore [illegible] Genova, dell'ingegner Bartie, consigliere comunale dc a Savona, dell'onorevole Silvio Lega, parlamentare europeo, dell'onorevole Calogero Mannino.

I lavori saranno conclusi oggi da un intervento dell'onorevole Carlo Donat-Cattin, vicesegre[illegible] [illegible] [illegible], presente il dirigente nazionale onorevole Fu[illegible]gnoli.

Voleva espatriare Fermato alla frontiera

VENTIMIGLIA — Dopo 48 ore di indagini da parte della polizia [illegible] e della Guardia di Finanza non è stato ancora identificato l'uomo, [illegible]'apparente età di 30-35 anni, che una pattuglia delle Fiamme Gialle ha fermato sul tratto [illegible] dale in territorio italiano mentre tentava di espatriare eludendo il controllo di polizia.

Addosso allo [illegible] [illegible] [illegible] trovate banconote per [illegible] milioni di vecchi franchi francesi e quattro documenti di identità con nomi diversi.

(l. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia
Ariston: Il padrino di Chinatown
Astor: Donnaie meravigliе
Augustus: Avalanche Express.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Lux: L'ultima onda.
Nuovo Palazzo: Il cacciatore
Odeon: Buon compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Sono [illegible]... ma lei mi cura.
Ritz: Improvviso.
Rivoli: Un dramma borghese
Smeraldo: Les pornocrates.
Universale: Hair.
Verdi: Labirinto.
Lido: Amici miei.
Ideal: Arancia meccanica

RAPALLO

Grifone: Viaggio con Anita.
Italia: L'ultimo combattimento di Chen
Augustus: Guerre stellari

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Il Paradiso può attendere
Mignon: Fino all'ultimo spasimo
Lux: Peter Pan.

RECCO

Anna: Grease

SAVONA

Diana: Capitan Rogers [illegible] XXV secolo
Ars: riposo.
Eldorado: Club del piacere
Astor: Calde labbra di Emanuelle
Olimpia: Buon compleanno Topolino
Jolly: Spruzza, sparisci e spara
Filmstudio: Gran varietà
Ritz: riposo.
[illegible]: riposo.

ALASSIO

Colombo: Il laureato.
Ritz: Gardenia

ALBENGA

Astor: Nuovo programma
Ambra: I gladiatori degli Anni 3000
Cristallo: L'amante di mia madre

[illegible]

Doria: Dersu Uzala
Leone: Lo chiamavano Trinità

[illegible]

Rossini: C'era una volta

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Braccio di ferro contro gli indiani
Cristallo: Torbidi desideri di una ninfomane

CERIALE

Odeon: La carica dei 101

FINALE

Vittoria: Patrick
[illegible]: [illegible] dalla Russia con amore
Ondina: Predone l'africano

LOANO

Perla: Il vizietto
Loanese: Gli extraterrestri torneranno

MILLESIMO

Italia: Good bye e Amen
Lux: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: Paperino story

SPOTORNO

Ariston: All'ombra delle piramidi
Astra: Predone la sfera

VADO

Ambra: Una notte d'incontrammo

VARAZZE

Tebro: Quattro-Jaltar

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

IMPERIA

Ambra: I fantastici 3 supermen
Cavour: La liceale nella classe dei ripetenti
Centrale: L'albero degli zoccoli.
Dante: Sequestro a mano armata.
Odeon: I 4 del «Pater nostro».
Rossini: Uno sparo nel buio.

DIANO MARINA

Dianese: I tre dell'Operazione Drago
Pergola: [illegible] il drago invincibile

BORDIGHERA

Olimpia: Nell'anno del Signore.
Zeni: Altrimenti ci arrabbiamo.

[illegible] DI [illegible]

Capitol: La strana coppia.
Carri: Golgrake l'invincibile.

RIVA LIGURE

Corallo: Unico indizio un anello di [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Ritz: Il calore nel ventre.
Astra: Indagine [illegible] un delitto perfetto.
Mignon: Ecco noi per esempio.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: La caduta degli dei.
Lux: Gola profonda.
[illegible] Uomo laser.
Supercinema: Il [illegible] violento della mala

VENTIMIGLIA

Europa: Pornoshop nella 7ª strada

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 207 - Giovedì 13 Settembre 1979

1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94204; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

DROGA PESANTE: UNA REALTÀ AMARA CHE NON RISPARMIA LA PROVINCIA

Novara, si "buca,, a 11 anni

Il caso di una eroinomane che aveva appena finito le elementari - Nel capoluogo si parla di 200 drogati ma la cifra è inferiore alla realtà - In città funziona da qualche mese un centro tossicodipendenti - L'ufficiale sanitario: "Sono favorevole alla liberalizzazione controllata degli stupefacenti,,

NOVARA — La notizia rimbalza da Roma e trova molti consensi negli ambienti medici novaresi: il naloxone, un farmaco statunitense, verrà importato per combattere gli effetti della droga. Contemporaneamente sta prendendo forma la proposta dell'onorevole Renato Altissimo di liberalizzare la vendita controllata dell'eroina.

«Sul nuovo farmaco — spiega l'ufficiale sanitario del comune, dottor Romagnoli — *non posso pronunciarmi in quanto non conosciamo ancora i risultati che può dare. Ma sono favorevole alla liberalizzazione controllata della droga. Se il progetto dell'onorevole Altissimo andasse in porto per molti tossicodipendenti rappresenterebbe un successo. Il mercato degli stupefacenti, infatti, subirebbe un duro colpo e forse si svilerebbero le droghe "tagliate"».*

La realtà di Novara, come gran parte dei grossi centri, è tra le più amare: l'uso delle sostanze stupefacenti è in costante diffusione. Nel capoluogo piemontese si parla di 150-200 drogati, ma la cifra è certamente inferiore alla realtà.

«La nostra città — dice la dottoressa Pogno, psicologa all'ospedale Maggiore di Novara — *è al centro del triangolo industriale Milano-Torino-Genova, dove non è difficile reperire le sostanze stupefacenti. Purtroppo questo fenomeno sta prendendo piede e ad avvicinarsi alla droga sono ragazzi sempre più giovani; sino a cinque-sei anni fa a "bucarsi" erano i ventenni, ora la media è terribilmente scesa ed adesso l'età d'inizio è tra i 13-14 anni. Addirittura abbiamo avuto un caso di una eroinomane di undici anni».*

Nella provincia di Novara, oltre al capoluogo, i centri di smistamento della droga fino a qualche tempo fa erano: Trecate, Romentino ed Omegna. Da qualche mese il mercato degli stupefacenti è in parte mutato; a Trecate, Romentino e Novara è più difficile reperire la «roba», ma la vicinanza di Milano, il maggior centro di commercio del Nord Italia, favorisce il reperimento delle sostanze tossiche.

Contro questo allarmante fenomeno da qualche anno si stanno erigendo dei «muri protettivi», ma è la lotta di Davide contro Golia. A Novara da qualche mese funziona un centro tossicodipendenti, che fino ad ora ha ottenuto confortanti successi e che si è affiancato ai reparti di neurologia, di medicina generale e medicina del lavoro dell'ospedale Maggiore, dove da una decina di anni vengono praticate delle cure intensive contro l'uso delle sostanze tossiche.

«Purtroppo — aggiunge la dottoressa Pogno — *i nostri interventi sono raramente totalmente validi: è un "giro" terribile quello degli stupefacenti: chi ci entra difficilmente ne esce. Qualcuno si allontana per un mese, due, forse tre, ma poi inevitabilmente ci casca ancora».*

Sul metadone i medici novaresi sono divisi. Qualcuno afferma che è un «vero rimedio», altri, la maggioranza, sono più scettici. *«Statisticamente parlando* — dichiarano alcuni sanitari — *non otteniamo grandi risultati. Il metadone ha proprietà farmacologiche analoghe a quelle della morfina e quindi possiede degli effetti collaterali che non sono certo ottimali per uscire dal tunnel della droga. Stando alle informazioni che ci giungono dagli Stati Uniti il naloxone avrebbe un fondamento scientifico e terapeutico completamente diverso e una base medica differente dal metadone, che all'atto pratico si è rivelato un vero palliativo».*

«Non esistono sostanze mediche per allontanarsi dalla droga — sottolinea Enrico, 22 anni, uno dei pochi ragazzi novaresi che si sia liberato da questa terribile schiavitù —, *senza uno scopo nella vita e una precisa volontà del "buco" non si riesce proprio a farne a meno».*

Roberto Eynard

Il dottor Giuseppe Romagnoli

Più furti per comprare la «roba»

DOMODOSSOLA — Anche nell'Ossola la diffusione della droga fra i giovani è in continuo aumento. Lo dimostrano soprattutto le ricorrenti ondate di furti in alloggi e appartamenti. *«L'ottanta per cento dei furti* — dicono gli inquirenti — *sono ormai opera di tossicomani spinti dal bisogno di procurarsi droga».*

Forse per la vicinanza del confine svizzero, nell'Ossola il fenomeno degli stupefacenti si è manifestato prima che in altri centri della provincia: la prima vittima fu un ragazzo che, sotto l'effetto degli allucinogeni, si lanciò dal quarto piano credendo di poter volare.

Da un po' di tempo, il commercio clandestino degli stupefacenti sembra gravitare attorno alla stazione internazionale, negli angoli bui delle piazze e delle vie che vi convergono. *«Di notte attorno alla stazione c'è sempre un gran movimento»,* dice il titolare di un esercizio in piazza Matteotti. Fra i giovani circolano soprattutto droghe «leggere» mentre il numero degli eroinomani sarebbe piuttosto contenuto.

I drogati non sono «pedine politiche»

Intervengono consiglieri e commissariato

VERBANIA — *Mauro Bardaglio, il capogruppo del pci, che con la sua interpellanza critica al sindaco su presunti interventi della polizia e della magistratura nei confronti di tossicodipendenti ha sollevato con risentite e polemiche reazioni anche una sensibilizzazione sul grosso problema da parte di vasti strati sociali, ha indirizzato ieri una lettera aperta «alle forze dell'ordine e ai giornali».*

Bardaglio, dicendosi dispiaciuto che la sua interrogazione sia stata usata per speculazioni di parte o malamente interpretata, afferma d'aver voluto unicamente avviare «un momento di coordinamento tra popolazione, tecnici, amministratori comunali, forze dell'ordine.

In precedenza però il commissariato di polizia, reagendo alle affermazioni contenute nell'interrogazione del capogruppo comunista aveva smentito di aver mai esercitato interventi sul tipo di quelli lamentati dall'interrogante; «gli unici tossicomani fermati o arrestati — *dicono in commissariato* — sono stati nelle ultime settimane i sei colti in flagranza di reato, quei giovani cioè, che per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di stupefacenti si sono resi responsabili di furti su auto o in un caso anche in alloggi.

«Per il resto — *continuano in commissariato* — abbiamo sempre cercato di partecipare al dramma di questi ragazzi prendendo contatti sia con gli organi comunali, sia con le istituzioni che operano per l'assistenza ed il recupero dei drogati».

Nella polemica è intervenuto anche il giovane avvocato Andrea Fuhrmann, rappresentante del pdup in consiglio comunale, da anni impegnato nelle iniziative che nel settore della tossicodipendenza vengono attuate in città. Precisando d'agire solo come cittadino e senza fini politici o legali, Fuhrmann, polemizzando con l'interrogazione e sulle dichiarazioni rese da Bardaglio, sostiene che «su argomenti tanto delicati non si interviene con iniziative ad effetto».

Andrea Fuhrmann aggiunge di non sapere che gli organi di polizia siano mai intervenuti con fermi o controlli indiscriminati; «anche a Verbania — *dice l'avvocato* — su [illegible] della Regione, il Comune ha creato un centro che opera con personale competente e certamente impegnato: ma sarebbe opportuno aumentare le ore settimanali d'apertura e il monte ore del personale, che attualmente è pagato per sei ore settimanali soltanto, mentre di fatto di sua iniziativa lavora gratuitamente molto di più, senza poter far fronte alle richieste».

Il giovane legale (membro attivo del gruppo Abele) ha infine affermato che «il tossico-dipendente è una persona da rispettare e da aiutare concretamente: non una pedina da muovere soltanto sulla scacchiera politico amministrativo».

a. c.

A Novara: in una stazione di autolavaggio

Arrestato giovane di Ghemme È un probabile spacciatore

NOVARA — La squadra mobile della questura di Novara, ha operato due arresti. Si tratta di presunti spacciatori trovati in possesso di parecchie dosi di eroina ed altra «merce» pronta per essere smerciata e tuttora all'esame della polizia scientifica.

I due sono: Felice Di Chio, 29 anni, abitante a Milano e Gianni Ferrari, 25 anni, nativo di Ghemme, ma da tempo abitante a Novara. L'operazione è ancora in corso e quindi la polizia mantiene un certo riserbo nella speranza di poter mettere le mani su altri «corrieri».

Da tempo era segnalata in città l'arrivo di droga tramite un «giro» milanese. In questura si disponevano accurati servizi e si apprendeva che la «merce» finiva in una stazione di autolavaggio. Tutte le vetture con targa non novarese erano controllate. Ieri i due sono stati bloccati mentre stavano per avvicinarsi alla zona dell'autolavaggio che gli inquirenti non hanno voluto rivelare.

Addosso al Di Chio venivano trovati diversi pacchettini già confezionati e appariva chiaro che non poteva trattarsi di uso personale ma che il tutto finiva al Ferrari, il quale provvedeva a collocarla altrove.

L'operazione è ancora in corso ed il fascicolo riguardante i due arrestati è finito sul tavolo del magistrato che dovrà esaminare, in base alla nuova legge sulla droga, la loro effettiva posizione.

l. l.

La denuncia della lega antivivisezione

Come è morto il cane randagio? Si accende la polemica ad Armeno

Il dipendente comunale al centro delle accuse afferma: «Ho avuto l'ordine dal vigile urbano di prenderlo, ma io non l'ho ucciso»

Gaetano Zana — Franco Boccia

ARMENO — *Le voci sulla vicenda di due cani brutalmente uccisi ad Armeno hanno suscitato un coro di proteste sia da parte di privati cittadini che di enti. Comunque, non di due ma di un cane si tratta e i fatti secondo le dichiarazioni di coloro che sono stati direttamente chiamati in causa, si sarebbero svolti altrimenti. Il cane, un povero animale senza padrone che istintivamente cercava di procurarsi il cibo per sopravvivere, era stato abbandonato dai soliti ignoti oltre tre mesi fa.*

Era sul tipo del pastore scozzese, nero sfumato di bianco, viveva randagio sul viale d'accesso al paese, sostentato dalla gente. Ultimamente aveva dato segni di insofferenza e pericolosità. Afferma il dipendente comunale Gaetano Zana: «Avevo avuto ordine dal vigile urbano Franco Boccia di prenderlo. Avendo della campagna avevo persino deciso di tenerlo io; ma prenderlo non era facile. Ho pensato allora di accompagnarlo a una cagnetta. I due animali fecero amicizia e stavano percorrendo insieme un viottolo verso i campi quando riuscii a prendere il maschio e a legarlo ad una catena. Questi si inferocì e mi volò addosso. In seguito al mio tentativo di allontanarlo andò a sbattere con la testa contro un muretto rimanendo ucciso sul colpo».

Dal canto suo, Franco Boccia afferma: «Avevo detto allo Zana di prendere l'animale e trattenerlo nel recinto del Comune fino a quando qualcuno del Consorzio di igiene e profilassi di Novara, di cui il Comune di Armeno fa parte, e che avrei avvertito telefonicamente, non fosse venuto a prelevarlo. Questi i fatti che mi riguardano nella vicenda, per cui mi sono riservato di agire a norma di legge verso coloro che li hanno falsati».

a. m.

Funerali ad Ameno del bimbo morto

AMENO — Oggi alle 16 si svolgeranno ad Ameno i funerali del piccolo Massimo Godi, di 9 anni, morto nel tragico incidente avvenuto in piazza Marconi alle 7 di martedì all'arrivo del pullman con il quale un gruppo di bambini e di genitori sarebbe andato in gita sul Lago di Garda. Massimo finiva sotto la ruota anteriore destra dell'autocorriera decedendo per sfondamento del torace.

Dopo i funerali, nella parrocchia di Ameno, la piccola salma verrà trasportata al cimitero di Gozzano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(a. m.)

Vigevano — La squadra di pallacanestro della Mecap si presenterà ufficialmente al pubblico questa sera alle 21 alla palestra di via Carducci dove si misurerà in un'amichevole con la squadra della massima serie francese del Mulhouse. La Mecap Vigevano milita in A/2.

ECONOMICI

Pallanzeno: sarà chiesta per tutti la Cassa integrazione straordinaria

Gli 850 della Ceretti senza lavoro Bloccata la fabbrica, è piena crisi

PALLANZENO — La crisi in cui è precipitata la «Nuova Ceretti», il moderno complesso siderurgico sorto nella piana di Pallanzeno, continua ad essere al centro di incontri e riunioni. Si cerca una via d'uscita, anche se nessuno si nasconde più la gravità della situazione.

Mercoledì c'è stato un incontro fra azienda e sindacati che non è stato però risolutivo (ce ne sarà un altro venerdì) e ieri mattina nel municipio di Villadossola i rappresentanti della società hanno illustrato la situazione della fabbrica ad esponenti dell'assessorato regionale al lavoro, presenti il sindaco di Villadossola, Romano Zaretti, e quello di Pallanzeno, Enrico Spagnoli, che, insieme alle rispettive amministrazioni, seguono con comprensibile apprensione l'evolversi della situazione.

Da lunedì, l'azienda è completamente ferma: il cuore dello stabilimento, costituito da acciaieria e laminatoio, ha cessato di battere. I grandi capannoni del nuovo complesso sono deserti. I 700 operai sono in cassa integrazione a zero ore. Di fronte ai cancelli, capannelli di lavoratori sostano tutto il giorno per conoscere gli ultimi sviluppi. Solo negli uffici si è continuato a lavorare. Ma durerà poco: dalla prossima settimana, anche i 130 impiegati dovranno rimanere a casa.

Nell'incontro di mercoledì con i sindacati, l'azienda ha ribadito la sua intenzione di chiedere l'amministrazione controllata al tribunale. La decisione era stata presa dall'assemblea degli azionisti che aveva dato un mandato preciso al consiglio d'amministrazione. La richiesta al tribunale dovrebbe già essere partita.

L'amministrazione controllata dovrebbe portare a un congelamento dei debiti verso i fornitori, consentendo all'azienda di ripartire a nuovo con la gestione dello stabilimento. L'azienda è inoltre intenzionata a chiedere la cassa integrazione straordinaria per tutti i dipendenti dello stabilimento (850), impiegati compresi, facendo ricorso alla legge di riconversione industriale.

Per ottenere questo beneficio, ci vuole un decreto del ministro dell'industria, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», che certifichi lo stato di crisi aziendale. Ed è inoltre indispensabile il consenso delle organizzazioni sindacali. I sindacati non sono pregiudizialmente contrari ma chiedono prima di conoscere la strategia aziendale per la ripresa produttiva.

«Accetteremo le richieste — dicono alla federazione lavoratori metalmeccanici — *solo di fronte a un programma di lavoro ben preciso che dia affidamento sul futuro dell'azienda».* L'azienda, da parte sua, ha fatto sapere di aver preparato un piano per la ripresa produttiva che sarà appunto esaminato nell'incontro di venerdì con i sindacati. In ogni caso, la ripresa del lavoro nel complesso siderurgico avverrà gradualmente e non tanto presto.

Una volta ottenuto il provvedimento di amministrazione controllata, l'azienda dovrà infatti riprendere il dialogo con gli istituti bancari e altri eventuali finanziatori (ieri è stato confermato ufficialmente che sono in corso trattative.

Ieri si è iniziata anche l'autogestione dei due reparti (acetilene, acetato di vinile) della Montedison di Villadossola che non erano stati riaperti dall'azienda dopo la pausa di ferragosto. Si è cominciato con le normali operazioni di riavvio (manutenzione degli impianti, preparazione dei forni): la produzione vera e propria dovrebbe cominciare entro un paio di giorni.

L'azienda, che aveva già fatto sapere di non assumersi responsabilità in caso di incidenti e di non essere disposta a pagare i 40 addetti all'autogestione dei reparti, ha inviato lettere di ammonimento a una ventina di dipendenti, contestando infrazioni disciplinari a tutti coloro che stanno collaborando all'autogestione.

Ieri ci sono state due ore di sciopero nello stabilimento di Villadossola con assemblea di tutti i dipendenti. Il segretario provinciale dei chimici, Lattanzi, ha precisato ancora una volta obiettivi e limiti della decisione di autogestire i reparti: *«Non vogliamo sostituirci a nessuno* — ha detto — *ma non possiamo accettare il metodo Montedison di mettere i lavoratori di fronte al fatto compiuto. Tanto più che la chiusura dei due reparti rischia di diventare il primo anello di una catena che porta al ridimensionamento di altri impianti della fabbrica».*

«Anche se la Montedison — ha continuato Lattanzi — *aveva garantito che non ci sarebbero stati licenziamenti, i livelli occupazionali dello stabilimento di Villadossola sono in grave pericolo».*

Adriano Velli

Commozione sul lago per la morte del pittore

Verbania ricorda Mario Tozzi

L'artista mantenne sempre i legami con la sua terra d'origine

VERBANIA — *Commozione e impressione a Verbania (soprattutto fra i suoi vecchi e fedeli amici di Suna e Pallanza) per la morte avvenuta a Parigi a 84 anni del pittore Mario Tozzi, un lacustre autentico. Nato a Suna (suo padre era il medico condotto del paese) già nel 1928 Lionello Fiumi dedicava a lui, che aveva in breve raggiunto larghissima notorietà, una prima monografia.*

Tozzi allora prediligeva (eravamo nei primi Anni Trenta) figure umane, solitamente femminili, monumentali, arieggianti l'affresco. Vinse un primo premio ad Amsterdam, altri premi a Budapest, ebbe la Legion d'Onore francese. Era quello il periodo aureo della scuola italiana e Tozzi a Parigi primeggiava con De Chirico, Campigli, De Pisis, Savinio, Severini.

Nel dopoguerra Mario Tozzi tornò per qualche tempo a lavorare a Suna nello studio che era stato del principe scultore Paolo Troubetzkoy. Era già malato allora e i malanni lo perseguiteranno continuamente pur senza farlo desistere dalla sua attività e anche dal suo interesse per la cultura, la politica e anche il mondo del calcio.

Con una certa frequenza raggiungeva Parigi per soggiorni sempre più lunghi e nella capitale francese decedeva di rimanere definitivamente nell'estate '71 dopo aver subito alcune intimidazioni per non aver voluto, disse, aderire ad una non meglio identificata associazione per la difesa del pittore.

A Parigi il Tozzi ha ancora lavorato. Antonio Morando, che parla di lui nel primo numero della pubblicazione «Verbanus» edita da Alberti, dice di saperlo al lavoro ancora sino a pochi mesi fa. Forse — tanto era il suo amore per la pittura — che la morte deve averlo trovato accanto ai suoi pennelli e ad una tavolozza. Magari col pensiero rivolto al suo lago lontano.

a. c.

Il nuovo provveditore agli studi

Giuseppe Solerte

NOVARA — Anche quest'anno, come già accaduto alla vigilia dell'anno scolastico 78-79, a dirigere il Provveditorato agli Studi di Novara ci sarà, in sostituzione dell'ammalato titolare Liotta, il provveditore di Varese, dottor Giuseppe Solerte.

Dovrebbe arrivare a Novara oggi e, come ha già fatto l'anno scorso, dividerà il suo tempo fra la città e la sua sede; una specie di «pendolare» fra due uffici di non facile amministrazione con tanti problemi da affrontare e, se possibile, da risolvere in tempi brevi.

Non si sa ancora quanto durerà l'assenza del titolare novarese, dottor Rosario Liotta, e di conseguenza per quanto tempo si protrarrà la gestione di Solerte. Stando a notizie ufficiose pare che questa situazione sia destinata a perdurare fino ad ottobre inoltrato.

m.s.

Si rompe la mano in un incidente

ARONA — Un giovane di Castelletto Ticino, Claudio Agostini, 17 anni, via Pozzola, ha avuto la mano sinistra fratturata oltre a varie contusioni ed escoriazioni in un incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto.

Il fatto è avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, a Castelletto; l'Agostini stava per svoltare a sinistra col proprio motorino mentre alle sue spalle sopraggiungeva un'Alfa guidata da Aldo Silvola, 33 anni, di Arona, via Fogliotti, che lo ha travolto.

(m. b.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Gola profonda.
Coccia: Dimenticare Venezia.
Eldorado: I giorni contati.
Excelsior: Easy rider.
Faraggiana: Guerrieri della notte.
Vittoria: [illegible] Roger nel XXV secolo.

ARONA

San Carlo: Il monaco di Monza.
Roma: La mondana felice.
Moderno: Concorde affaire 79.
Lux: Due pezzi di pane.

BORGOMANERO

Moderno: Baby love.
Nuovo: I grossi bestioni.

GALLIATE

Smeraldo: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Rollercoaster.

OLEGGIO

Comunale: Funny lady.
Moderno: Gli angeli del mare.

OMEGNA

Sociale: Il racket dei sequestri.

STRESA

Italia: Samantha lo...

TRECATE

Comunale: Hardcore.
Vittoria: Prostitution.

VERBANIA

Apollo: Grazie nonna.
Ariston: Metodo ... [illegible]
Vip: Labirinto.
Sociale (Intra): Spartacus.
Sociale (Pallanza): Afrik.

CANNOBIO

Odeon: Il branco.
Diana: L'ultima volta.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La studentessa.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'oro dei McKenna.
Astoria: Nel mirino del giaguaro.
Cagnoni: I misteri delle Bermude.
Marconi: Dalla Cina con furore.
Colli Tiburni: I vichinghi.

GALLERIE

Cerini, via S. Vittore 22, sino a fine [illegible], personale di Giancarlo Pacini.

FARMACIE

Novara: Internazionale, viale Azari 75.
Arona: Angolo, corso Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Guzzo Piccirillo, v. Marconi.
Domodossola: Bagaini.
Oleggio: Calessi, p. Martiri.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cravegna.

TELELOMELLINA

Ore 12 Film. 12.30 Telelomellina notizie. 18 TV ragazzi. 19.30 Telelomellina notizie. 19.40 Giovedì sport. 19.10 Film. 20 Parla l'avvocato. 20.40 Telelomellina notizie. 21 Dalla A alla Z. 22.30 Film.

Domodossola: impresario pagherà una multa uguale al valore dei condomini?

DOMODOSSOLA — La commissione edilizia del comune di Domodossola ha espresso l'altra sera il proprio parere favorevole all'annullamento delle licenze edilizie rilasciate nel 1971 per i condomini «Claudia» e «Alessandra», nella zona del «Gibellino».

Le sedute della commissione sono segrete e non sono quindi stati resi noti i motivi della decisione: da indiscrezioni trapelate, sembra comunque che tutti i commissari siano stati concordi nel giudicare le licenze, così com'erano state rilasciate, illegittimamente.

Il parere della commissione è solo consultivo, ma ha un indubbio peso tecnico: ora, sulla questione dovrà pronunciarsi il consiglio comunale.

Se verrà decisa la revoca delle licenze, la giunta comunale intende applicare a carico del costruttore, l'imprenditore Giovanni Bottaro, una sanzione amministrativa pari al valore di mercato della parte degli immobili giudicata abusiva.

L'amministrazione comunale, sulla scorta del parere di esperti in materia urbanistica, ritiene infatti che il giardino davanti al complesso residenziale non poteva essere conteggiato ai fini volumetrici. Insomma, al posto di due condomini si sarebbero dovute realizzare costruzioni di dimensioni più modeste.

Questa tesi è sempre stata contestata dal costruttore: si profila dunque una lunga battaglia legale.

a. v.

Domenica si apre la stagione venatoria: dodicimila in campo

Nel carniere del cacciatore ora c'è anche il computer

Sul tesserino occorre segnare tutti i capi di selvaggina abbattuti - Un limite con conteggio a punti per fagiani, lepri, camosci - Si caccia 3 giorni su 7

NOVARA — Domenica si apre la caccia in Piemonte e sarà un vero esercito in armi a scendere in campo. Soltanto in provincia di Novara i cacciatori sono oltre [illegible] mila: a questi si aggiungeranno migliaia di lombardi che varcheranno il Ticino.

Quest'anno, con l'entrata in vigore della legge regionale venatoria, le innovazioni sono parecchie: quando un cacciatore è in regola può esercitare in tutta la Regione e anche in altre senza più doversi assoggettare al tesserino provinciale. In sostanza, quando è in possesso della licenza rilasciata dalla questura (costa 16.500 lire per il fucile a due colpi; 23.500 per il fucile a tre colpi), ha pagato la tassa regionale di tale importo per l'esercizio venatorio (vale per tutte le regioni), ha sottoscritto l'assicurazione (che è obbligatoria), si è iscritto ad una associazione venatoria e si è munito del tesserino di caccia (rilasciato gratuitamente), può finalmente mettersi in movimento.

Ma attenzione: ciascun cacciatore può dedicarsi all'esercizio venatorio soltanto per tre giorni la settimana scegliendo tra domenica, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato. Martedì e venerdì, nessuno può cacciare: sono due giornate di tregua per la selvaggina. In quei tre giorni il carniere è limitato. Possono essere abbattuti due capi di selvaggina stanziale (di cui una sola lepre) e dieci capi della specie migratoria (di cui 5 tra palmipedi e trampolieri fra i quali non più di due beccacce).

C'è anche un limite «stagionale» con un conteggio «a punti» relativamente complicato. Un camoscio vale, per esempio, 30 punti; una lepre 5; un fagiano, due punti. Non si debbono superare, nella intera stagione di caccia, i 60 punti. Chi tiene tutta questa contabilità? Tocca allo stesso cacciatore servendosi dell'apposito tesserino nominativo, vidimato. A ogni «uscita» dovrà segnare il giorno e poi annotare, mano a mano che vengono abbattuti, i capi di selvaggina. Quando un cacciatore ha raggiunto la «quota» giornaliera deve, per quel giorno, abbandonare il campo.

Attenti a segnare con esattezza sul tesserino: può essere controllato in qualsiasi momento

Severi controlli saranno esercitati oltre che da polizia e carabinieri dai guardacaccia. Questi ultimi, in provincia di Novara sono appena 26 e anche se muniti di 18 automezzi con radiotelefono non potranno controllare molto. Ci sono, è vero, i «volontari» (alcune centinaia addirittura) ma questi non possono effettuare sequestri o elevare contravvenzioni: il loro compito è limitato ad accertamenti e segnalazioni al comitato provinciale caccia.

In queste condizioni non basta più l'esame di abilitazione per ottenere porto d'armi e licenza di caccia ma ciascun cacciatore dovrebbe portarsi appresso un ragioniere.

Piero Barbè

Novara a Biella Intanto Masuero è già guarito

NOVARA — Proseguendo la preparazione al campionato gli azzurri di Canali saranno di scena stasera al «Lamarmora» di Biella, cioè contro un avversario diretto. La data del 30 settembre si avvicina e per il nuovo tecnico novarese è giunto il momento di tirare le somme e disporre in campo quella che potrebbe essere la formazione-tipo che inizierà il campionato.

Per quanto riguarda la formazione rientrerà il terzino Viganò e per il resto non ci dovrebbero essere novità. Una buona notizia è giunta da Milano per quanto concerne il giovane Luciano Masuero. Visitato dal professor Rovelli per conto del nucleo medico di Coverciano, tutto si è risolto favorevolmente. Le lastre hanno ridimensionato la prima sentenza ed il giocatore potrà riprendere gli allenamenti. Come si prevedeva Luciano Masuero non ha il «cuore affaticato» e nemmeno il «cuore grosso». Si tratta del normale caso di «cuore d'atleta» che soffia più degli altri e quindi per il ragazzo l'incubo è finito. *(l. l.)*

Vicesindaco contro primo cittadino

A Grignasco non tutti vogliono abbattere il monumento Caduti

GRIGNASCO — Non tutti sono d'accordo a Grignasco sul progetto di abbattere l'attuale monumento ai caduti per ripristinare quello a suo tempo distrutto dai fascisti. Molti si dichiarano anzi decisamente contrari. L'annuncio dato dal sindaco Pozzi (pci) ha suscitato comunque stupore: persino i socialisti, che sono in giunta con Pozzi, affermano di non aver mai sentito parlare di un simile proposito.

Dice il vicesindaco, Mario Zanaroli (psi): *«La dichiarazione del sindaco Antonio Pozzi e dell'assessore Ginevra Vinzio, ha destato meraviglia tra la cittadinanza grignaschese, che è stata, per così dire, presa alla sprovvista. Non solo il cittadino qualunque è rimasto a dir poco sorpreso dalle affermazioni del sindaco e dell'assessore, ma persino i consiglieri di maggioranza socialisti e indipendenti sono stati, se ci si passa il termine sportivo, presi in contropiede».* Zanaroli dice di parlare a nome dell'intero gruppo consiliare del psi, al quale si è aggiunto nella protesta un consigliere indipendente di sinistra: il tutto per otto persone, vale a dire per oltre la metà della maggioranza, che attualmente è di quindici consiglieri: comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra (all'opposizione, con quattro rappresentanti, c'è la dc).

«L'argomento monumenti — aggiunge il vicesindaco — *nei quattro anni di amministrazione della coalizione che va sotto il nome di unione democratica grignaschese, non è stato nemmeno sfiorato. Tanta disinvoltura perciò da parte del sindaco, nel rilasciare dichiarazioni su cose non concordate con la maggioranza, lascia perlomeno perplessi».*

Il psi, che recentemente fu accusato da Pozzi di *«incoerenza e scorrettezza politica»*, a questo punto ribalta le accuse addosso al primo cittadino. Ai motivi di frizione esistenti in seno alla giunta se ne aggiunge quindi un altro, anche se Zanaroli precisa: *«Non vogliamo certamente, per una cosa così piccola, mettere in difficoltà la giunta».*

Continua tuttavia il vicesindaco socialista: *«Sarebbe forse opportuno riportare i contrastanti e a volte salaci commenti che si sono potuti registrare fra la gente, una volta tanto apparsa interessata a un problema del paese. In ogni modo, tanto dovevamo dire per una corretta informazione e per un chiarimento all'interno della maggioranza consiliare».* In attesa di chiarimenti, il monumento, attuale resterà al suo posto. **f. a.**

Lago Maggiore Traghetti pieni

VERBANIA — Nei primi otto mesi dell'anno le motonavi della gestione governativa di navigazione sul Lago Maggiore hanno trasportato tra le due rive del lago, 327.885 automezzi con un incremento di [illegible] unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedenti. Nel solo mese di agosto sono stati trasportati 63.383 automezzi.

Per quanto riguarda i passeggeri, l'aumento, sempre nei primi 8 mesi del '79, è del 10-11 per cento. Vi è anche stato un notevole incremento finanziario, ma questo è da attribuire anche alla maggiorazione delle tariffe di trasporto di passeggeri, automezzi e merci.

Un buon successo hanno ottenuto le corse miste nave-aliscafo sulla linea internazionale Arona-Locarno, tanto che l'azienda ha in programma di immetter sul lago un nuovo aliscafo. *(a. c.)*

Le manifestazioni a Pettenasco

"Cusio terra„ e mostra dei manifesti turistici

Con frutta e verdura i prodotti artigianali

PETTENASCO — Ritorna puntuale, insieme alla sagra di settembre, la rassegna «Cusio-terra», una manifestazione che può apparire «povera» perché mette in mostra quelli che sono i prodotti di orti e giardini; di una agricoltura modesta qual è quella di questa zona che pure ha avuto, in passato, un suo rilievo economico. E insieme a frutta e verdura (con zucche enormi) ci saranno i prodotti dell'artigianato locale: non solo quello di Pettenasco che si è un poco evoluto, ma pure quello caratteristico delle vallate cusiane.

La novità grossa di quest'anno è l'abbinamento a «Cusio-terra» della prima esposizione del manifesto turistico italiano, una iniziativa a carattere nazionale, vero fiore all'occhiello della «Pettenasco nostra» e del suo presidente Ernesto Zucchi. *«In verità* — spiega Zucchi — *l'idea è di uno dei nostri consiglieri, l'albergatore Oreste Primafesta. Si è cominciato così a scrivere ai vari enti del turismo, alle aziende di soggiorno e sono arrivati centinaia di manifesti».*

«Sfogliandoli — aggiunge il presidente di Pettenasco nostra — *ci siamo accorti che non sono soltanto un veicolo pubblicitario, ma che parecchi di questi manifesti hanno un loro valore artistico tanto che per un momento abbiamo pensato di istituire un premio-concorso. Per mancanza di tempo abbiamo abbandonato l'idea del premio ma quasi certamente la riprenderemo quest'altro anno».* Rimane tuttavia una manifestazione di prestigio cui azienda autonoma ed ente provinciale turismo hanno dato il loro patrocinio.

«Cusio-terra» e la mostra del manifesto turistico italiano saranno inaugurate sabato pomeriggio sotto l'Eurotenda che già in passato ha ospitato grosse manifestazioni di richiamo. *«Impagineremo la mostra* — spiega Zucchi — *per "temi" e non per regioni: così appariranno, come in una sequenza, mare, monti e laghi».*

Il programma della «Tre giorni» di Pettenasco, che concluderà in bellezza una stagione turistica eccezionale, comprende una serie di manifestazioni di ogni tipo: da quelle religiose, in concomitanza con la festa patronale, a quelle musicali e gastronomiche.

Sabato sera ci sarà la fiaccolata e la benedizione del lago, poi il falò di saluto a tutta la Riviera. Domenica pomeriggio verranno messi all'incanto (il ricavato andrà in beneficenza) i prodotti esposti a «Cusio-terra». Per la parte musicale saranno di scena il complesso orchestrale Spantaconi (tre volte campione d'Europa), il corpo musicale di Veruno e l'orchestrina Scappini-Pompilio.

p. b.

Per i festeggiamenti del mese di settembre

Renato Guttuso a Borgomanero con le sue opere più recenti

BORGOMANERO — Con l'apertura delle due mostre dedicate a Renato Guttuso, la Sagra di Borgomanero diventa un fatto culturale di un certo rilievo. La prima delle rassegne si inaugura sabato alle 16,30 alla Galleria «L'Incontro» in corso Roma 69: il maestro interverrà poi, mercoledì prossimo, alla vernice della mostra della Fondazione Marazza.

Le due manifestazioni sono state curate dai coniugi Gianfranco e Franca Zonca: si tratta di cose diverse, spiega Franca Zonca: *«In galleria presenteremo disegni, chine, gouaches, piccoli oli: cioè studi che sono serviti per la realizzazione dei grandi quadri che verranno esposti alla Marazza».*

L'opera dell'artista di Bagheria verrà illustrata da Cesare Brandi: sta per uscire, inoltre, un elegante catalogo delle manifestazioni borgomaneresi. Alla Fondazione Marazza, parlerà poi Guttuso stesso che ha scelto personalmente le opere da esporre: c'è l'«Omaggio al Giorgione», che venne presentato per la prima volta nella recente personale di Londra, il grande bellissimo quadro ispirato al San Gerolamo di Leonardo da Vinci, e una serie di olivi dipinti quest'estate in Puglia. La più recente e migliore produzione dell'artista, insomma.

Prima di Guttuso, Borgomanero ospiterà domani sera Michele. La Sagra dell'uva ha di questi sbalzi di qualità. Michele è un cantante che qualche anno fa ebbe il suo momento di celebrità che ora sta rinverdendo con il suo «Magical Music Circus» in cui canta alla maniera di Elvis Presley. Lo spettacolo di Michele si terrà in piazza Martiri (ingresso, lire 1000).

Martedì sera, alla Marazza, sono stati premiati i vincitori del concorso di poesia. Il primo premio per la poesia in dialetto borgomanerese è toccato a Carletto Fontaneto, 75 anni, ex commerciante, e per sette anni valido interprete della Togna; il premio per una composizione poetica in dialetto non borgomanerese è stato assegnato a Ugolino Barlocco, un esattore di Gozzano che ha scritto i suoi versi nel vernacolo di Coiromonte. C'era un premio per una poesia su Borgomanero in italiano, ed è andato all'avvocato Carlo Arcudi. Il premio per una poesia in lingua a tema libero è stato, infine, vinto da una ragazzina di quindici anni: Antonella Boscato, figlia del direttore della «Torcitura di Borgomanero».

La festa intanto si avvia alla conclusione. Mentre le varie manifestazioni si susseguono, i costruttori dei carri vendemmiali danno gli ultimi ritocchi alle loro opere. La grande parata dei carri e dei complessi è fissata per domenica alle 15. Il prezzo del biglietto d'ingresso sarà di duemila lire. **f. a.**

Si restaura l'abbadia di Dulzago

BELLINZAGO — Sembra che le antiche e splendide strutture dell'abbadia di Dulzago ottengano al più presto una ristrutturazione. Il sindaco di Bellinzago (da cui dipende la frazione Badia), Egidio Nuvolone, da dieci anni pungola le autorità regionali perché intervengano concretamente a favore del risanamento e del restauro, particolarmente del campanile annesso alla chiesa di San Giulio.

A proprie spese il Comune di Bellinzago aveva già provveduto nei mesi scorsi alla sistemazione muraria dell'arcata d'accesso all'abbadia e a tanti altri lavori interni. Ora pare che il ministero dei Beni Ambientali abbia assicurato il proprio interessamento. *(n. p.)*

Nona tappa del «piatto dell'artista»: è arrivato nel Cusio

Risotto con le noci, un inno a Omegna e una tela sul torrente che sale a Nord

OMEGNA — *«Il piatto dell'artista», nona tappa. L'appuntamento era al ristorante «Vittoria» di Omegna. Il locale da poco più di un anno è gestito da una intera famiglia, da sempre legata alla ristorazione. Giovanni Scalabrini, originario di Massiola e quindi cusiano purosangue, è stato lo chef di turno. Dopo aver «esordito» a 18 anni al «Savini» di Torino ha girato molto (Venezia, Sestriere, Taormina, Cairo, Tripoli e tutta l'Europa) per riapprodare con moglie e figli ad Omegna. L'altra sera ha presentato un menù semplice («quello che serviamo tutti i giorni — ha detto — per restare nello spirito del concorso») ma curato in tutti i particolari. Dai salamini caldi tradizionali con l'aggiunta di quello di capra, ai «risott cun'l nus» (risotto con le noci) che è stato il gustoso piatto in concorso, per finire ai suoi famosi «fagottini del lago d'Orta» ed una lunga sfilata di formaggi, tra cui quelli locali del Mottarone. Non è mancata una speciale torta ai mirtilli ed il «turbul», cioè il caffè come è ricordato nel vecchio dialetto.*

Gino Apostolo — Claudio Richetti — Giovanni Scalabrini

Tra gli invitati il sindaco di Omegna, Alberto Buzio, con al fianco il presidente della comunità montana della Valstrona e sindaco di Massiola, Libero Diaceri; l'avvocato Aldo Fuhrmann di Verbania.

Una nota nuova è stata fornita al momento della presentazione della poesia dialettale. Si trattava di un inno a Omegna scritto da Giovanni Tommaso Motalli, assente per una improvvisa malattia. Il poemetto è stato letto da Claudio Richetti, accompagnato da una giovane chitarrista, Patrizia. Le parole scandite sul sottofondo musicale hanno fatto maggior presa su tutti, un bravo al poeta per la sua «Omegna» che andrà ad arricchire la già interessante raccolta dialettale, ed altrettanto si può dire a Richetti e Patrizia per l'indovinato accoppiamento dizione-musica.

Per la pittura di scena Gino Apostolo che ha presentato una visione del torrente Nigoglia, il famoso corso d'acqua che invece di scendere sale verso il nord. Gino Apostolo non è il solo pittore della famiglia, tanto è vero che ad Omegna circola una battuta: qualche quadro invece della firma reca la scritta «uno dei dodici apostoli».

Il Cusio è entrato così l'altra sera nel «piatto dell'artista», con Giordano Scalabrini e la moglie Iris, sposi da poco più di un mese. Il ristorante «Vittoria» ha dimostrato il valore e l'operosità della gente cusiana. Il prossimo appuntamento è per giovedì 20 settembre al ristorante «Nuova Italia» di Gozzano, per le ore 20.

Liliano Laurenzi

Arona, concorsi del Comune

ARONA — Come sistemare la fascia costiera di corso Europa dal cantiere della navigazione fino al porticciolo? Come dovrà essere la nuova scuola materna da realizzare in via Piave? Ed infine, quali soluzioni adottare per gli impianti, i tracciati e i servizi nella zona del nuovo palazzetto dello sport?

Per rispondere a questi tre quesiti l'amministrazione comunale di Arona ha promosso un concorso tra i professionisti locali con un premio di mezzo milione per il vincitore. *(m. b.)*

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Colloquio con il Provveditore sulla situazione in provincia

Il 18 a scuola, ma molti insegnanti saranno in assemblea o in sciopero

VERCELLI — Come sempre il rientro a scuola per i 50 mila studenti della provincia sarà scaglionato. Le lezioni si inizieranno il 18 per gli scolari delle elementari e della prima media inferiore e superiore, il 19 per gli studenti delle classi II e III media, il 20 e i giorni successivi per tutti gli altri.

L'anno scolastico incomincia in modo burrascoso. Il 18 e il 19 gli insegnanti e il personale aderente a Cgil, Cisl e Uil terranno assemblee nei locali scolastici, per il 20 è stato indetto uno sciopero. Le lezioni quindi dovrebbero iniziarsi regolarmente solo il 21 settembre. Il provveditore Carlo Provenzale assicura che dal punto di vista tecnico non vi saranno ritardi, nonostante la scarsità del personale a disposizione in provveditorato.

«Per le scuole elementari — dichiara — *sono state espletate tutte le operazioni di nomina del personale docente. A Vercelli non mancheranno insegnanti. Solo qualche sede in provincia resterà scoperta in attesa che il ministro nomini i maestri di altre province, iscritti nella graduatoria nazionale ad esaurimento*».

Buone notizie anche per quanto concerne le attività di tempo pieno. Non solo sono stati riconfermati tutti i posti dell'anno scorso, ma se ne sono aggiunti di nuovi per un totale di 138 classi a tempo pieno, di cui 53 a Vercelli. Un buon numero per un servizio sociale, divenuto ormai indispensabile.

Proprio per le dimensioni assunte da questo esperimento, il ministero ha ventilato la possibilità che col prossimo anno tutti i posti di tempo pieno vengano messi a trasferimento, nel rispetto di precise graduatorie provinciali. Ciò potrebbe significare la non riconferma degli attuali insegnanti di tempo pieno nelle loro sedi.

Entro la settimana verranno assegnati 10 posti in tutta la provincia agli insegnanti di «sostegno», specializzati per l'inserimento degli handicappati. Infine non sono previsti doppi turni: i locali scolastici, in rapporto anche al calo degli alunni, sono più che sufficienti.

Per le scuole medie inferiori e superiori, il reclutamento del personale, come sempre, presenta un quadro più complesso. «*Le operazioni* — continua Provenzale — *sono svariate. Vi sono i beneficiari della 463, gli insegnanti in soprannumero, le assegnazioni provvisorie, gli immessi in ruolo senza sede definitiva, gli incarichi annuali. Speriamo di completare le nomine entro la fine di settembre*».

«*Comunque* — assicura il provveditore — *gli studenti non resteranno senza professori nemmeno durante i primi giorni di scuola. Gli insegnanti di ruolo sono numerosi e per le prime settimane saranno sufficienti per garantire il funzionamento della scuola*».

Carlo Provenzale

In questo caos incredibile, che accompagna il reclutamento del corpo docente, gli unici che ancora una volta resteranno esclusi dalle medie sono i maestri laureati, che in un comunicato stampa annunciano di «*aver iniziato un'azione legale al Tar* (Tribunale amministrativo regionale) *di Torino in attesa di promuovere altre forme di protesta contro le decisioni ministeriali*».

Cambiamenti nelle presidenze. All'istituto Cavour è stato nominato al posto di Salvatore Guerrera Rocca, trasferito a Casale, il professor Antonino Scandaliato. Inoltre il Commerciale di Santhià non dipenderà più dal Cavour di Vercelli e il nuovo preside, già nominato, è il professore di lettere Fulvio Conti. Nuova preside anche al professionale Lanino: al posto di Giuseppe Noselli è stata designata Violetta Bertinotti.

Nelle medie inferiori l'unico cambiamento in programma sarà forse il trasferimento entro Natale della media Lanino in via Tanaro. Il Comune ha disposto un servizio gratuito di autobus per ovviare ai disagi degli scolari residenti in zone lontane dalla nuova sede.

d. b.

Bianzè — Il «Circolo amici della musica» organizza per il mese di ottobre corsi musicali.

Vercelli — «Il riso bianco dello scemo» (caffè-concerto, 1897-1919) è il titolo dello spettacolo di Raffaella De Vita che, sabato sera, alle 21, aprirà una serie di manifestazioni di carattere politico-culturale organizzate dalla federazione vercellese del psi.

Multe ai camionisti senza scatola nera

VERCELLI — Sull'«introvabilità» dei cronotachigrafi (le «scatole nere» dei camion) denunciata tempo fa è intervenuta la Prefettura.

Ricordiamo che molti camionisti e la stessa polizia stradale avevano denunciato pubblicamente il problema. Il comandante della polstrada di Vercelli, Francesco Ancora, aveva dichiarato: «*Fermiamo dai 7 agli 8 camion al giorno senza il cronotachigrafo e siamo costretti ad elevare contravvenzioni elevatissime. Ci dispiace perché la maggior parte dei camionisti sono in buona fede: le scatole nere non si trovano davvero*».

Dopo le segnalazioni della «stradale» di molti autotrasportatori, la Prefettura di Vercelli si è rivolta ai Ministeri dei Trasporti e dell'Industria e Commercio.

Vercelli — La goliardia vercellese ha un nuovo «pontefice massimo», il diciannovesimo della storia del «Soav» (Supremo ordo agri vercellensis). E' Marco Marinotti, che ha assunto il nome di «Marcus II Esculapius».

Convocato dal sindaco Baiardi per fare il punto sulla situazione

Le gravi vertenze Lidman e Montefibre discusse dal comitato per l'occupazione

VERCELLI — *Lidman: il presidio della fabbrica è ormai giunto al quinto mese, mentre incombe lo spettro del fallimento e le trattative per trovare un acquirente vanno a rilento. Montefibre: mentre prosegue l'amministrazione controllata, il problema più urgente da risolvere è quello dei lavoratori vicini alla pensione.*

Questo, in sintesi, il panorama della situazione dei due stabilimenti vercellesi in crisi, di cui si è discusso, l'altra sera, durante la riunione del comitato permanente per l'occupazione, convocato in forma urgente dal sindaco, Ennio Baiardi. Scopo della seduta era soprattutto fare il punto sullo stato delle cose nelle due aziende subito dopo la pausa estiva e decidere le iniziative da prendere nel prossimo futuro, forse anche prima della prossima riunione del comitato, prevista tra una quindicina di giorni.

I rappresentanti del consiglio di fabbrica della Lidman hanno messo al corrente il comitato delle ultime novità e dei problemi che si stanno presentando: «Il presidio dello stabilimento — *hanno detto* — continua, e ha due scopi precisi. Il primo, politico, per tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica. Il secondo, tattico, per bloccare in Lidman i prodotti finiti contenuti nel magazzino, per un valore di circa 5 miliardi. E' un modo per incidere economicamente nei confronti dell'imprenditore, perché trovi una soluzione in tempi brevi».

Venerdì scorso il liquidatore ha fatto presente agli operai che questa forma di lotta, immobilizzando una parte del capitale, impedisce che vengano pagati tutti i debiti e le ingiunzioni del tribunale. Ha chiesto l'agibilità al magazzino per vendere i prodotti e poter evitare, così, di portare i libri contabili in tribunale, il che significherebbe il fallimento.

Il consiglio di fabbrica, comunque, escluderebbe la possibilità di interrompere il presidio. «Finché è possibile bloccare il magazzino, lo faremo, per sollecitare una rapida soluzione delle trattative per vendere la fabbrica».

Ed è questo l'altro problema della Lidman, «un'azienda — *ha detto il sindaco Baiardi* — i cui pregi di stabilimento modernissimo diventano i suoi difetti per l'elevato costo d'acquisto». *Anche negli ultimi tempi si sono succedute le visite di imprenditori interessati a rilevare la fabbrica. Le trattative tra la proprietà (Montefibre) e uno di questi (titolare della R.R., «Confezioni tendinaresi») erano arrivate a buon punto ma si sono interrotte.*

Il potenziale acquirente poteva contare su una commessa di mezzo milione di capi da parte di una catena di grandi magazzini tedeschi, che avrebbe assicurato il lavoro alla Lidman per almeno cinque anni. Per Montefibre, però, questo imprenditore «non dava sufficienti garanzie di continuità».

«Del resto — *ha spiegato un esponente del consiglio di fabbrica* — tutti coloro che hanno visitato lo stabilimento lo trovano sovradimensionato rispetto alle loro esigenze, che sono per circa 150-200 operai, contro i 400 necessari per far funzionare la fabbrica al ritmo ottimale».

Per questo, la strategia sindacale prevede di portare il problema a livello nazionale, interessando la Federtessile, l'associazione che raggruppa gli industriali del ramo e che al suo interno potrebbe trovare un acquirente «giusto» per lo stabilimento della tangenziale.

Quanto invece alla Montefibre, non vi sono novità particolari. L'amministrazione controllata continua. Circa 500 operai turnano nei due reparti ancora in funzione: acetato e fiocco poliestere; altri 600 sono ancora in cassa integrazione.

«Il problema più urgente — *ha detto Nazareno Di Criscio, della Cisl* — riguarda proprio una parte di questi ultimi. A ottobre, infatti, sono giunti al terzo anno di cassa integrazione e, da allora, secondo quanto prevede la legge, non vengono più versati i contributi. Questa gente si troverà nell'impossibilità di andare in pensione. A Torino, per un caso analogo, ci si è rivolti alla magistratura, ma è necessario far giungere il caso a livello ministeriale, per trovare una soluzione».

d. co.

Vercelli — Nell'intervista al direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi pubblicata ieri mattina, un refuso tipografico ha aumentato considerevolmente la percentuale di mercurio che secondo il dottor Torazzo si trova nel tratto più inquinato del Sesia. Questa è di 0,013 milligrammi per litro e non di 0,13.

Trino — A fine settembre gli avieri di Trino celebreranno il decimo anniversario della fondazione della sezione e il gemellaggio con il 21° gruppo del 53° stormo di Cameri.

Scuola di danze a Trino

TRINO — Sotto l'egida del centro Perfezionamento Danza di Torino, diretto da Loredana Furno, si aprirà a Trino, probabilmente nel mese di ottobre, un centro di danza classica.

L'iniziativa, che non mancherà di sollevare vivo entusiasmo tra gli amanti di quest'arte, troverà scenario nel salone ricevimenti del Centro sociale Rossi in via della Maddalena. L'iscrizione è aperta a bambini di entrambi i sessi e di ogni età (quella consigliata per l'inizio è 5-6 anni). Il numero minimo per la buona riuscita del corso è di 20-25 elementi.

Gli iscritti, dopo aver superato un rigoroso controllo medico, potranno iniziare il primo anno di corso. Il prezzo di partecipazione, come ha dichiarato lo stesso Palazzi, sarà senz'altro inferiore a quello di tutte le altre scuole di danza dei dintorni: la quota d'iscrizione comprende anche un'assicurazione che tutela i bambini da ogni eventuale incidente.

Importante è aggiungere che tutti coloro i quali, provenienti da altre scuole di danza, abbiano già raggiunto un certo livello, potranno proseguire la loro maturazione ginnica e artistica senza alcun problema.

r. s.

Secondo i liberali ha paralizzato l'attività edile

Raccolta di firme del pli sulla legge tutela del suolo

VERCELLI — *La direzione provinciale del pli invita i vercellesi ad aderire all'iniziativa regionale del partito di raccogliere 20 mila firme per modificare la legge urbanistica sulla «tutela ed uso del suolo».*

Il consigliere comunale Carlo Ranghino spiega il perché. «Questa legge regionale — dice — è la più illiberale tra quelle varate nel nostro Paese. Ha paralizzato l'attività del settore edile in quasi tutti i Comuni piemontesi, Vercelli compresa, e, a distanza di due anni dalla sua promulgazione, la situazione non tende affatto a normalizzarsi».

Ranghino spiega perché, secondo i liberali, la legge regionale colpisce l'attività edilizia nei centri maggiori e, in modo particolare, nei paesi con meno di 5000 abitanti.

«La legge n. 56 — dice — prevedeva, fra l'altro, l'elaborazione, da parte dei Comuni piemontesi, di programmi pluriennali di attuazione dei piani regolatori generali o dei programmi di fabbricazione. Il tutto doveva essere approvato entro il 24 aprile del '78. Molti Comuni, soprattutto quelli piccoli, non erano attrezzati per la progettazione di questi programmi e così il termine è stato abbondantemente superato, con il relativo blocco delle nuove licenze.

«Ora — *aggiunge il consigliere del pli* — i Comuni dotati di efficienti uffici tecnici sono riusciti, alla meno peggio, a varare i primi piani triennali di attuazione; una gran parte però (i piccoli Comuni, in particolare) non ce l'ha ancora fatta. In Piemonte abbiamo così una doppia situazione: Comuni che non possono rilasciare licenze edilizie e altri che lo possono fare. Ma anche gli abitanti di questi ultimi, a nostro giudizio, non stanno meglio».

«*Il Comune di Vercelli — conclude Ranghino —* è tra quelli che già hanno approvato (con l'opposizione della minoranza) il programma pluriennale. Anche nella nostra città si stanno registrando situazioni sconcertanti. Nei Comuni minori della provincia poi, il blocco dell'attività edile è totale».

e. d. m.

Quanto pagheranno i cacciatori

Le tasse per i fucili

VERCELLI — *Ultimi adempimenti burocratici per i cacciatori in attesa dell'apertura della stagione venatoria, prevista per domenica. In un comunicato il Comitato provinciale caccia ha reso noto che sarà pubblicata al più presto la legge regionale (che comunque è già esecutiva) con la quale viene stabilita la tassa annuale per chi intende praticare la caccia nel territorio piemontese.*

La tassa è di 23.500 lire per i possessori di licenza con fucile a più colpi, di 18.500 lire per fucile a due colpi e di 12.000 per fucile a un colpo.

Il versamento dovrà essere effettuato sul conto corrente N. 165100, intestato a «Tesoriere Regione Piemonte - Torino», prima dell'inizio dell'attività venatoria. Nella causale dovrà essere indicato che si tratta della tassa per l'esercizio della caccia e il tipo di fucile.

Il Comitato provinciale caccia provvederà a rilasciare nei prossimi giorni, anche tramite le associazioni venatorie provinciali, gli appositi modelli di conto corrente già in parte compilati.

d. co.

Prima dell'arrivo delle nebbie e del maltempo

Prefettura chiede all'Anas la segnaletica sulle strade

VERCELLI — Prima dell'arrivo delle nebbie e del maltempo, l'Anas dovrà programmare il ripristino della segnaletica, la riasfaltatura e tutti gli altri lavori necessari sulle strade del Vercellese che dipendono dal Compartimento di Torino.

Lo ha fatto presente al capo compartimento della viabilità la prefettura di Vercelli, ricordando il disagio degli automobilisti lo scorso inverno. Su alcune strade mancava infatti la segnaletica orizzontale (linea di mezzeria compresa), i paracarri erano coperti dalla vegetazione o, addirittura, non esistevano.

La polizia stradale aveva più volte segnalato la preoccupante situazione e la prefettura era ripetutamente intervenuta per sollecitare l'Anas ad interventi parziali. Quest'anno è stato deciso di spingere l'azienda di Stato ad agire per tempo.

Su alcune strade di recente riasfaltate mancava ancora, infatti, la segnaletica orizzontale ed i timori che non venisse ripristinata prima della lunga stagione nebbiosa già si erano affacciati agli automobilisti vercellesi, per i quali ogni viaggio avrebbe rischiato di trasformarsi in una poco raccomandabile avventura.

e. d. m.

Scacchi: a Vercelli torneo nazionale

VERCELLI — Si è iniziato presso i locali ex Enal il primo torneo nazionale di scacchi organizzato dal Circolo scacchistico locale per festeggiare il primo anno di fondazione. La partecipazione dei giocatori è risultata inferiore alle attese e ciò in dipendenza del fatto che, contemporaneamente, si svolgono altri tornei nazionali.

Comunque la competizione sta dando egualmente ottimi frutti sul punto di vista tecnico e sotto il profilo organizzativo.

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Grease
Civico: La cerimonia dei sensi
Nuovo Italia: California 436
Principe: La banca del 101
Verdi: Capitan Rogers nel 25° secolo
Viotti: Avalanche Express

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	25	17

Temperature il 12 settembre dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (25; 15). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 69%. A Vercelli il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38; a Biella sorge alle 6,59 e tramonta alle 19,37.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti calmi.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie
GATTINARA
Italia: Fatto con me bionde dolci donere
Lux: chiuso per ferie
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SALUGGIA
Comunale: riposo
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: Porno exhibition
Splendor: Il mondo erotico
TRINO
Italia: Perversion
Moderno: riposo

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 158; Centrale, via Lavini 5.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 103.

NOTIZIE SPORTIVE

L'idromodellismo a Viverone

Viverone. Alcuni partecipanti alla gara di idromodellismo sulla riva del lago (foto Greppi)

VIVERONE — Sono state necessarie tre eliminatorie per selezionare i candidati a disputare la finale nella gara di idromodellismo organizzata l'altro giorno sulle acque del lido di Anzasco dalla «Pro Loco del lago» e dal «Gruppo modellistico valsesiano» di Pray biellese.

Dato l'alto numero di concorrenti, nonostante l'inizio mattiniero, le eliminatorie si sono protratte fino a pomeriggio inoltrato, e solamente verso sera è stato possibile concludere le finali.

E' risultato vincitore assoluto l'idromodellista Crispa, di Desio, che con il suo «minimotoscafo» radiocomandato è riuscito a superare di cinque giri quello del milanese Caramatti.

Nell'ordine, si sono poi classificati Modesti di Pavia, Facchini di Como, Vago di Milano, Cariello di Milano, Paghini di Milano, Orsatti di Lugano, Biraghi di Desio, Guerrini di Pavia, Usai di Torino ed Intraina di Lugano.

La premiazione ha poi avuto luogo in serata alla presenza del presidente Sergio Sarasso, della «Pro Loco», e di Olimpio Dalla Libera, presidente del «Gruppo modellistico valsesiano».

w. ca.

Ciclismo: Fordiani batte il record

VERCELLI — Dario Fordiani, il dilettante di ciclismo juniores vercellese che gareggia per l'Amiantifer, ha compiuto, al Motovelodromo di Torino, un'impresa tecnica di notevolissimo valore.

Ha battuto il record precedente della pista per la categoria juniores che apparteneva all'eporediese Franco Martinetti della San Carlo Salotti di Santhià. Dario Fordiani ha fatto segnare il tempo di 12".

Il primato di Fordiani è venuto al termine di una brillantissima serata che l'ha visto assoluto protagonista delle gare di velocità: cinque volate, cinque vittorie, con affermazione finale davanti a Cono della Ferrando di Cina.

(f. l.)

Nello schieramento di stasera ci sarà anche Paolo Sollier

L'ultima amichevole della Pro a Mede

VERCELLI — Ultima amichevole per la Pro Vercelli, questa sera a Mede Lomellina (ore 21), prima dell'esordio di domenica in campionato contro il Borgomanero.

Antonio Montico e Gigi Limberti (i due tecnici cui è affidata la squadra fino all'arrivo del nuovo allenatore) porteranno a Mede 16 giocatori e schiereranno per buona parte dell'incontro con la locale squadra che milita in Promozione la formazione del primo tempo con il Novara. Scenderanno quindi in campo: Coppo, Davanzo, Romanello, Balocco, Rossato, Saltin, Valera, Marangon, Sollier, Dainese, Giuliano. A disposizione in panchina Bosso, Franzi, Bianchi, Vercellotti e Milani.

Lo schieramento base di questa sera dovrebbe essere quello che domenica affronterà al «Robbiano» il Borgomanero (inizio alle 16). L'unico dubbio per domenica riguarda proprio il giocatore di maggior prestigio, Paolo Sollier. Come si sa, l'ex perugino non è ancora stato acquistato dalla Pro Vercelli per il semplice fatto che, dopo le dimissioni di Baratto, non esiste un consiglio direttivo della società. Il giocatore è autorizzato dalla squadra a cui appartiene (il Rimini) ad allenarsi e a giocare le partite di precampionato.

L'eventuale ingaggio di Sollier potrà avvenire soltanto dopo la nomina del commissario straordinario (quasi sicuramente il commercialista vercellese Felice Rossi), il quale potrà spianare la strada ad un nuovo gruppo dirigente. L'elezione del «commissario» è prevista per domani sera durante l'assemblea dei soci convocati alle 21 nella sede di via Massaua.

Ma il gruppo dei probabili futuri dirigenti non sta ne con le mani in mano. Ieri sera, Frola, Forte e gli altri imprenditori vercellesi si sono riuniti per esaminare diversi problemi prima dell'assemblea: tra questi, senz'altro la questione Sollier. Sarebbe un vero peccato che l'esordio casalingo in campionato del giocatore dovesse essere rimandato alla terza giornata, anche perché con Sollier in campo il buon incasso è assicurato.

e. d. m.

Antonio Montico

Vercelli — Al campo di tennis «Il Galletto» si è concluso il primo trofeo Radio City Televercelli. Ha vinto Ferraro che ha piegato De Michelis per 6-3, 6-0.

S'inizia il campionato di 1ª categoria

Santhià a Quattordio Felizzano a Buronzo

SANTHIA' — *Sopite le polemiche innescate con la composizione dei gironi, anche la prima categoria si prepara ad incominciare il girone d'andata del nuovo campionato.*

Specialmente nel girone B, alcuni presidenti di società avevano protestato per le trasferte eccessivamente lunghe e di conseguenza dispendiose. Basti pensare al Sandigliano Cadore o alla «matricola» Buronzese, costrette ad andare a Felizzano, Spinetta Marengo o Bosco Marengo, località queste ultime distanti ottanta-novanta chilometri. Ma, constatato che non esistevano soluzioni alternative, hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco.

I granata santhiatesi apriranno perciò il campionato in trasferta a Quattordio, mentre il Livorno Ferraris sarà ospite del Sandigliano Cadore. La Buronzese, neo promossa in Prima categoria, ospiterà il Felizzano; il Trino riceverà in casa la Bassolese, e la Tronzanese aprirà le porte del «Comunale» alla San Carlo-Borgo San Martino.

Le ultime due partite in cartellone, saranno un «affare» strettamente monferrino: la Valenzana, infatti, ospiterà il Monferrato di San Salvatore, e la Spinettese farà gli onori di casa all'Audace Boschese, di Bosco Marengo. Inizio per tutte le partite alle 15,30.

w. ca.

Vercelli — Avrà luogo giovedì, con inizio alle ore 20, il convivio di settembre della sezione vercellese dell'Unione Veterani dello Sport.

ECONOMICI

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 25.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.299

Il "bus-pass„ presentato dall'assessore regionale

Chi più viaggia meno paga sui trasporti pubblici

BIELLA — Il nuovo sistema tariffario per i servizi di linea, il «bus-pass», è stato presentato dall'assessore regionale ai Trasporti Sante Bajardi durante una conferenza stampa. Erano presenti, oltre ad alcuni funzionari della Regione, il direttore dell'Azienda trasporti della provincia, Romano Azario Cozet, e il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, on. Elvo Tempia.

L'obiettivo della iniziativa è di garantire un'utenza consolidata al servizio dei trasporti pubblici. Frequentemente l'uso dei mezzi pubblici è condizionato, ad esempio, al fenomeni atmosferici. Se piove, o nevica, o se solamente il tempo è incerto, più gente, a detta dei tecnici, si avvale degli autobus di linea.

Il sistema tariffario che entrerà in vigore il mese prossimo, è caratterizzato da un minor costo delle corse, mano a mano che queste aumentano. Il vantaggio del «buspass», infatti, si rivela con l'aumentare dei viaggi, e con la lunghezza del percorso scelto dall'utente al momento dell'abbonamento: il sistema è stato definito dai tecnici, «chi più viaggia, meno spende».

Il cittadino che intende usufruire del mezzo pubblico riceve un biglietto valido per 20 corse. Per i primi 8 biglietti, l'utente ha diritto ad uno sconto del 30 per cento sulla tariffa ordinaria corrispondente, mentre a partire dal decimo biglietto, senza alcuna limitazione, dovrà corrispondere un prezzo di 2000 lire, cioè di sole 100 lire per corsa. Il primo biglietto dovrà essere acquistato al momento del rilascio della tessera.

«In sede di discussioni — ha spiegato l'assessore Bajardi — *abbiamo constatato la difficoltà, nell'ambito regionale, dei diversi servizi di linea, con una conseguente variazione delle tariffe. Il "bus-pass" rappresenta una omogeneizzazione dei vari sistemi, per una razionalizzazione dell'intero servizio dei trasporti pubblici».*

Antonino Giordano, funzionario regionale, ha quindi sottolineato le caratteristiche del sistema tariffario: *«Dai 6 tipi di abbonamento attualmente esistenti* — ha detto — *se ne avrà uno solo. Il sistema preferenziale inoltre non sarà più suddiviso per categorie, e quindi tra studenti, impiegati e operai, ma potrà essere utilizzato da tutti indistintamente. Le 20 corse di un biglietto hanno validità di un anno e possono effettuarsi anche nei giorni festivi».*

Anche per gli studenti sono previste analoghe facilitazioni: in città potranno ritirare i documenti necessari presso l'ufficio turistico in piazza V. Veneto.

d. ca.

Meno scolari a Cossato

COSSATO — Continua a diminuire la popolazione scolastica: il fenomeno si riscontra per il terzo anno consecutivo, nell'imminenza dell'inizio delle lezioni. Nei nove plessi elementari si è registrata una diminuzione di trenta alunni e la conseguente abolizione di altre due classi. Gli alunni sono complessivamente 956.

Nella scuola media Leonardo Da Vinci si è rilevato ugualmente un lieve calo: gli studenti sono attualmente 496: 156 nel primo anno (7 sezioni), 158 nel secondo (6) e 182 nel terzo (8).

Nell'altra scuola media, che verrà dedicata a «Lucia Hedda Maggia», risultano iscritti 253 studenti: 87 per la prima classe (4 sezioni), 96 per la seconda (4) e 70 per la terza (3).

Sono invece in aumento gli studenti della sezione staccata della media di Lessona.

Mercatino dei libri davanti al liceo

BIELLA — *All'insegna del risparmio, gli studenti del liceo scientifico ripetono anche quest'anno l'iniziativa del mercatino dei libri usati. Da qualche anno, infatti, il costo dei testi incide notevolmente sul bilancio delle famiglie. Il mercatino, sistemato sugli scalini d'ingresso all'istituto, vuol essere un mezzo per combattere il «caro-libri»: i volumi possono essere acquistati a metà del prezzo di copertina. In città un'analoga iniziativa l'hanno attuata i liberali.*

Stanziati circa due miliardi

Alpeggi più moderni nella Valle Mosso

VALLEMOSSO — *Gli alpeggi della Valle di Mosso e della Valsessera saranno ristrutturati in base ad un progetto studiato congiuntamente dai tecnici delle due comunità montane. La decisione è scaturita a seguito di un incontro tra le giunte della Valle di Mosso e della Valsessera, presiedute, rispettivamente, da Piero Pichetto e da Riccardo Robiolio.*

Le zone interessate ai lavori sono 26. Il costo della realizzazione è di circa 2 miliardi (1 miliardo e 215 milioni per la Valle di Mosso, con 16 alpeggi, e 500 milioni per la Valsessera, con 10 alpeggi).

«Riteniamo che la decisione — *ha spiegato Piero Pichetto* — sia importante non solo per il fatto materiale, ma soprattutto in quanto è l'immagine della collaborazione di due enti, al di là delle opinioni di carattere politico o amministrativo. Intendiamo procedere di pari passo, ma, soprattutto, portare a termine i lavori nello stesso periodo. Siamo finalmente giunti alla fase operativa del piano Feoga, che si interessa dei problemi agricoli a livello di Comunità europea: il ministero dell'Agricoltura ha infatti autorizzato le Regioni a finanziare i piani».

Il patrimonio zootecnico della Valle di Mosso è di circa 650 bovini: con la realizzazione delle strutture necessarie si prevede che il numero dei capi possa aumentare sino a 1300. Per la Valsessera, invece, l'attuale numero di capi è 115: il miglioramento dovrebbe portare i bovini a 700.

Per ogni alpeggio è prevista la dotazione di attrezzature meccaniche (ad esempio per la mungitura), di gruppi elettrogeni indipendenti, per assicurare sempre l'energia elettrica; saranno attuati anche lavori per il miglioramento dei pascoli. Per consentire una rete di comunicazione più organica, saranno stanziati circa 600 milioni per la realizzazione di piste montane.

d. ca.

Varallo Sesia — Domenica 16 settembre si terrà, in territorio valsesiano, un'interessante corsa ciclo-turistica con partenza e arrivo a Romagnano e passaggio da Varallo.

Biella — Martedì prossimo, nella sede dell'Unione industriale biellese, avverrà una conferenza promossa dal Credito Italiano sul tema «L'assicurazione ed il finanziamento dei crediti all'esportazione».

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Porno esotic.
Impero: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Mazzini: Profondo rosso.
Odeon: Tiro incrociato.
Sociale: California 436.

COGGIOLA

Ermla: Torbidi desideri di una ninfomane.
Italia: Commissario di ferro.

COSSATO

Michelerio: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
Primavera: La collegiale svedese.

CREVACUORE

Aurora: Signore e signori buonanotte.

PRAY

Excelsior: Un uomo in ginocchio.

SERRAVALLE

Corso: Patrick.

VARALLO

Civico: Biola.

FARMACIE

Biella: Piumbino Arturo, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 6.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Interessante iniziativa del gruppo micologico

Una sede per il club del fungo

SAGLIANO MICCA — *Un edificio che sino ad alcuni anni fa ospitava carri serali di scuola media inferiore, diventerà la sede del «Gruppo micologico biellese», costituito da appassionati ricercatori.*

Nei locali in cui erano sistemati banchi e lavagne, verranno installati frigoriferi e scaffali con i diversi reagenti, che sono utilizzati per riconoscere i funghi non commestibili. L'iniziativa si affianca alla «Sagra del fungo», una mostra che viene organizzata già da 5 anni.

«Molti visitatori della mostra — *spiega Piero Zorio promotore dell'iniziativa* — hanno sollecitato la costruzione di un organismo permanente, a cui potessero rivolgersi, per risolvere i dubbi sulla commestibilità, o meno, dei funghi raccolti. Non intendiamo certo sostituirci agli ufficiali sanitari, ma riteniamo di poter contribuire a diffondere la conoscenza dei funghi».

Nella sede del sodalizio (sino ad ora hanno aderito al gruppo circa 40 persone) sarà possibile consultare testi scientifici provenienti da vari Stati esteri. «Cerchiamo di avere una documentazione completa — *aggiunge Piero Zorio* —; la materia infatti è vasta e nel Biellese le varietà di funghi sono innumerevoli: per l'appassionato è una vera miniera».

Anche la comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa si è dichiarata disposta a contribuire alla realizzazione del centro: per acquistare l'attrezzatura occorrerà un milione.

d. ca.

Biella — Domenica prossima saranno festeggiati gli anziani ospiti della casa di riposo «Belletti Bona».

Varallo Sesia — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, la Comunità montana Valsesia e la sezione del Cai parteciperanno dal 29 settembre al 7 ottobre, con uno stand, al Salone della montagna di Torino.

Varallo: comunali ieri in sciopero

VARALLO SESIA — Oggi, per tutto il giorno, i dipendenti del Comune di Varallo aderiranno allo sciopero nazionale indetto per il pubblico impiego. La decisione è stata presa durante un'assemblea tenutasi martedì scorso, che ha avuto come argomenti all'ordine del giorno anche la ristrutturazione della pianta organica, l'applicazione degli accordi sindacali ed il mancato versamento di un acconto «una tantum».

Decisione in Valsesia dopo l'aumento del metallo

Si pensa di riattivare le vecchie miniere d'oro

ALAGNA — Il prezzo dell'oro sui mercati sale imperiosamente e le impennate del metallo prezioso non accennano a fermarsi. «Quota 9000» (lire, al grammo) è già stata superata e con la crescente svalutazione non è improbabile che per un «pizzico» di oro occorra presto un «Michelangelo». E se la sua quotazione continua ad aumentare in Valsesia da qualche tempo si parla di riprendere una attività che dal lontano 1959 era stata abbandonata: quella di riaprire i vecchi giacimenti di Alagna.

Infatti a mezza strada tra i primi «salti» del Sesia e le funivie del Wold, alla estrema periferia di Alagna, esiste una vecchia miniera sfruttata fin dal XVI secolo. Il lavoro di estrazione allora veniva effettuato dagli ergastolani delle regie prigioni di casa Savoia che spediti fino ai piedi del Rosa pagavano duramente le loro colpe.

Dalla casa regnante attraverso una serie di concessioni le miniere passarono infine ai fratelli Gal, di Torino, che le tennero in funzione fino agli Anni Cinquanta. Poi, saliti iperbolicamente i costi di gestione i giacimenti auriferi valsesiani vennero ceduti assieme ad altri «scavi» (ad Alagna sul versante che porta ad Otro vengono ancora sfruttate alcune miniere di pirite che danno lavoro a qualche decina di persone) alla azienda mineraria di Stato.

Alcune settimane or sono la proposta di estrarre nuovamente il prezioso metallo ha trovato vasti consensi tra i funzionari dell'ente nazionale ed una équipe di esperti ha effettuato una serie di sopralluoghi all'interno dei cunicoli per valutare l'effettiva consistenza della vena aurifera.

Stando alle prime risultanze dei campioni di roccia prelevati sembrerebbe che «la febbre dell'oro» potrebbe ancora far presa in Val Sesia. Ma solo gli ultimi esami di laboratorio e precisi calcoli finanziari potranno valutare se è conveniente riprendere una attività che era stata abbandonata per gli alti costi di gestione.

La costante lievitazione dell'oro sul mercato comunque indurrebbe a pensare che presto le miniere di Alagna vivranno una nuova vita.

r. e.

Due insegnanti trasferite a Cossato

COSSATO — Al vertice delle scuole elementari della zona ci sono due nomi nuovi: nel primo circolo, che comprende i plessi cossatesi di Capoluogo, Masseria, Spolina, Margherita e quelli di Mottalciata e Castellengo, alla dottoressa Marianna Bottino è subentrata, proveniente da Vigliano, la dott.essa Malij Saracco Foglizzo Cimamonti.

«Ho chiesto il trasferimento a Cossato — spiega Malij Saracco — *unicamente per motivi di famiglia e di avvicinamento. A Vigliano, dove mi trovavo dal 1971, si lavorava bene e in modo proficuo».*

Contemporaneamente, ha preso servizio anche la vincitrice del concorso per il secondo Circolo, di nuova istituzione, la cui sede è nei locali dell'ex ufficio del Registro, in piazza del Municipio. E' la dottoressa Franca Pissinis, 39 anni, abitante a Santhià, che in questi ultimi sei anni ha insegnato nel plesso scolastico di Castellengo.

Il nuovo circolo comprende i seguenti plessi di Cossato: Aglietti, Castellazzo, Parlamento e Ronco e quelli nei comuni di Lessona e Quaregna.

f.g.

Molti all'albergo preferiscono un tetto proprio

Al turista piace la valle del Rosa tanto che si fa una seconda casa

VARALLO SESIA — Mentre si iniziano i preparativi per impostare gli appuntamenti invernali degli appassionati di sci, in Valsesia si fa un bilancio sulla stagione turistica estiva.

Il tutto esaurito si è registrato dopo il 20 luglio. Un notevole aumento di presenze si è invece avuto nel Ferragosto. Il censimento compiuto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha infatti potuto accertare 8000 villeggianti a Scopello, 900 a Civiasco, 400 a Carcoforo, 300 a Vocca, 800 a Rimella, 1000 a Piode, 1800 a Cellio, 500 a Valduggia, 400 a Rossa, 2500 a Riva Valdobbia.

Anche gli stranieri, prevalentemente francesi e tedeschi, sono aumentati. Il periodo è stato inoltre caratterizzato dalla volontà di rilancio di un settore che ha un'importanza vitale sul reddito valsesiano.

Questa stagione può essere considerata la più ricca di manifestazioni di questi ultimi anni. A Varallo si sono infatti realizzati appuntamenti di alto livello, mentre lo stesso entusiasmo si è potuto registrare in quasi tutti i paesi della valle che, con sagre e feste semplici e caratteristiche, hanno saputo vivacizzare l'estate.

La tendenza turistica in Valsesia, prevalentemente estiva e di fine settimana, si è in questi ultimi anni indirizzata anche sulla scelta di una seconda casa. A questo punto diventa essenziale impostare un piano globale a lungo termine creando quelle infrastrutture necessarie all'opera promozionale, limitando nuovi insediamenti di seconde residenze ed indirizzando tutta l'attività edilizia verso il pieno recupero del patrimonio esistente.

m. p.

Giornata anziani domenica a Lessona

LESSONA — Saranno più di cento gli anziani che interverranno domenica alla giornata che, per tradizione, viene loro dedicata ogni anno. Coloro che non hanno la possibilità di raggiungere la piazza della chiesa parrocchiale, luogo del ritrovo, verranno accompagnati da uno dei giovani organizzatori e poi di nuovo riaccompagnati a casa, al termine della festa.

La manifestazione, indetta dal «Gruppo giovanile parrocchiale» e dai componenti del «Gruppo Val Trobbia», prevede la partecipazione alla celebrazione della messa delle ore 11, officiata dal parroco don Renzo Diaceri.

A mezzogiorno, nella palestra comunale, gli anziani si riuniranno a convivio. Il pranzo verrà servito dai ragazzi e dalle ragazze del paese. Nel pomeriggio ci saranno canti, danze, scenette di vario genere.

(d. ca.)

Trova la madre impiccata nel solaio

CANDELO — Anita Valcitto, una pensionata di 69 anni, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave del solaio della sua abitazione. Il corpo della donna è stato rinvenuto dalla figlia, Manuela Falla di 39 anni, di ritorno dal lavoro intorno a mezzogiorno. Fatto intervenire il medico condotto, questi ha accertato che la morte risaliva a circa tre ore prima. Il suicidio dell'anziana donna ha suscitato comprensibile stupore.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Biellese amichevole con Novara

Prova importante stasera per Gori

BIELLA — Questa sera, alle 21, la Biellese ospita allo stadio La Marmora il Novara. La gara, nonostante il carattere amichevole, si presenta molto interessante, non solo perché è un derby anticipato rispetto a quello di campionato, che si giocherà a Novara il 28 ottobre; ma perché finalmente darà ai bianconeri di Gori la possibilità di misurarsi con una formazione di pari categoria.

Finora la Biellese, a parte l'amichevole con il Torino, ha disputato, tra precampionato e Coppa Italia gare con formazioni di categoria inferiore, alternando prestazioni accettabili a gare negative che hanno demoralizzato tifosi e tecnici.

Questa sera, si farà un test indicativo sulla reale consistenza della Biellese, anche se la maggior parte non crede l'«undici» di Gori all'altezza di competere alla pari con il Novara.

«La mancanza di fiducia nella Biellese — dice Gori — *è giustificata dall'attuale organico della squadra, anche se un buon 50 per cento è da C1. Sarebbe quindi necessario apportare al più presto i ritocchi essenziali per presentarci all'inizio di campionato in condizioni di pari competitività con le nostre prime avversarie. La gara con il Novara e quella successiva con l'Arona, dovrebbero servire da ultima prova d'appello per elementi sui quali c'è ancora qualche dubbio riguardo alla loro statura tecnica».*

A tale proposito il direttore sportivo Edoardo Fusero s'incontrerà al più presto con i dirigenti del Torino per una messa a punto della situazione. Arriveranno quindi i rinforzi richiesti.

Proprio per questo motivo il 22 settembre, in notturna, la Biellese ospiterà una formazione giovanile del Torino (Primavera Berretti). Sarà una buona occasione per vedere all'opera giocatori di un certo peso che potrebbero integrare gli attuali in forza alla squadra bianconera, rafforzandone il potenziale.

Per la gara di questa sera con il Novara, Gori, avendo le autorità concesso il nullaosta ai militari della Biellese, potrà contare sulla «rosa» al completo. Ricordiamo che nel Novara sarà presente Mauro Sadocco che lo scorso anno ha giocato nella Biellese.

g. s.

Biella — Caucino G. - Caucino S. - Pasquin G., del Circolo Santo Stefano, battendo nella finale per 13 a 3 Morandi A. - Crepaldi V. - Vittino G. del Circolo Amici hanno conquistato il Trofeo Pozzo, gara bocciofila a terne promiscue.

Campo «Le Betulle»

Golf: gara a coppie

BIELLA — *Si è disputata al campo golf «Le Betulle» di Magnano Biellese, la Coppa d'oro Siti, gara a coppie (handicap totale limitato a 30) che ha visto la partecipazione di 160 concorrenti, provenienti da tutti i Clubs d'Italia.*

Si è giocato in due giorni sulla distanza di 36 buche. Dopo la prima giornata era in testa la coppia formata da Francesco Fila ed Enrico Hofer, con un netto di 63, seguita dalla coppia Giorgio Cobianchi e Giovanna Calandra con 64.

La lotta tra le due coppie di testa proseguiva anche nelle restanti 18 buche, al termine delle quali la spuntavano con un 67 netto Cobianchi-Calandra, mentre a Fila-Hofer restava la consolazione del primo lordo.

Questa la classifica: 1. Netto: Giorgio Cobianchi-Giovanna Calandra 131; 1. Lordo: Francesco Fila-Enrico Hofer 139; 2. Netto: Ermanno Pavesio-Paolo De Chiesa 135; 2. Lordo: Federico Lang-Luca Fabbrini 140; 3. Netto: Lorenzo Silva-Giuseppe Righetti 137; 3. Lordo Carlo Lazzati-Marco De Rossi 144.

Venerdì, sabato e domenica, sempre a «Le Betulle» in programma il campionato nazionale dilettanti a squadre di prima categoria maschile e femminile.

g. s.